

Ṣalībā ibn Yūḥannā al-Mawṣilī

I libri dei misteri
(*Kitāb asfār al-asrār*)

Introduzione, traduzione, note e indici
di Gianmaria Gianazza



PATRIMONIO CULTURALE ARABO CRISTIANO

TESTI, SAGGI E TRADUZIONI



Nel momento in cui la lingua araba acquistò una rilevanza letteraria per i cristiani d'oriente, spettò prima di tutto ai melkiti dotare il nuovo genere di una propria letteratura religiosa, che non consistesse soltanto in traduzioni dei testi antichi del periodo ortodosso precedente ma anche in opere autonome.

Georg GRAF

Non c'è un errore nel titolo di questa serie. Molti saranno sorpresi nel leggere affiancate le parole “cristiani” e “arabi”. Eppure nel giorno della Pentecoste ci sono degli Arabi che si fanno battezzare (At 2,11). In seguito diverse tribù arabe si convertono al cristianesimo, inventano la scrittura araba e danno all'Arabia i suoi primi regni, ben prima della comparsa dell'islam.

I cristiani arabi hanno raccolto l'eredità scientifica e filosofica dei greci. I califfi musulmani li hanno chiamati alla corte di Damasco e poi a Baghdad per farne i loro medici privati e i loro accreditati consiglieri. Ci hanno trasmesso le opere mediche di Ippocrate e Galeno, quelle filosofiche di Platone, di Aristotele e dei loro continuatori, quelle scientifiche di Euclide e Tolomeo. Sono stati i continuatori della ricerca dei greci e gli artefici della grande rinascita araba del X secolo che, a partire dal XII, è filtrata lentamente in Occidente.

La collana è stata creata al fine di far conoscere la cultura dei cristiani arabi. È promossa da una trentina di ricercatori che dal 1999 hanno dato vita all'associazione «Gruppo di Ricerca Arabo-Cristiana» (GRAC: <http://www.grac.it>).



Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVI
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Sotto le mura, 54
00020 Canterano (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-9246-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: xxxx 2016

Indice

- 25 Nota per la traslitterazione
- 27 Abbreviazioni
- 31 Introduzione
L'opera, 31; L'autore, 35; Titolo dell'opera, 36; Data dell'opera, 37; Schema dell'opera, 38; Metodo dell'autore, 39; Fonti, 39; Manoscritti, 41; Mappa dei manoscritti studiati, 44; Analisi dell'opera, 45

PREMESSA E INDICE DEL LIBRO

- 75 Premessa
- 77 Indice dell'opera

LIBRO I

- 83 Contenuto del primo libro. Trattato della dimostrazione e della direzione verso la carità, frutto della religione e della fede
1. Proemio, 83; 1.1. *Saluto*, 83; 1.2. *Invocazione*, 83; 2. Vincoli di unità, 84; 2.1. *Abbiamo molti motivi per avvicinare i cuori dei cristiani*, 84; 2.2. *Abbiamo il medesimo fondamento: il credo apostolico*, 84; 2.3. *Abbiamo le stesse consuetudini e gli stessi Padri*, 85; 2.4. *Descrizione dell'epoca d'oro dell'armonia*, 86; 3. Il diavolo suscita disordini tra i cristiani orientali, 87; 3.1. *Piano del diavolo*, 87; 3.2. *Attacco fallito del diavolo in oriente*, 87; 3.3. *Persecuzione dei re persiani*, 88; 3.3.1. *Persecuzione di Sapore*, 88; 3.3.2. *Prima esortazione del catholicos San Simeone, figlio di Šabbā'i*, 89; 3.3.3. *Seconda esortazione del catholicos*, 90; 3.3.4. *Martirio del catholicos e dei suoi compagni*, 91; 3.3.5. *Delusione del diavolo*, 92; 4. False opinioni a nostro riguardo, 92; 4.1. *C'è chi ci accusa di essere seguaci di Ario, o di essere adozionisti o di negare la Madonna*, 92; 4.2. *C'è chi riprende contro*

di noi le accuse di Ibn al-Biṭrīq e Sāwīrus ibn al-Muqaffa' o chi ci ricollega a Bar Ṣawmā, vescovo di Nisibi, 93; 4.3. Pregiudizi trasmessi senza riflessione, 94; 4.4. Le cause di tali pregiudizi sono tre, 94; 4.4.1. L'amore del mondo..., 95; 4.4.2. ...o la nessuna preoccupazione del giudizio..., 95; 4.4.3. ...o l'istigazione diabolica, 95; Conclusione: invocazione per l'unità dei cristiani, 95

LIBRO II

99 Prima premessa

101 Seconda premessa: perché gli orientali sono soprannominati nestoriani

1. Noi orientali siamo i primi chiamati alla fede, 101; 1.1. *Il nostro credo è quello accettato dai cristiani prima del secondo concilio*, 101; 1.2. *Noi siamo saldi nella vera fede*, 102; 1.3. *Non abbiamo bisogno di riunire un concilio*, 102; 1.4. *Menzione dei Padri greci nelle preghiere*, 102; 1.4.1. *Tra di loro Ignazio e altri*, 103; 1.4.2. *Tra di loro Gregorio, patriarca di Costantinopoli*, 103; 1.4.3. *Giovanni Crisostomo*, 104; 1.4.4. *Nestorio*, 105; 2. *Cirillo e i dodici capitoli*, 106; 2.1. *Concilio di Efeso*, 106; 2.2. *Atteggiamento di Giovanni*, 106; 2.3. *Atteggiamento di Cirillo e atteggiamento dei Padri orientali*, 107; 2.3.1. *Rifiuto dei dodici capitoli*, 108; 2.3.2. *Reazione di Cirillo: riferisce la divergenza degli orientali a un accordo con Nestorio*, 108; 2.4. *Atteggiamento di Dioscoro*, 109; 2.5. *Atteggiamento di Eutiche e concilio di Efeso*, 109; 2.6. *Atteggiamento del patriarca dell'oriente*, 110; Conclusione, 110

111 Terza premessa: differenza tra la fede tradizionale e quella scelta

1. Tutte le persone riguardo alla conoscenza di Dio sono di tre specie: monoteisti, o politeisti, o atei, 111; 2. Ogni persona ha una fede religiosa: o tradizionale, o costretta, o di libera scelta, 111; 3. La ricerca delle diverse confessioni, 112; 3.1. *La confessione dei sabeï*, 112; 3.2. *La confessione dei magi*, 112; 3.3. *La confessione degli ebrei*, 112; 3.4. *La religione cristiana*, 113; 3.5. *La religione dell'islam*, 113; 3.6. *I pagani*, 114; 4. La fede in Cristo accertata, 115; 4.1. *La diversità tra i cristiani*, 115; 4.2. *Le tre confessioni*, 116; 4.3. *Accordo delle tre confessioni*, 116; 4.4. *Negligenza dei cristiani*, 116; Conclusione, 117

119 Quarta premessa: Cristo è vero Dio e vero uomo

1. Il nome Cristo ingloba il divino e l'umano, 119; 2. Dio si manifestò ad alcuni profeti in forma sensibile. Infine Dio ha parlato agli uomini per mezzo di Gesù che si è incarnato da Maria vergine, 119; 3. Cristo ha due nature e

due persone, 120; 3.1. *Definizione della persona*, 120; 3.2. *Natura, sostanza, ipostasi e persona*, 120; 3.3. *Prosopon*, 120; 4. Dio è uno in tre persone: paternità, filiazione e processione, 121; 5. Il nome Cristo comprende il Verbo eterno e l'umanità assunta, 122

123 Quinta premessa: significato dell'unione e della filiazione

1. Unione per la proprietà della filiazione, 123; 1.1. *Analogie dell'unione: unione della parola con un foglio di carta*, 124; 1.2. *Unione del fuoco con un vaso*, 124; 2. Significato della paternità e della filiazione, 124; 3. Specie della filiazione, 125; 3.1. *Filiazione eterna*, 125; 3.2. *Filiazione per riproduzione*, 125; 3.3. *Filiazione per fede*, 125; 3.4. *Filiazione spirituale*, 126; 3.5. *Filiazione legale*, 126; 3.6. *Filiazione genealogica per parentela*, 126; 4. Cristo è figlio di Dio e figlio dell'uomo, 127

129 I. L'oriente è la migliore direzione

1. Dimostrazione con testimonianze razionali e bibliche, 129; 2. Testimonianze dagli Apostoli, 131; 3. L'obbligo di prosternarsi verso l'oriente, 131

133 II. L'inizio della costruzione fu in oriente

135 III. Dall'oriente la manifestazione delle lingue

1. Tutta la terra era un'unica lingua, 135; 2. La torre di Babele e la confusione delle lingue, 135; 3. I siriani non hanno cambiato la loro lingua, 136; 4. Dispersione dei figli di Cam, 137; 5. Dispersione dei figli di Jafet, 138; Conclusione, 138

139 IV. Il primo re del mondo fu dall'oriente

Nimrud, il primo re, 139; Nimrud, il primo adoratore del fuoco, 140

141 V. L'oriente è l'origine della sapienza e della filosofia

1. Testimonianze dalla Bibbia, 141; 2. Testimonianza di Naqtabnāws, filosofo egiziano, 141; 3. Testimonianza di Alessandro Magno, 142; 3.1. *Lettera di Alessandro*, 142; 3.2. *Risposta di Aristotele*, 143; 3.3. *Il resto della lettera*, 144; 3.3.1. *Imitare l'agire di Dio*, 144; 3.3.2. *Influsso dell'esempio dei capi sui sudditi*, 145; 3.3.3. *Responsabilità dei capi*, 146; 3.3.4. *Scopo della correzione*, 147; 3.3.5. *Combattere le passioni*, 148; 3.3.6. *Frequentare i sapienti*, 149; 3.3.7. *Non inorgogliarti per la celebrità*, 149; 3.3.8. *Guardati dalla menzogna*, 149; 3.3.9. *I regni si costruiscono con la giustizia*, 149; 3.3.10. *Importanza di funzionari onesti*, 150; 3.3.11. *Con la beneficenza guadagni i cuori*, 150; 3.3.12. *Ponderatezza nell'agire*, 151; 3.3.13. *Invocazione finale*, 151; Conclusione, 152

- 153 VI. L'origine della fede in Dio e della legge e della promessa in Cristo è dall'oriente
1. La prima legge viene dall'oriente, 153; 2. Adamo era re, profeta e sacerdote, 153; 2.1. *Il sacerdozio è trasmesso a Noè*, 155; 2.2. *Consegna del sacerdozio a Sem*, 156; Digressione: adorazione del diavolo, 157; 2.3. *Il sacerdozio è trasmesso a Melchisedek*, 158; 3. Morte di Noè, 159; 3.1. *Passaggio di Abramo verso la terra promessa*, 160; 3.2. *La promessa ad Abramo*, 160; Conclusione, 162
- 163 VII. L'inizio della fede in Cristo fu in oriente
1. Profezia di Zoroastro, 163; 2. L'annuncio dell'angelo a Maria fu dall'oriente, 164; 3. La giustizia appare dall'oriente, 164; 4. I magi sono venuti dall'oriente, 164; Conclusione, 166
- 167 VIII. La predicazione degli Apostoli e i canoni apostolici
1. Missione degli Apostoli, 167; 2. Diffusione degli Apostoli, 168; 3. I canoni apostolici, 169; 4. Canoni apostolici aggiunti, 171; 5. Insegnamento di Pietro in oriente, 171
- 173 IX. Simbolo di fede dei cristiani orientali

LIBRO III

- 179 I. Precisazione del motivo delle notizie storiche menzionate in questo libro
- 181 II. I patriarchi della sede di Roma, dopo Pietro
- 185 III. I patriarchi della sede di Alessandria dopo l'evangelista Marco
- 189 IV. I patriarchi della sede di Antiochia
- 191 V. I vescovi di Gerusalemme dopo Giacomo
- 195 VI. Gli imperatori dalla nascita di Cristo a Costantino
- 203 VII. Motivo del concilio di Nicea
1. Discordanze tra i cristiani e l'eresia di Ario, 203; 1.1. *Ricerca della vera dottrina*, 203; 1.2. *Il simbolo di fede di Alessandro, vescovo di Gerusalemme*

me, 204; 2. L'invito ai vescovi per essere presenti al concilio, 205; 2.1. *Richiesta a tutti i presenti di scrivere la formula di fede*, 205; 2.2. *Atteggiamiento dei vescovi d'oriente*, 206; 2.3. *Rappresentanti del Papa di Roma e del patriarca dell'oriente*, 207; 3. Decisioni del concilio, 207; 3.1. *Definizione della formula di fede*, 207; 3.2. *Altri canoni*, 208

209 Compendio: Patriarchi e re da Costantino a Costantino, figlio di Costantino, fratello di Eraclio

1. Il re Costantino, 209; 1.1. *I patriarchi*, 209; 1.1.1. *I patriarchi di Roma*, 209; 1.1.2. *Patriarcato di Antiochia*, 209; 1.1.3. *I vescovi di Gerusalemme*, 210; 1.1.4. *Patriarcato di Alessandria*, 210; 1.1.5. *Patriarcato di Costantinopoli*, 210; 1.1.6. *Patriarcato di Alessandria*, 210; 1.1.7. *Patriarcato di Antiochia*, 210; 1.1.8. *Patriarcato di Gerusalemme*, 211; 1.2. *Ritrovamento della croce*, 211; 1.2.1. *Primo ritrovamento della croce*, 211; 1.2.2. *Secondo ritrovamento della croce*, 212; 1.2.3. *Digressione sul ciclo lunare e sul ciclo solare*, 212; 1.2.4. *Ritrovamento della croce il giorno di sabato*, 215; 1.2.5. *Digressione: ritrovamento della croce per mezzo delle donne*, 216; 1.2.6. *Il ritrovamento della croce il giorno di sabato*, 216; 1.2.7. *Ritrovamento della croce ad opera di Elena*, 216; 1.3. *Cibarsi della carne dei maiali*, 217; 1.4. *Patriarcato di Costantinopoli*, 218; 2. Costantino secondo, 218; 2.1. *Patriarcato di Roma*, 219; 2.2. *Patriarcato di Gerusalemme*, 219; 2.3. *Patriarcato di Antiochia*, 219; 2.4. *Patriarcato di Costantinopoli*, 220; 2.5. *Patriarcato di Alessandria*, 220; 3. Giuliano figlio di Costantino, 221; 3.1. *Lettera di Giuliano a Basilio*, 222; 3.2. *Risposta di Basilio*, 224; 3.3. *Lettera di Gregorio*, 225; 3.4. *Morte di Giuliano*, 227; 4. Gioviano, 228; 5. Valentiniano, 228; 6. Valente, 229; 7. Valentiniano II, 230; 8. Teodosio il Grande, 230; 8.1. *Concilio di Costantinopoli*, 231; 8.2. *Cibarsi di carne*, 232; 8.3. *Patriarcato di Alessandria*, 234; 8.4. *I sette giovani di Efeso*, 234; 9. Arcadio, 236; 10. Teodosio il Piccolo, 238; 10.1. *La dottrina di Eutiche*, 240; 10.2. *Concilio di Efeso*, 240; 11. Marciano, 241; 11.1. *Concilio di Calcedonia*, 242; 11.2. *La popolazione di Alessandria, d'Egitto e di Palestina seguaci di Dioscoro*, 243; 11.3. *Patriarcato di Antiochia e di Costantinopoli*, 244; 11.4. *Dalla storia di Ibn al-Muqaffa'*, 244; 11.4.1. *Concilio di Costantinopoli*, 244; 11.4.2. *Leone, patriarca di Roma*, 245; 11.4.3. *Concilio di Calcedonia*, 246; 11.4.4. *Difesa di Dioscoro*, 246; 11.4.5. *Riunione di un numero ridotto nel palazzo del re*, 247; 11.5. *Trasferimento del concilio da Nicea a Calcedonia*, 249; 11.5.1. *Esilio di Dioscoro*, 250; 11.5.2. *Paragone tra le parole di Nestorio e il simbolo della fede di Calcedonia*, 250; 11.5.3. *Conclusione del concilio di Calcedonia*, 252; 12. Leone il Grande, 252; 13. Leone il Piccolo, 253; 14. Zenone, 254; 15. Anastasio, 255; 16. Giustino, 260; 17. Giustiniano, 261; 18. Giustino il Giovane, 264; 19. Tiberio, 265; 20. Maurizio, 265; 21. Foca, 267; 22. Eraclio, 268; 22.1. *Lettera del papa Giovanni a Eraclio*, 272; 22.2. *Una seconda lettera del papa Giovanni*, 273; 23. Costantino, 275; 23.1. *Risposta di Costantino*, 275; 23.2. *Teodoro papa*, 276; 23.3. *Patriarcato di Costantinopoli*, 277; 23.4. *Il terzo concilio di*

Costantinopoli, 277; 23.5. *La dottrina della due volontà e delle due operazioni in Cristo*, 280; 24. *Giustiniano*, 281; 25. *Prima appendice: Teofilo e la rimozione delle immagini*, 282; *Sermone sulle immagini di Sofronio, patriarca di Alessandria*, 284; 26. *Seconda appendice: il canto nelle chiese*, 287

LIBRO IV

291 **Indice del quarto libro**293 **I. La religione giudaica**

Premessa: *La religione giudaica*, 293; 1. *Nomi e numero dei profeti*, 294; 2. *I profeti*, 296; 2.1. *Mosè*, 296; 2.2. *Aronne*, 296; 2.3. *Giosuè*, 296; 2.4. *Samuele*, 297; 2.5. *Davide*, 297; 2.6. *Asāf, Aṭān, Amān e Īdūtūm*, 298; 2.7. *Gad*, 298; 2.8. *Natan*, 299; 2.9. *Aḥīyā*, 299; 2.10. *Michea*, 299; 2.11. *ʿUdaḍīyā*, 299; 2.12. *Elia*, 300; 2.13. *Eliseo*, 300; 2.14. *Zaccaria*, 301; 2.15. *Amos*, 301; 2.16. *Osea*, 301; 2.17. *Giona*, 301; 2.18. *Naum*, 302; 2.19. *Isaia*, 303; 2.20. *Gioele*, 303; 2.21. *Sofonia*, 304; 2.22. *Geremia*, 304; 2.23. *Ezechiele*, 304; 2.24. *Abacuc*, 305; 2.25. *Aggeo*, 305; 2.26. *Zaccaria*, 305; 2.27. *Malachia*, 305; 2.28. *Daniele*, 306

307 **II. La setta samaritana**309 **III. Opinioni e sette presso i Rūm e i greci prima del cristianesimo**

Premessa, 309; 1. *Pitagora*, 310; 2. *Ankitagora*, 310; 3. *Empedocle*, 311; 4. *I fautori delle molecole*, 311; 5. *Ippocrate*, 311; 6. *Talete*, 312; 7. *Anassimandro*, 312; 8. *Anassimene e Arastāṭis*, 312; 9. *Anassagora*, 312; 10. *Archelao*, 313; 11. *Socrate*, 313; 12. *Ferecide*, 313; 13. *Senofane*, 313; 14. *Parmenide*, 313; 15. *Zenone*, 314; 16. *Democrito*, 314; 17. *Metrodoro*, 314; 18. *Protagora*, 314; 19. *Pirrone di Elide*, 315; 20. *Amfīdūnīs*, 315; 21. *Ermete*, 315; 22. *Prodicò*, 315; 23. *Aristippo*, 315; 24. *Ūdūdīs*, 316; 25. *Egesia*, 316; 26. *Antistene*, 316; 27. *Diogene*, 317; 28. *Cratete*, 317; 29. *Arcesilao*, 317; 30. *Ermes Tris Megistos*, 317; 31. *Platone*, 318; 32. *Aristotele*, 318; 33. *Stratone*, 319; 34. *Zenone di Cizio*, 320; 35. *Cleante*, 320; 36. *Crisippo*, 320; 37. *Posidonio*, 320; 38. *I fautori della metempsicosi*, 321

323 **IV. Confessioni religiose ed eresie nei paesi dei Rūm e dei greci**

1. *Simone il mago*, 323; 2. *Imeneo, Fileto ed Alessandro*, 324; 3. *Menandro*, 324; 4. *Saturnilo*, 324; 5. *Basilide*, 324; 6. *Nicolaiti*, 325; 7. *Carpocrate*, 325; 8. *Cerinto e Merinto*, 325; 9. *Ebione*, 326; 10. *Valentino*, 326; 11. *Valente*, 326; 12. *Marco*, 327; 13. *Ofiti*, 327; 14. *Eracleone*, 327; 15. *Cainiti*, 327; 16. *Sethiani*, 328; 17. *Cedron*, 328; 18. *Noeto di Smirne*, 328; 19. *Valesio*, 328; 20. *Novato*, 329; 21. *Encratiti*, 329; 22. *Sabellio*, 329;

23. Origene, 330; 24. Paolo di Samosata, 330; 25. Mani, 330; 26. Ierace, 332; 27. Ario, 332; 28. Melizio, 333; 29. Aerio, 334; 30. Audio, 334; 31. Fotino, 334; 32. Marcello, 335; 33. Macedonio, 335; 34. Aezio, Eunomio, Eudossio, 336; 35. Apollinare, 336; 36. Colliridiani, 337; 37. Eutiche, 337; 38. Al-Sūhīstīyyah, 338; 39. Lampeto, 338; 40. Eustazio, 339; 41. Fiyāfiyūn, 340; 42. Giovanni l'egiziano, 341; 43. Al-Īṣā'yāniyyah, 341; 44. Al-Sīfūṭīniyyah, 342; 45. Bardesane, 342; 46. Al-Būlīnastīyyah, 343; 47. Triteisti, 343; 48. Al-Istīfāniyyah, 344; 49. Al-Liyāniyyah, 344; 50. Marcione, 345; 51. Dualisti, 345; 52. Sabbatici, 345; 53. Nestorio, 346; 54. Cirillo, 347; 55. Dioscoro, 347; 56. Eumenio, 347; 57. Severo, 349; 58. Giacomo Baradeo, 350; Confutazione dei giacobiti, 350; 59. Arfağānis, 352; 60. Teodoro, 353; 61. Marone, 353; Conclusione, 353

355 V. Il tempio di Michele ad Alessandria

357 VI. I concili

1. Concilio di Ancira (314), 357; 2. Concilio di Cartagine (320), 357; 3. Concilio di Nicea (325), 358; 4. Concilio di Gangra (circa 340), 358; 5. Concilio di Antiochia (341), 358; 6. Concilio di Laodicea (tra 343 e 381), 359; 7. Concilio di Sardica (343), 359; 8. Concilio di Costantinopoli (381), 359; 9. Concilio di Efeso (431), 360; 10. Secondo concilio di Efeso (449), 360; 11. Concilio di Calcedonia (451), 360; 12. Secondo concilio di Costantinopoli (553), 361; 13. Terzo concilio di Costantinopoli (680-681), 362; 14. Quarto concilio di Costantinopoli (692), 362; Conclusione, 363

365 VII. Gli orientali non hanno bisogno di un concilio

1. Scopo del concilio, 365; 2. Abbiamo accettato i canoni apostolici e i canoni dei concili di Nicea e di Costantinopoli, 365; 3. Abbiamo accettato i canoni emessi dai patriarchi orientali, 366; Conclusione: Noi conserviamo la vera fede, 367

LIBRO V

371 Indice del quinto libro

373 Prima sezione del quinto libro. Menzione di Cristo, nostro signore, degli Apostoli e di alcuni dei settanta

Premessa, 373; 1. Cristo Signore, 374; 2. Simon Pietro, 375; 3. Andrea, 376; 4. Giacomo figlio di Zebedeo, 377; 5. Giovanni, 378; 6. Filippo, 380; 7. Natanaele, 380; 8. Matteo, 381; 9. Tommaso, 382; 10. Giacomo figlio di Alfeo, 385; 11. Giuda figlio di Giacomo, 385; 12. Simone lo zelota, 386; 13. Giuda

Isariota, 386; 14. Mattia, 386; 15. Paolo, 387; 16. Marco, 389; 17. Luca, 389; 18. Addai, 390; 19. Mārī, 391

395 Seconda sezione del quinto libro. 2,1. Patriarchi della sede dell'oriente

1. Mārī, 395; 2. Abrīs, 396; 3. Abramo, 398; 4. Giacomo, 399; 5. Aḥa-d'Abūy, 400; 5.1. *Rescritto dei quattro patriarchi*, 401; 5.1.1. *Proemio*, 401; 5.1.2. *Premessa*, 401; 5.1.3. *La scelta del patriarca della sede d'oriente*, 402; 5.1.4. *Compiti del patriarca*, 404; 5.2. *Conclusione: preghiera*, 406; 6. Šahlūfā, 406; 7. Papa I, 407; 8. Simone bar Šabbā'ī, 409; 9. Šāhdūst, 413; 10. Barba'šmīn, 414; 11. Tūmaršā, 415; 12. Qayyūmā, 416; 13. Isacco I, 418; 14. Aḥay I, 419; 15. Yahbālāhā, 420; 16. Ma'nā, 421; 17. Qarābuḥt, 422; 18. Dādīšū', 422; 19. Bābūy, 424; 19.1. *Missione di Baršawmā presso Zenone, re dei greci*, 426; 19.2. *Formula di fede di Baršawmā*, 426; 20. Aqāq, 428; 21. Bābāy, 429; 22. Šilā, 431; 23. Narsay, 431; 24. Eliseo, 432; 25. Paolo I, 433; 26. Abā I, 433; 27. Giuseppe I, 435; 28. Ezechiele, 437; 29. Īšū'yāb I al-Arzunī, 438; 29.1. *Formula di fede di Īšū'yāb*, 439; 29.2. *Conversione dei Manādirab*, 442; 30. Sabrīšū' I, 444; 31. Gregorio I, 446; 32. Īšu'yāb II al-Ġadālī, 447; Professione di fede di Īšu'yāb al-Ġadālī, 448; 33. Mār Emmeh, 450; 34. Īšū'yāb III al-Ḥazzī, 450; 35. Giorgio I, 452; 36. Giovanni I, figlio di Martā, 453; 37. Ḥenānīšū' I, 453; 38. Giovanni, il lebbroso, 455; 39. Šalībā zhā, 456; 40. Fiṭiyūn, 457; 41. Mār Abā II, 457; 42. Sūrīn, 458; 43. Giacomo II, 459; 44. Ḥenānīšū' II, 460; 45. Timoteo I, 461; 46. Īšū', bar Nūn, 462; 47. Giorgio II, 465; 48. Sabrīšū' II, 465; 49. Abramo II, 467; 50. Teodosio I, 468; 51. Sergio, 469; 52. Anūš, 470; 53. Giovanni II, figlio di Narsay, 471; 54. Giovanni III, 476; 55. Giovanni IV, figlio dello zoppo, 477; *Obbligo personale del patriarca*, 478; 56. Abramo III, Abrāzā, 480; 57. Emmauele, 481; 58. Israele, 487; 59. Ebedjesus, 489; 60. Mārī II, 490; 61. Giovanni V, 491; 62. Giovanni VI, figlio di Nāzūk, 492; 63. Īšū'yāb figlio di Ḥizqiyāl, 492; 64. Elia I, 493; 65. Giovanni VII, 495; 66. Sabrīšū' III, 496; 67. Ebedjesus, 497; 68. Makkīhā, 498; 69. Elia II, 499; 70. Bar-Šawmā, 500; 71. Ebedjesus, 502; 72. Īšū'yāb, 503; 72.1. *Miracolo per l'intercessione di Īšū'yāb*, 504; 72.2. *Un altro miracolo*, 504; 73. Elia III, 506; 73.1. *Santificare la domenica*, 508; 73.2. *Un altro miracolo riguardo alla santificazione della domenica*, 509; 74. Yābāllāhā II, 511; 75. Sabrīšū' IV, 511; 76. Sabrīšū' V, 513; Racconto della sua sepoltura, 514; 77. Makkīhā II, 516; 78. Denhā, 517; 79. Yābāllāhā III, 519; 80. Conclusione della storia dei patriarchi, 522; 80.1. *Sedi dei metropolitani dell'oriente*, 522; 80.2. *Elettori e consacrazione del patriarca*, 524; 80.3. *La formula di fede dei patriarchi d'oriente proviene dagli Apostoli, senza cambiamenti*, 524; 80.4. *Dimostrazione citando capitoli delle loro opere*, 525

527 2,2. L'Unità e la Trinità dal libro «Fondamenti della Religione» di Elia, patriarca dell'oriente

Introduzione dell'autore: scopo del libro, 527; 1. Introduzione del capitolo: Esistenza ed eternità di Dio, 528; 1.1. *Dio esiste*, 528; 1.1.1. *L'essere*

semplice, 528; 1.1.2. *L'essere composto*, 529; Conclusione: Dio è comprensibile nelle sue operazioni, 529; 1.2. *Dio è eterno*, 529; 2. Gli attributi essenziali di Dio, 530; 2.1. *Sono tre*, 530; 2.1.1. *Vivente, dotato di ragione, eterno*, 530; 2.1.2. *Dio è Spirito e Parola*, 530; 2.1.3. *In Dio ci sono tre ipostasi*, 530; 2.2. *Come i cristiani nominano tali attributi?*, 531; 2.2.1. *Essenza, Verbo e Spirito*, 531; 2.2.2. *Padre, Figlio e Spirito Santo*, 531; Conclusione: in Dio c'è una sola sostanza in tre persone, 531; Appendice: definizione del termine "qanūm", 531; 3. Le tre persone sono un solo Dio, 532; Appendice: analogia trinitaria: il fuoco, 532; 4. Argomenti razionali a favore dell'unità e della trinità, 533; 4.1. *L'ordine dell'universo prova l'unità*, 533; 4.2. *Analogie trinitarie partendo dalla divisione degli esseri*, 533; 5. Testimonianze dalla Bibbia sull'unità di Dio, 533; 5.1. *Nuovo Testamento*, 534; 5.2. *Antico Testamento*, 535; Appendice: il Credo, 535; Conclusione, 536; 6. Analogie unitarie e trinitarie, 536; 6.1. *Dalle realtà sensibili*, 536; 6.2. *Le realtà metafisiche*, 536; 6.3. *Esempi relativi all'unità della natura e alla diversità delle proprietà*, 536; 7. Testimonianze bibliche riguardo alla Trinità degli attributi, 537; 7.1. *Antico Testamento*, 537; 7.2. *Nuovo Testamento*, 538; 8. Conclusione: Dio è uno, non c'è un altro dio, al di fuori di lui, 539; 9. Appendice: attributi essenziali e attributi operativi, 539; 9.1. *Attributi essenziali*, 539; 9.1.1. *Eternità, ragione, vita senza fine*, 539; 9.1.2. *Come i Siriani li hanno chiamati*, 539; 9.2. *Attributi operativi*, 540; 9.3. *Conclusione*, 540; Conclusione del capitolo, 541

543 2,3. L'unione dal libro «Fondamenti della Religione» di Elia, patriarca dell'oriente

Introduzione: difficoltà del problema, 543; 1. Esempi di unione, 543; 2. Obiezione: la divinità è stata raggiunta dalle sofferenze dell'umanità?, 544; 2.1. *Risposta*, 544; 2.2. *Comunicazione degli idiomi*, 544; 2.3. *Il Figlio è designato con tre nomi*, 545; 3. Testimonianze dal Vangelo, 545

547 2,4. L'umanità di Cristo dal libro «I Fondamenti della Religione» di Elia, patriarca dell'oriente

1. Nascita di Cristo, 547; 2. Della discendenza di Abramo e di Davide, 547; 3. Figlio dell'uomo, 548; 4. Espressioni relative alla sua umanità, 548

549 2,5. La divinità e l'umanità di Cristo dal libro «Fondamenti della Religione» di Elia, patriarca dell'oriente

Introduzione: significato del termine Cristo, 549; 1. Cristo è Dio e uomo, 549; 1.1. *Testimonianze dalla sua vita*, 549; 1.2. *Conclusione*, 551

- 553 2,6. L'Unità e la Trinità dal libro «La Dimostrazione dell'autenticazione della fede» di Elia, metropolita di Nisibi
 1. Dio è uno, 553; Testimonianze bibliche, 554; 2. In Dio ci sono tre ipostasi, 555; 2.1. *Gli attributi dell'essenza*, 555; 2.2. *Gli attributi dell'azione*, 556; 2.3. *Significato dell'essenza*, 556; 2.4. *Testimonianze bibliche*, 556; 3. Il Verbo di Dio è la sua saggezza, 557; 4. Opinioni errate presso i cristiani, 557; Conclusione, 558
- 559 2,7. «Trattato sulla fede dei cristiani orientali» di Giorgio, metropolita di Mossul
 Premessa, 559; 1. Definizione della fede: confessione in un unico Dio eterno, uno e trino, 559; 1.1. *Similitudini della Trinità*, 560; 1.2. *Le tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo*, 560; 1.3. *Le tre persone sono un'unica sostanza*, 561; 2. L'affermazione che Gesù Cristo è Dio e uomo, 561; 2.1. *Un paragone da Paolo, metropolita di Nisibi*, 561; 2.2. *Cristo fu sottoposto ai patimenti con la sua umanità*, 562; 2.3. *La filiazione di Gesù è una filiazione vera particolare*, 562; 3. Le tre persone sono un solo Dio, 563; Testimonianze dalla Bibbia e dai santi dottori, 563; Conclusione, 564
- 565 2,8. «Trattato sulla Filiazione e la Paternità» di Makkīhā
 Introduzione del compilatore, 565; 1. Paternità e filiazione, 565; 1.1. *Senso della paternità e della filiazione*, 565; 1.2. *La paternità e la filiazione eterna*, 566; 1.3. *Analogie trinitarie*, 566; 2. Dio è un'unica sostanza in tre ipostasi, 566; 3. Gesù Cristo, Dio e uomo, 567; 3.1. *Incarnazione del Verbo*, 567; 3.2. *Nel Verbo fatto uomo ci sono due nature e due qanūm*, 567; 3.3. *Analogie dell'unione ipostatica*, 568; 4. Aspetti della paternità e della filiazione, 569; Conclusione, 570
- 571 2,9. «Formula di fede dei cristiani orientali» composta da Mār Michele, vescovo di Āmid e Mayyāfāriqīn
 Premessa: motivo di questa formula di fede, 571; 1. La nostra fede nella Trinità, 572; 2. La nostra fede nell'incarnazione del Verbo, 572; 2.1. *Cristo ha due nature, un'unica persona*, 573; 2.2. *Maria madre di Cristo*, 575; 2.3. *Cristo è figlio di Dio*, 575; 2.4. *Cristo ha due nature*, 576; Conclusione, 576
- 579 2,10. «L'Unità e la Trinità» da un trattato di Mār Ebedjesus, metropolita di Nisibi
 Premessa del compilatore, 579; 1. Dio è uno, 580; Attributi essenziali e attributi d'azione, 581; 2. Dio è eterno, sapiente, vivente, 581; 2.1. *Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo*, 582; 2.2. *In Dio ci sono tre ipostasi*, 582; Conclusione, 583

- 585 2,11. «L'inabitazione e l'Unione» da un trattato di Ebedjesus, metropolita di Nisibi
1. Definizione dell'Unione, 585; 1.1. *L'unione è di diverse specie*, 585; 1.2. *L'unione della divinità e dell'umanità in Cristo*, 586; 1.3. *Necessità dell'unione*, 586; 1.4. *L'unione in Cristo è da parte dell'anima razionale*, 587; 2. Cristo è Dio perfetto e uomo perfetto, 587; 2.1. *Il termine Dio ha quattro accezioni*, 588; 2.2. *Il termine Figlio ha quattro accezioni*, 588; 2.3. *La manifestazione divina in Cristo è la più intensa manifestazione*, 589
- 591 2,12. «Necessità dell'abrogazione della legge antica e impossibilità dell'abrogazione della legge di Cristo» da un trattato di Ebedjesus, metropolita di Nisibi
- Premessa, 591; 1. Le leggi sono di due specie: la legge della giustizia e la legge di grazia, 591; 1.1. *La legge della giustizia*, 591; 1.2. *La legge della grazia*, 592; 2. Prove razionali sull'abolizione della prima legge, 592; 3. Testimonianze bibliche sull'abolizione della legge antica, 593; 4. Obiezione: Perché non occorre abrogare la seconda legge con una terza legge?, 594; 5. Obiezione: negligenza dei cristiani, 595; 5.1. *L'esempio dei cristiani*, 595; 5.2. *Miracoli compiuti per loro intercessione*, 596; 6. Posizione della legge nuova riguardo all'antica e sua divisione in tre specie, 597; 6.1. *Una parte che non è permesso abrogare*, 597; 6.2. *Una parte che è stato doveroso abolire*, 597; 6.3. *Una parte aumentata*, 597
- 599 2,13. «Formula di fede dei siriaci orientali» composta da Īsū'yāb, metropolita di Nisibi, noto con il nome di Ibn Malkūn
- 601 2,14. Trattato di Makkīhā sulla verità del cristianesimo
- Introduzione del compilatore, 601; 1. Introduzione dell'autore, 601; 1.1. *Indirizzo e saluti*, 601; 1.2. *Motivo e scopo della lettera*, 602; 1.3. *Ambito della lettera*, 602; 2. Attaccarsi alla vita eterna, 603; 2.1. *Esortazione del Vangelo alla perseveranza nelle prove*, 603; 2.2. *Conservare la vera vita*, 604; 2.3. *L'esempio dei santi e dei martiri*, 605; 2.4. *I miracoli provano la vera religione*, 605; 2.4.1. *Discesa della luce al Santo Sepolcro*, 605; 2.4.2. *Benedizione dei santi*, 606; 2.5. *Esortazione di san Paolo al combattimento spirituale*, 607; 2.6. *La fede esemplare degli anziani*, 608; 3. Esempio dei martiri al tempo dei re romani e persiani, 610; 3.1. *Il sangue dei martiri è seme di cristiani*, 610; 3.2. *Costanza dei martiri*, 610; 3.3. *Martiri d'oriente*, 611; 3.3.1. *Duḥnānšāb*, 611; 3.3.2. *I Padri del concilio di Nicea*, 612; 3.3.3. *Simone bar Šabbā'ī*, 613; 4. Prove recenti, 616; Voti finali, 617

- 619 Terza sezione del quinto libro. 3,1. Scopo di questa sezione: spiegazione della vera fede
 1. Ricerca della vera fede, 619; 2. Accuse false contro di noi, 620; 3. Il nostro scopo: presentare la vera fede, 620
- 623 3,2. Motivo dell'incarnazione del Verbo eterno di Dio
 Premessa, 623; 1. L'incarnazione è un mistero, 625; 1.1. *L'incarnazione è un segreto tenuto nascosto al diavolo*, 626; 1.2. *I demoni sono i principi di questo mondo*, 626; 1.3. *Perché non viene menzionata la creazione degli angeli*, 627; 1.4. *La caduta del diavolo*, 628; 1.5. *Il diavolo scruta il creato*, 628; 1.6. *Tentazione di Adamo ed Eva*, 629; 1.7. *L'uomo è schiavo del diavolo*, 630; 2. Il progetto dell'incarnazione e della redenzione, 631; 2.1. *L'incarnazione di Cristo è particolare*, 632; 2.2. *Come avvenne l'incarnazione*, 633; 2.3. *Perplessità del diavolo*, 634; 2.4. *Alla fine il diavolo fuggì alla crocifissione*, 638; 2.5. *Cristo morì volontariamente*, 639; Conclusione, 641
- 643 3,3. Accordo dei cristiani sull'Unione
 1. Accordo dei cristiani a proposito dell'Unione, 643; 2. I cristiani differiscono sulla modalità dell'unione, 643
- 645 3,4. Differenza dei cristiani riguardo all'Unione
 1. Accordo dei cristiani al concilio di Nicea, 645; 2. Opinioni contrarie alle decisioni di Nicea, 645; 2.1. *Le tre opinioni*, 646; 2.2. *L'opinione dei cristiani orientali*, 646; 2.3. *Opinione dei melkiti*, 647; 2.4. *Opinione dei giacobiti*, 647; 2.5. *Queste opinioni sono giuste nel dichiarare parte della verità o tutta la verità*, 647; 2.6. *Metodo dei seguaci di tali dottrine*, 647; 2.7. *È doveroso non seguire le passioni*, 648; 3. Presentazione delle tre opinioni, 648; Presentazione dell'opinione dei cristiani dell'oriente, 648
- 649 3,5. Dimostrazioni e prove dei cristiani per l'Unione
 1. Gli attributi necessari, 649; 2. L'Unione per la prerogativa della filiazione, 649; 3. L'unione non può essere nella natura, 650; 3.1. *In Cristo ci sono azioni contrastanti, divine e umane*, 651; 3.2. *Lo scopo dell'unione*, 651; 3.3. *L'unione in modo metaforico non è accettata nelle questioni di fede*, 652; 4. Confutazione dei melkiti, 652; 5. Testimonianze bibliche, 653; 6. Testimonianze dei Padri della Chiesa, 656; 7. Confutazione dei giacobiti, 658; 7.1. *In Cristo permane la natura umana*, 658; 7.2. *Cristo ha assunto una natura dalla stirpe di Abramo*, 659; 7.3. *In Cristo la divinità permane con l'umanità*, 660; 7.4. *Cristo è Dio e uomo*, 660; 7.5. *In Cristo ci sono attributi contrari, divini e umani*, 661; 7.6. *Le due essenze in Cristo non possono essere accidenti*, 661; 7.7. *Le due nature permangono nell'unione*, 662; 7.8. *Lo scopo dell'unione è innalzare l'uomo alla divinità*, 662;

- 7.9. *La stessa natura non può essere agente ed essere influenzata nello stesso tempo*, 663; 7.10. *L'unione per combinazione o per mescolanza non è possibile*, 664; 7.11. *Rifiuto della possibilità dell'esistenza di due nature unite in un solo individuo*, 665; 7.12. *Rifiuto dei due esempi addotti dai giacobiti*, 665
- 667 3,6. L'unione nelle nature e nelle ipostasi è impossibile
 1. L'unione negli attributi essenziali inerenti, 667; 2. Lo scopo dell'unione è elevare la natura umana, 668; 3. Obiezioni dei giacobiti e confutazione, 668; 3.1. *La natura della Trinità è una*, 668; 3.2. *L'unione nella proprietà della filiazione*, 669; 3.3. *L'unione nella natura non è possibile*, 669; Conclusione, 670
- 671 3,7. Confutazione di chi dice che noi introduciamo la quaternità nella Trinità
 1. Chi ci attribuisce cose mai dette, 671; 2. Confutazione di chi dice che noi introduciamo la quaternità nella Trinità, 672
- 675 3,8. Confutazione di chi dice che noi affermiamo due figli
 1. Professione di fede dei cristiani orientali, 675; 2. Confutazione, 676; Prove dai libri sacri, 676; Conclusione, 681
- 683 3,9. Fede dei giacobiti
 Premessa: Accordo e disaccordo dei cristiani, 683; 1. Opinione dei melkiti, 684; 1.1. *Affermazioni dei melkiti riguardo ai giacobiti*, 684; 1.2. *Confutazione*, 685; 2. Opinione dei nestoriani, 686; 2.1. *Confutazione*, 687; 2.1.1. *Confutazione della loro premessa: le ipostasi sono "conoscente, conoscenza e conosciuto"*, 687; 2.1.2. *Confutazione della loro affermazione in due qanūm*, 687; 2.1.3. *Confutazione della loro asserzione che Maria è madre di Cristo*, 688; 2.1.4. *Cristo è figlio di Dio*, 688; 2.1.5. *Cristo è un qanūm e una natura dopo l'unione*, 690; 2.2. *Conclusione*, 693
- 695 3,10. Confutazione dei melkiti di Giacomo di Edessa
- 697 3,11. Applicare la morte a Dio, tratto da Giacomo di Edessa
- 699 3,12. Formula di fede di Ignazio, patriarca dei giacobiti
- 703 3,13. Formula di fede di Giovanni Ibn al-Ma'danī

- 707 Quarta sezione del quinto libro. 4,1. Disputa di Mār Sabrišūʿ con un sapiente giudeo
- 713 4,2. Maria è madre di Cristo
- 715 4,3. Confutazione di Severo ibn al-Muqaffaʿ
- 721 4,4. Opinione dei giacobiti riguardo a Maria, madre di Dio
- 731 Quinta sezione del quinto libro. 5,1. Confutazione di chi dice che Dio patì e morì
- 733 5,2. Prove bibliche e patristiche che i patimenti e la morte sono da attribuire all'umanità di Cristo
 1. Prove dalla Bibbia, 733; 2. Prove patristiche, 740; 3. Altre questioni per confutare i giacobiti, 742; 3.1. *Dio morì nel corpo*, 742; 3.2. *Dio patì volontariamente in modo naturale*, 743; 3.3. *I patimenti e la morte, a cui Cristo è stato soggetto, abbracciarono la sua totalità o una parte?*, 744; 3.4. *Dio morì col corpo*, 744
- 747 5,3. Falsificazione delle parole della Bibbia da parte dei giacobiti
- 751 5,4. Errore dei giacobiti nell'appellarsi alle parole di S. Efrem
 1. Valersi come pretesto delle parole di S. Efrem, 751; 2. Prima confutazione, 752; 2. Seconda confutazione, 752; Conclusione, 753
- 755 Sesta sezione del quinto libro. 6,1. Fede dei melkiti
 Primo trattato: da Giovanni Damasceno, 755; 1. In Cristo ci sono due nature e una persona, 755; 1.1. *Cristo è una persona composta*, 756; 1.2. *Con l'incarnazione la natura umana è stata divinizzata*, 756; 1.3. *Le parole di Atanasio e Cirillo*, 756; 2. Obiezione: Non esiste natura senza persona e confutazione, 757; 2.1. *Cristo ha due nature, una persona*, 757; 2.2. *Cristo è Dio perfetto e uomo perfetto*, 758; 2.3. *Il concepimento da Maria avvenne in un modo meraviglioso*, 758; 2.4. *Il Figlio di Dio ha due nascite*, 759; 3. Maria è madre di Dio, 759; 3.1. *Cristo ha due nature, due volontà e due operazioni*, 760; 3.2. *Il mistero dell'incarnazione*, 760; 4. Il cantico del Trisagion, 760
 Secondo trattato: da Saʿīd ibn al-Biṭrīq, 762; 1. Confutazione dei nestoriani, 762; 1.1. *Cristo è due Cristi?*, 762; 1.1.1. *Maria ha generato Cristo spi-*

ritualmente o corporalmente?, 762; 1.1.2. *Cristo è una sola persona*, 763; 1.2. *Quando la divinità si è unita all'umanità in Cristo?*, 763; 1.2.1. *L'unione non avvenne quando Cristo compì trent'anni*, 763; 1.2.2. *L'unione avvenne alla concezione*, 763; 1.3. *In Cristo ci sono due sostanze e due nature*, 765; 2. *Falsità della dottrina dei nestoriani e dei giacobiti*, 765; 2.1. *L'economia salvifica: l'incarnazione del Verbo*, 766; 2.1.1. *L'unione del Verbo di Dio in un corpo*, 767; 2.1.2. *In Cristo ci sono due sostanze, una persona*, 767; 2.1.3. *L'inabitazione del Verbo nella sostanza umana senza spostamenti né cambiamenti*, 768; 2.2. *La mistione è di tre specie*, 769; 2.2.1. *Mistione mescolando due nature pesanti*, 769; 2.2.2. *Mistione, con separazione, di due nature pesanti*, 770; 2.2.3. *Errore dei nestoriani e dei giacobiti*, 771; 3. *Digressione a proposito della credenza dei giacobiti*, 771; 3.1. *Giacomo Baradeo cadde nella mistione di mutazione*, 771; 3.2. *Confutazione dei giacobiti*, 771; 3.2.1. *Il Verbo ha assunto o non ha assunto qualcosa dalla natura umana?*, 771; 3.2.2. *La sostanza divina ha subito mutazione o la sostanza umana?*, 772; 3.2.3. *Cristo ha una persona in due nature*, 773; 3.2.4. *Cristo non è un'unica natura*, 773; 4. *Ritorno ai tipi di mistione*, 774; 4.1. *Nestorio e i suoi seguaci sono restati uniti alla mistione che comporta separazione*, 774; 4.2. *Mistione con creazione*, 775; 5. *In Cristo c'è una persona e due nature*, 776; 5.1. *Non esiste un Cristo diverso, prima del Cristo né dopo*, 778; 5.1.1. *Cristo è uno nella divinità e nell'umanità*, 780; 5.1.2. *Cristo ha due volontà*, 780; 5.1.3. *Nessuna costrizione nella sua volontà umana*, 781; 5.1.4. *Excursus: tutti ricercano il bene*, 781; 5.1.5. *Nella sua volontà divina non c'è coercizione né costrizione*, 782; 5.1.6. *Cristo opera azioni divine e azioni umane*, 783; 5.1.7. *I patimenti si applicano all'umanità di Cristo*, 784; 5.1.8. *Cristo ha due nascite: una divina e l'altra umana*, 784; 5.2. *Cristo è Dio perfetto e uomo perfetto*, 785; 5.3. *Perché Cristo non ha dichiarato di essere Dio?*, 785; 5.4. *Cristo ha detto di essere Figlio di Dio*, 786; *Conclusione*, 787

789 Settima sezione del quinto libro. Premessa

791 7,1. Confutazione di Ibn al-Biṭrīq

Proemio, 791; Premessa, 791; 1. Confutazione di Ibn al-Biṭrīq, 792; 1.1. *Fonti di Ibn al-Biṭrīq*, 792; 1.2. *Definizione di qanūm*, 793; 2. La premessa di Ibn al-Biṭrīq contiene confusione e falsificazione, 793; 2.1. *I cristiani orientali non hanno alcuna relazione con Nestorio*, 794; 2.2. *I cristiani orientali sono stati i primi a credere in Cristo*, 794; 2.3. *I cristiani orientali hanno mantenuto la vera fede nonostante le continue difficoltà*, 795; 3. Ibn al-Biṭrīq non conosce la dottrina di Nestorio, 796; 3.1. *Le parole di Ibn al-Biṭrīq contengono contraddizioni*, 797; 3.2. *Ibn al-Biṭrīq non ha capito lo scopo delle parole di Nestorio*, 799; 3.2.1. *Le affermazioni di Nestorio e le decisioni del concilio di Calcedonia sono identiche*, 799; 3.2.2. *Il motivo della controversia tra Nestorio e Cirillo*, 799; 3.2.3. *Paragone tra le parole di Nestorio e le decisioni del concilio di Calcedonia*, 801; 4. La con-

clusione della premessa di Ibn al-Biṭrīq è confusa, 803; 4.1. *Confutazione: il nome "Cristo" indica l'insieme delle due persone e delle due sostanze*, 804; 4.2. *Unicità di Cristo negli attributi essenziali inerenti*, 805; 5. Le parole di Ibn al-Biṭrīq contengono contraddizione, negligenza e confusione, 806; 5.1. *Confutazione di Ibn al-Biṭrīq: Come rinnega la persona umana di Cristo?*, 808; 5.2. *Rifiuto dell'esempio usato*, 809; 5.3. *Rifiuto della sua conclusione: Cristo è una sola persona*, 810; 5.4. *Rifiuto della prova di Ibn al-Biṭrīq riguardo al tempo dell'unione*, 811; 5.4.1. *Le sue parole sono prese da Giovanni, il Grammatico*, 811; 5.4.2. *Non ha capito la differenza tra l'Eterno e il temporale*, 812; 5.4.3. *L'unione è avvenuta al concepimento*, 813; 5.4.4. *Maria è madre di Cristo*, 814; Conclusione, 815

817 7.2. Seconda confutazione di Ibn al-Biṭrīq

1. Obiezione di Ibn al-Biṭrīq riguardo all'unione dell'umanità con la divinità, 817; 1.1. *Confutazione: Ibn al-Biṭrīq non riconosce affatto l'unione*, 817; 1.2. *Come è possibile che Cristo sia uno, un qanūm, in due nature, due volontà e due operazioni?*, 818; 1.3. *L'umanità nacque unita al Verbo*, 818; 2. Le Sacre Scritture chiamano la vergine Maria madre di Cristo, 819; 2.1. *Confutazione di Giovanni Damasceno*, 819; 2.1.1. *Le Sacre Scritture chiamano Maria madre di Gesù Cristo*, 820; 2.1.2. *Basarsi sulle Sacre Scritture è meglio che basarsi su espressioni inventate*, 820; 2.1.3. *Confutazione dell'affermazione di Giovanni Damasceno "Altre persone, diverse da Maria, sono madri di messia"*, 821; 2.1.4. *"Altri, oltre a Cristo, sono stati chiamati messia, anzi Dio"*, 821; 2.1.5. *È preferibile chiamare la vergine Maria madre di Cristo*, 822; 2.1.6. *Conclusione*, 822; 2.1.7. *I cristiani nella fede si basano sul Vangelo*, 825; 2.2. *Obiezioni di Giovanni Damasceno*, 826; 2.3. *Confutazione*, 829; 3. Altre obiezioni a Ibn al-Biṭrīq, 829; 3.1. *Confutazione*, 831; Premessa, 831; 3.1.1. *Il Verbo si è unito all'umanità dall'annuncio dell'angelo a Maria vergine*, 831; 3.1.2. *Rifiuto della sua obiezione: "L'eterno si è unito a un uomo parziale"*, 832; 3.2. *Gli attributi umani e le emozioni si applicano all'umanità*, 833; 4. Obiezione di Ibn al-Biṭrīq: L'eterno si è unito all'uomo universale, 834; Confutazione, 834; 5. Obiezione di Ibn al-Biṭrīq: per i nestoriani consegue che la divinità abitava con l'umanità, 835; 5.1. *Confutazione: La divinità non è soggetta a passività*, 836; 5.2. *Lo sbaglio di spiegare il modo dell'unione della divinità e dell'umanità in Cristo per mezzo dei sensi*, 836; 6. Obiezione di Ibn al-Biṭrīq: Maria ha generato un Dio eterno, 837; 6.1. *Confutazione*, 838; 6.2. *Maria è madre di Cristo*, 838; 6.3. *Se Maria fosse madre di Dio, chi è la madre del figlio dell'uomo?*, 839; 7. Il motivo di incorrere in questo errore, 839; Conclusione: la fede dei cristiani orientali è la vera, 840

843 7.3. Terza confutazione di Ibn al-Biṭrīq

Premessa: definizione della sostanza, del qanūm e di farṣūf, 843; Applicazione di questo a Dio, 844; 1. Riconoscere le due natu-

- re e due qanūm è la verità, 844; 2. Chi rifiuta il qanūm dell'umanità attribuisce i patimenti e la morte all'essenza divina, 845; 3. Significato dell'unione, 847; 3.1. *Premessa per confutare Ibn al-Biṭrīq*, 847; 3.2. *Dalle parole di Ibn al-Biṭrīq riguardo alle due specie di mistione, con mescolanza o separazione*, 849; 3.3. *Confutazione*, 850; 3.4. *L'unione non avvenne tra due corpi*, 851; 3.5. *Le parole di Ibn al-Biṭrīq contengono contraddizioni*, 854; 3.6. *Mistione di azione della natura spirituale nella natura corporea, secondo Ibn al-Biṭrīq*, 855; 3.6.1. *Confutazione*, 856; 3.6.2. *I suoi esempi provano il contrario di quanto proposto*, 857; 3.7. *L'unione morale*, 858; Conclusione, 859
- 861 7,4. Quarta confutazione di Ibn al-Biṭrīq
 Premessa: significato dell'unione di due nature in Cristo, 861; 1. Significato dell'unione, 861; 1.1. *Enumerazione delle divisioni dell'uno*, 862; 1.2. *Significato della vera unione*, 863; 2. Modi dell'unione, 863; 3. Soggetti dell'unione, 864; 4. Quello che è permesso credere nell'unione della divinità con l'umanità, 865; 5. Necessità dell'unione, 867; 6. Giustamente si applicano a Cristo gli attributi delle due nature, 868; 7. L'unione si compì dall'annunciazione, 869; 8. L'unione delle due sostanze senza separazione, 871; 9. Lo scopo dei patimenti di Cristo, 872; 10. La differenza tra Cristo e i profeti, 872; 11. Perché Cristo ritardò la sua venuta?, 874; Conclusione, 875
- 877 Conclusione della settima sezione del quinto libro
 1. Differenza dei cristiani riguardo all'Unione, 877; Il motivo della differenza è la noncuranza della Scrittura, 878; 2. L'unione delle due sostanze comprende l'unione delle qualità e delle operazioni, 880; 2.1. *L'unione nella filiazione e i suoi significati*, 880; 2.2. *Spiegazione del termine "paternità"*, 883; Conclusione, 884

INDICI E BIBLIOGRAFIA

- 889 Esplicitazioni circa le referenze
- 891 Indice delle citazioni bibliche
- 899 Indice delle citazioni coraniche
- 901 Indice dei nomi del testo

24	<i>Indice</i>
933	Indice dei luoghi
943	Indice generale dei nomi
955	Indice generale dei luoghi
959	Indice analitico
967	Bibliografia

Nota per la traslitterazione

Per la traslitterazione dei termini arabi ci si è avvalsi del sistema correntemente in uso presso gli orientalisti. Segnaliamo alcune osservazioni utili alla pronuncia dei fonemi assenti nell'alfabeto italiano.

Come l'inglese, l'arabo possiede le interdentali *ṭ* (sorda, corrispondente all'inglese *think*) e *ḍ* (sonora, corrispondente all'inglese *this*).

Le consonanti segnalate con un punto sotto (*ṣ ḏ ṭ ṣ̣*) rappresentano le enfatiche corrispondenti alle rispettive consonanti, vanno cioè pronunciate ritraendo la radice della lingua verso la faringe. La *q* rappresenta l'enfatica della *k* (per questo alcuni autori la traslitterano con *ḳ*) e corrisponde nella pronuncia alla *c* di *cuore*.

L'apostrofo indica la lettera *hamzah*, consistente in una brusca apertura delle corde vocali, come un leggero singhiozzo.

L'alfabeto arabo conosce inoltre una faringale sorda *ḥ* (corrispondente ad una *h* espirata con forte raschiamento della faringe) e una sonora, la *ʿ* (*ʿayn*, corrispondente sonora della precedente).

La *ğ* corrisponde alla *g* dolce come in *giro*. A sua volta la *š* corrisponde al suono italiano *sc* come in *scena*.

Le due semivocali *w* e *y* corrispondono rispettivamente alle italiane *u* di *uomo* e *i* di *ieri*.

I segni *ḥ* e *ğ* indicano le due prevelari, rispettivamente sorda (come il tedesco *Bach*) e sonora (dal suono simile alla *r* francese).

Abbreviazioni

Manoscritti

A	Vaticano Arabo 687
B	Vaticano Borgia Arabo 198
C	Cambridge Addition 2889
L	Londra British Library orientale 2438
M ¹	Birmingham Mingana Cristiano Arabo 19, f. 1-158
M ²	Birmingham Mingana Cristiano Arabo 19, seconda parte, 1-319
N	Vaticano Neofiti 54
P	Parigi Biblioteca Nazionale Arabo 6732
R	Parigi Biblioteca Nazionale Arabo 6744
S	Berlino Biblioteca Statale Sachau 12
V	Vaticano Arabo 110

Libri stampati

BO	J.S. Assemani, <i>Bibliotheca Orientalis Clementino-Vaticana</i> , Roma: Typis Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, I (1719); II (1721); III (1728).
CHEIKHO, <i>Annales</i>	Louis CHEIKHO (ed.), <i>Eutychii Patriarchae Alexandrini Annales (Kitāb al-tārīḥ al-mağmūʿ ʿalā al-taḥqīq wa-l-taṣdīq)</i> , CSCO 50-51 (script. ar. VI-VII), Beirut 1906, 1909.
CHEIKHO, <i>Maqālāt</i>	Louis CHEIKHO (ed.), <i>Maqālāt dīniyyah qadīmah li-baʿḍ mašāḥīr al-katabah an-naṣārā min al-qarn al-tāsīʿ ilā-l-qarn at-tālīṯ ʿaṣar</i> (Beirut 1920 ²).

- DTC A. Vacant – E. Mangenot, *Dictionnaire de Théologie Catholique*, Parigi: Letouzey et Ané, 1903-1962, 15 volumi.
- GCAL Georg Graf, *Geschichte der christlichen arabischen Literatur*, coll. “Studi e Testi”, Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana, 118 (vol. 1, 1944); 133 (2, 1947); 146 (3, 1949); 147 (4, 1951); 172 (5, 1953).
- Gis Gismondi, *Ṣalībā* (storia dei patriarchi testo arabo)
- Landron, *Attitudes* Bénédicte LANDRON, *Chrétiens et musulmans: attitudes nestorienne vis-à-vis de l’Islam*, Paris: Cariscript, 1994.
- MAI, *Catalogus* Angelo MAI, *Catalogus codicum Bibliothecae Vaticanae arabicorum*, in *Scriptorum veterum nova collectio* IV, 2 (Romae: Typis Vaticanis, 1831).
- Pirone, *Annali* EUTICRIO PATRIARCA DI ALESSANDRIA, *Gli Annali*, intr. trad. e note a cura di Bartolomeo PIRONE, Cairo: Franciscan Center of Christian oriental Studies, 1987.
- Réf IBN AL-MUQAFFA^c, *Sāwīrus, Réfutation de Sa‘īd Ibn-Batriq (Euty chius) par Severe, évêque d’Aschmounain (le livre des conciles)*, ed. trad. di CHÉBLI Pierre, PO III, 2 (Paris 1909) 121-242.
- TEULE Herman G.B. TEULE, *A theological treatise by Išo‘yabb bar Malkon preserved in the theological compendium Asfār Al-Asrār*, in *Journal of Eastern Christian studies*, 58 (2006) 235-252.
- TISSERANT, *Nestorienne* Eugène TISSERANT, *Nestorienne (l’Eglise)*, in DTC XI (1931), 157-263; *Littérature*, 263-288; *Liturgie* 314-323.

Per le spiegazioni circa le referenze interne alle varie parti dell’opera e la spiegazione della loro complessità, vedi nella sezione degli Indici le “Esplicazioni circa le referenze”.

Sacra Scrittura

Antico Testamento

1 Re	1° libro dei Re
1 Sam	1° libro di Samuele
2 Re	2° libro dei Re
2 Sam	2° libro di Samuele
Ag	Aggeo
Am	Amos
Bar	Baruc
Dn	Daniele
Dt	Deuteronomio
Es	Esodo
Ez	Ezechiele
Gb	Giobbe
Ger	Geremia
Gio	Giona
Gl	Gioele
Gn	Genesi
Gs	Giosuè
Is	Isaia
Mic	Michea
Ml	Malachia
Nm	Numeri
Os	Osea
Prv	Proverbi
Qo	Qoelet
Sal	Salmi
Sir	Siracide
Zc	Zaccaria

Nuovo Testamento

1 Cor	1ª lettera ai Corinti
2 Cor	2ª lettera ai Corinti
1 Pt	1ª lettera di Pietro
1 Tm	1ª lettera a Timoteo
2 Tm	2ª lettera a Timoteo
1 Ts	1ª lettera ai Tessalonicesi
At	Atti
Eb	Lettera agli Ebrei
Fil	Lettera ai Filippesi
Gal	Lettera ai Galati
Gc	Lettera di Giacomo
Gv	Giovanni
Lc	Luca
Mc	Marco
Mt	Matteo
Rm	Lettera ai Romani

<i>Ibid.</i>	Ibidem
<i>Id.</i>	Idem
<i>loc. cit.</i>	luogo citato
<i>n.</i>	nota
<i>o. c.</i>	opera citata

<i>r</i>	<i>recto</i>
<i>s. v.</i>	<i>sub voce</i>
<i>v</i>	<i>verso</i>
-	omette
+	aggiunge

Introduzione

L'opera

Tra le opere religiose importanti della Chiesa dell'oriente¹ non bisogna dimenticare due opere enciclopediche che non sono ancora pubblicate: la prima è conosciuta con il nome di *Al-Miğdal li-li-stibšār wa-l-ğadal* (La Torre [destinata a servire di luogo] d'osservazione e di polemica) in sette parti, e la seconda con il nome di *Kitāb asfār al-asrār* (I libri dei misteri).

La maggioranza degli studiosi ha confuso le due opere, al punto da credere a un'opera unica, nonostante la differenza della data di composizione.

La prima è stata ricordata, con i dettagli del contenuto in trenta capitoli, da Abū l-Barakāt ibn Kabar² al capitolo settimo del suo libro *Miṣbāḥ al-zulmah fī idāḥ al-ḥidmah* (Lampada delle tenebre nell'esposizione del servizio [della Chiesa]), attribuendola a 'Amr Ibn Mattā at-Ṭirhānī³.

Giuseppe Simone Assemani, descrivendo⁴ il contenuto del manoscritto 41⁵ della Biblioteca Vaticana, l'ha attribuito a 'Amr Ibn Mattā

1. Per Chiesa dell'oriente (in siriano *edtā d-madnḥā*) si intende la Chiesa dei territori fuori dell'impero romano in Mesopotamia e in Persia. La sede di questa Chiesa è chiamata dal nostro autore *kursī al-mašriq* (Cf. II,02:55; III,8:360; IV,7:24; V,1,0:3; V,2,1/1:2; V,2,1/5:7,11; V,2,1/55:28; V,2,1/80:13,18); i fedeli sono chiamati *al-suryān al-mašāriqab* (V,2,9:1,54; V,2,13:1; V,5,2:129); o *al-našārā al-mašāriqab* (V,2,7:1; V,2,13:23); o *al-mu'minūn al-mašāriqab*: (V,2,1/2:4); o semplicemente *al-mašāriqab* (02:34; I:2; II:02:13,27,85²,86,90,101; III,8:63,357,421; IV,0:8; IV,7:1,3; V,2,1/2:4; V,2,1/14:22; V,2,1/29:12; V,2,1/68:9; V,2,7:40; V,3,5:75; V,4,4:101; V,7,1:6,47,48,288; V,7,3:209; V,7,5:98); oppure *al-mašāriqab al-mulaqqabūn bi-n-ništūriyya* («gli orientali soprannominati nestoriani») (02:4,5; II,02:1,86,90,101; V,3,3:2; V,3,4:13; V,7,1:5,46).
2. Autore copto († 1324), famoso per le sue opere religiose, di cui *Miṣbāḥ al-zulmah fī idāḥ al-ḥidmah*, una enciclopedia in 24 capitoli che trattano nei primi sette della fede e negli altri dei riti ecclesiastici: cf. GCAL II, 438-445.
3. Cf. *Miṣbāḥ al-zulmah fī idāḥ al-ḥidmah lil qass Šams al-r'āsab Abī l-Barakāt al ma'rūf bi-bni-l-Kabar*, ed. Khalil SAMIR, I parte, Cairo: Libreria al-Kārūz, 1971, p. 297.
4. Cf. BO II, 509-510.
5. Oggi è catalogato Vat. Ar. 110.

at-Ṭirhānī, e ha dato, per sbaglio, il contenuto dell'opera di *al-Miğdal* in sette parti, dicendo, nella conclusione, che l'autore aveva aggiornato la storia dei patriarchi dell'oriente fino a Yahbalāhā, e aveva aggiunto degli estratti⁶ di opere religiose composte da autori della Chiesa dell'oriente. Ma nella terza parte della *Bibliotheca Orientalis*⁷ ha attribuito la prima opera a Mārī Ibn Sulaymān, vissuto nel dodicesimo secolo, aggiungendo che 'Amr Ibn Mattā ne aveva fatto un riassunto⁸, contenuto nel manoscritto 41 del Vaticano. Poi alle pagine 580-582 ha corretto quello che aveva detto precedentemente, dicendo che l'attribuzione della prima opera a 'Amr Ibn Mattā era dovuta a quanto si trova nei manoscritti e alla testimonianza di Abū l-Barakāt; ma siccome Mārī attesta di essere contemporaneo di due patriarchi Makkīhā († 1110) e Barṣawmā († 1136), e dato che il copista del manoscritto Vaticano arabo 109 (la seconda parte della prima opera⁹) attesta di avere terminato il lavoro nel 1525 dei greci (che corrisponde all'anno 1214), e dato inoltre che 'Amr visse verso il 1340¹⁰, Assemani arriva alla conclusione che non si può attribuire la prima opera a 'Amr (equivoco dovuto al fatto che le due opere avevano lo stesso titolo [*Al-Miğdal*], e che ambedue contengono la parte storica dei patriarchi della Chiesa dell'oriente, aggiornata¹¹ da 'Amr fino a Yahbalāhā). Infine ha rivisto quanto aveva detto poggiandosi sull'attestazione di Abū l-Barakāt e ha attribuito a Mārī la prima opera in sette parti¹².

Nel 1870 Giorgio Khayyat, nel libro sui cristiani orientali e il primato del Papa¹³, ha distinto tre opere sotto il titolo di *al-Miğdal*, e tre autori: ha attribuito la prima (Vat. Ar. 108) a 'Amr ibn Mattā, vissuto verso il 1340, a Mārī ibn Sulaymān la seconda (Vat. Ar. 109), aggiornata nella parte storica da 'Amr ibn Mattā, e la terza a Ṣalībā Ibn Yūḥannā al-Mawṣilī, composta nel 1332.

6. Questi estratti non si trovano nella prima opera.

7. Cf. BO III, 1, 554-555.

8. Cf. BO III, 1, 555: eiusdemque *Epitomen* Amrus Matthai filius fecit.

9. Cf. Vat. Ar. 109, f. 346v.

10. Nella sua opera riporta degli estratti di Ebedjesus di Nisibi († 1318) e attesta di essere stato presente all'apertura della tomba del patriarca Ḥenānīšū' († 699) 650 anni dopo la sua morte.

11. L'ha riassunta con molte aggiunte: *historiam Patriarcharum Nestorianorum Amrus in compendium redactam multisque additamentis interpolatam* (Cf. BO III, 1, 581).

12. Cf. BO III, 1, 582: *ex Abulbaracati testimonio ad Amrum ibi retuli, quae de Mari dicenda erant: Mares enim, non Amrus librum suum in Partes VII divisit.*

13. Cf. Georgius Ebedjesu KHAYYAT, *Syri orientales, seu Chaldaei nestoriani et Romanorum Pontificium primatus* (Romae: Typis Propaganda Fide, 1870) 106-107.

Nel 1896 Gismondi pubblicò a Roma la parte storica dei patriarchi della Chiesa d'oriente con la traduzione latina¹⁴, basandosi sul manoscritto Neofiti 54¹⁵, e aggiunse nella prefazione in latino che 'Amr e il suo contemporaneo Ṣalībā ne avevano rifatto la redazione¹⁶; nel 1899 pubblicò la parte storica della prima opera, attribuita a Mārī¹⁷.

Qualche anno dopo Gustav Westphal pubblicò la sua ricerca¹⁸ sui due libri di Gismondi, dicendo che Assemani non aveva visto il manoscritto Neofiti 54¹⁹; e, dopo uno studio²⁰ su quello che credeva essere l'opera di 'Amr e di Ṣalībā, giunse alla conclusione che Ṣalībā aveva plagiato l'opera di 'Amr²¹, antitandandola²².

Louis Cheikho, nel *Catalogue des manuscrits des auteurs arabes chrétiens depuis l'Islam*²³, cita Ṣalībā quale autore di un libro sulla storia dei patriarchi della Chiesa d'oriente (di cui esistono due manoscritti, uno alla Biblioteca Vaticana e l'altro al museo Borgia), edito da Gismondi, [...], ossia il 2° dei cinque libri, un riassunto dell'opera di Mārī (*al-Miğdal*).

Nel 1931 E. Tisserant, nello studio sulla Chiesa Nestoriana²⁴, cita l'opera *al-Miğdal* di Mārī ibn Sulaymān²⁵, e rimanda per il contenuto alla descrizione di Assemani²⁶ e Mai²⁷; cita pure l'opera di 'Amr ibn

14. *Aḥbār Faṭārikab kursī-l-mašriq min kitāb al-Miğdal li-'Amr Ibn Mattā* (Roma 1896) 157 p. + VII = *Maris Amri et Slibae De patriarchis Nestorianorum commentaria, pars altera Amri et Slibae textus*.

15. Nella numerazione precedente era Neofiti 41.

16. Nonostante il titolo dell'edizione del testo, si tratta del testo di Ṣalībā, come attesta Gismondi stesso nelle pagine relative alle differenze del manoscritto Vat. Ar. 110 (cf. p. 128-132: *differentiae nonnullae ex codice Amri Vaticano quae maioris momenti visae sunt*).

17. *Aḥbār Faṭārikab kursī-l-mašriq min kitāb al-Miğdal li-Mārī Ibn Sulaymān* (Roma 1899) 180 p. + VII = *Maris Amri et Slibae De patriarchis Nestorianorum commentaria, pars prior Maris textus arabicus*.

18. Cf. Gustav WESPETHAL, *Untersuchungen über die Quelle und die Glaubwürdigkeit der Patriarchenchroniken des Mārī ibn Sulaymān, 'Amr ibn Matai und Ṣalība ibn Joḥannān* (Kirchhain N.-L., 1901) 170 p., qui 1-21.

19. Cf. p. 5 e 7.

20. Cf. p. 9-15.

21. Cf. p. 5, 16-17.

22. Cf. p. 7 e 17.

23. Louis CHEIKHO, *Kitāb al-maḥṭūṭāt al-'arabiyyah li-katabat an-naṣrāniyyah* (Beirut 1924) 136.

24. Cf. TISSERANT, *Nestorienne*, 314-323.

25. Cf. TISSERANT, *Nestorienne*, 280-281.

26. BO III, 1, 580-586.

27. MAI, *Catalogus*, 224-227.

Mattā (Vat. Ar. 110) e l'opera modificata da Ṣalībā (Neofiti 54), di cui dà una breve descrizione²⁸.

Graf, nella sua *Storia della letteratura arabo cristiana*, ricorda l'opera *al-Miğdal* in sette parti, dandone la descrizione del contenuto²⁹; in seguito ricorda una seconda opera, chiamata anch'essa *al-Miğdal*, di 'Amr ibn Mattā, composta verso il 1350 in 5 parti³⁰; infine aggiunge che Ṣalībā ibn Yūḥannā, suo contemporaneo, aveva plagiato tale opera, dandole un nuovo titolo (Asfār al-Asrār) e antidatandola (1332).

Alber ABŪNĀ, nel suo libro *Adab al-luğab al-Ārāmiyyah*, afferma che «Ṣalībā aveva utilizzato il libro di Mārī, aggiungendovi la parte storica di otto patriarchi [...] Forse aveva collaborato con 'Amr all'elaborazione del libro *al-Miğdal* nella forma attuale, che ordinariamente è attribuita a 'Amr, ma che sarebbe meglio attribuire a Ṣalībā»³¹.

Recentemente alcuni studiosi non hanno seguito il parere negativo di Graf riguardo a Ṣalībā: Samir Khalil³²; Bénédicte Landron³³, che afferma che il Vat. Ar. 110 è il manoscritto originale di Ṣalībā, aggiungendo che l'opera di Ṣalībā non assomiglia all'opera di *al-Miğdal* che per la parte storica dei patriarchi della Chiesa d'oriente; Robert Hoyland³⁴; Bo Holmberg³⁵, che dà un riassunto distinguendo tra l'opera in 7 parti e l'opera in 5 parti ed aggiunge che questa seconda opera, composta nel XIV secolo, deve essere attribuita a Ṣalībā e non deve essere considerata un plagio; così anche H.G.B. Teule³⁶.

Questi sono i pareri degli studiosi. Analizzando le due opere si vede bene che si tratta di due opere differenti quanto allo schema e al conte-

28. TISSERANT, *Nestorianne*, 284.

29. GCAL II, 202.

30. GCAL II, 216-218.

31. Cf. Alber ABŪNĀ, *Adab al-luğab al-ārāmiyyah* (Beirut: Starco 1970) 456-457, e 2ª ed. (Beirut: Dār al-Mašriq 1996) 413-414.

32. Cf. Kh. SAMIR, *Bibliographie du dialogue islamo-chrétien: auteurs chrétiens de langue arabe (XI^e-XII^e siècles)*, in *Islamochristiana* 2 (1976) 201-242, qui 222; Id., *Bibliographie du dialogue islamo-chrétien: Elie de Nisibe (Iliyyā al-Naṣībī) (975-1046)*, in *Islamochristiana* 3 (1977) 257-286, qui 274.

33. Cf. LANDRON, *Attitudes*, 140-141.

34. Cf. Robert HOYLAND, *Seeing Islam as others saw it: a survey and evaluation of Christian, Jewish and Zoroastrian writings on early Islam* (Princeton, N.J.: Darwin Press 1997) 452 nota 215: 'Amr in the early eleventh century composed the seven-chapters version, which was revised, not plagiarised, in five chapters by Ṣalībā in 1332.

35. Cf. Bo HOLMBERG, *A reconsideration of the Kitāb al-Mağdal*, in *Parole de l'Orient* 18 (1993) 255-273, qui 268.

36. Cf. TEULE, 235-236.

nuto³⁷, anche se ambedue contengono la parte della storia dei patriarchi della Chiesa dell'oriente³⁸.

L'autore

Il nome Ṣalībā è ricordato due volte nella seconda opera:

- la prima volta, all'inizio della lettera: «Scriviamo la lettera del prete, Ṣalībā ibn Yūḥannā di Mossul, l'infimo dei suoi servi e il più bisognoso della sua misericordia³⁹»;
- la seconda, quale traduttore della professione di fede dei cristiani orientali dal siriano all'arabo: «Confessione e professione di fede dei cristiani siriani, composta da Mīḥā'īl, [...] vescovo di Āmid e Mayyāfāriqīn, tradotta dal siriano all'arabo, secondo i miei limiti, da me, Ṣalībā, di nome prete»⁴⁰.

Inoltre, l'autore è testimone oculare⁴¹, con molti altri, all'apertura della tomba del patriarca Ḥenānīšū', 650 anni dopo la sua morte⁴².

Ci sono altri dettagli di Ṣalībā nel manoscritto 204 della biblioteca nazionale di Parigi⁴³: questo manoscritto contiene la discussione del monaco Šubḥlyšū' con l'esiliarca dei giudei riguardo alla venuta del Messia, due trattati di Ebedjesus⁴⁴ (la prefazione dei vangeli e un'o-

37. Cf. la descrizione del contenuto in BO III, 1, 582, e J. HABBI, *La somme théologique "al-Mağdal"*, in *Parole de l'Orient* 16 (1990-1991) 163-176, qui 171-176; TEULE, 236-245; Cf. anche Iṣḥāq Buḥrus Kūrkiš, *Kitāb al-Miğdal li-Mārī Ibn Sulaymān*, in *Bayn an-Nabrayn* 25 (1979) 51-60; 26 (1979) 193-208.

38. Questa parte storica nella seconda opera rappresenta meno del 20% (50 fogli su 265), e non dipende affatto dalla prima opera. Del resto la parte storica, a mio parere, non dipende dall'opera di Mārī, ma da altre fonti precedenti, soprattutto da *Muḥtaṣar al-aḥbār al-b'īya* e dalla *Chronique de Séert* (cf. G. GIANAZZA, *A Comparison between Ṣalībā, Mārī, la Chronique de Séert and "Muḥtaṣar al-aḥbār al-b'īya" based on the first ten catholicos of the Eastern church*, in academia.edu il 26/9/2015)).

39. Cf. la prefazione dell'opera, § 3.

40. Cf. V,2,9:1-3.

41. Testimone anonimo.

42. Cf. V,2,1/37:17-18.

43. Cf. la descrizione in Gérard TROUPEAU, *Catalogue des manuscrits arabes de la Bibliothèque Nationale de Paris. Première Partie: Manuscrits chrétiens*, tome 1 (Paris 1972), 172-173.

44. Per conoscere il periodo in cui visse Ṣalībā è interessante leggere la prefazione di questa omelia: "Omelia che contiene la verità della nostra fede riguardo alla Trinità e l'Unità, l'inabitazione e l'Unione, e quello che dice il santo Vangelo, composto dal migliore degli autori recenti, il santo Padre Ebedjesus, metropolita di Nisibi – che Dio prolunghi i suoi giorni!" (Par. ar. 204, 44^a12-16, e Louis CHEIKHO, *Vingt traités théologiques d'auteurs arabes chrétiens (IX^e-XIII^e siècles)*, 2 éd. (Beyrouth 1920) 120.

melia⁴⁵ che riassume le verità della fede), e la lettera conosciuta con il nome della *Lettera di Cipro*⁴⁶. In base a due note, questo manoscritto fu redatto in maniera progressiva: il terzo trattato fu finito nella Ġazīrah ibn ʿUmar l'anno 1315 («L'omelia che riassume le verità della fede fu terminata, lode e grazie sempiterna a Dio, ora e sempre, nella Ġazīrah, ben custodita, annotata per uso personale dal prete Ṣalībā figlio di Giovanni, nato a Mossul⁴⁷, il più infimo dei servi di Dio e il più bisognoso della sua misericordia, nel mese di giugno dell'anno 1626 dei greci»⁴⁸); il quarto trattato fu terminato a Famagosta nell'isola di Cipro⁴⁹ nel mese di agosto dell'anno 1647 di Alessandro (= 1336 della nostra era)⁵⁰.

Titolo dell'opera

È vero che c'è più di un titolo.

Non sono del parere di accettare quanto indicato al foglio 107^r del manoscritto V (trattandosi di un foglio aggiunto che spezza il testo dell'indice della quinta parte 106^v e 108^r, scritto con scrittura differente): *Kitāb al-Miğdal ta'līf Mār Mārī Ibn Sulaymān al-ğuz*^u (sic) *al-ḥāmis al-aṣl at-tānī fī dīkər fatārikat al-mašriq wa tadābirihim* (libro *al-Miğdal*, composto da Mārī Ibn Sulaymān, seconda sezione della quinta parte, i patriarchi d'oriente e le loro disposizioni)⁵¹.

In cinque manoscritti⁵² il primo libro ha come titolo *Risālat al-burbān wa-l-iršād ilā l-maḥabbah ṭamrat al-dīn wa-li-tiqād* (lettera della dimostrazione e della direzione verso la carità, frutto della religione e della fede); e io credo che questo è soltanto il titolo del primo libro.

45. Pubblicati da CHEIKHO, *Maqālāt*, 120-124.

46. Si tratta di un rimaggiamento della lettera di Paolo d'Antiochia a un musulmano di Saida (cf. Paul KHOURY, *Paul d'Antioche évêque melkite de Sidon*, Beyrouth: Impr. Catholique 1964, 221+3+112 in arabo).

47. Occorre correggere quanto detto da LANDRON, *Attitudes*, 139, che rinvia a Par. Ar. 204, f 48v (Il prete Ṣalībā, figlio del prete Yūḥānnā, nato nel giugno 1626 dei greci).

48. Cf. Par. ar. 204, 48^r; CHEIKHO, *Maqālāt*, 120, ha scritto 1620 al posto di 1626.

49. È noto che i nestoriani formavano l'aristocrazia finanziaria di questa città di Cipro, ove si erano rifugiati gli alleati dei crociati e i fuggitivi dinanzi ai Mongoli (Cf. J. DAUVILLIER, *Les provinces chaldéennes de "l'Extérieur" au Moyen Age*, in *Mélanges Cavallera* [Toulouse 1948] 275; J.M. FIEY, *Les études syriaques et les manuscrits arabes chrétiens de Paris*, in MIDEO 12, 1974, 214).

50. Cf. Par. ar. 204, 66^v.

51. Questi dettagli si trovano anche all'inizio del manoscritto Vat. Ar. 687, con la prima e la seconda sezione del quinto libro.

52. N3^r17-20, C3^r3-5, P1^r9-10, R2^r15-16, M1^r3^r2-3.

È pure evidente che il titolo *Kitāb al-tāriḥ*⁵³ o *Kitāb al-tawāriḥ*⁵⁴, oppure *Kitāb tawāriḥ*⁵⁵ che appare in tre manoscritti è stato aggiunto da un copista posteriore.

Due volte in sette manoscritti si trova il titolo *Asfār al-asrār* (libri dei misteri): *al-sifr al-rābi' min Asfār al-asrār* (il quarto libro dei Libri dei misteri)⁵⁶; *al-sifr al-ḥāmis min Asfār al-asrār* (il quinto libro dei Libri dei misteri)⁵⁷.

Per questo, anche se il titolo originale è stato perso⁵⁸, credo che sia preferibile dare a quest'opera il titolo di *Kitāb Asfār al-asrār*.

Data dell'opera

C'è una data precisa (1332)⁵⁹ all'inizio della *Lettera*; l'autore ricopia nella sua opera quattro capitoli del libro *Kitāb farā'id al-fawā'id fī uṣūl al-dīn wa-l-'aqā'id* di Ebedjesus (il suo nome e la sua dimora siano con i santi!⁶⁰); e l'autore giunge nella storia dei patriarchi della Chiesa dell'oriente fino a Yahbālāhā († 1317); infine l'autore attesta di essere stato testimone oculare, con molti altri, all'apertura della tomba del patriarca Ḥenānīšū⁶¹ 650 anni dopo la sua morte⁶².

Nell'opera l'autore fa allusione alle circostanze difficili per i cristiani, e alle restrizioni sociali: una volta parlando del patriarca Yahbālāhā⁶³; e alla fine dell'opera, parlando della fedeltà dei cristiani orientali alla vera fede, nonostante le difficoltà continue⁶⁴. È noto che l'ultimo periodo di

53. C366^r13.

54. B3 che aggiunge: da un saggio caldeo, 'Amr Ibn Mattā.

55. S87^r4-15.

56. Cf. S33^v11, N66^v20, C88^r4, B23/7, P29^v19, R56^v1, M¹101^r9.

57. Cf. S71^v5, N88^r18-19, C118^v4-5, B61/22, P39^v22, R76^v5, M¹137^r3.

58. Da notare che nel manoscritto V, considerato originale, non c'è nessun titolo, mancando l'inizio e la fine.

59. Cf. la prefazione e l'indice dell'opera, § 3 (N1^v8-11, C1^v8-16, P1^r3-4, R1^r4-7, M¹1^r3-5).

60. Morto nel 1318.

61. Cf. V,2,1/37:17-18.

62. Ḥenānīšū^c è morto l'anno 699. Forse l'autore ha arrotondato la cifra (650 dopo la sua morte): cf. Bo HOLMBERG, *A reconsideration...*, 261.

63. Cf. V,2,1/79:28: "Al suo tempo, i cristiani furono molto onorati e molto potenti, ma durante gli ultimi giorni caddero in una condizione spregevole e misera, che continua fino ad oggi".

64. Cf. V,7,1:73-76 "Dal tempo degli Apostoli fino ad oggi i cristiani orientali sono stati soggetti a imperi passando da una nazione all'altra, tutti ostili alla religione cristiana; sono stati, secondo la parola di Cristo, come pecore tra i lupi; talora si dava ordine di impossessarsi dei loro beni, e venivano condannati all'esilio; talora venivano messi a mor-

Abū Saʿīd († 1335), ultimo ilkhan mongolo, è stato segnato da disordini e dal rinnovo dell'imposizione delle imposte ai cristiani, e che l'anno 1333 fu un anno pessimo per i cristiani⁶⁵.

Schema dell'opera

L'opera si presenta in 5 libri⁶⁶: questo è detto chiaramente nella prefazione⁶⁷ e nel seguito del testo. I cinque libri non hanno tutti la stessa estensione⁶⁸.

Cinque manoscritti (NCPRM) presentano, dopo la prefazione, un indice⁶⁹; in questi cinque manoscritti, e anche in V, manca la prima premessa (la biografia dell'autore o la prefazione: *al-tarğamah*) del secondo libro.

C'è una differenza nei manoscritti riguardo alla successione delle sezioni del quinto libro e nella divisione delle sezioni stesse in capitoli⁷⁰; talora ci sono ripetizioni⁷¹, probabilmente dovute alla mancata revisio-

te, o obbligati ad apostatare; talora si demolivano le chiese e i conventi; talora venivano disprezzati, e obbligati a cambiare vestito, come si nota in questi giorni”.

65. Cf. FIEY, *Mongols*, 81, con i rinvii a Abū l-Fidā' e al-Maqrīzī.

66. Cinque parti (*ğuz'*) nel manoscritto V.

67. Cf. la prefazione, § 11: ho sistemato tutto in cinque libri.

68. Nel manoscritto N, completo, la prefazione comprende 4 pagine, il primo libro 10 pagine, il secondo 49 pagine, il terzo 67 pagine, il quarto 44 pagine, il quinto 378 pagine, di cui 100 pagine riguardano la parte storica dei patriarchi della Chiesa dell'oriente.

69. Penso che è stato aggiunto in questi cinque manoscritti, data la differenza nella divisione delle sezioni (*aşl-uşûl*) tra V e gli altri manoscritti.

70. Soprattutto tra V e gli altri manoscritti: V al libro quinto, da 178r a 217v, riporta 13 capitoli di trattati composti dai Padri orientali, mettendoli nella 3ª sezione, mentre gli altri manoscritti li mettono nella 2ª sezione, come appare del resto anche nell'indice del quinto libro; il capitolo 7 della 4ª sezione di V (218r/8-223r/9) corrisponde negli altri manoscritti al capitolo 8 della 3ª sezione del quinto libro; V da 223r/10 a 247v/18 riporta 4 capitoli della 5ª sezione del quinto libro, che corrispondono negli altri manoscritti ai 4 capitoli della 4ª sezione; e nel 2 capitolo include l'argomento di İsu'yāb riportato negli altri manoscritti come il capo 3 della 4ª sezione del quinto libro; in V il capitolo 3 corrisponde al capitolo 4 della 4ª sezione del quinto libro degli altri manoscritti, e il capitolo 4 corrisponde ai capitoli 1-4 della 5ª sezione del quinto libro negli altri manoscritti. La 6ª sezione del quinto libro, in base all'indice riportato in 5 manoscritti dopo la premessa iniziale e nel corpo del testo all'indice del quinto libro doveva comprendere due parti: la prima riporta la dottrina dei melkiti con due trattati, e la seconda dovrebbe riportare la dottrina dei giacobiti in quattro capitoli. Questa seconda parte, che manca in V, è invece riportata nei manoscritti SNCBPR alla fine della 3ª sezione del quinto libro. La divisione della 7ª sezione risulta chiara riguardo alla premessa e al 1º capitolo, mentre non risulta chiara riguardo ai capitoli 2-4 e alla conclusione.

71. Cf. II,02:26-37 e III,8:356-361; II,02:39-43 e III,8:375-378; III,3:31-33 e IV,4:86-89;

ne da parte dell'autore stesso e all'uso di fonti diverse, non sempre ben assimilate.

Metodo dell'autore

L'autore riconosce di aver fatto un grande sforzo per leggere le fonti, in risposta all'invito ricevuto dai fratelli e amici per sviluppare quanto aveva scritto nella *Lettera della dimostrazione e della direzione verso la carità*. Questo l'ha portato a spiegare i misteri nascosti, a chiarire punti oscuri, a riassumere e copiare testi ed estratti di autori precedenti⁷². Nel corso dell'opera l'autore rinvia sovente a questioni che ha già trattato, o a questioni che tratterà dopo⁷³; riporta con equità⁷⁴ quanto le altre confessioni cristiane dicono riguardo ai cristiani orientali, con lo scopo di cercare la verità⁷⁵.

Fonti

L'autore ammette più volte nella sua opera di aver utilizzato varie fonti di autori precedenti, che cita (Sa'īd ibn Biṭrīq⁷⁶, Yaḥyā ibn Sa'īd ibn Yaḥyā⁷⁷, Sāwīrus ibn al-Muqaffa⁷⁸, Ya'qūb al-Ruhāwī⁷⁹, Yaḥyā ibn

IV,4:300-330 e V,6,1/2:116-146; V,2,11:25-27 e V,7,4:68-70; V,7,1:316-322 e V,4,3:34-40; V,7,2:27-34 e V,4,4:52-60; V,7,2:90-93 e V,4,3:45-47; V,7,2:96-105 e V,4,3:50-59; V,7,2:113-124 e V,4,3:23-33.

72. Cf. i rinvii ad alcune parole chiave, come *ubassiṭa labum ma alġaztubu wa awġaztubu* (per sviluppare e semplificare i punti oscuri e quanto avevo riassunto: 01:7); *baṣṭ mā awġaznā dīkrabu* (sviluppare quanto abbiamo riassunto: III,0:3-6); *mā naqaltubu* (quello che avevo copiato: 01:9); *ġama'tu... ḥulāṣa mā dukira fībi muhtaṣiran* (ho riunito il compendio di quanto vi è menzionato: V,1,0:6); *mā laḥḥaṣnābu ma'a ziyāda idāḥ min 'indinā* (quello che abbiamo riassunto, con i chiarimenti che vi abbiamo aggiunto: V,3,4:39).

73. Cf. I:161; II,02:3; V,3,1:15; V,7,01:15-16; V,7,2:5; V,7,2:265; V,7,3:209; V,7,4:6-11 e 34-61; V,7,4:121.

74. Cf. V,3,4:24-29; V,7,01:2-6.

75. Cf. V,3,1:3-8; V,7,01:19-23; V,7,01:26.

76. Cf. III,3:3-12; III,8:309-329; III,8:418-440; III,8:634-636; IV,4:273-291; IV,4:292; IV,4:295; IV,4:296-329; IV,4:330; IV,5:2-9; IV,5:10; V,6,1/2:2-115; V,6,1/2:147-304.

77. Cf. V,1,19:7-29.

78. Cf. III,8:441-549; V,3,9:3-98; V,3,9:100-135; V,5,4:6-7.

79. Cf. V,4,10 e V,4,11; V,7,1:280-282.

‘Adī⁸⁰, Giovanni Damasceno⁸¹, Gregorio Nisseno⁸² e Isacco di Ninive⁸³); copia brani interi di trattati composti da autori della sua Chiesa⁸⁴ e la formula di fede di due patriarchi giacobiti⁸⁵; e riconosce pure di aver utilizzato opere di cui non cita gli autori (libri canonici dei copti, o libri dei concili dei melkiti, o annali di storia ecclesiastica copti e iracheni⁸⁶).

Utilizza tali fonti, il più delle volte copiando *in extenso* oppure con una tecnica speciale che consiste nello scegliere alcune frasi omettendone altre⁸⁷.

Ma le fonti utilizzate, senza citarle, sono molto più numerose: pagine copiate interamente da Sa‘īd ibn Biṭrīq⁸⁸, da Sāwīrus ibn al-Muqaffa⁸⁹, da Agapio di Manbiḡ⁹⁰, dalla Cronaca di Séert⁹¹, o dal *Muḥtaṣar al-aḥbār al-bī‘iyyah*⁹² (compendio degli annali ecclesiastici), da *Maḡārat al-Kunūz*⁹³ (la caverna dei tesori), da Elia di Nisibi⁹⁴, o da Yaḥyā ibn ‘Adī⁹⁵, o da una Lettera di Aristotele a Alessandro Magno⁹⁶.

Bisogna allora considerare Ṣalībā come un autore o semplicemente come un compilatore?

In ogni caso la sua opera enciclopedica rimane un’opera importante di consultazione⁹⁷: ha avuto il merito di tramandarci numerosi scritti oggi perduti.

80. Cf. V,7,4:66-70.

81. Cf. V,6,1/1:primo trattato.

82. Cf. V,7,4:45-46,80-95.

83. Cf. V,7,5:106-112.

84. Cf. V,2, capitoli 2-13; V,3,4:37-39; V,4,1 tutto; V,4,3 tutto.

85. Cf. V,3,12 e V,4,13.

86. Cf. III,8:858-865; IV,4:257-264.

87. Tecnica che l’autore definisce con la parola *muḥtaṣir*^{an}.

88. Cf. II,3:16-21, 23-33; II,4:10-13; II,6:21-22, 25-28, 39-44, 56-68, 80-82; III,3:4-8, 9-12, 30-33, 119-134, 163-166, 299-308, 332-349, 635-636, 712-721, 779-808, 811-818, 829-857, 883-891, 894-895, 898, 902-909; IV,4:52-54, 58-60, 93-102, 131-136, 163-166, 244-245, 332-335; IV,6:49-51.

89. V,3,2 tutto; V,7,1:148-151, 153-157, 164-169.

90. II,4:6-8; II,7:8-13.

91. V,2,1/11:4-5; V,2,1/12:14; V,2,1/13:1-17; V,2,1/14:1-9; V,2,1/15:10-14; V,2,1/20:7-8; V,2,1/21:2-20; V,2,1/25:2-3; V,2,1/26:2-7; V,2,1/27:3-5, 11-14; V,2,1/28:8-9; V,2,1/30:5-8; V,2,1/31:11-13; V,2,1/33:1, 4-5; V,2,1/36:2-3.

92. II,8:13-17; III,7 tutto.

93. II,6:21-22, 39-44, 63-68.

94. I:144-155.

95. V,7,4:16-33.

96. II,5:46-172.

97. Cf. GCAL II, 107; MAI, *Catalogus*, 224 ha descritto quest’opera quale opera di grandissimo valore (*opus maximi pretii*).

Manoscritti

Graf⁹⁸ ha segnalato vari manoscritti di *Asfār al-asrār* nelle biblioteche europee (VSNCBM). Nota anche l'esistenza di un estratto (Vat. Ar. 687) e di un manoscritto menzionato da Sbath⁹⁹. Landron¹⁰⁰, nel suo studio, ha segnalato quattro altri manoscritti (Par. ar. 6744 e Par. ar. 6732, uno al seminario S. Giovanni di Mossul¹⁰¹, e uno presso una famiglia caldea di Mossul¹⁰²). Siouffi¹⁰³ ha menzionato l'esistenza di un altro manoscritto, monco all'inizio e alla fine; e recentemente Bo Holmberg¹⁰⁴ nel dare la lista dei manoscritti di *Asfār al-Asrār* ha segnalato un'altra copia¹⁰⁵.

L'edizione critica è basata su dieci manoscritti¹⁰⁶, di cui quattro completi (NCPR), quattro¹⁰⁷ incompleti (VSBM¹M²) e due con degli estratti (LA):

- Vaticano Arabo 110 del XIV secolo (= V);
- Berlin Sachau 12 del XIV secolo (= B);
- Vat. Neofiti 54 del XVIII secolo (= N);
- Cambridge Addition 2889 scritto nel 1730 (sembra dipendere da Neofiti 54) (= C);
- Vat. Borgia Arabo 198 del XIX secolo (sembra dipendere da Sachau 12, o da una copia di Sachau 12¹⁰⁸) (= B);

98. GCAL II,218.

99. SBATH, *Fibris* 2628 (un manoscritto presso Giovanni Osta, corevescovo caldeo al Cairo: cf. SBATH P., *Al-Fibris (Catalogue des Manuscrits Arabes) Supplément* (Le Caire: Impr. Al-Chark, 1940) 25.

100. Cf. LANDRON, *Attitudes*, 141; ha dimenticato però di menzionare due manoscritti ricordati da Graf (Sachau 12 e Mingana Cristiano Ar. 19).

101. Cf. FIEY, *Assyrie* III, p.13 n.5.

102. Cf. Louis CHEIKHO, *Catalogue raisonné des Manuscrits historiques de la Bibliothèque orientale de l'Université Saint Joseph*, in MUSJ X (1925) 136, che rimanda a una nota di I. BARŞAWM, *Tārīḥ dayr al-Zāfarān*, p. 47.

103. M. SIOUFFI, *Notice sur un patriarche nestorien*, in *Journal Asiatique* (Janvier 1881) 89-96.

104. Bo HOLMBERG, *A reconsideration...*, 272, table 4; ha dimenticato però di menzionare i due manoscritti di Parigi (Par. Ar. 6732 e Par. Ar. 6744).

105. Il manoscritto indicato (Par. Ar. 4811) non ha alcuna relazione con il contenuto di *Asfār al-asrār* (cf. TROUPEAU, *Catalogue des manuscrits Arabes. Manuscrits chrétiens* II [Paris: Bibliothèque Nationale, 1974] n. 4811).

106. Per la descrizione dei manoscritti cf. lo studio nell'introduzione dei volumi in arabo di prossima pubblicazione nella collana PAC del CEDRAC di Beirut. I manoscritti menzionati nelle note 98, 100, 101 e 102, sono introvabili.

107. Da notare che il manoscritto Mingana Cristiano Arabo 19 comprende due parti, con scritture differenti (M¹ e M²).

108. Cf. lo studio comparativo nella prossima edizione araba citata.

- Parigi Arabo 6732 scritto nel 1885 (= P);
- Parigi Arabo 6744 del XIX secolo (sembra che questi due manoscritti di Parigi dipendano da una stessa fonte (C o N) (= R);
- Mingana Cristiano Arabo 19, con le sue due parti (M¹ [01r-158v] e M² [1-318] del XIX secolo (= M¹ e M²);
- London orientale 2438 (= L¹⁰⁹);
- Vaticano Arabo 687 del XVIII secolo (= A¹¹⁰).

Il manoscritto Vat. Ar. 110 è il manoscritto autografo di Ṣalībā²

Assemani¹¹¹, Mai¹¹², e tra gli studiosi recenti Landron¹¹³ sono inclini a questa conclusione, per le numerose aggiunte¹¹⁴ al testo, sia sopra o sotto la linea o in margine alla pagina, oppure perfino su fogli aggiunti (tali aggiunte sono inserite nel testo degli altri manoscritti).

Paragonando la scrittura del manoscritto Par. Ar. 204 (considerato da alcuni come autografo di Ṣalībā¹¹⁵) e la scrittura del Vat. Ar. 110, pur notando una somiglianza nella forma di qualche lettera¹¹⁶, non si può concludere che si tratti della stessa grafia, anche se si trova due volte il nome di Ṣalībā nel manoscritto Par. Ar. 204. Potrebbe darsi che questo manoscritto di Parigi sia una copia conforme all'originale scritto da Ṣalībā.

Pur essendo possibile ammettere che alcuni fogli siano andati persi (dato lo stato attuale di Vat. Ar. 110, ove mancano l'inizio e la fine) rimangono alcuni problemi:

- alla riga 8 del foglio 30v termina il capitolo ottavo del secondo libro; e alla riga successiva inizia il terzo libro, senza il testo riportato negli altri manoscritti (ossia il capitolo 9 sulla formula di fede dei cristiani orientali¹¹⁷);

109. In base allo studio della scrittura di queste 56 fogli, di cui molti illeggibili e pieni di lacune, si deve concludere che si tratta di fogli persi del manoscritto S (cf. Gianmaria GIANAZZA, *A note about the manuscript London Or. 2438*, in *Journal of Eastern Christian Studies* 64, 2012, 327-330).

110. Sembra dipendere da V (cf. lo studio nell'edizione araba in fase di stampa).

111. BO II, 509.

112. MAI, *Catalogus*, 224.

113. LANDRON, *Attitudes*, 140; Kh. SAMIR al contrario non è di questo parere (cf. SAMIR, *Bibliographie* 2 (1976), 209; 3 (1977), 274).

114. Cf. i dettagli nelle pagine introduttive dell'edizione araba.

115. Cf. le note precedenti 47 e 50.

116. Cf. i dettagli nelle pagine introduttive dell'edizione araba.

117. Probabilmente questo testo è stato aggiunto negli altri manoscritti, come sono stati aggiunti altri brani: II, 8:30-31; III,8:102-107, 892-902, 920-922; V,2,1/5:11-96; V,2,1/19:29-66; V,2,1/23:1, 3-5; V,2,1/29:13-15; V,2,1/46:14-30; V,2,1/49:6, 7-9;

- alla riga 9 del foglio 223r termina il capitolo ottavo della terza sezione del quinto libro¹¹⁸ e alla riga successiva inizia la quinta sezione del quinto libro, senza i capitoli 9-13 della terza sezione¹¹⁹.
- alla quarta riga del foglio 5v termina il primo libro, e alla riga successiva inizia la seconda introduzione del secondo libro, senza la prima premessa (*al-tarğamah*), che tuttavia è menzionata nell'indice iniziale degli altri manoscritti: come è possibile che Ṣalībā abbia dimenticato la prima premessa¹²⁰?

Il testo originale non presenta che la divisione in 5 libri¹²¹ e in capitoli¹²², con una divisione del quinto libro in 7 sezioni¹²³; vi abbiamo aggiunto i titoli, i sottotitoli, la divisione in paragrafi, le note di spiegazione.

V,2,1/50:11; V,2,1/51:4; V,2,1/53:11-78; V,2,1/57:47-87; V,2,1/64:12; V,2,1/73:15-16; V,3, capitoli 9-13; V,7^a sezione tutta.

118. Ciò che corrisponde negli altri manoscritti alla quarta sezione del quinto libro.

119. Questi capitoli, secondo l'indice del quinto libro, dovevano essere nella seconda parte della sesta sezione del quinto libro.

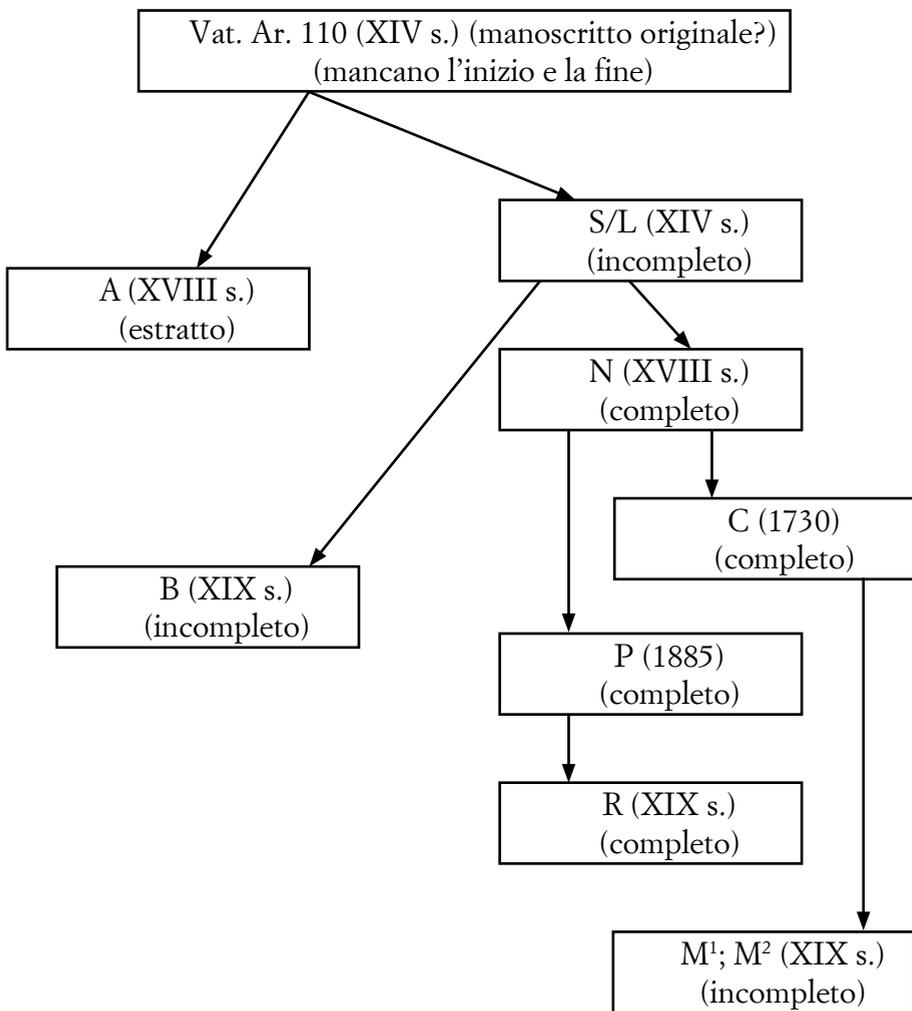
120. Questa prima premessa manca anche negli altri manoscritti.

121. *Sifr/asfār* in LSNCBPRM, *ğuz'* (parte) in V.

122. Il primo libro comprende pure cinque premesse (*muqaddamāt*), di cui la prima manca in tutti i manoscritti.

123. *Aṣl*, fundamenta, ossia sezioni e in capitoli (*fuṣūl*).

Mappa dei manoscritti studiati



Premessa

¹ Nel nome di Dio clemente e misericordioso, Padre, Figlio e Spirito Santo.

² Iniziamo con l'aiuto del Creatore onnipotente, incomprendibile con la speculazione, l'immaginazione, la percezione; incomparabile per l'unicità dell'essenza caratterizzata da tre persone, Padre, Figlio e Spirito Santo; ³ e scriviamo il trattato del prete Ṣalībā, figlio del prete Giovanni di Mossul, l'infimo dei servi di Dio e il più bisognoso della sua misericordia, che ringrazia il favore della sua grazia, ⁴ nei mesi dell'anno 1643 dei greci, corrispondente all'anno cristiano 1332.

⁵ Che Dio doni la sua misericordia a chi mediterà tale trattato, gli conceda il perdono e la liberazione dalle tentazioni, dal maligno e dal peccato.

⁶ Inoltre: Dopo aver aiutato i fratelli e gli amici, nel raggiungere lo scopo desiderato dalla loro richiesta di comporre questo trattato¹ ⁷ essi si sono rivolti nuovamente a me, chiedendomi di semplificare i concetti ivi espressi in modo oscuro e conciso. ⁸ Mi sono rivolto a Dio, e vi ho aggiunto quanto la mente mi ha permesso per spiegare i punti oscuri e celati, e per chiarire i concetti simbolici. ⁹ Vi ho aggiunto, a volontà, quanto ho selezionato e trascritto dai libri storici dei miei predecessori, ¹⁰ e quanto ho preso dai Padri sostenuti [dallo Spirito Santo], ¹¹ sistemando il tutto in cinque libri, contenenti dei capitoli, in modo da facilitare a quanti prenderanno in considerazione la trattazione dei fondamenti ¹² in qualsiasi singolo capitolo volessero, in modo da raggiungere lo scopo.

1. Ossia il trattato della dimostrazione e della direzione verso la carità, frutto della religione e della fede, incluso nel primo libro.

Indice dell'opera

1 Libro primo: il trattato summenzionato.

2 Libro secondo: comprende il titolo del libro, cinque premesse e nove capitoli¹.

3 1) biografia o prefazione²;

4 2) informazione sul motivo [per cui /i cristiani/ orientali si chiamano nestoriani]³;

5 3) motivo per cui gli orientali sono soprannominati nestoriani⁴;

6 4) [differenza tra la fede⁵] tradizionale e la fede di libera scelta;

7 5) [risposta all'obiezione degli ebrei e degli altri riguardo alla fede cristiana⁶]

8 6) il significato dell'Unione [e della filiazione⁷];

9 7) testimonianze e prove evidenti che l'oriente è la direzione più nobile;

10 8) l'inizio⁸ delle costruzioni nel mondo fu in oriente;

11 9) prova che la manifestazione delle lingue fu inizialmente in oriente;

12 10) prova che il primo re apparso nel mondo che rivestì il regno fu in oriente;

13 11) dimostrazione che la saggezza e la filosofia da tempo antico sono retaggio degli orientali;

1. Contrariamente a quanto detto in seguito nell'indice (15 capitoli), nel testo si trovano 5 premesse (di cui manca la prima), e 9 capitoli (nel terzo titolo si ripete il titolo e il contenuto del secondo).
2. Manca in tutti i manoscritti.
3. Il titolo proviene dal testo (cf. N8r6 e gli altri manoscritti secondo il testo arabo, seconda premessa, paragr 1).
4. Per due volte l'amanuense ha scritto inavvertitamente "seconda premessa", mentre nel testo alla seconda premessa succede la terza.
5. Cf. il testo del manoscritto N11r21 e la terza premessa, § 1.
6. Cf. il testo del manoscritto N13v2 e la quarta premessa, § 1.
7. Cf. il testo del manoscritto N14v17 e la quinta premessa, § 1.
8. Così nel testo (cf. cap 2, § 1; N17v9 e gli altri manoscritti), mentre nell'indice troviamo "segno/orme" ۛۛۛ

14 12) prova che l'inizio della conoscenza di Dio e della fede, del sacerdozio e della legge viene dall'oriente;

15 13) prova che l'inizio dell'annunciazione di Cristo e della fede in lui fu in oriente;

16 14) inchiesta sull'annuncio degli Apostoli;

17 15) Il simbolo di fede degli orientali.

18 Libro terzo: comprende [sette capitoli e un compendio⁹]:

19 spiegazione della compilazione e della menzione di tali capitoli;

20 menzione dei patriarchi della sede di Roma;

21 menzione dei patriarchi della sede di Alessandria;

22 menzione dei patriarchi della sede di Antiochia;

23 menzione dei vescovi di Gerusalemme;

24 menzione dei Cesari dalla nascita di Cristo al regno di Costantino, che credette in lui;

25 Il motivo per cui Costantino radunò i Padri a Nicea;

26 Compendio: menzione dei re e dei patriarchi dall'imperatore vittorioso Costantino a Costantino, figlio del fratello di Eraclio, e a Giustiniano, e degli avvenimenti successi in quei tempi.

27 Libro quarto: comprende la menzione delle sette e credenze, delle opinioni e dottrine, e il numero dei concili, in sette capitoli:

28 menzione della credenza ebraica e dei profeti;

29 menzione dei samaritani;

30 menzione delle dottrine e opinioni esistenti in passato nei territori dei greci;

31 menzione delle dottrine e opinioni nei territori dei greci dopo la predicazione degli Apostoli;

32 Il tempio di Michele;

33 Il numero dei concili, dei vescovi e dei canoni;

34 Gli orientali non hanno bisogno di concili.

35 Libro quinto: comprende sette sezioni¹⁰ e la conclusione.

36 Prima sezione, con premessa e ventiquattro¹¹ notizie: menzione di Cristo, dei dodici Apostoli e alcuni dei settanta discepoli.

9. Cf. il testo: Terzo libro, § 1 e N23r4 e gli altri manoscritti.

10. Nel testo: aṣl (= base, fondamento, origine, pianta, da cui derivano i rami fuṣūl, ossia i capitoli), che traduco con sezione (cf. LANDRON, *Attitudes*, 141).

11. Nel corpo del testo V108r2 scrive 19 capitoli (cf. Libro V, 1ª sezione, § 1).

37 Seconda sezione, in quattordici capitoli: Notizie sui patriarchi dell'oriente, con menzione dei loro provvedimenti, della loro residenza, e di ciò che è successo durante il loro tempo.

38 Terza sezione in otto¹² capitoli.

39 1) lo scopo prefisso;

40 2) menzione dell'incarnazione;

41 3) opinioni dei tre gruppi;

42 4) diversità di opinioni;

43 5) opinione del primo gruppo;

44 6) risposta agli oppositori;

45 7) un'altra risposta;

46 8) una terza risposta.

47 Quarta sezione in quattro capitoli:

48 1) Spiegazione di quanto è avvenuto [con un sapiente giudeo¹³];

49 2) Risposta a chi dice "Maria è madre di Dio";

50 3) Un'analogia meravigliosa;

51 4) Obiezioni dei giacobiti con domande e risposte.

52 Quinta sezione, in quattro capitoli.

53 1) Risposta a chi dice "Dio ha sofferto ed è morto";

54 2) L'umanità ha sofferto;

55 3) Versetti dei libri sacri alterati¹⁴ e cambiati;

56 4) Segnalazione sul significato delle parole di S. Efrem e guida al retto senso.

57 Sesta sezione in due parti¹⁵:

58 prima parte, in due trattati: opinione dei seguaci del secondo gruppo [i melkiti].

59 seconda parte, comprendente un trattato di Ibn al Muqaffa' e quattro capitoli:

12. 14 capitoli secondo l'indice del 5 libro nel testo, § 4 (cf. V106v/10).

13. Secondo il testo (N198r18-19 e gli altri manoscritti): Ricordiamo quanto è successo al prete Sabrīšū' figlio di Paolo di Mossul con un sapiente giudeo a proposito di Cristo e della sua venuta.

14. Nell'indice dei 5 manoscritti il *lam* finale probabilmente è stato cambiato in *alif*: si legge "badā" (بدا), ossia appare, al posto di "buddila" (بدل), ossia alterati, come si può dedurre dal testo della quinta sezione, § 1: menzione di ciò che i seguaci di questa opinione alterano e cambiano nei libri sacri.

15. Questi quattro capitoli si trovano nella terza sezione del quinto libro, dopo il capitolo nono che comprende un trattato e quattro capitoli riguardo all'opinione dei giacobiti: un trattato di Ibn al-Muqaffa', un testo di Giacomo di Edessa, un secondo trattato di Giacomo di Edessa, la professione di fede del patriarca giacobita Ignazio e la professione di fede del patriarca Ibn al-Ma'danī.

- 60 1) un testo di Giacomo di Edessa;
- 61 2) un secondo testo di Giacomo di Edessa;
- 62 3) due testi di un altro.
- 63 Settima sezione comprendente una premessa, quattro capitoli e una conclusione.
- 64 1) Risposta a Ibn al-Biṭrīq;
- 65 2) Una seconda risposta a Ibn al-Biṭrīq;
- 66 3) Una terza risposta con altro procedimento;
- 67 4) Una quarta risposta con altro metodo.
- 68 Conclusione.

LIBRO I

Contenuto del primo libro

¹ Il primo libro comprende questo trattato², appena menzionato³: trattato della dimostrazione e della direzione verso la carità, frutto della religione e della fede; ² scritto per ispirazione celeste, come avvertimento e rimprovero, dagli orientali, amanti e fedeli, ai fratelli occidentali, ³ adorno di ringraziamenti e lodi a nostro Signore e Dio, Gesù Cristo.

Trattato della dimostrazione e della direzione verso la carità, frutto della religione e della fede

1. Proemio

1.1. Saluto

⁴ Che la pace, eccellente e salutare, che ci è stata ottenuta e data in abbondanza per restare con noi, dono reciproco alle nostre comunità, ⁵ sia con voi e con noi tutti; che essa ci custodisca e ci aiuti, ⁶ lungo tutti i nostri giorni, mesi e anni, per i secoli dei secoli. Amen!

1.2. Invocazione

⁷ Miei cari amici, con i quali concordiamo per la natura umana dalla creazione; miei fratelli, con i quali concordiamo per la nascita spirituale dall'acqua del battesimo; ⁸ Dio vi accordi, mediante azioni gradite, la

1. Tale trattato si trova in 6 manoscritti (VNCM¹PR; V inizia con il § 150); manca in SB.
2. Cf. l'edizione critica del testo e la traduzione francese: GIANAZZA Gianmaria, *Traité de la démonstration et de la direction Kitāb al-burhān wa-l-iršād de Šalībā ibn Yūḥannā al-Mawṣilī*, éd. critique et traduction, in *Parole de l'Orient* 22 (1997) 567-629.
3. Tre volte ricorre la menzione di questo trattato: 1 volta nella premessa, § 6, una volta nell'indice, § 1, e una volta nel primo capitolo del terzo libro § 3.

sua assistenza, d'una maniera eccellente; vi spiani il cammino verso i beni eterni; 9 vi copra col velo della protezione, e rischiari i vostri cuori con la luce della saggezza; 10 vi doni in abbondanza i doni della grazia e vi accordi le nuvole delle benedizioni e della misericordia; 11 vi dia, con noi, in questo mondo il necessario e l'aumenti; e vi doni, con noi, nell'eternità il regno dei cieli.

2. Vincoli di unità

2.1. Abbiamo molti motivi per avvicinare i cuori dei cristiani

12 Voi conoscete bene, grazie alla vostra nobile scienza e alla vostra intelligenza, perfetta e retta, 13 che la lontananza e la distanza fanno dimenticare a qualcuno il fratello; e che l'odio e l'animosità cambiano in durezza la tenerezza di cuore.

14 Il contrario invece per i rapporti di familiarità e di amicizia, la pratica dell'affezione e la vita comune.

15 È evidente che i primi sono l'opera del diavolo, nostro nemico, detrattore e seduttore; e che gli altri sono l'opera voluta dal nostro Padre celeste.

16 È dunque mio dovere desiderare la pace e la riconciliazione dei cuori, prendere l'iniziativa di avere buoni rapporti con voi, e presentare scuse, almeno attraverso questo trattato.

17 Soprattutto giacché siamo tutti figli di Adamo e d'Eva, della stessa carne e dello stesso sangue, 18 figli di Noè dopo il diluvio, e figli di Abramo per la fede; 19 e poiché Cristo ci ha riscattati dal peccato col suo sangue purissimo, salvandoci dalla schiavitù del diavolo, e dalla morte e dal peccato.

20 Ci ha dato il patto imperituro e l'alleanza che non cambia e non passerà mai: 21 il santo battesimo e l'eucaristia, ai quali ha aggiunto la speranza, la carità e la fede; 22 preferendo la carità alle altre due: è quanto Paolo, l'apostolo ispirato, dopo di lui ha confermato ed esortato; 23 e quanto egli stesso ha insegnato e confermato nel santo Vangelo con gli altri misteri, e quanto hanno testimoniato i suoi discepoli e i suoi Apostoli.

2.2. Abbiamo il medesimo fondamento: il credo apostolico

24 Ha detto loro: "Andate nel mondo intero; di tutte le nazioni fate discepoli, battezzando nel nome del Padre e del Figlio e dello Spiri-

to Santo”⁴. 25 “Chi crederà e sarà battezzato avrà certamente la vita eterna; e chi non crederà perirà e sarà condannato con la razza degli ipocriti”⁵.

26 Non ha fatto preferenza alcuna, di lingua, di fisionomia, o di razza. 27 Sono andati verso tutte le regioni, con l’assistenza dello Spirito Santo, compiendo segni, prodigi e miracoli di ogni sorta. 28 Viaggiavano e predicavano in ogni luogo, facendo dei discepoli e battezzando i fedeli 29 e trasmettendo la vera fede⁶, 30 che si trova nel Vangelo e nelle Epistole, con le prove più evidenti e assolute e con gli argomenti più forti.

31 Siamo divenuti, con voi e tutto il mondo, uguali in questo: senza fanatismo, né prevenzione, né cattiva tendenza; 32 senza alcuna divergenza o separazione, eccetto la distanza e la differenza di lingua.

33 Nessuna rivalità da una parte e dall’altra, né alcuna superiorità evidente, eccetto che nell’esercizio del bene, 34 come ci ha detto l’apostolo Paolo: “Chi si gloria, si glori nel Signore”⁷. 35 Da quel tempo, siamo sempre stati in armonia con voi, d’accordo su questi santi misteri.

2.3. Abbiamo le stesse consuetudini e gli stessi Padri

36 Fra i segni dell’amore sincero per voi c’è il fatto che abbiamo conservato molte cose⁸ che voi pure avete; 37 cioè prescrizioni, forme esterne e obblighi trasmessi per tradizione, disposizioni e consuetudini conosciute, che voi pure avete, 38 riservando per noi tutto il pregiudizio, e conservando quanto ci causava dei problemi.

39 Abbiamo fatto questo, non per paura o per ipocrisia, ma per consolidare l’amore e il perpetuo accordo.

40 Come testimonianza della nostra sincerità, basta [considerare] il nostro zelo e la nostra diligenza nella traduzione delle opere di qualsiasi vostro maestro, tra i Padri eccellenti ed eminenti, 41 come Gregorio

4. Mt 28,19.

5. Mc 16,15-16.

6. *Amānah* significa il Credo o la vera fede: cf. Reinhart DOZY, *Supplément aux Dictionnaires arabes* (Paris: Maisonneuve G.P. et Larose, 1973³) 39; Kh. SAMIR, *Entretien d’Elie de Nisibe avec le vizir Ibn ‘Alī al-Mağribī sur l’Unité et la Trinité*, in *Islamochristiana* 7 (1979) 44 nota 19.

7. 1 Cor 1,31.

8. Il testo è oscuro: *كثيراً مما بنا // فيكم (C4v9-10); (جهدنا محظوناً // محضاً* (N4r14-15); *كثيراً // اماننا فيكم* (P2r1, R2v24, M¹4r7). La parola riportata in N può darsi che derivi dal siriano *ܡܢܢܐ* col senso di “cose”.

Seconda premessa: perché gli orientali sono soprannominati nestoriani

¹ Seconda premessa¹: chiarimento riguardo agli orientali: perché sono soprannominati nestoriani; chi li ha tacciati con il nome di Nestorio, patriarca di Costantinopoli, un greco, mentre essi sono siriani; una persona che essi non hanno visto affatto, né egli è venuto nelle loro contrade.

² Diciamo, confidando nell'aiuto di Dio.

1. Noi orientali siamo i primi chiamati alla fede

³ Noi orientali, ringraziando la grazia di Dio, siamo i primi chiamati alla fede in Cristo (a Lui lode e prosternazione!), e i primi che l'hanno accettata, come spiegheremo a suo luogo: ⁴ la dottrina della nostra fede ci fu trasmessa dai virtuosi Apostoli, da S. Tommaso, uno dei dodici, e da Addai, e da Mārī, dei settanta discepoli ⁵ con l'accordo di Simon Pietro, capo degli Apostoli, che ha confermato la nostra opinione, testimoniando nella lettera che la nostra è la chiesa eletta, con queste sue parole: "Colui che si trova a Babilonia vi manda il saluto"², cioè le chiese dell'oriente che si trovano a Babilonia.

1.1. Il nostro credo è quello accettato dai cristiani prima del secondo concilio

⁶ Il nostro credo è quello accettato concordemente da tutti i cristiani; tutti, nonostante la differenza di lingue, erano di un'unica opinione; è il credo proclamato dagli Apostoli nelle regioni del mondo, ed espresso nel santo Vangelo.

1. In SB manca tale premessa.

2. 1 Pt 5,13:

1.2. Noi siamo saldi nella vera fede

7 A dimostrazione della verità di quanto asserito, da quando abbiamo ricevuto il battesimo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito a oggi siamo saldi nella retta fede menzionata, senza cambiamenti, né è apparso tra noi un trasgressore da farci aver bisogno di riunire un concilio.

1.3. Non abbiamo bisogno di riunire un concilio

8 Infatti, occorre riunione un concilio per restaurare quanto fosse stato corrotto, o per scomunicare un trasgressore, o per organizzare cose nuove; 9 e noi eravamo, come dice il Vangelo: “i sani [che] non hanno bisogno del medico”³.

10 La nostra presenza al primo concilio e l’aver accettato il secondo sono una convalida dell’opinione delle persone veritiere che vi hanno partecipato.

1.4. Menzione dei Padri greci nelle preghiere

11 Un’altra prova sta nei libri e nelle diverse corrispondenze dagli antichi Padri, da parte nostra e da parte dei greci: tutte fanno riferimento all’unica opinione e parlano dell’amore e dell’armonia e vi spronano.

12 Un’ulteriore prova evidente è quanto abbiamo fissato nel libro della vita⁴ riguardo ai nomi degli eminenti Padri greci, noti per scienza e illibatezza, insieme ai nomi dei nostri Padri, dotti, virtuosi e confermati dallo Spirito. 13 E il ricordo di tutti loro in atteggiamento d’onore nelle preghiere, secondo quanto ci hanno chiesto dall’inizio, è un nostro dovere che abbiamo accolto con amore.

14 Questa è la più forte testimonianza sulla sincerità del nostro amore e sulla integrità del nostro cuore, la verità del nostro credo, che perdura come lo abbiamo ricevuto dal primo annuncio fino ad oggi, senza cambiamenti o mutamenti.

3. Lc 5,31.

4. È il ricordo dei santi – vivi e defunti – nella messa, dopo il rito della pace (cf. ANONYMI AUCTORIS *Expositio officiorum Ecclesiae Georgio Arbelensi vulgo adscripta*, ed.-trad. CONNOLLY Richard Hugh, CSCO 92 (1915) 163, riga 9; testo 177, riga 10: *هفد حنة ومسة*). Corrisponde al dittico nei riti occidentali (cf. A. DI BERARDINO, *Dittico*, DPAC, 991-994). Cf. anche quanto scrive Ṣalībā più avanti a riguardo di Yahballāhā (V,2,1/15:5).

15 Molti sono i nomi che ci sono pervenuti, e molte le testimonianze giunte della loro eccellenza. Ci limitiamo a ricordarne alcuni, per indicarli tutti.

1.4.1. Tra di loro Ignazio e altri

16 Il primo è Ignazio⁵, patriarca di Antiochia, discepolo dell'evangelista Giovanni, martirizzato a Roma per mano di Adriano imperatore.

17 E Policarpo⁶, Mileto⁷, Apliuano⁸, Ambrogio⁹, Teodosio¹⁰, Teodoro¹¹, Alessandro¹², Eustachio¹³, Basilio¹⁴.

18 Il patriarca Atanasio¹⁵, di cui ci hanno attestato, nelle comunicazioni fatteci, l'integrità e la santità; in seguito scomunicato ed esiliato, poi riammesso, per quattro volte. E ogni volta ci scrivevano talora di scomunicarlo e talora di ricordarlo nelle preghiere.

1.4.2. Tra di loro Gregorio, patriarca di Costantinopoli

19 E Gregorio¹⁶, memorabile per scienza, eccellenza e santità, diventato patriarca di Costantinopoli, per cui ci fu chiesto di menzionarlo

5. Vescovo di Antiochia, martirizzato sotto Traiano nel 107.
6. Vescovo di Smirne, martirizzato nel 167.
7. Mileto di Antiochia († 381) combatté l'eresia di Ario e presiedette il concilio di Costantinopoli nel 381 (cf. M. SIMONETTI, *Melezio di Antiochia*, DPAC, 2205-2206).
8. Nome incerto (أفليويانوس). Si tratta forse di Apollonio di Efeso, noto per gli scritti contro i montanisti (cf. F. SCORZA BARCELLONA, *Apollonio di Efeso*, DPAC, 287)? Certamente non può essere Apollinare, ricordato più avanti tra gli eretici (II,4: 141-153). Si tratta forse di Flaviano di Antiochia (da notare però che la sua grafia in III,8:351, Flāniyānūs, è diversa), strenuo difensore del concilio di Nicea (cf. S.J. VOICU, *Flaviano di Antiochia*, DPAC, 1382).
9. Vescovo di Milano (337-394).
10. Si tratta forse di Teodosio cenobiarca (cf. A. DE NICOLA, *Teodosio cenobiarca*, DPAC, 3394-3395) o di Teodoto di Antiochia (cf. E. PRINZIVALLI, *Teodoto di Antiochia*, DPAC, 3400) o meglio di Diodoro di Tarso (cf. M. SIMONETTI, *Diodoro di Tarso*, DPAC, 967-968). Da notare che quest'ultimo è ricordato nella lista dei dottori (Ignazio, Policarpo, Eustazio, Melezio, Diodoro, Teodoro e Nestorio), presentati come modello dopo i monaci, nel rito della tonsura dei monaci: cf. BO III, 2, CMVII; e KHAYYAT, *Primatus*, 28.
11. Teodoro di Mopsuestia († 407), l'esegeta per eccellenza per gli orientali (*mfašqanā* **ܡܦܫܩܢܐ**).
12. Vescovo di Alessandria (312-328), strenuo difensore della dottrina contro Ario.
13. Vescovo di Antiochia (324-335), ha avuto un ruolo importante nel concilio di Nicea (cf. M. SIMONETTI, *Eustachio di Antiochia*, DPAC, 1301-1302).
14. Vescovo di Cesarea (circa 330-379).
15. Vescovo di Alessandria (circa 295-397).
16. Gregorio (330-390), vescovo di Nazianzo, patriarca di Costantinopoli (389-381).

[nel dittico]. 20 I vescovi, invidiosi della sua scienza e virtù, hanno deposto contro di lui, come trasgressore della verità; 21 e dopo quattro mesi l'hanno accusato ed esiliato, al tempo dell'imperatore Valente¹⁷; ci hanno scritto di toglierlo [dal dittico], e ci siamo comportati come avevamo fatto con i precedenti.

22 E il grande Gregorio¹⁸, vescovo di Nazianzo, che l'imperatore Valente aveva chiamato ad amministrare la sede di Costantinopoli; 23 i vescovi, conoscendo le sue virtù e i loro vizi, e per la paura dei suoi rimproveri, lo hanno avversato 24 denigrandolo in modo indecente e prefiggendosi di allontanarlo tre volte. Ma l'imperatore non lo permise. 25 Per i tanti dispiaceri sopportati, resistette quattro anni e morì.

1.4.3. *Giovanni Crisostomo*

26 E Giovanni, noto con il nome di Crisostomo¹⁹, famoso per scienza, virtù, probità e rettitudine. 27 Fatto patriarca, gli si presentarono un gruppo di vescovi dicendo: "I nostri fratelli orientali sono d'accordo con noi nel menzionare in chiesa durante le nostre preghiere qualsiasi virtuoso padre con i loro patriarchi e maestri predicatori, e tu meriti questo. 28 Non dobbiamo perciò cambiare tale abitudine. Scrivi, dunque quanto prescrive il simbolo della fede e la religione cristiana; noi metteremo le nostre firme, e lo invieremo a loro".

29 Accondiscese alla loro richiesta, scrivendo di suo pugno la formula di fede e la messa. 30 Anche i vescovi che erano con lui scrissero la professione di fede, dicendo che il Signore aveva scelto per la città un patriarca eminente in scienza e virtù, sul quale in sovrabbondanza è la grazia dello Spirito Santo. 31 Grazie alla sua eccellenza, spiegò tutto l'Antico e Nuovo Testamento, e compose molti libri religiosi.

32 Perciò dovete ringraziare con noi il Signore e rallegrarvi, scrivendo il suo nome con i santi Padri, e dovete ricordarlo, secondo le condizioni fissate tra noi e voi. 33 Cioè che ogni volta che viene nominato da noi un virtuoso e sapiente vescovo o patriarca, che possiede le virtù gradite a Dio e alla gente, ve lo comunichiamo 34 in modo da menzionarlo con i santi padri, confermati in scienza, pietà e opere in favore della religione.

17. Flavio Giulio Valente Augusto (364-378).

18. Segno delle diverse fonti utilizzate da Ṣalībā: si tratta della stessa persona menzionata nei paragrafi precedenti 19-21.

19. Visse dal 345 circa al 404, patriarca di Costantinopoli nel 398.

35 Giunto col messaggero alla nostra sede di al-Madā'in²⁰ il suo scritto e la messa, fu accolto con gioia, e il suo nome fu menzionato con i Padri secondo le prescrizioni ininterrotte. 36 Anzi lo lodarono maggiormente avendo avuto notizie in precedenza della sua eccellenza. 37 Avevano anche ricevuto parte delle sue spiegazioni e commenti.

38 Dopo quattro anni di reggenza della sede, avvenne una disputa con la regina; costei radunò i vescovi contro di lui, costringendoli a denigrarlo come trasgressore, e fu deposto, interdetto ed esiliato, e morì in esilio.

39 Mentre era in esilio, ci scrissero, ordinandoci di accordarci alle loro decisioni. Abbiamo fatto sapere con scritto che la scomunica e la maledizione non sono lecite da noi, 40 perché ogni preghiera contenente scomuniche e maledizioni è contraria al Vangelo, respinta da Dio e non accetta. 41 L'unica cosa possibile a causa dell'amore vicendevole è togliere il suo nome dai Padri ortodossi.

42 Dopo un periodo di tempo, essi hanno rimesso il suo nome [nel dittico], e hanno trasferito le sue spoglie dall'esilio, scrivendoci di rimettere il suo nome. Cosa che abbiamo fatto.

43 Non abbiamo saputo la verità a suo riguardo che dopo parecchi anni.

1.4.4. Nestorio

44 Quando Nestorio²¹ fu fatto patriarca di Costantinopoli, i Padri occidentali ci hanno informato della sua elezione e della sua retta fede, e del fatto che lo Spirito Santo si posava sulla sua messa in modo evidente; l'abbiamo onorato e accettato, prestando fede alle notizie ricevute.

45 Ci hanno chiesto di menzionarlo [nel dittico], come i precedenti secondo le norme vigenti. 46 Ci hanno fatto pervenire pure la sua formula di fede e la sua messa scritta a mano; l'abbiamo trovata concorde alla verità, e l'abbiamo attestato in base alle loro dichiarazioni e alle loro testimonianze riguardo alle virtù su accennate.

20. Un insieme di città reali, residenza dei Parti e dei Sassanidi, di cui le più famose sono Seleucia e Ctesifonte (cf. FIEY, *Topographie* 397).

21. Vissuto tra 381 circa e 451, patriarca di Costantinopoli nel 428.

2. Cirillo e i dodici capitoli

47 Nel suo periodo Cirillo²², patriarca di Alessandria, ha composto un credo secondo la sua opinione e la sua redazione, chiamandolo i dodici capitoli; 48 lo inviò a Nestorio perché l'approvasse e ratificasse.

49 Nestorio non accettò, dicendo che conteneva delle contraddizioni. L'abrogante e l'abrogato si oppongono e non si applicano a uno stesso posto. Non si può dunque affermare ciò che è così.

50 Quando Cirillo seppe questo, ne fu infastidito enormemente, pregiudicandolo e avendo paura che lo contraddicesse o adducesse contro di lui [prove], e ne derivasse una denigrazione e una diminuzione di prestigio. 51 Provocò contro di lui una disputa di un altro tipo, affrettandosi alla contesa, 52 con l'aiuto della regina Eudossia, per quanto era succeduto tra lei e il suo rivale [Nestorio] che l'aveva schiaffeggiata e fatta uscire dall'altare, proibendo alle donne l'accesso.

2.1. Concilio di Efeso

53 Dopo le chiacchiere e i molti avvenimenti, fu fissato per ambedue un concilio a Efeso; Giovanni, patriarca di Antiochia, fu delegato, con assenso di tutti, ad essere il giudice, e fu invitato a venire.

54 Cirillo, giunto a Efeso, mandò messaggeri a Nestorio invitandolo a venire. Nestorio rispose che la sua venuta non aveva senso prima dell'arrivo del giudice; sarebbe venuto, senza ritardo, al suo arrivo.

55 Giunse pure la lettera di Giovanni, con la promessa di essere presente, perché aveva inviato un messaggio alla sede dell'oriente chiedendo la presenza di vescovi in tale disputa.

56 Giunsero 70 vescovi, che con lui si diressero a Efeso. 57 Là trovarono che Cirillo non li aveva aspettati, ma basandosi sull'asserzione dei presenti aveva deciso, quattro giorni prima dell'arrivo di Giovanni e dei suoi accompagnatori, e aveva scomunicato Nestorio.

2.2. Atteggiamento di Giovanni

58 Quando giunse Giovanni con i suoi accompagnatori, e scoperse l'accaduto e se ne rese conto, disapprovò il fatto, dicendo: L'avver-

22. Patriarca di Alessandria (412-444), diresse il concilio di Efeso che condannò Nestorio (431).

sario non può essere giudice; se giudica, il suo giudizio non è confermato.

59 Scrisse all'imperatore, dicendo: Abbiamo rilevato dalle vicende di Nestorio e il suo rivale, e l'abbiamo trovato innocente da quanto gli viene riferito; egli è stato trattato ingiustamente senza colpa.

60 Li scomunicò e tornò ad Antiochia. Quindi scrisse di suo pugno al patriarca dell'oriente, notificandogli tutto quanto era successo di quello che abbiamo ricordato prima, e dei particolari non menzionati. Accettarono la sua parola e la confermarono. 61 Anche i vescovi tornarono e riferirono la stessa cosa.

2.3. Atteggiamento di Cirillo e atteggiamento dei Padri orientali

62 In seguito Cirillo scrisse ai Padri orientali, chiedendo loro di scomunicare Nestorio, di esecrarlo, e di accettare e professare i dodici capitoli.

63 Non accettarono la sua richiesta, affermando nella risposta: La maledizione e la scomunica non sono lecite da noi 64 e non sono accettate nella nostra chiesa, anzi sono diffidate e proibite, 65 perché contrarie a quanto è detto nel Vangelo 66 secondo il detto (eccelso chi l'ha detto!): "Io vi dico: Amate i vostri nemici, benedite chi vi maledice; fate del bene a chi vi odia; pregate per coloro che vi perseguitano, e vi prendono con forza e vi estromettono, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli"²³.

67 Questo è un ordine tassativo, che non può essere trascurato o violato o trasgredito da chi crede in Lui.

68 Quest'ordine da eseguire è stato proclamato dall'apostolo Paolo: "Benedite e non maledite"²⁴. "Non tramonti il sole sopra la vostra ira"²⁵. 69 Pure l'accreditato Pietro ha esortato a praticarlo nella sua lettera: "Non rendete ad alcuno male per male, o ingiuria per ingiuria, ma fate il contrario, cioè benedite e pregate, perché a questo scopo siete stati chiamati, per ereditare la benedizione"²⁶.

70 E noi vediamo che è più meritevole ottemperare agli ordini di nostro Signore e degli Apostoli che fare quanto dici.

23. Mt 5,44-45.

24. Rom 12,14.

25. Ef 3,26.

26. 1 Pt 3,9.

2.3.1. *Rifiuto dei dodici capitoli*

71 L'attenerci ai dodici capitoli da te redatti e professarli non può fare a meno di essere contenuto nel Vangelo o non contenuto.

72 Nel primo caso si tratta di ciò che è già detto nel Vangelo e che abbiamo accettato; non abbiamo quindi bisogno di accettarlo nuovamente da altri, tenendo fede al Vangelo; 73 nel secondo caso, non è lecito accettare, poiché ciò che non viene dal Vangelo o detto dagli Apostoli è un detto convenzionale che non è lecito accettare.

74 E questo per vari motivi: il primo perché l'affermazione da te menzionata conduce a credere in un'unica natura, mentre noi crediamo in due nature; 75 il secondo perché i dodici capitoli menzionati non possono fare a meno di essere la stessa formula di fede che professiamo o il contrario.

76 Nel primo caso, non ne abbiamo bisogno, essendo assurdo conseguire ciò che abbiamo già.

77 Nel secondo caso, non si può fare a meno di trattarsi di un aumento o di una diminuzione. 78 Se si tratta di un aumento, ciò lo esclude dalla sua verità, trattandosi di una innovazione, e l'innovazione può alternarsi e ciò conduce all'infinito. 79 Se si tratta di una diminuzione, questo lo pregiudica, perché quanto è colpito da diminuzione porta come conseguenza a rovina e distruzione.

80 Nel terzo caso, abbiamo ricevuto in maniera integra la professione di fede in cui crediamo dai santi Apostoli che ci hanno istruito; non scegliamo altri al loro posto, né introduciamo cambiamenti alle loro parole, avendo fiducia in essi e in essa.

81 Per questo non assecondiamo chi vi ha introdotto dei cambiamenti. 82 Perché l'apostolo Paolo, accreditato, dice nella lettera ai Galati: "Se noi o un angelo del cielo vi annunziasse diversamente da quello che vi abbiamo detto, sia scomunicato"²⁷. 83 Non accontentandosi di una sola volta, l'ha ripetuto due volte, trattandosi di una grande scomunica.

2.3.2. *Reazione di Cirillo: riferisce la divergenza degli orientali a un accordo con Nestorio*

84 Avute tali risposte, Cirillo si adirò enormemente, e si pentì di avere loro scritto.

85 Disse: Il motivo della divergenza degli orientali, a quanto vedo, non proviene che da un accordo con Nestorio.

27. Gal 1,8.

86 Se chi ha detto tali parole fosse giusto con se stesso: quanto sono lontani gli orientali da Nestorio! 87 La sua lingua non è la loro, e tra i due c'è un mare immenso. 88 Chi ha intelletto sa che Alessandria è più vicina a Baghdad di Costantinopoli: queste due città si trovano in una stessa regione; la conoscenza, la socievolezza e l'accordo col vicino è migliore e più degno che con il lontano. 89 E se fossero diversi, avrebbero cambiato con il suo detto, e avrebbero seguito la sua opinione.

2.4. Atteggiamento di Dioscoro

90 In secondo luogo chi ha affibbiato il nome di Nestorio agli orientali, soprannominandoli nestoriani, dopo Cirillo è stato Dioscoro²⁸, figlio di sua sorella, succedutogli come patriarca ad Alessandria. 91 In quanto si è messo d'accordo col monaco Eutiche, archimandrita a Costantinopoli, nel divulgare la dottrina dell'unica natura. 92 Eutiche aveva attirato alla sua opinione l'imperatore Teodosio il piccolo, chiedendogli di radunare un concilio per confermare la sua opinione e divulgare la sua dottrina.

93 L'imperatore indisse un concilio a Efeso. 94 Vi furono presenti Leone²⁹, patriarca di Roma, Domno³⁰, patriarca di Antiochia, Giovenale³¹, patriarca di Gerusalemme, Dioscoro, patriarca di Alessandria, Eusebio³², vescovo di Dorileo³³, e altri vescovi.

2.5. Atteggiamento di Eutiche e concilio di Efeso

95 Dioscoro, appoggiato dall'imperatore, infierì contro tutti, aiutando Eutiche, che seguiva l'opinione di suo zio e la sua. 96 E scomunicò tutti quelli che nel concilio erano contrari alla sua opinione, impedendoli dalla comunione, sì che rimasero senza comunione fino alla morte. 97 Scrisse e confermò, insieme a Eutiche, che sono scomunicati quanti affermano, dopo l'unione, contrariamente a una sola natura e una sola persona. 98 Ed è scomunicato inoltre chi non è d'accordo con la verità

28. Patriarca di Alessandria (444-451).

29. Leone il Grande, papa (440-451).

30. Dūmīnūs, nei manoscritti: si tratta di Domno II, patriarca di Antiochia (441-450).

31. VNC: Būblāniyūs; PRM¹: Būblānūs. Si tratta di Giovenale, patriarca di Gerusalemme (422-458).

32. VNR: Ūsābiūs; CPM¹: Ūsāniūs. Si tratta di Eusebio, vescovo di Dorileo (425-450).

33. VN: Drkyah; C: Ddakyah; PRM¹: Dđkyah. Si tratta di Dorileo.

dei dodici capitoli elaborati da Cirillo. ⁹⁹ E anche chi non afferma che il sangue di Cristo è della sostanza dell'Eterno.

2.6. Atteggiamento del patriarca dell'oriente

¹⁰⁰ Scrisse a tal proposito a Dādīšū³⁴, patriarca dell'oriente, obbligandolo ad affermare la stessa cosa; ma questi gli rispose in modo da irritarlo e farlo zittire. ¹⁰¹ Incapace di rispondere, si mise a denigrare, diffondendo nei suoi scritti ai paesi dell'Est e vicini: gli orientali li abbiamo messi con Nestorio; nessuno dunque li chiami se non nestoriani.

Conclusion

¹⁰² D'allora ad oggi è stato loro accollato tale appellativo e vengono soprannominati con tale nome; è difficile toglierlo, e impossibile sbarazzarsene. ¹⁰³ Nonostante la loro avversione a tale appellativo, essendo chiamati con il nome di una persona mai vista, e mai stata loro patriarca, né della loro lingua, ed essendo egli recente, mentre essi sono ben anteriori nella loro formula di fede.

¹⁰⁴ Questo è quanto volevamo esporre. È sufficiente quanto abbiamo detto per chi è imparziale.

34. Patriarca della Chiesa dell'oriente (421-456).

Terza premessa: differenza tra la fede tradizionale e quella scelta

¹ Terza premessa¹: Conoscenza della differenza tra la fede tradizionale e la fede scelta, e spiegazione dei pensieri incerti e delle notizie inventate che hanno pervaso gli animi.

1. Tutte le persone riguardo alla conoscenza di Dio sono di tre specie: monoteisti, o politeisti, o atei

² È noto ed evidente e privo di dubbio che tutte le persone ³ nonostante i colori diversi, la lontananza delle regioni, la differenza delle lingue, la divergenza di temperamenti, la diversità di confessioni, la varietà di credenze, le specie di opinioni, e gli indizi di intelligenze ⁴ riguardo alla conoscenza di Dio sono tre, né più né meno: monoteisti, o politeisti, o atei.

2. Ogni persona ha una fede religiosa: o tradizionale, o costretta, o di libera scelta

⁵ Ognuno di questi tre tipi ha una fede religiosa: o tradizionale, o costretta, o di libera scelta.

⁶ Fede tradizionale come colui che diventa adulto secondo la confessione dei genitori. ⁷ Fede costretta come colui che è obbligato a seguirla. ⁸ La fede di libera scelta è di due tipi: o per un desiderio mondano, scelta senza nessun cambiamento per godere senza ritegno secondo le proprie brame, ⁹ o per scelta, dopo aver esaminato e considerato le altre confessioni: si accerta che è la migliore confessione e la segue, invece delle altre.

1. Manca in VSB.

10 Questo campo di ricerca è il migliore, oltre ogni desiderio.

3. La ricerca delle diverse confessioni

11 Molti sapienti vi si sono dedicati e ce l'hanno svelato, scrivendo molti libri. Fra di loro Emanuele², vescovo di Bāḡirmī³.¹² In una sua lettera ha parlato in questo senso, dicendo: Quando ho conosciuto me stesso, non ho fatto affidamento sul cristianesimo in cui sono cresciuto per tradizione, finché ho esaminato con cura tutte le confessioni in cerca della vera legge.

3.1. La confessione dei sabei

13 Ho considerato innanzitutto la confessione dei sabei, la fede di Faleg e Eber⁴, antenati di Abramo e ho trovato che affidano tutte le loro cose ai sette astri in movimento e ai loro provvedimenti, e le loro leggi sono tra le più spregevoli a menzionare.

3.2. La confessione dei magi

14 Quindi ho considerato la confessione dei magi, che seguono Zoroastro⁵, e affermano che ci sono due esseri eterni, uno buono e uno cattivo. Il buono, il Creatore, ha creato il bene; il cattivo, il diavolo, ha creato il male. 15 Hanno posto come angeli favoriti il sole, la luna e il fuoco. Non hanno legge né digiuno; loro interesse mangiare, bere e godere.

16 Ho dedotto che si tratta di una religione mondana e vana.

3.3. La confessione degli ebrei

17 Poi ho considerato la religione giudaica, l'ho trovata vera al suo tempo, consegnata da Dio ai figli di Israele, 18 un gruppo esiguo in un

2. Era il vescovo ordinante all'intronizzazione del patriarca Sabrišū' Zambūr nel 1064 (ambiva la carica: cf. GISMONDI, *Ṣalībā*, 100; cf. V,2,1/66:5).

3. Regione ad ovest del Tigri, limitata a nord dal piccolo Zab, e a sud dal fiume Diālā: tra le città più importanti Karḥ Slūḥ (Kirkuk) (cf. HADDAD, *Muḥṭaṣar* 116, nota 681).

4. Cf. Gen 11,16.

5. Zārādūšt nei manoscritti; è nato circa la metà del settimo secolo e morto attorno all'anno 583.

piccolo territorio, per mano di Mosè, primo dei profeti, con portenti distruttori e miracoli micidiali con i quali fece morire molte creature.

19 È una confessione corporale, legge di giustizia e castigo, anticipazione della confessione spirituale successiva, legge di eccellenza attesa in seguito, 20 secondo la parola di Giacobbe nella benedizione ai figli: “Non sarà tolto da voi il regno e la profezia finché non venga il detentore del comando, l’atteso dei popoli”⁶. 21 Mosè confermò questa parola, dicendo: “Dio vi susciterà un profeta dai vostri fratelli; a lui dovete ubbidire”⁷. Chi non gli ubbidirà sarà messo al bando. 22 Il profeta Geremia disse a proposito di Dio: “Darò alla mia nazione una legge nuova, non come quella data ai figli di Israele”⁸.

23 Molte profezie sono simili; mi sono limitato a tre testimonianze per confermare che si tratta di una religione che sarà seguita da un’altra più sublime.

3.4. La religione cristiana

24 Questo si è realizzato con la venuta di Cristo (lode e gloria al suo ricordo). Perché il regno e la profezia sono stati annullati, secondo la parola di Giacobbe, e la legge fu cambiata in una superiore, la legge dell’eccellenza e della misericordia. 25 Cristo l’ha confermata con prodigi e miracoli volti a far prosperare e portar frutti, non come i miracoli distruttivi di Mosè, e non ristretta in un unico territorio e in una piccola minoranza religiosa. 26 Questa si è diffusa nei paesi e nelle regioni, ad oriente ed occidente, senza spada o coercizione, ma con prodigi che hanno affascinato re e sapienti, tanto da accoglierla con gioia e giubilo, e mi sono persuaso che è la vera religione.

3.5. La religione dell’islam

27 Non soddisfatto di questo, ho osservato la confessione islamica: ho trovato che si tratta della religione dell’Unicità di Dio, contenente prescrizioni con grande speranza, senza ipocrisia e dissimulazione.

28 La loro legge consiste nell’acconsentire alla sincerità e rigettare la menzogna; chi manifesta menzogna non agisce con i suoi avversari con

6. Gn 49,10.

7. Deut 18,15.

8. Ger 31,31-32.

giustizia derivante dalla Torà (la legge della giustizia). 29 Ma alla giustizia preferisce il perdono e il beneficio, secondo le sue parole: “Il perdono è più vicino alla pietà, e non dimenticare la generosità tra voi”⁹; “Se perdonate, sarà meglio per voi”¹⁰.

30 Ho contemplato il Corano: vi si lodano le virtù e le doti di Cristo, e riporta della sua grandiosità ciò che non dicono altri. Vi ho trovato pure dei passi con testimonianze sul cristianesimo e la chiesa, per essere chiaro quanto brama da esso.

31 Nella sura della vacca: “Hanno la conoscenza della Torà e del Vangelo: lo recitano come deve essere recitato, quelli credono in esso. Quelli invece che non vi credono, si perderanno”¹¹. 32 Inoltre. “Quelli che credono, quelli che seguono la religione giudaica, i cristiani e i sabei, 33 chiunque creda in Dio e nell’ultimo giorno e abbia fatto del bene, avranno la loro mercede presso il Signore, non avranno nulla da temere, né si rattristeranno”¹². 34 Nella sura di Giona: “Se sarai in dubbio riguardo a ciò che ti abbiamo rivelato, interroga quelli che leggono il Libro prima di te; la verità è venuta a te da parte del tuo Signore, non essere quindi di quelli che dubitano”¹³. 35 Nella sura del pellegrinaggio: “Se Dio non respingesse alcuni uomini per mezzo di altri, andrebbero distrutti monasteri, chiese, sinagoghe e moschee, in cui si invoca spesso il nome di Dio. Ora Dio aiuta certamente chi lo aiuta; Dio è forte e potente”¹⁴. 36 Nella sura della lode: “Guidaci sul retto sentiero, il sentiero di coloro che hai favorito, contro i quali non sei adirato e che non vanno errati”¹⁵.

37 Coloro che hai favorito, prima dell’islam, sono i cristiani; gli ebrei sono i reietti; e quelli che vanno errati, privi di Libro e di legge, sono i miscredenti e i pagani.

3.6. I pagani

38 Ho constatato dalle parole del rivale queste molte virtù e doti riguardo alla superiorità di Cristo. 39 Non soddisfatto di quello, finché

9. Corano, sura della vacca: 238.

10. Citazione non trovata.

11. Corano, sura della vacca: 121 (Nota la citazione inesatta: Coloro ai quali abbiamo dato il Libro).

12. Corano, sura della vacca: 62.

13. Corano, sura di Giona: 94.

14. Corano, sura del pellegrinaggio: 40.

15. Corano, sura L’Aprente: 5-7.

capitò che giunsi a Nawākaṭ¹⁶ e in Cina, e venne da me gente a conoscenza del paganesimo.

40 Ho posto loro delle domande circa la verità della loro religione, e ho trovato che credono in Dio unico, Creatore, e che gli idoli sono per loro come profeti e loro immagini, e che Cristo è il superiore a tutti; 41 chiamano il Creatore in turco “Tingri”¹⁷, e in cinese “Tan”¹⁸; chiamano Cristo “Bazruk bignbar”¹⁹, che significa il grande profeta.

42 Mi sono accertato che dove esiste la conoscenza del Creatore, c'è anche la conoscenza di Cristo e l'annuncio delle sue virtù. 43 Anche gli ebrei lo esaltano e ne attendono il ritorno; essi negano la sua venuta, non la persona stessa.

4. La fede in Cristo accertata

44 Dopo aver chiarito queste virtù e queste testimonianze, ho creduto in Lui in modo accertato, non per tradizione, e l'ho preso per compagno, capo e Signore, attaccandomi saldamente alla sua religione e alla sua legge.

4.1. La diversità tra i cristiani

45 Inoltre tra i seguaci della sua dottrina e della sua legge ho trovato divergenza e disaccordo, resi palesi dai loro capi per amore del primato, della supremazia e per amore dell'abito, tanto da scambiare la pace e l'armonia con la scissione nella chiesa. 46 Ho avuto bisogno di fare delle ricerche, per sapere chi si attiene alla fede apostolica, e chi osserva i precetti evangelici; ho trovato che ci sono tre dottrine, cioè l'orientale soprannominata nestoriana, i melkiti e i giacobiti.

16. Nella regione oltre il fiume (Nūḡakaṭ in YĀQŪT, *Mu'ğam al-buldān*, V, 309). È una della diocesi ricordate nella lista di Ṣalībā (V,2,1/80:10). Cf. anche FIEY, *Oriens*, 103-104.

17. La grafia è differente nei manoscritti: N: تنغري; C: تغري; P: تجري e nel margine sinistro con altra scrittura تنكري هخفد; R: تنجري; M¹: تنكري. Cf. V.F. BÜCHNER-G. DOERFER, *Taṅri*, EP, X, 210-203, che significa cielo, Dio.

18. T'ien che significa cielo e Dio: cf. MALEK, *Cielo in Cina*, in *Nuovo dizionario delle Religioni*, a cura di Hans Waldenfels, S. Paolo editrice 1993, XXXIII+1079, qui 125-126.

19. La grafia è differente nei manoscritti: N: بزروروك بيغنبر, C: فيغنبر, PRM¹: بيغمبر.

4.2. Le tre confessioni

47 Si accordano vicendevolmente nel professare le tre persone eterne, e nel riconoscere la natura divina in Cristo e sono in disaccordo sulla sua natura umana. 48 Chi conferma l'umanità e la riconosce; chi la nega a parole e nel concetto; chi la riconosce a parole, ma ne nega il concetto.

49 Per tale colpa viene differito il perdono, secondo le parole del Vangelo: "Chi rinnega il figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma chi rinnega lo Spirito Santo non sarà perdonato né in questo mondo né in quello che sta per venire"²⁰. 50 Cioè chi rinnega l'umanità sarà perdonato, ma chi rinnega la divinità non sarà perdonato né in questo mondo né nell'altro.

4.3. Accordo delle tre confessioni

51 Inoltre riguardo a tale disaccordo, se si ritorna alle verità fondamentali, sono d'accordo ed è vero che le tre confessioni, come tre rivoli diversi, attingono da un'unica sorgente e portano verso un unico albero. 52 E se non fosse per la richiesta dei nobili e plebei di esser dispensati dalla scienza, e il rifiuto di tutto ciò che concerne l'aldilà per occuparsi delle cose mondane, non ci sarebbe vantaggio alcuno a dilungarmi sulle tre confessioni.

53 Le tre dottrine possono essere designate con un paragone che accerta che si rifanno a un'unica origine, come le tre dita della mano. Io però tendo a non dilungarmi, per il poco numero degli interessati.

4.4. Negligenza dei cristiani

54 Ho guardato a chi pratica i dettami della legge cristiana e chi osserva i comandamenti della legge evangelica e dei canoni apostolici; 55 ho visto trascuratezza e negligenza in tutti, con molta divergenza, e l'abbandono dell'ingiunzione di Cristo nel Vangelo quando spronava all'armonia, all'amore, alla misericordia, alla compassione, alla cortesia, al perdono, all'umiltà, alla parola sincera, a ricambiare il male con il bene e l'ingiustizia con la beneficenza.

56 Al termine dice: "Chi avrà trasgredito uno di questi piccoli comandamenti sarà chiamato imperfetto nel regno dei cieli"²¹.

20. Mt 12,32.

21. Mt 5,19.

57 Quale sarà la sorte di chi avrà trasgredito tutti i comandamenti, usando odio, invidia, astio, maledizione, menzogna, richiesta di vendetta, con tutto ciò da cui ha messo in guardia e ha proibito?

58 Per la mia vita, si può applicare con verità ai gruppi menzionati il rimprovero di Dio agli israeliti, per bocca del profeta Isaia: “Questo popolo mi onora con la bocca, ma il suo cuore è molto lontano da me”²².

59 Avevamo l'intenzione di manifestare i difetti e il disaccordo di ognuna di queste confessioni menzionate; ma abbiamo visto che anche da noi c'è molta negligenza e trascuratezza nel compiere il dovere; 60 non possiamo iniziare a ricordare una mancanza, tralasciando le nostre, perché non si avveri per noi quanto dice il Vangelo: “Perché osservi la scheggia della pagliuzza nell'occhio del fratello e non vedi la trave che c'è nel tuo occhio?”²³.

Conclusione

61 Chiediamo a Gesù Cristo nostro Signore, unico figlio di Dio, di guidarci, noi e loro, a fare quanto gli aggrada, con i suoi doni e la sua misericordia. Amen.

22. Is 29,13.

23. Mt 7,3.

LIBRO III

Precisazione del motivo delle notizie storiche menzionate in questo libro

1 Terzo libro¹: comprende sette capitoli e un compendio.

2 Capitolo primo: spiegazione del motivo di riportare ciò che menzioneremo.

3 Poiché il nostro scopo è quello di esporre quanto abbiamo detto sommariamente all'inizio della lettera, in modo che sia come una spiegazione e in modo tale che i nobili e la massa possano comprenderlo; 4 e non essendo questo possibile, se non che con un discorso esauriente e con il mescolare ciò di cui non c'è bisogno e ciò che non ha attinenza con ciò che ha attinenza e con ciò che è motivato, 5 in modo che nei capitoli siano chiare le derivazioni dai fondamenti, 6 le cose recenti dalle antiche, il sano dal malato, il giusto dal malvagio, 7 il buono dal cattivo, il cospiratore dal consigliere, 8 il fedele dal traditore, il sincero dal mentitore.

9 Per questo sarà necessario menzionare qualcosa della vita di coloro che ci hanno preceduto, e degli avvenimenti passati, 10 perché tutti coloro che hanno assunto tale compito si sono basati su quello, e coloro che hanno accertato la verità da questo hanno preso le prove.

11 Confidiamo sull'aiuto di Dio, Signore dei mondi.

1. Questo capitolo manca in SB.

I patriarchi della sede di Roma, dopo Pietro

1 Secondo capitolo¹ del terzo libro: menzione della sede di Roma e dei suoi patriarchi² dopo Pietro.

2 Il primo patriarca dopo Pietro nella città di Roma, secondo quanto ci è stato tramandato, è Līnūs³: resse la sede per dodici anni e poi morì.

3 Gli successe Anaclītūs⁴: resse la sede per nove anni e poi morì.

4 Gli successe Aklīmūs⁵: resse la sede per nove anni e poi morì.

5 Gli successe Aristīs⁶: resse la sede per otto anni e poi morì.

6 Gli successe Aliḥsandrus⁷ Crisṭūs: resse la sede per dieci anni e poi morì.

7 Gli successe Qisṭus⁸: resse la sede dieci anni e poi morì.

8 Gli successe Telesforo⁹: resse la sede undici anni e poi morì.

9 Gli successe Awḡāniyūs¹⁰: resse la sede quattro anni e poi morì.

10 Gli successe Qpīrus¹¹: resse la sede quindici anni e poi morì.

11 Gli successe Anṭūniyūs¹²: resse la sede undici anni e poi morì.

12 Gli successe Ṭarlahūs¹³: resse la sede otto anni e poi morì.

13 Gli successe Lūṭāriyūs¹⁴: resse la sede quindici anni e poi morì.

1. Manca in VSB.
2. Riguardo alla differente trascrizione dei nomi, rinvio al testo di Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 95/5-123/19).
3. Linus/Lino papa (67-76).
4. Anacletus/Anacleto (76-88).
5. Clemens/Clemente (88-97).
6. Evaristes/Evaristo (97-105).
7. Alexander/Alessandro (105-115).
8. Qisṭus nel testo, ossia Xystus/Sesto I (115-125).
9. Talisqūrus nel testo: si tratta del papa Telesphorus/Telesforo (125-136).
10. Hyginus/Igino (136-140).
11. Pius/Pio (140-155); in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 102/ 17 : Marquş).
12. Anikṭūs in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 102/17); si tratta di Anicetus (155-166).
13. Şūtīrīḥs in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 103/10); si tratta di Soterus (166-175).
14. Alūṭāriyus in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 104/18); si tratta di Eleuterius (166-175).

- 14 Gli successe Aqṭar¹⁵: resse la sede dieci anni e poi morì.
 15 Gli successe Afūrītūs¹⁶: resse la sede diciotto anni e poi morì.
 16 Gli successe Fīlistūs¹⁷: resse la sede sei anni e poi morì.
 17 Gli successe Ūryāniyūs¹⁸: resse la sede quattro anni e poi morì.
 18 Gli successe Ambrūs¹⁹: resse la sede dodici anni e poi morì.
 19 Gli successe Yanṭiyānūs²⁰: resse la sede cinque anni e poi morì.
 20 Gli successe Flāniyānūs²¹: resse la sede tredici anni e poi fu ucciso.
 21 Gli successe Flāniyānūs²²: resse la sede per undici anni e poi morì.
 22 Gli successe Qūrniliyūs²³: resse la sede per due anni e poi morì.
 23 Gli successe Lūqiyūs²⁴: resse la sede per otto mesi e morì.
 24 Gli successe Ūṣṭatiyūs²⁵: resse la sede per sei anni e poi morì.
 25 Gli successe Qiṣṭus²⁶: resse la sede nove anni e poi morì.
 26 Gli successe Diyūnīsiyūs²⁷: resse la sede otto anni e poi morì.
 27 Gli successe Fīliks²⁸: resse la sede cinque anni e poi morì.
 28 Gli successe Ūṭīsiyānūs²⁹: resse la sede otto anni e poi morì.
15. Bqtr in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 104/9); si tratta di Victor/Vittore (189-199).
 16. Fūrītūs in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 104/9); si tratta di Zeffirinus/Zeffirino (199-217).
 17. Qlṣṭūn in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 107/14); si tratta di Callistus/Callisto (217-222).
 18. Aryānūs in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 108/10); si tratta di Urbanus (222-230).
 19. Ants in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 110/11); si tratta di Anterus/Antèro (235-236). Da notare che Ṣalībā ha sbagliato nel ricordare qui questo papa; avrebbe dovuto menzionarlo, come in Ibn Bīṭrīq, dopo il successivo.
 20. Biṭiyānūs in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 109/8); si tratta di Pontianus/Ponziano (230-235).
 21. Flābiyānūs in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 110/22); si tratta di Fabianus/Fabiano (236-250).
 22. Ṣalībā riporta erroneamente il nome di Fabiano, come papa, due volte: si tratta invece di quanto Ibn Bīṭrīq, la sua fonte, dice alcune righe dopo a proposito di Flaviano, patriarca di Antiochia: dopo di lui [ossia Giuliano Cesare] regnò sui romani a Roma Gordiano Cesare per quattro anni. Nel primo anno del suo regno fu fatto patriarca di Antiochia Flaviano. Resse la sede per undici anni e morì. (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 110/8-10; PIRO-NE, *Annali*, 178/3-5).
 23. Cornelius/Cornelio (251-253).
 24. Lucius/Lucio (253-254).
 25. Ūṣṭatiyūs in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 113/8. Si tratta di Stephanus/Stefano (254-257).
 26. Kṣṭs in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 113/9. Si tratta di Xystus /Sisto II (257-258).
 27. Dionysius/Dionisio (259-268).
 28. Felix/Felice (269-274).
 29. Ifṭīšiyūs in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 116/12); si tratta di Eutychanus/Euti-chiano (275-283).

29 Gli successe Ġānīyūs³⁰: resse la sede dodici anni e poi morì.

30 Gli successe Markilliyūs³¹: resse la sede due anni e poi morì.

31 Gli successe Ūsānīyūs³²: resse la sede sei anni e poi morì.

32 Gli successe Milṭiyādīs³³: resse la sede quattro anni e poi morì.

33 Gli successe Silbistris³⁴: resse la sede ventotto anni e poi morì. Nel nono anno di carica si tenne il concilio nella città di Nicea.

34 Il numero totale dei patriarchi di Roma, che hanno trasformato il regno in cristiano, fino a questo concilio, è trentadue.

30. Ġābīyūs in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 116/13); si tratta di Gaius/Gaio (283-296).

31. Marcellus (308-309). Da notare che Ibn Bīṭrīq e Ṣalībā, per la similitudine dei due nomi, hanno saltato il papato di Marcellino (296-304).

32. Ūsābīyūs in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 123/5); si tratta di Eusebius/Eusebio (309-309).

33. Miltiades/Milziade (311-314).

34. Silvester/Silvestro (314-335).

I patriarchi della sede di Alessandria dopo l'evangelista Marco

¹ Terzo capitolo¹ del terzo libro: menzione dei patriarchi² di Alessandria dopo l'evangelista Marco.

² L'evangelista Marco, quando seppe che si avvicinava il tempo della sua dipartita da questo mondo, consacrò vescovo Lino, e lo pose al suo posto ad Alessandria. È colui che è ricordato da Paolo alla fine della sua seconda lettera a Timoteo³.

³ Sa'īd ibn al-Biṭrīq ricorda nella sua storia che Marco consacrò il calzolaio Anania⁴. ⁴ Disse: Mentre Marco camminava un giorno per le strade di Alessandria invitando la gente alla fede in Cristo, gli si strappò la striscia di cuoio del sandalo. Si sedette presso un calzolaio, di nome Anania, perché glielo riparasse. ⁵ Il calzolaio prese la lesina per forare il sandalo e, attraverso il sandalo, bucò il suo dito. Provò immenso dolore e uscì molto sangue. Allora prese a brontolare e ad adirarsi con Marco, insultandolo.

⁶ Marco gli disse: “Non angustiarti. Se crederai in Cristo, figlio di Dio, il sangue si fermerà e il tuo dito guarirà”. ⁷ Rispose: “Ti giuro che io credo”. Marco prese il dito, vi passò sopra la mano, e disse: “Nel nome del Signore Gesù Cristo, il tuo dito sia guarito, o Anania!” ⁸ Il dito guarì all'istante, e Anania credette in Cristo. Fu battezzato, e si affidò a Marco, che lo fece suo addetto, gli insegnò e lo consacrò patriarcha.

⁹ Marco nominò assieme a lui dodici preti che lo affiancassero nei tempi delle preghiere e nelle cose necessarie. ¹⁰ E prescrisse che,

1. Manca in VSB.

2. Riguardo alla differente trascrizione dei nomi, rinvio al testo di Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 95/5-124/7).

3. Cf. 2 Tim 4,21.

4. I paragrafi 4-11 sono tratti da Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 95/5-96/3; PIRONE, *Annali*, 158-159).

alla morte del patriarca, scegliessero uno di loro, imponendogli le mani, durante la preghiera, e consacrandolo patriarca. E in seguito scegliessero un altro sacerdote al suo posto. 11 Tale norma durò fino al tempo del patriarca Alessandro, che proibì ai sacerdoti di eleggere il patriarca, e [prescrisse] che si radunassero i vescovi e lo consacrassero.

- 12 Disse [Ibn Biṭrīq]: Anania⁵ resse la sede ventidue anni e morì.
- 13 Gli successe Mīliyūs⁶: resse la sede tredici anni e morì.
- 14 Gli successe Arudīnūs⁷: resse la sede dieci anni e morì.
- 15 Gli successe Awmāniyūs⁸ per dodici anni e morì.
- 16 Gli successe Qūstus⁹: resse la sede dieci anni e morì.
- 17 Gli successe Ūmāniyūs¹⁰: resse la sede dodici anni e morì.
- 18 Gli successe Marqiyānūs¹¹: resse la sede dieci anni e morì.
- 19 Gli successe Qilādiyūs¹²: resse la sede undici anni e morì.
- 20 Gli successe Amrītbūs¹³: resse la sede dodici anni e morì.
- 21 Gli successe Yūliyānūs¹⁴: resse la sede dieci anni e morì.
- 22 Gli successe Dimaṭriyūs¹⁵: resse la sede quarantatré anni e morì.
- 23 Gli successe Hirqal¹⁶: resse la sede tredici anni e morì
- 24 Gli successe Diyūnīsūs¹⁷: resse la sede nove¹⁸ anni e morì.
- 25 Gli successe Nīrūn¹⁹: resse la sede diciannove anni e morì.
- 26 Gli successe Maksīmiyānūs²⁰: resse la sede diciotto anni e morì.
- 27 Gli successe Tawnā²¹: resse la sede diciannove anni e morì.

5. Anianus (62-83).
6. Flīṭiyūs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 99/16); si tratta di Avilius (83-95).
7. Kurdiyūs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 100/10); si tratta di Kedron (96-106).
8. Brīmus Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 100/11); si tratta di Primus (106-118).
9. Yustus in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 101/8); si tratta di Justus (118-129).
10. Eumenes (131-141).
11. Markianos II (142-152)
12. Klādiyūs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 103/11); si tratta di Celadion (152-166).
13. Aḡrīpūs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 103/12); si tratta di Agrippinus (167-178).
14. Julian (178-189)
15. Dīmtriyūs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 104/11); si tratta di Demetrius (189-232).
16. Heraclas (232-248).
17. Dionisius (248-264).
18. Diciassette in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 111/2).
19. Ṣalībā aggiunge questo nome (Nārīn in Ibn Biṭrīq, cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 114/16-20; PIRONE, *Annali*, 181), che non appare nella lista dei patriarchi di Alessandria: cf. FEDALTO, *Hierarchia Ecclesiastica Orientalis*, II *Patriarcatus Alexandrinus*, 581-586, qui 582.
20. Maqšīmūs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 113/6); si tratta di Maximus (265-282).
21. Theonas (282-300); questo nome non è citato nell'opera di Ibn Biṭrīq.

28 Gli successe Pietro²²: resse la sede dieci anni e fu ucciso da Maq̄sīmiyānūs Cesare²³.

29 Gli successe cinque anni dopo Aršillā²⁴, suo discepolo: resse la sede sei mesi e morì.

30 C'era ad Alessandria, al tempo del patriarca Pietro, ucciso, un prete eretico, di nome Ario. 31 Il patriarca menzionato Pietro²⁵ disse ai suoi due discepoli, Aršillā e Alessandro: Cristo ha maledetto Ario. Guardatevi da lui e non accoglietelo, né accogliete la sua dottrina. 32 Mentre dormivo ho visto Cristo con le vesti lacerate e gli ho detto: Mio Signore, chi ti ha lacerato le vesti? Mi rispose: Ario. Guardatevi quindi dal farlo entrare in chiesa insieme con voi”.

33 Quando Aršillā divenne patriarca, Ario andò da lui a rappacificarsi, e Aršillā lo riammise nella chiesa, prete come era prima.

34 Nel quinto anno del regno di Costantino, divenne patriarca Alessandro²⁶: resse la sede per sedici anni e morì. Nel quindicesimo anno di carica si tenne il concilio nella città di Nicea.

35 Il numero totale dei patriarchi fino a tale data è di diciannove.

22. Peter I (300-311).

23. Caesar Galerius Valerius Maximianus Augustus (305-311).

24. Ašillā in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 113/6); si tratta di Achillas (312-313).

25. I paragrafi 31-33 sono tratti da Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 116/20-117/6; PIRONE, *Annali*, 188).

26. Alexander (313-328).

I patriarchi della sede di Antiochia

1 Quarto capitolo¹ del terzo libro: menzione dei patriarchi² di Antiochia, dopo gli Apostoli al concilio di Nicea.

2 Il primo patriarca di Antiochia dopo gli Apostoli fu Arqādiyūs³, ordinato dall'apostolo Pietro: resse la sede ventinove⁴ anni e morì.

3 Gli successe Ignāṭiyūs⁵, discepolo dell'apostolo Giovanni. Egli è quel bambino che Gesù prese tra le braccia e benedisse dicendo: "Se non diventerete come questo bambino, non entrerete nel regno dei cieli"⁶. Resse la sede per trentadue anni, e fu gettato a Roma davanti alle bestie feroci e morì martire.

4 Gli successe Nīrūn⁷: resse la sede per vent'anni e morì.

5 Gli successe Qurnīlūs⁸: resse la sede per sedici anni e morì.

6 Gli successe Ardīs⁹: resse la sede per tredici anni e morì.

7 Gli successe Tawfīl¹⁰: resse la sede ventuno anni e morì.

8 Gli successe Maqṣīmūs¹¹: resse la sede nove anni e morì.

9 Gli successe Sarāfiyūn¹²: resse la sede dieci anni e morì.

10 Gli successe Asfīlīniyādis¹³: resse la sede nove anni e morì.

11 Gli successe Fīlīmūn¹⁴: resse la sede tredici anni e morì.

1. Manca in VSB.
2. Riguardo alla differente trascrizione dei nomi, rinvio al testo di Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 94/8-124/1).
3. Evodius (53-68).
4. Ventisette in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 94/8).
5. Ignāṭiyūs in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 97/10); si tratta di S. Ignatius/Ignazio martire (68-107).
6. Mt 18,3.
7. Brūn in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 101/4); si tratta di Heron (107-127).
8. Qurnīliyūs in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 102/18); si tratta di Cornelius (127-154).
9. Arūs in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 103/13); si tratta di Eros (154-169).
10. Theofilus (169-182).
11. Maximus (182-191).
12. Sarābiyūn in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 105/18); si tratta di Serapione (191-211).
13. Asqīlīniyādis in Ibn Bīṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 107/15); si tratta di Ascelpiades (211-220).
14. Philetus (220-231).

- 12 Gli successe Abūnās¹⁵: resse la sede nove anni e morì.
 13 Gli successe Nīṭīyānūs¹⁶: resse la sede cinque anni e morì.
 14 Gli successe Amūrās: resse la sede per nove anni e morì.
 15 Gli successe Flāniyānūs: resse la sede undici anni e morì.
 16 Gli successe Maqīmūs: resse la sede un anno e morì.
 17 Gli successe Bābīlā¹⁷: resse la sede otto anni e fu ucciso.
 18 Gli successe Damaṭriyūs¹⁸: resse la sede otto anni e morì.
 19 Gli successe Dūmīs¹⁹: resse la sede tre anni e morì.
 20 Gli successe Ṭīmāṭāws²⁰: resse la sede tre anni e morì.
 21 Gli successe Būliyūs²¹, ossia Fūlī di Samosata²², che inventò la dottrina dei Fūlūniyyah²³ – derivato dal suo nome: rese la sede otto anni e morì. Dopo la sua morte, si radunarono ad Antiochia tredici vescovi per esaminare la sua dottrina, lo scomunicarono e maledissero.
 22 Gli successe Kūrillus²⁴: resse la sede quindici anni e morì.
 23 Gli successe Rīnūs²⁵: resse la sede undici anni e morì.
 24 Gli successe Nīṭāliyūs²⁶: resse la sede sei anni e morì.
 25 Gli successe Filūnfas²⁷: resse la sede quindici²⁸ anni e morì²⁹.
 26 Gli successe Iṣṭāt³⁰: resse la sede otto anni e morì. Nel quinto anno di carica ci fu il concilio a Nicea.
 27 Il numero totale dei patriarchi ad Antiochia fino a tale data è di venticinque.

15. Rābūnās in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 109/8); si tratta di Zebinnus (231-237).
 16. I nomi riportati nei paragrafi 13-16 non si trovano in Ibn Biṭrīq, né nella lista dei patriarchi di Antiochia (cf. FEDALTO, *Hierarchia Ecclesiastica Orientalis*, II *Patriarcatus Antiochenus*, 679-687, qui 681).
 17. Babylas (237-253).
 18. Dīmtriyūs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 113/2); si tratta di Demetrius (256-260).
 19. Dūmns in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 113/9); si tratta di Domnus (268-273).
 20. Ṭīmuṭāws in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 113/11); si tratta di Timaeus (273-282).
 21. Būluṣ in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 114/4).
 22. Būluṣ in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 114/5); si tratta di Paolo di Samosata (260-268).
 23. Ossia dei Pauliciani (cf. più avanti, IV,4:57-60).
 24. Cyril (283-303).
 25. Ūrīs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 116/14); si tratta di Tyrannus (304-314).
 26. Biṭāliyūs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 119/1); si tratta di Vitalis (314-320).
 27. Filūnīqs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 123/19); si tratta di Philogonus (320-323).
 28. Cinque in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 123/20).
 29. Ṣalībā ha omissa la menzione di Būlīnūs (cf. Ibn Biṭrīq, CHEIKHO, *Annales*, I, 123/20-21; PIRONE, *Annali*, 195/16: Nel nono anno del suo regno [di Costantino] fu fatto patriarca di Antiochia Paolino. Resse la sede per cinque anni e morì).
 30. Iṣṭāt in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 123/21); si tratta di Eustathius (324-330).

I vescovi di Gerusalemme dopo Giacomo

1 Quinto capitolo¹ del terzo libro: menzione dei vescovi² di Gerusalemme dopo Giacomo, chiamato fratello del Signore.

2 S. Giacomo³ amministrò il vescovato a Gerusalemme ventotto anni e fu ucciso dai giudei con il mazzuolo dei lavandai e pietre.

3 Gli successe Simone⁴, figlio di Cleofa, fratello di Giuseppe sposo di Maria: resse la sede ventisei anni e fu ucciso dal re Ṭrāybānūs⁵.

4 Gli successe Giuda⁶: resse la sede sette anni e morì.

5 Gli successe Aksāwas⁷: resse la sede nove anni e morì.

6 Gli successe Ṭūniyās⁸: resse la sede tre anni e morì.

7 Gli successe Binyāmīn⁹: resse la sede tre anni e morì.

8 Gli successe Giovanni¹⁰: rese la sede cinque¹¹ anni e morì.

9 Gli successe Matāwūs¹²: resse la sede due anni e morì.

10 Gli successe Fīlas¹³: resse la sede due anni e morì¹⁴.

11 Gli successe Yuṣṭus¹⁵: resse la sede cinque anni e morì.

1. Manca in VSB.
2. Riguardo alla differente trascrizione dei nomi, rinvio al testo di Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 94/12-124/4).
3. Fu martirizzato nel 62.
4. Simone (62-107).
5. Marcus Ulpus Traianus (97-117).
6. Justus (107-113).
7. Zkšāws in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 101/3); si tratta di Zaccheus (113-?).
8. Ṭūbiyās in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 102/22); si tratta di Tobias (?-?).
9. Beniamino (?-117).
10. Giovanni (117-?).
11. Due in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 103/2).
12. Matāwūs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 103/3); si tratta di Matthias (?-120).
13. Fīlās in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 103/4); si tratta di Filippo (?-124).
14. Ṣalībā ha omissso il nome di Singās (ossia Seneca 124-?), che resse la sede per un anno e morì: cf. Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 105/5; PIRONE, *Annali*, 165/28).
15. Justus II.

- 12 Gli successe Lāwī¹⁶: resse la sede cinque anni e morì.
 13 Gli successe Afrīm¹⁷: resse la sede due anni e morì.
 14 Gli successe Yūšāy¹⁸: resse la sede tre anni e morì.
 15 Gli successe Giuda¹⁹: resse la sede due anni e morì.
 16 Da Giacomo, fratello del Signore, a questo Giuda i vescovi di Gerusalemme erano circoncisi, ossia dei Giudei.
 17 Gli successe Marqūs²⁰: resse la sede otto anni e morì.
 18 Gli successe Qassiyānūs²¹: rese la sede cinque anni e morì.
 19 Gli successe Awsiyānūs²²: resse la sede due anni e morì.
 20 Gli successe Yūniyūs²³: resse la sede cinque anni e morì.
 21 Gli successe Maqšīmūs²⁴: resse la sede quattro anni e morì.
 22 Gli successe Yūliyānūs²⁵: resse la sede due anni e morì.
 23 Gli successe Ġāyūs²⁶: resse la sede tre anni e morì.
 24 Gli successe Sūmāhūs²⁷: resse la sede due anni e morì.
 25 Gli successe Ġāyānūs²⁸: resse la sede tre anni e morì.
 26 Gli successe Yūliyānūs²⁹: resse la sede quattro anni e morì.
 27 Gli successe Iliyyā³⁰: resse la sede due anni e morì.
 28 Gli successe Fānīṭūs³¹: resse la sede quattro anni e morì.
 29 Gli successe Maqšīmūs³²: resse la sede cinque³³ anni e morì.
 30 Gli successe Antonio: resse la sede cinque anni e morì.

16. Levi.

17. Afrām in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 103/16); si tratta di Ephraim.

18. Arsānī in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 103/17); si tratta di Giuseppe I.

19. Giuda (-135).

20. Marquş in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 103/22); si tratta di Marco (134-156).

21. Cassiano (156-?).

22. Ūşābiyūs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 104/14). Tale nome non esiste nella lista dei vescovi di Gerusalemme (cf. EUSEBIO, *Storia ecclesiastica*, Libro V, cap. XII, 2).

23. Būliyūs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 104/15); si tratta di Publius.

24. Maximus I.

25. Giuliano I.

26. Ġābyūs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 105/20); si tratta di Gaius I.

27. Sīmāhūs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 105/19); si tratta di Symmachus.

28. Ġābiyānūs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 105/20); si tratta di Gaius II (-168).

29. Giuliano II (168-).

30. Iliyyā in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 105/22); anche questo non figura nella lista dei vescovi di Gerusalemme (FEDALTO, *Hierarchia Ecclesiastica Orientalis*, II *Patriarchatus Jerosolimitanus*, 997-1005, qui 1000).

31. Qābīṭūn in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 107/17); si tratta di Capion (-185).

32. Massimo II (-185).

33. Quattro anni secondo Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 107/19; PIRONE, *Annali*, 166/40).

- 31 Gli successe Milūfīlītūs³⁴: resse la sede tre anni e morì.
 32 Gli successe Dīnisiyānūs³⁵: resse la sede quattro anni e morì.
 33 Gli successe Barkīsiyūs³⁶. Quando sentì che era stato ucciso il patriarca di Antiochia³⁷, lasciò la sede e fuggì: resse la sede dodici anni.
 34 Gli successe Diyūs³⁸: resse la sede tre anni e morì.
 35 Gli successe Ğirmānūs³⁹: resse la sede quattro anni e morì.
 36 Gli successe Ğardiyanūs⁴⁰: resse la sede cinque anni e morì.
 37 Gli successe Alessandro⁴¹: resse la sede nove⁴² anni e morì ucciso dal re Alariyānūs⁴³ nella città di Cesarea.
 38 Gli successe Marzayān⁴⁴: resse la sede per ventuno anni e morì.
 39 Gli successe Ūmānūs⁴⁵: resse la sede tredici anni e morì.
 40 Gli successe Taḏaws⁴⁶: resse la sede dieci anni e morì.
 41 Gli successe Tamūnās⁴⁷: resse la sede dieci anni e morì.
 42 Gli successe Alessandro⁴⁸: resse la sede a lungo e fu martirizzato dagli ariani, quando il re Costantino lo fece chiamare per verificare il simbolo della fede.
 43 Gli successe Arḡūn⁴⁹: resse la sede nove anni e morì. Durante la sua carica ci fu il concilio nella città di Nicea⁵⁰.

34. Wālnts in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 108/11); si tratta di Valente.
 35. Dīsiyānūs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 108/12); si tratta di Dolichianus (?-195).
 36. Nārkišūs in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 110/14); si tratta di Narcissus (185-211).
 37. Si tratta di Babila (cf. Ibn Biṭrīq, CHEIKHO, *Annales*, I, 110/19-20; PIRONE, *Annali*, 177/28-30).
 38. Dios (-213).
 39. Germanius.
 40. Gordius.
 41. Alessandro (231-250).
 42. Sette secondo Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 113/12; PIRONE, *Annali*, 180/2).
 43. Publius Lucianus Valerianus (253-260).
 44. Marzabān in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 113/14); si tratta di Marzaban (251-266).
 45. Māmūns in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 116/15); si tratta di Imeneus (266-298).
 46. Zabdās in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 116/17). Il nome non appare nella lista dei vescovi di Gerusalemme: cf. FEDALTO, *Hierarchia Ecclesiastica Orientalis*, II *Patriarcatus Jerosolimitanus*, 997-1005, qui 1000.
 47. Zamudas (298-300).
 48. Per particolari riguardanti questo vescovo cf. il capitolo seguente, §§ 15-30 (Ibn Biṭrīq, CHEIKHO, *Annales*, I, 124/1; PIRONE, *Annali*, 180/1). Da notare che il suo nome non compare nella lista dei vescovi di Gerusalemme: cf. FEDALTO, *Hierarchia Ecclesiastica Orientalis*, II *Patriarcatus Jerosolimitanus*, 997-1005, qui 1000.
 49. Aṣūn in Ibn Biṭrīq (cf. CHEIKHO, *Annales*, I, 124/1); si tratta di Ermon (300-311).
 50. Ṣalībā ha ommesso il nome di Macario (cf. Ibn Biṭrīq, CHEIKHO, *Annales*, I, 124/1-3; PIRONE, *Annali*, 20-23): Nel decimo anno del suo regno [di Costantino] fu fatto vescovo di Gerusalemme Macario. Resse la sede per diciannove anni e morì. Nel decimo anno di carica ci fu il concilio di Nicea.

La religione giudaica

¹ Primo capitolo del quarto libro: menzione riassuntiva della religione giudaica, dei profeti e dei re.

² Dobbiamo presentare prima di tutto la religione giudaica, per la sua priorità nel tempo.

Premessa: La religione giudaica

³ Ha avuto inizio con Abramo, si è sviluppata gradualmente e si è fissata con la legge apparsa per mano di Mosè, il settimo da Abramo; ha preso nome da Giuda, il quarto dei figli di Giacobbe. ⁴ Ha raggiunto la perfezione, con Davide, il primo re della stirpe di Giuda, il decimo discendente di Giuda: scelto da Dio e rafforzato, e reso degno della venuta di Cristo dalla sua stirpe.

⁵ La promessa di Cristo fu fatta inizialmente ad Abramo, poi a Davide. ⁶ Ha avuto compimento reale nella Signora, figlia di Davide. Ne è testimone la sua parola nella preghiera riportata alla fine del primo capitolo di Luca, ⁷ quando rese grazie a Dio per le grazie di cui l'aveva colmata, e disse: ⁸ "Si è ricordato della sua misericordia e della sua benignità, come aveva parlato ai nostri padri con Abramo e la sua discendenza per sempre"¹, ossia con Davide, suo padre da sempre, e con colui che sarà generato da essa che rimarrà in eterno.

⁹ Dopo Davide sorsero tra i giudei molte false opinioni e credenze, oltre il limite per numero e perversità. ¹⁰ Questo si conosce dagli scritti dei profeti e dal loro rimprovero per i vari idoli e divinità che adoravano, a cui offrivano in sacrificio i loro figli e le loro figlie. ¹¹ Da loro apparve anche un numero innumerevole di falsi profeti. ¹² Ogni volta

1. Lc 1,54-55.

che Dio mandava loro un vero profeta, si radunavano e testimoniavano contro di lui dicendo che era eretico e lo uccidevano.

1. Nomi e numero dei profeti

13 È vero che i profeti inviati da Dio sono molti; ma i nomi dei conosciuti sono quarantasette.

14 Il primo è Mosè, poi suo fratello Aronne, secondo la parola di Dio: “Io ti ho posto un dio per il faraone, e Aronne tuo fratello sarà con te un profeta”².

15 Poi Maria, sorella di Mosè e di Aronne.

16 Poi Eldad e Medad, secondo la parola della Torà: “Eldad e Medad profetizzano nella tenda in mezzo all’accampamento”³.

17 Poi Giosuè, figlio di Nun, Samuele e Davide.

18 Ai suoi tempi c’erano tra i profeti Asāf⁴, Aṭān⁵ e Īdāṭūm, noti come i figli di Core, Gad⁶ e Natan⁷.

19 Ai tempi di Salomone c’era Aḥīyā⁸ di Silo, e il profeta anziano⁹.

20 Ai tempi di Roboamo, Šma‘ayā¹⁰, figlio di Halu.

21 Ai tempi di Asā c’era Anania¹¹ e Gioele¹², Azaria¹³, figlio di ‘Adū¹⁴, e Yāhū¹⁵, figlio di Ḥenan.

22 Ai tempi di Giosafat c’era Michea¹⁶, figlio di Yamlā, e Ubadiyā¹⁷, figlio di Anania, Elia¹⁸ il tesbita.

2. Es 7,1.

3. Nm 11,27.

4. Cf. per Asaf, Eman e Idutun 1 Cr 25,1 (secondo la Peshitta: Āsāf, Hāmān, Ydītūn).

5. Capo dei cantori, discendenti di Merari (cf. 1Cr 6,29).

6. Cf. 1 Sam 22,5; 2 Sam 22,11.

7. Cf. 2 Sam 7,2.

8. Cf. 1 Re 11,29.

9. 1 Re 13,24-30.

10. 2 Cr 11,2.

11. Ḥenan (حنان) nella Peshitta (2 Cr 16,7).

12. Non sono riuscito ad identificarlo. Il nome appare anche in BAR KONI, *Libre des scolies*, I, 220 fr.

13. Cf. 2 Cr 15,1.

14. Invece di ‘Udayd (cf. 2 Cr 15,1).

15. Cf. 1 Re 16,1.

16. Cf. 2 Cr 18,8.

17. Cf. 1 Re 18,2-16.

18. Cf. 1 Re 17,1.

23 Ai tempi di Joas, Eliseo¹⁹, e Zaccaria²⁰, figlio di Yūyādā^c.

24 Ai tempi di Amusia, Amos²¹, Osea²² e Giona²³, figlio di Mitay, e Nahum²⁴.

25 Ai tempi di Ozia visse Isaia²⁵, figlio di Amos.

26 Ai tempi di Jotam, Michea²⁶, originario di Moreset, Gioele²⁷ figlio di Petuel, e Oded²⁸.

27 Ai tempi di Giosia, ‘Abd Šālūm²⁹, figlio del grande sacerdote, e Sofonia³⁰, la profetessa Hulda³¹, moglie di Šālūm figlio di Tquwā, e Geremia³².

28 Ai tempi di Eliaqim, Uria³³, figlio di Semaia.

29 Ai tempi di Sedecia, Baruc³⁴, ed Ezechiele³⁵, figlio di Buzi.

30 Dopo l’esilio, Abacuc³⁶, figlio di Giosuè, Aggeo³⁷, Zaccaria³⁸, Malachia³⁹, Daniele⁴⁰, Giobbe⁴¹, anteriore in tempo a quelli menzionati.

31 Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di Abramo, profetizzò la venuta di Cristo prima di tutti quelli: il suo nome significa colui che tiene il tallone. 32 Disse: “Lo scettro non sarà tolto da Giuda”, ossia il regno, perché era usanza dei re prendere in mano uno scettro d’oro, per questo è stato menzionato lo scettro.

33 Poi aggiunse: “E colui che renderà manifesto apparirà dai suoi piedi – ossia dalla sua discendenza – finché verrà il detentore del co-

19. Cf. 1 Re 19,19.

20. Cf. 2 Cr 24,22.

21. Am 1,1.

22. Cf. Os 1,1.

23. Cf. Gio 1,1

24. Così nella Peshitta, Gio1,1 (ܢܚܘܡ).

25. Cf. 2 Re 19,2.

26. Cf. Mic 1,1.

27. Cf. Gl 1,1.

28. Cf. 2 Cr 28,9-15.

29. Non sono riuscito ad identificarlo. Il nome si trova anche in BAR KONI, *l. c.*, I, 223 fr.

30. Cf. Sof 1,1.

31. Cf. 2 Cr 34,22.

32. Cf. Ger 1,1-2.

33. Cf. Ger 26,20.

34. Cf. Ger 36,4.

35. Cf. Ez 1,1.

36. Cf. Ab 1,1.

37. Cf. Ag 1,1.

38. Cf. Zc 1,1.

39. Cf. Ml 1,1.

40. Cf. Dn 1,6.

41. Cf. Gb 1,1.

mando, ossia Cristo Signore – a lui la gloria! –, 34 l’atteso dei popoli”, l’apice delle loro speranze, colui che li condurrà al regno. 35 “Legherà alla vite l’asino e il figlio dell’asina al ramo⁴²”, ossia legherà, come asini, i popoli randagi e ribelli con la sua nobile legge, chiamata vite.

36 Dopo la profezia, Giacobbe morì e fu sepolto a Gerusalemme col padre Isacco, e il nonno Abramo.

2. I profeti

2.1. Mosè

37 Mosè, il cui nome significa tratto dalle acque, visse quarant’anni nella casa del faraone, e quaranta anni presso lo suocero, Ietro, e per quarant’anni diresse gli israeliti nel deserto. 38 Morì e fu sepolto al monte Sinai, e nessuno sa dove è la sua tomba.

2.2. Aronne

39 Aronne, il cui nome significa la montagna potente, ricevette da Dio per mano di Mosè, suo fratello, il sacerdozio, che poi trasmise ai suoi figli fino alla venuta di Cristo, e da loro passò ad altri. 40 Esercitò il ministero alla presenza di Dio finché visse, e fu sepolto al monte Sinai, con sua sorella Maria.

2.3. Giosuè

41 Giosuè figlio di Nun, discepolo di Mosè: si chiamava Osea⁴³; prese il nome di Giosuè, che significa il salvatore: 42 egli infatti salvò il popolo d’Israele da molti popoli e lo fece entrare nella terra promessa, amministrandolo attraverso gli ordini ricevuti da Dio. 43 Visse centoventi anni e fu sepolto al limite della sua proprietà al monte Efraim in una grotta a Timnatah Sirāh⁴⁴, nota ora col nome di Minyā nel distretto di Tripoli⁴⁵.

42. Gn 49, 10-11.

43. Nm 13,16.

44. Gs 24,30.

45. Secondo la Bibbia, Timnat-Serach si trova sui monti di Efraim, a nord del monte Gaas (cf. Gs 24,30).

2.4. Samuele

44 Samuele, il cui nome significa richiesto a Dio. Il padre si chiamava Halqānā, e la madre Anna; era sterile, e Dio glielo concesse quando vide la sua domanda e la sua implorazione di darle un figlio. 45 Fece voto che, se avesse avuto un figlio, lo avrebbe donato a Dio per tutta la vita, e che non sarebbe passato sul suo capo un rasoio.

46 Tutto questo avvenne al tempo del sacerdote Eli. Quando lo partorì, lo chiamò Samuele. Una volta svezzato, lo condusse al tempio, offrendo per lui un sacrificio. 47 Il fanciullo rimase al servizio del Signore da quel giorno, alla presenza del sacerdote Eli nel tempio. 48 Cresciuto e rafforzatosi nel servizio del Signore, il Signore lo scelse per prendere il posto di Eli.

49 Una notte sentì una voce che lo chiamava, dicendo: Samuele, Samuele. 50 Si alzò e andò da Eli, e gli disse: “Eccomi, o signore”. Gli rispose Eli: “Non ti ho chiamato”. Andò a dormire. 51 L’angelo lo chiamò una seconda volta; si alzò e si recò da Eli, dicendo: “Eccomi, signore”. Gli rispose: “Non ti ho chiamato, mio figlio”. 52 Allora Eli capì che il Signore lo aveva chiamato e gli disse: “Vai, figlio mio. Se sarai chiamato ancora, rispondi: Parla, mio Signore”. 53 Una volta che fu andato, il Signore lo chiamò la terza volta. Si recò al tempio e disse: “Parla, o Signore. Ecco, il tuo servo sta qui in piedi”⁴⁶. 54 L’angelo gli parlò, comunicandogli il suo futuro, e che avrebbe preso il posto di Eli, unguendo con l’olio sacro i sacerdoti e i re.

55 Diresse il popolo, in modo gradito a Dio, morì e fu sepolto a Gerusalemme.

2.5. Davide

56 Davide, il cui nome significa misero, fu scelto da Samuele, che lo unse con olio. 57 Rimase al servizio di Saul parecchi anni; poi ci fu astio tra i due, e Davide fuggì da lui, quando si accertò che voleva ucciderlo. 58 Prese quattrocento uomini e combatté i Filistei, per ordine di Dio; li sconfisse, ebbe il sopravvento e regnò sul loro paese. 59 Ed ebbe il sopravvento su Saul e i suoi uomini. Infine Saul si scontrò con i Filistei e fu ucciso, con suo figlio Gionata, che era amico di Davide.

46. 1 Sam 3,4-10.

60 In seguito gli israeliti si radunarono e fecero re il profeta Davide, che li governò nel modo migliore. 61 Prima di morire, fece re suo figlio Salomone. Morì di morte naturale, e fu sepolto in Sion.

2.6. Asāf, Aṭān, Amān e Īdūtūm

62 Asāf⁴⁷, il cui nome significa consigliere e sentinella; Aṭān⁴⁸, il cui nome significa il nostro emblema, ossia la nostra bandiera; Amān⁴⁹, il cui nome significa simile; Īdūtūm⁵⁰, il cui nome significa Dio è la mia religione.

63 Questi quattro erano stati scelti da Davide, e messi a capo di duecento ottantotto persone della tribù di Levi; 64 ognuno era preposto a settantadue uomini scelti per eseguire le preghiere e i canti nel tempio, ininterrottamente di notte e di giorno.

65 Li dispose in dodici turni, ognuno composto da ventiquattro uomini. 66 Ogni gruppo pregava per due ore di giorno e di notte, ed era sostituito dall'altro gruppo di seguito, in modo tale che la preghiera non fosse interrotta.

67 I quattro preposti su menzionati affiancavano Davide durante le preghiere. 68 Quando Davide trovava arduo profetizzare, la potenza scendeva su di essi; profetizzavano e dicevano i salmi loro propri, di cui la paternità in maggioranza è di Asāf.

2.7. Gad

69 Gad, il cui nome significa il felice favorito, visse ai tempi di Davide. La sua prima profezia avvenne quando Dio gli rivelò di rimproverare Davide per il suo comportamento con la moglie di Uria, che aveva ucciso.

70 Dio gli disse: "Recati da Davide e digli che il Signore ha deciso di inviarti tre tribolazioni: scegline una. 71 Una carestia di sette anni nel tuo regno, o dar la possibilità ai tuoi nemici di respingerti e dominarti, o la morte per tre giorni nella tua casa e in tutto il tuo popolo". 72 Davide all'udire questo temette grandemente e disse: "È meglio che il Signore ci castighi, e non ci consegni nelle mani dei nemici, sì che periamo. Il Signore è benigno e misericordioso".

47. Cf. Sal 50; Sal 73-83; 1 Cr 16,4-7.

48. Cf. 1 Cr 6,29; 1 Cr 15,19.

49. Cf. 1 Cr 6,18.

50. Cf. Sal 77, Sal 62; Sal 39; 1 Cr 16,41-42.

LIBRO V

Indice del quinto libro

1 Quinto libro: questa parte, rispetto alle quattro parti precedenti, è come l'anima per il corpo, composto di quattro elementi corporali e di un'anima spirituale. Comprende sette sezioni e una conclusione.

2 Prima sezione: menzione di Cristo Signore, dei dodici discepoli e di alcuni dei settanta.

3 Seconda sezione: menzione dei patriarchi dell'oriente e dei loro provvedimenti.

4 Terza sezione: comprende quattordici capitoli, contenenti alcuni scritti dei padri orientali sulla fede e la spiegazione della formula di fede.

5 Quarta sezione: comprende quattro capitoli, con prove, domande e risposte.

6 Quinta sezione: comprende quattro capitoli, con domande e risposte.

7 Sesta sezione: comprende due parti; la prima parte: esposizione della dottrina della seconda¹ confessione², in due trattati; la seconda parte comprende un trattato e quattro capitoli con l'esposizione della terza³ confessione.

8 Settima sezione comprende un'introduzione, quattro capitoli e una conclusione.

1. Ossia i melkiti.

2. Ṣalībā per distinguere le tre comunità cristiane (nestoriani, melkiti, giacobiti) non adoperò il termine normalmente in uso *tā'ifaḥ* (collettività, comunità), ma *ra'y* (opinione, idea).

3. Ossia i giacobiti.

Menzione di Cristo, nostro signore, degli Apostoli e di alcuni dei settanta

¹ Prima sezione¹: comprende una premessa e diciannove² notizie.

Premessa

¹ Premessa: Essendo nostro scopo menzionare qui le notizie riguardo ai santi Apostoli, assistiti dallo Spirito Santo, ² e il loro annuncio in tutte le direzioni, per sapere chi di loro ha evangelizzato l'oriente, ³ poi i catholicos e i patriarchi che dopo di loro si sono succeduti alla sede orientale; ⁴ e avendo visto che ciò comportava la lettura di molti annali, ⁵ che forse spesso si fa fatica a trovare, e se qualche libro è disponibile, lo sfogliarlo annoia, per la lunghezza e per la ristrettezza del tempo, ⁶ ho qui riunito da ciò un estratto ridotto, eliminando la lungaggine.

⁷ Ho creduto doveroso iniziare col ricordo del nome di Cristo Signore – al suo ricordo pace, prostrazione e lode! –, per invocare la benedizione del suo nome sublime, sentendomi onorato, e per godere del suo glorioso ricordo.

⁸ In seguito menzionerò i dodici Apostoli, e ciò che sarà facile ricordare dei settanta ⁹ e dei santi patriarchi catholicos, cercando in primo luogo di ricordare il nome del padre, il suo carattere, le sue qualità, la sua fisionomia, il luogo di nascita, ¹⁰ le sue gesta precedenti, il tempo della sua ordinazione, le persone presenti, chi era d'accordo, e la durata della sua carica, ¹¹ i santi e i virtuosi suoi contemporanei, i re e i sultani contemporanei, e chi governava, ¹² il luogo della sua dimora, il tempo

1. Per questa 1ª sezione del cap. 5°, e per il 1° cap. della 2ª sezione del libro 5°, aggiungo, quando è necessario, anche il riferimento al manoscritto Vat. Ar. 687 (1v-73r) (= A) e alla seconda parte del manoscritto Mingana Cr. Ar. 19 (= M² 1-318).
2. SNCBPRM¹M²: ventiquattro.

della sua morte, e il luogo della sua sepoltura, 13 e infine le novità avvenute nel suo periodo in bene o male, in cose meravigliose o disgrazie.

1. Cristo Signore

1 Cristo Signore – al suo ricordo prostrazione, pace e lode! – era un giovane di media statura, il volto circolare, gli occhi azzurri, di colore pallido, la barba folta, capelli neri, di corporatura esile.

2 La sua divinità viene dal cielo, dalla sostanza di Dio, suo padre, e l'umanità da Nazaret di Galilea, dalla sostanza della vergine Maria, sua madre.

3 L'annunciazione del suo concepimento avvenne, secondo l'opinione generale, il 25 del mese di marzo solare dell'anno 318 4 e la sua nascita il 25 dicembre dell'anno 319 di Alessandro; 5 e secondo altri nell'anno 311, ossia l'anno 5500 di Adamo, nostro padre.

6 Crebbe a Nazaret secondo la legge dell'Antico Testamento, e si manifestò pubblicamente al battesimo da Giovanni al Giordano, quando aveva trent'anni, il 6 gennaio. 7 Scelse i dodici Apostoli e i settanta, digiunò quaranta giorni e quaranta notti, e in tre anni, tre mesi e tre giorni completò, come volle, il suo insegnamento e le sue gesta.

8 Dopo aver fissato e confermato le basi della sua legge, consegnò il mistero del suo santo corpo, patì e fu crocifisso a Gerusalemme, morì e là fu sepolto. 9 Risuscitò vivo dal sepolcro dopo tre giorni, e salì al cielo quaranta giorni dopo la risurrezione; e dieci giorni dopo l'ascensione, inviò ai discepoli il Paraclito.

10 I suoi miracoli e i suoi prodigi sono innumerevoli. Alcuni sono menzionati nel Vangelo. 11 Il primo miracolo, dopo il suo battesimo, fu la conversione dell'acqua in vino, quando fu invitato, con la santa madre, alle nozze di Cana¹ di Galilea.

12 La Madonna, al momento dell'annunciazione del suo concepimento, aveva compiuto dodici anni; 13 ella morì a cinquantotto anni, a metà del mese di agosto dell'anno 354. 14 Era nata da Anna, sua madre, l'8 settembre dell'anno 296 di Alessandro.

15 Cristo Signore, prima dell'ascensione al cielo, aveva scelto dodici Apostoli e settantadue, tutti gente del popolo. 16 Li aveva confer-

1. V: Qaṭnah; SNCB: Qānāh; PRM¹M²: Qānā.

mati con la potenza divina, dicendo: “Voi siete la luce del mondo”².
17 “Come il Padre ha mandato me, ecco io mando voi”³. 18 “Vi ho dato le chiavi del regno del cielo”⁴. “Ogni cosa che legherete o scioglierete sulla terra sarà così in cielo”⁵. 19 “Gratuitamente avete ricevuto, date gratuitamente”⁶. 20 “Non procuratevi oro né argento”⁷. Accontentatevi del cibo sufficiente giorno dopo giorno. 21 “Andate e annunciate a tutte le genti e i popoli, invitandoli alla vera religione; battezzateli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, e insegnate a loro tutto quello che vi ho ordinato”⁸. 22 Fate loro conoscere che io vi ho dato potere di dar vita, in mio nome ai morti, che risusciteranno, i ciechi vedranno, i malati guariranno, i demoni usciranno, e compirete prodigi e miracoli”⁹. 23 “Ogni cosa che chiederete in nome mio, con fede salda e vera, la otterrete”¹⁰. 24 “Ecco io sono con voi fino alla fine dei tempi”¹¹.

25 Dopo l’ascensione al cielo e la discesa dello Spirito Santo, come aveva promesso, e il suo sostegno, gli Apostoli parlarono in lingue nuove, ognuno nella lingua della gente a cui stava per dirigersi per invitarli alla fede. 26 I santi discepoli si sparsero nelle regioni del mondo, sotto la supremazia di Simon Pietro, amministratore della sede di Cristo in terra.

2. Simon Pietro

1 Simon Pietro, figlio di Giona: questo santo apostolo era anziano, magnanimo di carattere, di temperamento sincero, 2 della tribù di Neftali, da un villaggio di nome Bayt al-Şayyād¹, e faceva il pescatore. 3 Fu il primo a credere in Cristo Signore, meritando la beatitudine.

4 I suoi miracoli sono noti, per la parola rivolta a lui e agli Apostoli che erano con lui: “Voi compirete miracoli e prodigi maggiori delle mie

2. Mt 5,14.

3. Gv 20,21.

4. Mt 16,19.

5. Mt 18,18.

6. Mt 10,8.

7. Mt 10,9.

8. Mt 28,19-20.

9. Cf. Mt 10,1; 10,8.

10. Mt 21,22.

11. Mt 28,20.

1. Casa di pescatori, ossia Betsaida.

azioni”². 5 Il primo miracolo che fece e fu scritto fu la guarigione dello storpio alla porta del tempio. 6 I malati si gettavano sulla sua strada, e chi di loro era toccato dalla sua ombra, guariva istantaneamente.

7 Evangelizzò innanzitutto in Siria, poi ad Antiochia, in Asia e Bitinia, in Galazia e altrove. 8 Al termine della sua lettera, la seconda cattolica, accennò di essere giunto nel fare discepoli a Babilonia. 9 Da là scrisse la lettera menzionata, inviandola con Silvano alle località di cui sopra. 10 Alla fine della lettera scrisse: “La chiesa eletta di Babilonia vi saluta e anche mio figlio Marco”³, eccetera come è risultato chiaramente prima⁴.

11 La prima chiesa edificata al primo anno del regno di Claudio fu ad Antiochia in casa del re Qisyānā⁵, il cui figlio era stato risuscitato da Pietro. 12 Da allora i discepoli furono chiamati *Cristīyānā*⁶, ossia cristiani.

13 Annunciò pure nel Ponto, e in Spagna, finché gli giunse la notizia che il mago Simone, con cui si era conteso e che aveva scacciato dalla Samaria, aveva sviato molta gente a Roma con la sua magia. 14 Si diresse allora a Roma, battezzandovi⁷ la gente, e sconfisse il mago, purificando la terra dal suo influsso.

15 Continuò ad insegnare per venticinque anni, poi fu messo in croce da Nerone Cesare, con la testa all’ingiù, il 29 giugno. 16 Fu sepolto a Roma nella grande chiesa, a nord dell’altare, dietro il trono. 17 Nello stesso giorno in cui fu crocifisso Pietro, Nerone uccise di spada pure Paolo.

3. Andrea

1 Andrea, fratello di Simon Pietro: questo apostolo era giovane, di temperamento buono, della tribù di Neftali, e del villaggio di Bayt al-Şayyād¹. Era pescatore, e uno dei dodici.

2 Dopo la lapidazione di Stefano si recò in Samaria e in tutte le zone confinanti e annunciò la religione cristiana, riportando alla fede i cuori

2. Gv 14,12.

3. 1 Pt 5,13. Cf. a questo proposito i §§ 72-78 del cap. 8° del 2° libro.

4. Cf. §§ 71-78 del cap. 8° del 2° libro.

5. VSNCB: Qisyānā; PRM¹: qussānihi. A questo proposito cf. HADDAD, *Muḥtaṣar*, 74-78.

6. VSNCB: Cristīyānā; PR: *خريستيانا*; M¹: -; M²: Cristīyān.

7. V: Naṣṣara; SNCBPRM¹M²: talmaḡa.

1. Cf. sopra Simon Pietro, nota 1.

di quelli che erano nell'errore; 3 andò nel paese dei cannibali, facendoli proseliti. 4 Poi predicò in Scozia² e in Nicodemia, in Acaia, e fece proseliti nell'Armenia interiore, e tra i gli Slavi, in compagnia di Sila e Barnaba. 5 Fu il primo a costruire una chiesa a Bisanzio e a celebrarvi, e vi trascorse due anni. Consacrò vescovo Ignazio, e fece discepoli anche a Nicea, in Bitinia e nei paesi di Sūniyah³.

6 Poi si recò nel paese di Wāgil⁴, e nell'occidente, invitando alla fede quella popolazione, che gli si ribellò. 7 Gli dissero per deriderlo: "Se chiedi al tuo padrone, alla cui fede tu ci inviti, di cambiare il frutto di queste piante in uccelli, siamo d'accordo ad accettare di credere in ciò che dici". 8 Accettò la loro richiesta, e rimase digiuno tre giorni in preghiera, chiedendo a Cristo di accondiscendere alla loro domanda. 9 Il Signore accettò la sua richiesta e gli concesse quanto domandava, e cambiò il frutto di quelle piante in uccelli; quelle piante fino ad oggi producono ogni anno al tempo dei frutti questa specie di uccelli in numero molto grande. 10 Al vedere questo grande prodigio credettero e furono battezzati. 11 Questo prodigio è ben noto in quei paesi. 12 I loro vescovi⁵ hanno loro permesso di mangiare la carne di questi uccelli nel grande digiuno del Signore, trattandosi di un frutto di alberi, 13 che non fanno uova né fanno i piccoli, e ci sono in continuazione per tutto il tempo. 14 Hanno la forma dell'uccello che si trova nel Tigri, chiamato gazza acquatica, ma il loro colore è cinereo, e le loro zampe e il becco assomigliano a quelli dell'anitra.

15 Si fa la memoria di questo apostolo, S. Andrea, ogni anno all'ultimo giorno di novembre.

4. Giacomo figlio di Zebedeo

1 Giacomo figlio di Zebedeo: questo discepolo era uno dei dodici, fratello dell'evangelista Giovanni, della tribù di Zabulon. 2 Era pescatore, di un villaggio chiamato Bayt al-Şayyād¹; fu il primo ad invitare alla fede i suoi abitanti e a costruirvi una chiesa. 3 Fu ucciso con la spada da

2. Sqūṭiyā nel testo, nome derivato dal siriano (ܣܩܘܬܝܝܐ), ossia la regione nota anticamente col nome di Scizia, nella Russia meridionale.

3. Akstūqūtiyā in HADDAD, *Muḥtaṣar*, 25.

4. Non sono riuscito ad identificare tale località.

5. Capi dei sacerdoti nel testo.

1. Cf. sopra Simon Pietro, nota 1.

Agrippa², governatore di Claudio Cesare, un anno dopo l'ascensione di Cristo Signore al cielo, e fu sepolto.

5. Giovanni

¹ Giovanni evangelista: questo santo discepolo era della tribù di Zabulon, era pescatore, figlio di un pescatore, del villaggio di Bayt al-Şayyā¹. Fu scelto ancora fanciullo da Cristo nostro Signore – lode al suo nome!

² Dirigendosi nel far discepoli, annunciò dapprima in Siria, poi giunse in Asia e ivi annunciò la buona novella. Là fu preso con violenza dall'empio Domiziano, che lo esiliò nell'isola di Patmos, ove rimase del tempo. ³ Riuscito a fuggire, andò ad Efeso, e fece prodigi strabilianti e miracoli, incontrando minacce e difficoltà.

⁴ La popolazione di Efeso non si decideva [ad accettare il suo messaggio], ingolfati com'erano nell'adorazione di Artemide, ossia Venere, e nel prostrarsi a colei che chiamavano dea di Efeso. ⁵ Cercò per tanto tempo uno stratagemma per ricondurli dal loro errore; ma trovò tanta difficoltà per il loro attaccamento alla statua di Venere e per l'adorazione dei suoi templi. ⁶ Si impose una fatica immensa, sopportando la sofferenza penosa della vergogna e del servizio in un bagno, ⁷ offrendosi come salariato a un responsabile locale di un bagno, di nome Sa'bdūs. ⁸ Tutto questo, per avere l'occasione di trasferire i cuori della gente dall'errore alla vera fede e al battesimo.

⁹ Continuò a lavorare nel bagno per due anni, senza prendere paga, neppure un *dirham*, con un cibo esiguo. ¹⁰ Il padrone del bagno gli disse un giorno: “Senti, hai lavorato con noi tutto questo lungo tempo, rendendo un arduo servizio, senza prender da noi la paga. ¹¹ Prendi il tuo salario, poiché non voglio ingaggiarti, senza che tu prenda la paga”. ¹² Gli rispose questo santo apostolo: “Il mio padrone mi ha detto e mi ha ordinato di servire la gente quanto posso, senza prendere alcuna paga, al di fuori del cibo giornaliero”. ¹³ Gli disse il padrone del bagno: “E chi è questo tuo padrone che di ha ordinato di servire la gente senza prendere da loro la paga? Questo padrone è davvero generoso e meraviglioso”.

2. Si tratta di Erode Agrippa, nipote di Erode, l'uccisore di Giovanni Battista: cf. At 12,2.

1. Cf. sopra Simon Pietro, nota 1.

14 Questo santo apostolo pregava e supplicava Dio, mentre accendeva la fornace, di aprirgli una porta in modo da facilitargli il passaggio della gente alla fede e salvarli dall'errore. 15 Dio – potente ed eccelso – ascoltò la sua voce ed esaudì la sua supplica. 16 Capitò che il figlio del re della città entrò nel bagno, accompagnato da una prostituta, con la quale voleva commettere adulterio nel bagno con violenza e palesemente. 17 Il santo lo rimproverò, maledicendolo; ed egli cadde a terra morto all'istante.

18 La prostituta fuggì, chiedendo aiuto nei mercati, dicendo che l'incaricato del fuoco del bagno aveva ucciso il figlio del re, e diffuse la notizia nella città, in modo che Giovanni fu preso. 19 La gente fu discorda nel verdetto da infliggergli. Alcuni dicevano: sia lapidato; altri: sia ucciso di spada; altri: sia crocifisso. 20 Allora il santo intervenne: "Non angustiatevi e state calmi. Io lo risusciterò vivo dal sonno della morte". 21 All'udire ciò, crebbe lo stupore della gente. 22 Quindi si avvicinò al morto e disse: "Nel nome di Cristo Gesù, crocifisso dai Giudei a Gerusalemme, morto, sepolto, risorto e salito al cielo, alzati in piedi". 23 Il morto si alzò e la paura si impadronì dei cuori della gente.

24 Allora il figlio del re, che si era alzato dall'attacco mortale, disse: "Ho visto questo responsabile del fuoco, con una corona lucente in testa e una veste di porpora splendente come il fuoco. 25 Con lui ho visto una moltitudine di persone oltremodo rispettabili, splendenti e pieni di luce. 26 Venne verso di me e mi trasse da un profondo abisso buio in cui ero immerso, mi salvò portandomi qui". 27 Allora il re e suo figlio si prostrarono ai suoi piedi, e il re ordinò di onorarlo e di ascoltare le sue parole.

28 Quindi Giovanni manifestò pubblicamente il suo invito e annunciò la buona novella, chiamando la gente e traendola alla fede; essi ascoltarono la sua parola, ubbidendo ai suoi ordini, vennero a lui e si fecero battezzare. 29 Poi si diressero verso la loro dea Artemide, la bruciarono, spargendo le ceneri nell'aria.

30 Questo apostolo costruì una chiesa ad Efeso, ed aveva con lui i suoi tre discepoli: 31 Ignazio, che poi divenne vescovo di Antiochia, e fu gettato ai leoni a Roma; 32 Policarpo che divenne vescovo di Smirne², e fu gettato nel fuoco; 33 il terzo, Giovanni a cui consegnò il sacerdozio e la sede di Efeso dopo di lui.

2. Smurūnā nel testo, dal siriano (ܣܡܘܪܝܢܐ), ossia Smirne.

Patriarchi della sede dell'oriente

¹ Seconda sezione¹:

² Primo capitolo: menzione dei patriarchi della sede dell'oriente, uno dopo l'altro.

1. Mārī

³ Mārī: l'apostolo evangelizzò a Rādān¹, poi con grande zelo e immensa fatica ad al-Madā'in, sede dell'impero persiano, i cui abitanti erano in maggioranza seguaci della dottrina di Zoroastro, poi a Dūr Qūnnī² e a Kaškar³.

⁴ Consacrò a Kaškar un vescovo, il primo ordinato in quelle regioni e per questo è il primo per dignità ed è il sovrintendente alla sede patriarcale.

⁵ Poi si affrettò ad evangelizzare tutte le regioni di Babilonia, dei due Iraq, di Ahwāz, dello Yemen, delle isole, e del paese degli arabi abitanti delle tende, di Nağrān, delle isole del mare dello Yemen e del mare indiano. ⁶ Continuò a spostarsi in tutti questi paese menzionati e nei paesi in cui aveva evangelizzato il suo compagno Addai, evange-

1. Per il 1° cap. della 2ª sezione del 5° libro, aggiungo anche, quando necessario, il riferimento all'edizione (= Gis) e alla traduzione latina di Gismondi. Da notare che la prima parte del manoscritto Mingana Cr. Ar. 19 (=M¹) termina col foglio 158v prima della fine della notizia riguardante il quinto patriarca della serie, Aḥā-d'Abūy (= inizio del § 86 della nostra edizione); altri fogli all'inizio del manoscritto M¹ (numerati per facilitare il rinvio con M¹01r e M¹02v) riportano il testo di V,2,6:6-7; V,2,7:1-18; V,2,8:1-13.
1. È la regione che si trova tra i due fiumi, Diyālā e al-'Azīm, a nord di Baghdad: cf. YĀQŪT, *Mu'ğam al-buldān*, III, 12.
2. Località a 90 km al sud di Baghdad (attualmente rovine): cf. ABŪNĀ, *Diyārāt*, 340-344; Alber ABŪNĀ, *Dayr Qunnī*, in *Bayn an-Nabrayn* 18 (1990) 59-71; YĀQŪT, *Mu'ğam al-buldān*, II, 258.
3. Di fronte a Wāsiṭ, tra al-Kūfah e Baghdad: cf. YĀQŪT, *Mu'ğam al-buldān*, II, 258.

lizzando, somministrando il battesimo, insegnando, costruendo chiese, guarendo dalle malattie, e compiendo prodigi e miracoli, sì che i fedeli gli obbedirono e propagò la religione cristiana in questi paesi⁴.

7 Quindi ritornò ad al-Madā'in, ponendovi domicilio: ivi pose le fondamenta della sede del patriarcato e lo consolidò, ordinando che non si procedesse all'ordinazione del patriarca-catholicos dell'oriente se non in essa in modo speciale fino alla fine dei tempi.

8 Quando celebrava la messa o ordinava qualcuno, vestiva una veste pontificale⁵ bianca.

9 Continuò a evangelizzare, dopo il suo compagno Addai, trentatré anni. 10 Venendo a morire, raccomandò che il successore prescelto alla sede venisse da Gerusalemme: lo si cercasse dunque da là. 11 Morì il venerdì della seconda settimana d'estate, 19 luglio dell'anno 393 dei greci, e fu sepolto a destra dell'altare nella grande chiesa di Dūr Qūnnī⁶.

2. Abrīs

1 Abrīs: è un nome persiano, che significa sostegno. Era un anziano grazioso, di alta statura, pio, ascetico, lontano dai piaceri del mondo. 2 Di origine ebraica, dai parenti della casa di Giuseppe, sposo di Maria.

4. SNCBPRM¹M²Gis: + e questo al tempo di Afrahaṭ, re di Babilonia, e di Nerone Cesare, imperatore romano; l'inizio del governo di questo apostolo fu nell'anno 360 dei greci, nel computo pasquale 14.4.4).
5. Parola di origine greca (βηριον) e siriana (ܒܝܪܝܢܐ), che traduco con veste pontificale. Siouffi, *Notice...*, 93, nota 2, dopo aver notato che i caldei del suo tempo non sapevano se il *birun* era una specie di tiara o una cappa, preferisce tradurlo con cappa con il cappuccio. Assemani lo traduce in diversi modi: veste pontificale (BO II, 423); mitra (*ib.* 459); pallio (*ib.* III, 1, 343); veste pontificale per il novello consacrato (*ib.* 428); tiara ornata di fregio indossata dai frati minori per la celebrazione liturgica (*ib.* 683); mitra fregiata (III, 2, 666). FIEY, *Abbassides*, 272, nota 7: insegna dei prelati, corrispondente al *burnus* dell'epoca. HADDAD, *Muḥtaṣar*, 118: cappello di seta, multicolore, che copre la testa del vescovo. KASHA, *Chrétiens d'Iraq sous les Omayyades*, 349: cappello di stoffa, multicolore, che copre la testa e le spalle del vescovo. PAYNE SMITH, *Thesaurus*, 521: veste del sommo pontefice. GRAF, *Verzeichnis*, 28: mantello del vescovo. GISMONDI, *Maris Amri et Slibae De patriarchis Nestorianorum commentaria, pars prior Maris textus arabicus*, 165: amictus pontificalis, ma nella trad. lat. usa: pallium (cf. *Amri et Slibae De patriarchis Nestorianorum commentaria*, versio latina, 2, ecc...). Da notare che Assemani (BO III, 2, 666-667) riporta la lista dei colori dei *birunat* usati dai vari patriarchi (ha dimenticato Gregorio I: V,2,1/31:7, Abramo III Abrāzā: V,2,1/56:11 e Emmanuele I: V,2,1/57:45).
6. SNCBPRM¹M²Gis: + nel computo pasquale 6.1.6. Dopo di lui la sede rimase vacante 7 anni.

3 Fu consacrato da Simone figlio di Cleofa, pastore della chiesa di Gerusalemme, che successe a Giacomo, figlio di Giuseppe, noto col nome di fratello del Signore. 4 I fedeli orientali, dopo la morte di Mārī, mandarono a Gerusalemme in cerca del patriarca scelto dal Signore, secondo la raccomandazione di Mārī.

5 Siccome Simone figlio di Cleofa non sapeva chi sarebbe stato l'eletto, ordinò, d'accordo con i suoi fedeli, di fare la preghiera per tre giorni, 6 chiedendo al Signore di scegliere per la sua chiesa d'oriente chi la governasse, e di indicarlo a loro. 7 Al terzo giorno, finita la preghiera, tre distinti uomini, noti per la probità e la rettitudine, videro in sogno nello stesso tempo una persona adulta che diceva loro: 8 "Dio ha ascoltato la vostra preghiera e ha esaudito la vostra domanda; ha scelto per la sua chiesa un uomo che si trova in montagna, di nome Abrīs". 9 Ognuno di questi tre tenne a memoria quanto aveva visto. Fu detto a loro: "Non conosciamo la montagna, né l'uomo". La seconda notte ritornò la visione con queste parole: "Domenica, al tempo della preghiera, l'uomo che cercate verrà da voi".

10 Venuta la domenica, mentre erano in preghiera, venne da loro questo santo uomo. Quando lo videro e gli domandarono, credettero alla visione, e lo trattennero. 11 Non avendo ricevuto nessuno dei gradi del sacerdozio, il succitato Simone glieli conferì tutti in una sola volta, e lo vestì di un piviale verde, consacrandolo patriarca.

12 Lo inviò poi in oriente nell'anno 401 dei greci, nel computo pasquale 14.1.1¹².¹³ Visse bene tra la gente, e riunì i fedeli e mai si notò in lui rancore o ira, né imprecazione, né stizza, né riprese alcuno per una colpa, se non piangendo. 14 I fedeli gli obbedivano, dato che si interessava bene di loro; era un sostegno per ogni debole, procurava il cibo agli affamati, i vestiti agli ignudi, dava ristoro ai cuori afflitti, si sacrificava nella cura dei malati. 15 Non consacrò un vescovo o un metropolita che dopo richiesta di informazioni ed esame.

16 Resse la sede per 17 anni; morì l'anno 418 dei greci³; e fu sepolto ad al-Madā'in⁴.

1. SNCBPRM¹M²Gis: + al tempo di Adriano Cesare.
2. Il primo numero indica il numero aureo, il secondo numero in quale giorno del mese cade il plenilunio pasquale, e il terzo la lettera domenicale, ossia il giorno della settimana in cui cade la domenica (cf. le correzioni poste dal traduttore al computo pasquale adottato da Ṣalībā in H. GISMONTI, *Amri Mari et Slibae De patriarchis nestorianorum commentaria, pars altera, Amri et Slibae textus versio latina*, Roma 1897, 75-82).
3. SNCBPRM¹M²Gis aggiungono: nel computo pasquale 14.4.7, al tempo dell'imperatore Elia Adriano.
4. SNCBPRM¹M²Gis aggiungono: Dopo di lui la sede rimase vacante 22 anni.

3. Abramo

1 Abramo, parente di Giacomo, chiamato fratello del Signore.

2 Questo padre era un energico anziano, dai capelli bianchi, intrepido, generoso, saggio, dalla barba rotonda, noto per la generosità e la bontà, quasi emulo di Abramo, il primo padre. 3 Risedette ad Antiochia, poi a Kaškar e fu scelto dallo Spirito Santo. Quando fu eletto e gli fu affidato il patriarcato, indossava una veste pontificale rossa¹.

4 Poco tempo dopo incominciarono le tribolazioni, poiché il re della Persia, durante la sua reggenza, aveva aumentato le molestie contro i cristiani. 5 Aveva sopportato, e supplicato Cristo a calde lacrime, domandandogli di far cessare di colpire i cristiani con un prodigio manifesto; fu esaudito e cessarono i guai, grazie alle sue preghiere e alle sue invocazioni.

6 Il re della Persia aveva un figlio, per lungo tempo ostacolato dal demonio che lo aveva buttato a terra e tormentato. Aveva profuso denaro agli incantatori, ai magi, agli stregoni e ai medici, che non avevano potuto guarirlo. 7 Uno degli amici del re gli parlò di Abramo, presule dei cristiani. Lo fece chiamare, ed era estenuato dalla tensione e dalla riluttanza di vivere, tanto forte era l'angustia e la preoccupazione.

8 Giunto alla sua presenza, il re lo guardò e fremette al vedere il colore pallido e il corpo asciutto, e si commosse tanto da scostarsi dal trono e da stentare dal credere alla vista di capelli intonsi e unghie lunghe. 9 Gli chiese il motivo e rispose: "Queste qualità si sono accumulate presso il servo del re perché il re è adirato contro di lui e il suo gregge". 10 Gli rispose: "Vuoi che sia contento di te e del tuo gregge?". 11 Annuì Abramo. E il re aggiunse: "Scaccia il diavolo da mio figlio. Se, grazie a te, guarirà innalzerò il tuo prestigio, ed esaudirò i tuoi bisogni e quelli dei tuoi amici".

12 Questo santo padre si fece avanti e tracciò il segno di croce sul fanciullo, dicendo: "Esci, o diavolo ribelle, da questi fanciullo, nel nome di Gesù Cristo, e non fermarti, 13 essendoti proibito, per il Verbo di Dio eterno, vivente, razionale, sceso nelle viscere della vergine Maria, unito all'umanità che Egli ha assunto, Gesù Cristo nostro Signore. 14 Il diavolo uscì come un turbine e un vento rapace, gemendo e invocando aiuto contro Cristo e i suoi amici.

1. SNCBPRM¹M²Gis: + nell'anno 441 dei greci, secondo il calcolo pasquale 17.9.2, al tempo di Antonio Cesare.

15 Intensa fu la gioia del re e dei suoi commensali; diede ordine di scrivere a tutti i suoi regni di proclamare di cessare dall'opprimere i cristiani. I trasgressori sarebbero incorsi necessariamente in castighi. I fedeli rimasero in pace tutta la sua vita.

16 Morì l'anno 463 dei greci, nel calcolo pasquale 19.6.6 e fu sepolto ad al-Madā'in. Il periodo della sua reggenza fu di 22 anni. Dopo di lui la sede fu vacante per 19 anni.

4. Giacomo

1 Giacomo, figlio di Abramo: questo padre era anziano, dalla barba rotonda, aveva un bell'aspetto e un bel sembiante, era mite di carattere, della famiglia di Giuseppe, sposo di Maria.

2 Questo santo padre fu scelto unanimemente dagli elettori, ma rifiutò di essere consacrato, dicendo: Non sono buono a pascolare un gregge muto, come pascolerei greggi dotati di parola? 3 Fece di tutto per esser esonerato, ma non riuscì. Fu consacrato con forza, e vestiva una veste pontificale colore del petrolio, l'anno 383¹, secondo il computo pasquale 13.5.1; ricevette tutti i gradi del sacerdozio in una volta sola.

4 Visse ottimamente e governò molto bene, assiduo sempre al digiuno e alla preghiera.

5 Non ordinava nessuno vescovo, se non chi gli assomigliava per illibatezza e santità, dopo avergli chiesto di digiunare un anno completo; e se poteva digiunare per sempre, lo obbligava.

6 Durante la sua reggenza migliorarono le condizioni della gente; quando sedeva tra i vescovi, risplendeva come il sole tra gli astri.

7 Al suo tempo visse in Egitto il filosofo Porfirio², che confutò³ il Vangelo. Durante la sua reggenza la potenza dei persiani si rafforzò e Ardashir⁴ costruì la sua città, chiamata col suo nome⁵.

1. Gis lat.: 483.

2. Furfūriyūs nel testo. Filosofo della scuola alessandrina (232-304), scrisse un libro contro i cristiani: cf. P.F. BEATRICE, *Porfirio*, DPAC, 2876-2877.

3. Nel testo: tafṣīl (esposizione, o squartare un animale). È meglio quello che riporta GISMONDI, *Māri*, 6/10: naqd^m li-l-Ingīl (ossia compose una confutazione del Vangelo); così pure in HADDAD, *Muḥtaṣar*, 147.

4. Ardashir I (226-241), iniziatore della dinastia sassanide.

5. SNCBPRM¹M²Gis: + Commodo Cesare era imperatore romano; visse in quel tempo il medico Galeno, che morì il quinto anno del regno di Commodo.

8 Questo padre morì nell'anno 501 dei greci, secondo il calcolo pasquale 19.6.6, e fu sepolto ad al-Madā'in. Il periodo della sua reggenza fu di 18⁶ anni. Dopo di lui la sede fu vacante per 14 anni.

5. Aḥā-d'Abūy

1 Aḥā-d'Abūy è un nome siriano che significa «fratello di suo padre», perché era quello che rassomigliava di più a suo padre; era originario di Gerusalemme, ed era anziano, dalla barba rotonda, tendente leggermente al nero.

2 Il modo della sua elezione: Giacomo, prima di morire, sapendo che i persiani non avrebbero permesso l'ordinazione, aveva raccomandato a due suoi discepoli, Yahab Īšū¹ e Aḥā-d'Abūy, di recarsi ad Antiochia, affinché uno di loro fosse là consacrato patriarca.

3 Dopo la sua morte, i due andarono, come aveva loro raccomandato. Giunti colà, i nemici avevano trovato modo di screditarli, dicendo che erano spie del re di Persia².

4 Il re dei Rūm ordinò di catturarli, ma Aḥā-d'Abūy fuggì verso Gerusalemme. 5 Yahab Īšū⁶ fu scovato in una casa di un fedele; fu preso e crocifisso nudo, alla porta della chiesa degli Apostoli di Antiochia, insieme all'uomo che l'aveva ospitato e con il patriarca di Antiochia, accusato di mandare messaggi al re di Persia³.

6 Dopo questo avvenimento, i patriarchi unanimi si misero d'accordo per redigere uno scritto 7 in cui stabilirono che chi bramava diventare patriarca della sede d'oriente non si recasse più ad Antiochia né ad altra sede per essere consacrato, 8 ma si riunissero i metropolitani, i vescovi, i capi e i fedeli, e scegliessero la persona degna, e procedessero alla consacrazione nella chiesa di al-Madā'in. Noi siamo in spirito con loro.

6. VASB: 18; NCPRM¹M²Gis: 28.

1. SNCBPRM¹M²Gis: Qām Īšū⁶.

2. SNCBPRM¹M²Gis: + E inoltre che il patriarca di Antiochia collaborava con il patriarca (SNCBPRM²Gis: con il re) di Persia, per i cristiani residenti nel suo paese, e gli mandava messaggi vocali per mezzo delle persone consacrate a sua scelta, ed evitava di scrivergli, per timore che i messaggi cadessero nelle tue mani.

3. Al posto del testo dei §§ 4-5, SNCBPRM¹M²Gis riportano: L'imperatore dei Rūm ordinò di catturare il patriarca e gli altri due; fu preso Qām Īšū⁶ e colui che si trovava in casa sua, Ṣalībā, il presule antiocheno, e furono crocifissi nudi, insieme al patriarca, alla porta della chiesa degli Apostoli ad Antiochia. Aḥā-d'Abūy fuggì a Gerusalemme.

L'Unità e la Trinità
dal libro «Fondamenti della Religione»
di Elia, patriarca dell'oriente

¹ Secondo capitolo della quinta sezione: ricordiamo l'introduzione del libro composto dal catholicos Mār Elia, patriarca dell'oriente, riassumendo i fondamenti della religione, in 22 capitoli.

² Primo capitolo: Disse – che Dio santifichi la sua anima e purifichi la sua tomba!

Introduzione dell'autore: scopo del libro

³ Dopo aver sfogliato le opere dei santi Padri e dei dotti ortodossi – che Dio santifichi tutte le loro anime! – ⁴ e il compendio delle loro opinioni circa l'Unità dell'essenza di Dio e la Trinità dei suoi attributi essenziali, circa l'Unione del Verbo eterno, che è l'attributo della filiazione, con l'individuo assunto dalla vergine Maria, ⁵ li ho trovati difficilmente comprensibili, per il significato e le parole.

⁶ Ho voluto dunque mostrare il senso, scegliendo il meglio, per indicare la verità della fede cristiana, riassumendo e ricordando l'indispensabile in termini facili e concisi, compresi dai notabili e dal popolo, ⁷ affinché il lettore possa leggerlo con facilità, apprenderlo e comprenderne il significato, per raggiungere la verità della religione e trarre tutta l'utilità possibile.

⁸ Che Dio l'assisti con la sua bontà, e gli faccia acquistare questa conoscenza!

1. Introduzione del capitolo: Esistenza ed eternità di Dio

1.1. Dio esiste

9 Prima di parlare dell'Unità e della Trinità, dobbiamo spiegare e dimostrare l'esistenza del Creatore – siano santificati i suoi nomi!; 10 e in seguito parleremo delle sue proprietà e delle sue qualità.

11 Diciamo che gli elementi che esistono nel mondo si dividono in due gruppi¹: quelli la cui l'essenza è visibile e l'azione invisibile, nascosta; e quelli la cui l'essenza è nascosta e l'azione manifesta (e questa non è percepita dall'occhio corporale, ma attraverso la sua azione).

1.1.1. *L'essere semplice*

12 Quello che appartiene al secondo gruppo è semplice, non composto, come l'intelligenza, l'anima, il vento, gli angeli.

13 Infatti l'intelligenza non è comprensibile nella sua essenza, ma attraverso la sua azione, perché per essa si distingue il vero dal falso.

14 Similmente l'anima non è comprensibile [nella sua essenza], ma la sua azione, ossia la parola, è evidente.

15 Il vento non è comprensibile in se stesso, ma la sua azione è evidente, nel fatto di dirigere verso l'ovest le imbarcazioni che si dirigono verso l'est.

16 L'essenza degli angeli è comprensibile con l'intelligenza, e la loro azione è visibile quando si impadroniscono delle anime, ecc.

17 Risulta dunque provato che queste cose, ed altre simili, sono semplici, spirituali, invisibili nella loro essenza, e visibili nelle loro azioni.

1. Elia di Nisibi, nel trattato sulla creazione del mondo e l'Unità del Creatore e la Trinità delle ipostasi (cf. SBĀṬ, *Mabāḥiṭ*, 96) divide le cose in quattro gruppi: "Le cose esistenti e immaginarie non sono che o evidenti per l'essenza e l'azione, o la loro essenza ed azione è nascosta, o l'essenza è evidente e l'azione nascosta, o l'essenza è nascosta e l'azione evidente. Quello la cui essenza ed azione è nascosta non è conosciuto né esiste [...] Quello la cui essenza è visibile e anche l'azione, è ad es. il fuoco, la cui essenza è visibile agli occhi, e l'azione, cioè il bruciare, lo scaldare, il cuocere, è manifesto ai sensi. [...] Quello la cui essenza è visibile, e l'azione nascosta, sono ad esempio le medicine, la cui essenza è evidente, percepita con i sensi, e la loro azione è nascosta, come la scamonea, la cui essenza è visibile, percepita con i sensi, e la sua azione, ossia l'effetto purgativo della bile è nascosto prima dell'esperienza e della prova. Quello la cui essenza è nascosta e l'azione manifesta è ad esempio l'intelligenza, la cui essenza è nascosta e l'azione manifesta". Da notare che il patriarca Elia ricorda egli pure tra i suoi esempi l'intelligenza (§ 13) e la scamonea (§ 19); ma egli pone il fuoco nel gruppo la cui essenza è manifesta e l'azione nascosta, contrariamente al testo di Elia di Nisibi.

1.1.2. L'essere composto

18 Quanto a ciò che è visibile in se stesso, ma la cui azione è nascosta, ad esempio la scamonea e le altre medicine purgative, e il contrario.

19 La scamonea è visibile in se stessa, ma la sua azione è inefficace finché rimane oggetto di contemplazione; ma, usandola, la sua azione è manifesta, ossia l'effetto purgativo.

20 E così le altre medicine.

21 Di una spada si vede bene la massa, ma la sua azione è nascosta, ossia il fatto di recidere.

22 Così pure si vede la massa del fuoco, ma la sua azione è nascosta, ossia il fatto d'incendiare.

Conclusione: Dio è comprensibile nelle sue operazioni

23 Da quello che abbiamo ricordato risulta evidente che il Creatore non è visibile nella sua essenza, ma nella sua azione.

24 In base a queste analogie e a questi esempi, risulta evidente la sua esistenza, non attraverso la visione della sua essenza, ma nelle sue creature e nelle sue opere.

25 Resta dunque dimostrata la sua esistenza.

1.2. Dio è eterno

26 Dobbiamo dimostrare la sua eternità riguardo alle creature, e la creazione del mondo, gratuitamente e per bontà, senza esservi costretto da alcuna necessità.

27 Diciamo che di due cose esistenti, una è necessariamente la causa dell'esistenza dell'altra.

28 Ora se il mondo fosse eterno, il Creatore non potrebbe essere la causa della sua esistenza, ma sarebbe esso stesso la causa dell'esistenza del Creatore: e questo sarebbe un'empietà.

29 Essendo questo impossibile, resta dimostrata l'eternità del Creatore e la creazione del mondo.

30 In breve, tutto ciò che ha un inizio ha fine; e il Creatore non ha né inizio né fine.

2. Gli attributi essenziali di Dio

2.1. Sono tre

2.1.1. *Vivente, dotato di ragione, eterno*

31 Se non ha fine, resta provato che possiede la vita senza fine, essendo impossibile che il Creatore della vita sia privo di vita, e che il Creatore della ragione, sia privo di ragione: il tal caso sarebbe imperfetto.

32 Dunque è vero che Egli è uno, con le qualità di vivente, dotato di ragione² ed eterno.

33 Essendo eterno ha potuto creare il mondo.

34 Essendo vivente, ha potuto dare la vita agli esseri viventi.

35 Essendo dotato di ragione, ha dato la ragione agli esseri ragionevoli.

2.1.2. *Dio è Spirito e Parola*

36 Similmente non è possibile che il vivente sia privo di spirito, e che il dotato di ragione sia privo di ragione: dunque Egli ha uno spirito e una parola, che sono coeterni.

37 La descrizione dell'eternità non è quella della parola, né la descrizione della vita è quella della parola.

2.1.3. *In Dio ci sono tre ipostasi*

38 Perciò è necessario riconoscere tre persone in un'unica sostanza, senza priorità dell'una sull'altra: l'eternità, la parola, la vita; un solo Dio eterno con la sua Parola e il suo Spirito.

2. Nel testo: nātiq, ossia dotato di parola. Per il significato di tale parola, cf. più avanti, §§ 120-121: "La parola esistente nell'anima è la prescienza delle cose". Cf. anche Elia di Nisibi: "Noi intendiamo per parola l'essere dotato di ragione, e non quello privo di ragione. La parola è di due specie: parola della voce e parola della facoltà percettiva. [...] La parola della facoltà percettiva è la facoltà espressiva esistente nell'anima che con la sua esistenza fa esistere la scienza, la sapienza, la conoscenza e la percezione delle cose" (cf. SAMIR, *Entretien*, 81, n° 109-110, 113-114).

2.2. Come i cristiani nominano tali attributi?

2.2.1. Essenza, Verbo e Spirito

39 I cristiani nominano la ragione “Verbo”, non essendoci ragione senza parola, e parola senza ragione. E nominano la vita “Spirito”, non essendoci vita senza spirito, né spirito senza vita³.

2.2.2. Padre, Figlio e Spirito Santo

40 E chiamano l'essenza “Padre”, e la vita “Spirito”, per analogia: come il figlio deriva dal padre, così la parola deriva dalla ragione.

41 Per noi è lo stesso dire “L'Eterno, il suo Verbo e il suo Spirito” o dire “Padre, Figlio e Spirito Santo”.

42 Infatti la nostra professione di fede è unica, e su tale professione occorre basarsi, non sulla espressione.

43 Tutti i cristiani, nonostante la divergenza di opinione religiosa, non differiscono su questo punto, ma intendono con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo Dio, il suo Verbo e il suo Spirito.

Conclusione: in Dio c'è una sola sostanza in tre persone

44 Il Creatore non ha altre qualità essenziali che queste tre.

45 È dimostrato che in Dio ci sono tre persone: eterno, vivente e dotato di ragione.

46 Risulta dunque evidente e chiara la nostra professione dell'unità di Dio altissimo.

Appendice: definizione del termine “qanūm”

47 Si definisce⁴ persona (*qanūm*) l'aggiunta della qualità al qualificato. Diciamo infatti “qualità” quando prendiamo tale qualità in se stessa; ma quando è specificata, si dice “qualità tale”; e se è aggiunta a un

3. La frase è presa dalla prima colloquio di Elia di Nisibi: cf. SAMIR, *Entretien*, 89, n° 140-141; cf. anche GIANAZZA, *Uṣūl*, 45.

4. Il testo dei §§ 47-50 è ripetuto tale quale, eccetto la seconda parte del § 49, più avanti in II,04:8-9. Ṣalībā ha preso da Uṣūl al-Dīn del patriarca Elia, o ambedue hanno preso da una fonte comune, come penso, dato che Ṣalībā usa nel secondo testo la parola **الذاتية** (al-parṣūf), derivata dal greco (προσωπον) invece della parola “al-mawsūf” (qualificato), la prima avente un significato filosofico più della seconda.

qualificato, tale qualificato è chiamato “*qanūm*”, ossia l’unione della qualità con il qualificato⁵.

48 Se si prende l’essenza con ciascuna delle qualità⁶, il senso dell’insieme non è lo stesso di quando essa è presa con un’altra qualità⁷.

49 Per esempio, se si descrive un individuo come scriba, falegname, orefice, il senso dell’insieme costituito dall’individuo con la qualifica di scriba non è uguale a quello con la qualifica di orefice o di falegname.

3. Le tre persone sono un solo Dio

50 Se si tratta di un’unica sostanza, si avranno tre persone in un’unica sostanza.

51 Non si dice per l’insieme delle tre persone che si tratta di tre dei, ma di un Dio unico, anche se si dice di ciascuno “Dio”: poiché l’essenza è unica, e il nome “Dio” si applica alla sostanza comune.

52 Allo stesso modo non si dice di ogni persona che è Creatore, poiché il Creatore è unico.

53 Dunque né l’unità dell’essenza esclude la trinità degli attributi, né la trinità degli attributi esclude l’unità dell’essenza⁸.

54 Da quanto abbiamo ricordato risulta chiaramente che l’unità spetta all’essenza e la trinità riguarda gli attributi.

Appendice: analogia trinitaria: il fuoco

55 Il Padre, contraddistinto per l’eternità, è come la fiamma che si innalza dal fuoco; il Figlio, il Verbo, è come la luce che prende forma per la terra; lo Spirito, la vita che non ha fine, è come il calore che emana dalla fiamma.

5. Cf. la stessa definizione più avanti (II,02:8): “*al-qanūm* è l’insieme della qualità con il qualificato”; V,3,8:78: “*al-qanūm* è l’insieme della qualità con il qualificato; cf. anche GIANAZZA, *Uṣūl*, cap. 4, § 68.

6. Nel testo: *aqānīm*, ossia persone. In *Maqālab fī t-taṭlīl, li-Abī l-Farağ ‘Abdallāb b. aṭ-Ṭayyib*, ed. K. SAMIR, in *Bayn an-Nabrayn* 4 (1976) 377 n° 113), si trova *ṣifāt* (= qualità).

7. Nel testo: *qānūm āḥar* (ossia un’altra persona).

8. Stessa espressione in *Makkīhā*, nel trattato sulla paternità e filiazione: cf. più avanti V,2,8: 17.

4. Argomenti razionali a favore dell'unità e della trinità

56 Dobbiamo dedicarci a stabilire le prove dell'unità dell'essenza – ossia della sostanza – del Creatore e della trinità dei suoi attributi propri, per i quali si distingue dalle creature.

57 Gli attributi che oltrepassano [l'essenza] verso le creature sono molti: li ricorderemo più avanti.

4.1. L'ordine dell'universo prova l'unità

58 Vedendo numerose creature meravigliose, dotate di una perfezione mirabile, di natura differente e di un ordine armonico, diciamo che esiste un artigiano che le ha create e un essere esistente che le ha fatte esistere.

59 Per il fatto del loro ordine armonico, nonostante la differenza di natura, concludiamo all'unità di Dio Creatore e Provvidente.

4.2. Analogie trinitarie partendo dalla divisione degli esseri

60 Guardando tutti gli elementi creati, li troviamo divisibili in tre gruppi: animale ragionevole creato, animale irragionevole peribile, ed essere inanimato.

61 Concludiamo che dobbiamo appropriare al Creatore tre qualità: Dio, l'altissimo, differisce dalle creature per l'eternità, dall'irragionevole per la parola senza organo, e dagli esseri inanimati per la vita senza fine.

62 Questi tre attributi sono legati all'essenza e da essa inseparabili.

5. Testimonianze dalla Bibbia sull'unità di Dio

63 Ci proponiamo di provare dai libri santi la veracità di quanto abbiamo ricordato circa l'unità dell'essenza del Creatore.

5.1. Nuovo Testamento⁹

64 Innanzitutto dal Vangelo secondo l'apostolo Matteo: "Devi adorare Dio, tuo Signore, e a lui solo obbedire"¹⁰. 65 Ancora: "Nessuno è buono in verità, eccetto che Dio, l'unico"¹¹.

66 Dal Vangelo di Marco: "Il Signore tuo Dio è un Signore unico"¹².

67 Dal Vangelo di Luca: "Ti ordina di prostrarti davanti a Dio, tuo Signore, e d'obbedire a Lui solo"¹³. 68 Ancora: "Il Signore tuo Dio è un solo Signore"¹⁴.

69 Dal Vangelo di Giovanni: "La vita memorabile eterna consiste nel conoscere che tu sei l'unico Dio vero e che tu hai inviato nostro Signore Gesù Cristo, il tuo amato"¹⁵.

70 La parola del Signore: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, eccetto che Dio l'unico"¹⁶.

71 Dagli Atti degli Apostoli: "Dio che ha creato il mondo e tutto quello che contiene; è un solo Signore"¹⁷.

72 Dalla lettera di Giacomo: "Se tu credi che c'è un solo Dio, fai bene"¹⁸. 73 Ancora da Giacomo: "Non c'è che un solo legislatore e giudice, colui che fa vivere e morire"¹⁹.

74 L'apostolo Paolo dice: "Uno solo è Signore di tutte le nazioni; egli viene in soccorso a tutti quelli che sperano in lui e l'invocano"²⁰. 75 Dalla lettera ai Corinti: "Gli idoli non sono nulla; non vi è dio che Dio, l'unico"²¹. 76 Da lui: "L'incorruttibile e l'invisibile è Dio, l'unico"²². 77 Ancora: "Dio, l'altissimo, è uno"²³; "non c'è altro Dio, che Lui"²⁴. 78 Ancora: "Dio

9. Le citazioni del Nuovo Testamento sono prese da *Kitāb al-burhān fī taṣṣīḥ al-īmān* di Elia di Nisibi (cf. più avanti V,2,6:11-30).

10. Mt 4,10.

11. Mt 19,17.

12. Mc 12,29.

13. Lc 4,8.

14. Mc 12,29.

15. Gv 17,3.

16. Mc 10,18.

17. Cf. At 17,24.

18. Gc 2,19.

19. Gc 4,12.

20. Cf. Rm 10,12.

21. 1 Cor 8,4.

22. 1 Tm 1,17.

23. Gal 3,20.

24. 1 Cor 8,4.

Formula di fede di Ignazio, patriarca dei giacobiti

¹ Capitolo¹ che riporta la formula di fede scritta da Ignazio², patriarca dei giacobiti, quando si presentò a lui fra Andrea³, il monaco franco, e gli chiese di spiegargli la sua formula di fede e il suo credo.

² Scrisse questa formula di fede, di cui segue la copia:

³ Dico, il debole Ignazio, servo dei servi di Dio che cercano il suo beneplacito.

⁴ I santi fratelli virtuosi e i saggi personaggi eminenti che hanno illuminato il mondo con la saggezza divina – che Dio continui a rafforzarli e consolidi la loro certezza con la fede cristiana! – ⁵ mi hanno chiesto di spiegare loro la vera fede a cui siamo attaccati.

⁶ Ho risposto alla loro richiesta e ho dato forma a uno scritto, esprimendo la bocca di tutti i cristiani chiamati giacobiti; noi diciamo⁴:

⁷ Crediamo nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo, una natura e tre ipostasi: il Padre generante, il Figlio generato e lo Spirito che procede dal Padre e prende dal Figlio. ⁸ Alla fine dei tempi, per volontà del Padre e dello Spirito, il Verbo eterno, il Figlio, scese dal cielo e abitò nell'utero della pura Vergine, ⁹ nacque da essa in una seconda nascita temporale⁵, conservando essa la sua verginità dopo la

1. VB: manca tutto il capitolo.

2. Si tratta di Ignazio II Davide, patriarca dei giacobiti (1222-1253): cf. BO II, 242-243; BO III, 2, CCCCXI-CCCCXII; GCAL II, 267-269.

3. Si tratta di André de Longjumeau (13° secolo) dei Padri domenicani, inviato in Medio oriente per missioni religiose (1244-1251) dal papa Innocenzo IV ai patriarchi orientali e ai re mongoli. Tornò nel 1246 con le professioni di fede di Ignazio e di Giovanni ibn al-Ma'danī (cf. Jean RICHARD, *La papauté et les missions d'Orient au Moyen âge (XIII-XV siècles)*, Roma, Ecole française Rome 1977, 59-60).

4. Cf. la traduzione latina (§§ 7-21, eccetto il § 14) in Odorico RAYNALDUS, *Annales ecclesiastici ab anno 1198*, vol II (Lucae 1747) p. 381-382; *Pontificia commissio ad redigendum codicem juris canonici orientalis*, Serie III, vol. IV (1243-1254), Acta Innocentii PP IV ed. Theodosius T. Haluščynskiy-Meletius M. Wojnar (Romae 1962), p. 104-105.

5. Raynaldus: (*op. cit.*, 381) -.

sua nascita. 10 Per questo crediamo, ⁶senza alcun dubbio⁶, che Maria è madre di Dio.

11 Fu circonciso e abolì la circoncisione; digiunò col corpo, ⁷e completò l'economia con il corpo⁷; ⁸morì col corpo⁸, e risuscitò con il corpo; rimase dopo la risurrezione quaranta giorni e confermò la sua risurrezione.

12 Ascese al cielo con il corpo e sedette alla destra del Padre; verrà una seconda volta per giudicare i vivi e i morti.

13 Egli è veramente Dio perfetto e uomo perfetto, un solo Cristo, da due nature, divina e umana⁹, unite senza confusione né mescolanza né cambiamento né alterazione.

14 E¹⁰ come prescrisse ai puri Apostoli, dicendo “Andate, fate diventare miei discepoli la gente del mondo, battezzando nel nome del padre, del Figlio e dello Spirito Santo”¹¹, abbiamo creduto, crediamo; siamo stati battezzati e battezziamo.

15 Siamo d'accordo con Pietro e lo accettiamo, credendo che è il fondamento della Chiesa, come lo ha chiamato Cristo Pietra, dicendo: “Su questa pietra edificherò la mia chiesa”¹².

16 La chiesa in cui è sepolto il corpo di Pietro è la madre di tutte le chiese del mondo, è la luce che illumina, da cui prendono luce tutte le altre lampade.

17 Diciamo anche che, quando Dio vuole la morte dei cristiani che passano da questo mondo, i giusti che hanno operato secondo le prescrizioni divine godranno nel regno del cielo, secondo la promessa di Cristo Signore; 18 i peccatori che muoiono nel peccato, non proclamando la vera fede, subiranno i tormenti nell'inferno con i cattivi¹³.

6. Raynaldus: -.

7. Raynaldus: e fu tentato dal diavolo (et temptatus est a diabolo).

8. Raynaldus: patì e morì secondo la carne (passus est et mortuus est secundum carnem).

9. Raynaldus: + la natura divina è conservata nella santa sua essenza e nelle sue proprietà, e la natura umana è conservata nella sua essenza e nelle sue proprietà (et est natura divina conservata in sancta sua essentia et in suis proprietatibus, et natura humana conservata est in sua essentia et in suis proprietatibus).

10. Raynaldus: - questo paragrafo.

11. Mt 28,18.

12. Mt 16,18.

13. Raynaldus: + I peccatori invece che avranno confessato i loro peccati, ma non avranno espiato la penitenza, saranno afflitti fino al completamento della penitenza (Illi vero qui peccaverint, tamen confessi sunt peccata sua, sed non compleverunt paenitentiam, affligentur usque ad paenitentiae complementum).

19 Il cristiano, discepolo di Cristo Signore, deve amare il suo amico, ⁽¹⁴⁾purificando il suo cuore, e deve adornarsi dell'amore cristiano⁽¹⁴⁾, come ci ha amato Cristo Signore, ⁽¹⁵⁾umiliandosi per noi⁽¹⁵⁾.

20 Invece il cristiano che odia suo fratello e il suo amico non è cristiano, essendo privo dei precetti di Cristo, nostro Signore; anzi è discepolo e schiavo del diavolo, che disobbedì a Dio e invidiò Adamo, odiandolo.

21 Questo è quanto abbiamo detto con brevità e concisione con lo scopo di chiarimento.

14. Raynaldus: -.

15. Raynaldus: dando la sua vita per noi (et posuit animam suam pro nobis).

10 che significa: Come il profeta Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre della balena, così il figlio dell'uomo rimarrà tre giorni e tre notti nel ventre della terra"⁴. 11 Attribui l'attributo della morte e della sepoltura alla natura umana, e non l'attribui alla natura divina, ben lungi dal divenire e dalla corruzione.

12 Poi disse nella sua preghiera all'avvicinarsi dei patimenti, della crocifissione e della morte: **يَا دِيَا دِيَا لِمَ تَرَكْتَنِي يَتِيمًا**; che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"⁵. 13 Dio forse, secondo la vostra supposizione, in chi avrebbe cercato protezione affinché lo scampasse dalla crocifissione e dalla morte? 14 Perché disse, chiedendo di essere dispensato dalla morte: **لَا تُقِيمُ مَعِيَ تَحْتَهُ**; e **لَا يَجْعَلُنِي يَتِيمًا حَقًّا**

15 che significa: "Se possibile, fai passare da me il bere questo calice"⁶; e "Padre, salvami da quest'ora"⁷.

16 Se dicono che l'umanità ha chiesto aiuto e protezione alla divinità; 17 rispondiamo: Colui che ha chiesto aiuto e ha chiesto di essere dispensato dalla morte è colui che ha sofferto, è stato crocifisso ed è morto.

18 Perché fabbricate questa calunnia e inventate questa eresia, dicendo che Dio ha patito, è stato crocifisso ed è morto?

19 Inoltre voi talora preservate Dio dalla morte, dicendo che è non ha patito, non muore, è impassibile e inalterabile, 20 e talora dite che patì nel corpo e morì nel corpo, talora dite che patì e non patì, morì e non morì, affermando sempre: **لَا يَمُوتُ لَمْ يَمُتْ** ⁸ **لَمْ يَمُتْ** ⁸ **لَمْ يَمُتْ** ⁸ 21 e non avete una ferma opinione, ma passate da un'opinione all'altra e da una dottrina all'altra.

22 Volesse il cielo che ci spiegaste in maniera chiara la modalità del suo patire col corpo, della sua morte con il corpo, e come patì e non patì, come morì e non morì, 23 e come si radunano assieme i contrari nella stessa situazione per uno stesso caso, come il bianco e il nero assieme nel vestito nella stessa situazione.

24 Questa è una contraddizione che non regge presso un intelligente; perché se è morto, allora è vana la vostra affermazione che non è morto; e se non è morto, è vana la vostra affermazione che è morto.

25 Se dite che è morto con il corpo, ma non è morto con la natura della sua divinità; 26 rispondiamo: Allora il corpo patì e morì; perché

4. Mt 12,40.

5. Mt 27,46.

6. Mt 26,39.

7. Gv 12,27.

8. Che significa: patì, non patì; e è morto, e non è morto.

dite che Dio patì, fu crocifisso e morì, dicendo con la lingua il contrario di quello che c'è nel cuore?

27 Perché vi permettete di attribuire tali attributi spregevoli e le imperfezioni umane a Dio, l'eccelso che è ben lungi dal morire, esente dagli influssi corporali? 28 In questo siete contrari alle parole del santo Vangelo e alle affermazioni dei santi Apostoli, capi della religione cristiana e fondatori della vera fede ortodossa. 29 Ah dalla passione che acceca le menti! Che Dio altissimo illumini le nostre e le vostre menti dalle oscurità delle tenebre!

30 Torniamo al resto delle citazioni.

31 Poi disse il Vangelo: *ܘܗܝܘܬܘܢ ܕܝܫܘܬܐ ܕܝܫܘܬܐ ܕܝܫܘܬܐ ܕܝܫܘܬܐ*; che significa: “E gli apparve un angelo dal cielo a incoraggiarlo”⁹. 32 Dio – sia esaltato! – non ha bisogno di essere incoraggiato dagli angeli, avendoli creati: essi chiedono a lui l'aiuto.

33 Poi disse: *ܘܗܝܘܬܘܢ ܕܝܫܘܬܐ ܕܝܫܘܬܐ ܕܝܫܘܬܐ*, che significa: “Il suo sudore era come un flusso di sangue”¹⁰.

34 Forse un intelligente si permette di attribuire a Dio questi attributi e queste imperfezioni? Tutto questo non sono attributi dei corpi?

35 Poi disse: *ܘܗܝܘܬܘܢ ܕܝܫܘܬܐ ܕܝܫܘܬܐ ܕܝܫܘܬܐ*; che significa: “Padre, nelle tue mani affido il mio spirito”¹¹. “Poi, reclinato il capo, spirò”¹².

36 Volesse il cielo che ci spiegaste chiaramente, senza ostinazione né raggiri, chi è colui che reclinò il capo ed emise lo spirito, e in mano di chi lo emise.

37 Se dite che è Dio, affermate una grande disgrazia, poiché Dio – sia esaltato! – non ha un altro dio per rimettere nelle sue mani lo spirito.

38 Se dite che queste parole sono rivolte all'umanità di Cristo e che è lui che reclinò la testa ed emise lo spirito nelle mani di Dio Padre; 39 rispondiamo che è Cristo colui che patì, fu crocifisso, reclinò il capo ed emise lo spirito.

40 Perché siete allora contrari alla testimonianza del Vangelo, e avete attribuito la crocifissione e la morte a Dio, che non muore, non patisce, è immutabile e inalterabile?

9. Lc 22,43.

10. Lc 22,44.

11. Lc 23,46.

12. Gv 19,30.

privo di intelligenza e di conoscenza. Che Dio eccelso ci scampi dalla passione che acceca il discernimento.

57 Paolo, architetto della chiesa cristiana e fondatore della fede apostolica, così dice:

58 *هَذِهِ هِيَ الْبَيْتَةُ الَّتِي نُبَلِّغُكُمْ فِيهَا بِكَلِمَاتِ الْحِكْمَةِ لِنُبَيِّنَ لَكُمْ*
بُيُوتًا مِمَّنْ فِيهَا حِكْمَةٌ حَسِينَةٌ

59 *لِيُذَكِّرَ الْبَشَرَةَ بِكَلِمَاتِ الْحِكْمَةِ الَّتِي نُبَلِّغُكُمْ فِيهَا*

60 che significa: “Questa è la parola della vera fede che proclamiamo: se riconosci con la tua bocca Cristo, nostro Signore, e credi con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, vivrai; 61 perché il cuore che crede sarà giustificato, e la bocca che lo riconosce, vivrà”¹⁷.

62 Questa è la testimonianza del secondo testimone: ambedue sono il fondamento della fede cristiana, i loro fondatori e i loro annunciatori.

63 La Bibbia ha detto che sulla bocca di due testimoni o di tre è stabile ogni affermazione¹⁸. 64 Quali parole più chiare e più evidenti di queste e quale testimonianza più vera di questa 65 che Gesù uomo assunto da noi è colui che patì, fu crocifisso, morì ed emise lo spirito nelle mani di Dio, sul legno della croce, 66 quando disse: “Padre, nelle tue mani ho messo il mio spirito”¹⁹, egli che lo risuscitò dai morti.

67 Questa è la vera fede ortodossa, annunciata da Paolo, costruttore della fede, alla gente per essere giustificati e ottenere la vita eterna.

68 Con che cosa smentiranno la testimonianza di questi due testimoni giusti, veritieri, retti, di questi due Apostoli illibati, 69 di cui di uno ha detto il Salvatore: “Beato te, Simone figlio di Giona; non la carne e il sangue ti hanno manifestato questo grande mistero, ma il Padre celeste”²⁰. 70 “Quello che scioglierai in terra sarà sciolto in cielo, e quello che legherai in terra sarà legato in cielo”²¹; e lo fece suo vicario in terra. 71 Dell’altro ha detto. “Io l’ho scelto per me, e l’ho posto vaso illibato eletto per proclamare il mio nome alla gente straniera, davanti ai re e ai sovrani, e anche presso il popolo di Israele”²². 72 Ha sopportato ogni avversità, ogni fatica per l’annuncio cristiano perché si diffondesse nelle regioni della terra.

17. Rm 10,8-10.

18. Cf. Cor 13,1.

19. Lc 23,46.

20. Mt 16,17.

21. Mt 16,19.

22. At 9,15.

101 E Paolo, l'accreditato, spiega queste parole dicendo:

ܐܘܬܘ ܕܢܦܘܥ ܒܠܟܠ ܡܢ ܡܢܟܢܩܝܬܐ ܫܒܝܬܐ ܕܫܘܡܐ ܥܡܕ ܕܝܗܘܐ ܕܥܢܢ ܕܩܘܪܝܢܐ

102 che significano: “Vediamo che colui che è poco meno degli angeli è Gesù, per i suoi patimenti e per la sua morte”³¹.

103 Ha manifestato qui in modo chiaro ed evidente che colui che è inferiore agli angeli, che patì e morì è Gesù, ossia l'uomo assunto da noi. 104 La sua inferiorità rispetto agli angeli è dovuta ai suoi patimenti e alla morte, perché gli angeli non sono soggetti ai patimenti e alla morte, mentre è proprio dell'umano l'esservi soggetto. 105 Lungi da Dio che la natura divina eterna sia inferiore agli angeli, e che sia soggetta al patire e alla morte!

106 Come potrebbe essere, mentre Egli – sia esaltato! – è impassibile, immortale, incomprensibile, invisibile, incontenibile e illimitato? 107 I patimenti e la morte sono da attribuire alla natura umana passibile e mortale.

108 Nelle lettere di Paolo, l'accreditato, e negli Atti degli Apostoli, a questo proposito c'è quanto sarebbe lungo spiegare. Il nostro scopo è la concisione, trascurando la prolissità.

2. Prove patristiche

109 Dobbiamo qui riportare un poco delle parole dei sapienti Padri³² veritieri, greci e siriaci, accettati da voi e da noi, a proposito del fatto che Dio- sia esaltato! – non patisce né muore, 110 anche se le citazioni previe sono convincenti e sufficienti per coloro che sono dotati di intelligenza non intorpidita, liberi da passioni e testardaggine, inclini a giustizia ed equità.

111 Tra queste le parole di Eustachio, patriarca di Antiochia³³, che disse così: ܡܢ ܕܢܘܥܢܐ ܕܢܦܘܥܐ ܕܝܗܘܐ ܕܥܢܢ ܕܩܘܪܝܢܐ ܕܝܗܘܐ ܕܥܢܢ ܕܩܘܪܝܢܐ

112 che significa: Chi dice che Dio-Verbo patì qualcuno dei patimenti delle creature è maledetto in cielo e in terra.

31. Eb 2,9.

32. Queste sei citazioni patristiche si trovano anche in siriano con la traduzione latina in BO III, 1, 542-543; Assemani però le attribuisce a Sabrīšū' ibn Būlus. Habbi dice che si tratta di plagi (cf. HABBI, *Maḡāmī*, 498, nota 62).

33. Vescovo di Antiochia dal 324 a 330, insistette sulla differenza tra la divinità e l'umanità in Cristo.

129 I dottori siriaci orientali hanno molti libri innumerevoli a tale proposito, che sarebbe lungo spiegare.

130 Il nostro scopo è la concisione, e per questo ci siamo accontentati solo della parola di S. Efrem in questo luogo, perché è vissuto prima della divisione, ed è accetto a noi e a voi.

131 È evidente e chiaro a ognuno che è dotato di discernimento e di intelletto e di giudizio, ed è scevro da passione ed ha un poco di equità, ed è privo di ostinazione e cocciutaggine 132 ed è per lui certo, attraverso le parole del santo Vangelo e le testimonianze degli Apostoli e dei padri veritieri, la nullità dell'affermazione di chi dice che Dio patì, fu crocifisso e morì.

3. Altre questioni per confutare i giacobiti

133 Dobbiamo ora riportare qui parecchie questioni a questo riguardo, in cui dichiariamo vane le affermazioni di chi dice questo, e in tal modo la nostra dimostrazione acquista maggiore evidenza e chiarezza.

134 Chiediamo aiuto al datore dell'intelligenza: Egli ci basta, e a lui ricorriamo.

3.1. Dio morì nel corpo

135 Prima questione presa dall'affermazione dei siriani, che dicono:

ܘܢܘܩܡ ܕܘܕܘܢܘܩܡ ܕܘܕܘܢܘܩܡ ܕܘܕܘܢܘܩܡ ܕܘܕܘܢܘܩܡ

136 che significa: Dio morì nel corpo, e morì volontariamente; morì e non morì.

137 Si tratta di parole che si contraddicono a vicenda, trattandosi di affermazione e negazione nello stesso caso e nello stesso luogo.

138 E questo è assurdo e impossibile, poiché se morì, la vostra affermazione che non morì è vana; e se non morì, la vostra affermazione che morì è vana. 139 Questa è una contraddizione, e non regge a uno dotato di intelligenza.

140 Chiediamo loro di dirci chi è colui che morì, senza morire: Dio o Cristo? 141 Senza dubbio diranno che Cristo è Dio e Dio è Cristo.

142 Rispondiamo loro: Se Dio è Cristo, e se morì, senza morire, allora Cristo sarebbe morto, senza morire. 143 La sua morte sarebbe un miracolo e una similitudine, non una realtà. 144 Ma i libri sacri testimoniano

che Cristo morì veramente, per i nostri peccati, e fu sepolto, e risuscitò dopo tre giorni, come è scritto nel Vangelo.

145 Se persistono nell'errore e nella cocciutaggine e nell'opporci al Vangelo e alle parole degli Apostoli, e dicono che morì con il corpo come volle, e morì senza morire; 146 rispondiamo: Se dite che il nato da Maria morì, senza morire, 147 allora sarebbe nato dalla Madonna senza essere nato, sarebbe stato circonciso senza esser stato circonciso, sarebbe stato battezzato senza esser stato battezzato, avrebbe digiunato senza digiunare, avrebbe vinto il demonio senza vincerlo, avrebbe cambiato l'acqua in vino, senza cambiarla, 148 sarebbe stato messo in croce senza esser crocifisso, morì senza morire, come dite, fu sepolto senza essere sepolto, e risuscitò dal sepolcro senza risuscitare. 149 Salì al cielo, senza salire al cielo, sedette alla destra del Padre, senza sedere, e tutte le azioni di Cristo sarebbero fantasie e similitudini.

150 Ne consegue che Cristo apparve sulla terra come fantasia e similitudine; e tutto questo consegue dalla vostra affermazione che morì, senza morire. 151 Se tutto questo è vano, è pure vana la vostra affermazione che morì come volle, e che morì nel corpo; e che morì, senza morire.

152 Questo è quello che volevamo dimostrare.

3.2. Dio patì volontariamente in modo naturale

153 Seconda questione a proposito della vostra affermazione

جاء بَدَأَهُ بِمَيِّتٍ وَجَنَّتِي هَمَّه قَهَّاهُ حَتَّنِي

che significa: Dio patì volontariamente e in modo naturale, e morì di morte naturale.

154 Chiediamo loro: diteci quali sono patimenti volontari di Dio e quali sono i naturali?

155 Se dicono che Dio sopporta patimenti volontari e patimenti naturali come noi, e che morì di morte naturale, 156 rispondiamo: allora è passibile e mortale.

157 E se è passibile e mortale, la sua vita si è consumata ed è cessata; gli angeli e le anime sarebbero migliori di lui e più alti di grado, poiché la loro natura non è soggetta al patimento e alla morte, mentre Dio, secondo la vostra supposizione, ne è soggetto. 158 E come potrebbero gli angeli e le anime, che sono creature, essere più nobili del Creatore? Dio è ben lungi dalle vostre menzogne a suo riguardo!

Confutazione di Ibn al-Biṭrīq

¹ Primo capitolo della settima sezione: confutazione di Ibn al-Biṭrīq.

Proemio

² Lode a Dio che ha onorato l'uomo rispetto alle altre creature, per mezzo della parola e dell'intelligenza, ³ con cui ha illuminato il suo discernimento e l'ha guidato verso le vie della giusta direzione, ⁴ onde conoscesse il vero dal falso nelle questioni di fede, e la verità dalla menzogna nelle affermazioni con la riflessione e la critica, ⁵ e distinguesse il bene dal male in ogni azione, perché si compisse per lui la guida e il consiglio, e ottenesse il bene finale alla resurrezione e nella vita futura.

Premessa

⁶ Uno degli amici dei nostri fratelli melkiti mi ha mostrato il trattato di Saʿīd ibn al-Biṭrīq, che comprende la confutazione degli orientali, soprannominati nestoriani, e la confutazione dei giacobiti. ⁷ L'ho visto passare in mano a molte persone eminenti e notabili che lo esaminavano attentamente, rifiutando di passarlo ad altri.

⁸ Quando l'ho letto ed esaminato, e ho considerato i significati del trattato e lo scopo prefissovi, ⁹ ho visto che ha preso le prove di ognuna delle due parti menzionate, riportandole contro l'altra parte; ¹⁰ questo nonostante le confusioni e le contraddizioni introdotte, da cui avrebbe dovuto rifuggire dall'udirle oltre che dal pronunciarle, non essendoci bisogno di contraddirlo o confutarlo, ¹¹ nella speranza che la persona critica, dotata di discernimento, lo noti e mi scusi se non conto in questo luogo le sue affermazioni false.

12 Per l'eterno Dio, se non fosse che quelli della sua confessione sono tutti d'accordo nel leggerlo e rileggerlo continuamente, credendolo verità, 13 mentre in realtà si tratta di sofismi, raggiri e inciampi per i fedeli deboli e semplici, e nel rivelarli si ottiene la ricompensa, non l'avrei riprodotto in questo mio libro né ci avrei fatto attenzione.

14 Chiediamo tutti a Dio di guidarci verso ciò che illumina il nostro discernimento e le nostre menti. Egli è colui che ascolta ed esaudisce.

1. Confutazione di Ibn al-Biṭrīq

1.1. Fonti di Ibn al-Biṭrīq

15 Non c'è dubbio che Ibn al-Biṭrīq, desiderando passare per esperto di fondamenti della religione cristiana, parlò a tale proposito in vista di ricevere ringraziamenti, nonostante la sua poca dimestichezza in tale arte.

16 Ricorse a ornamenti e sofismi, credendoli verità, insostenibili, presi dal trattato di Giovanni il grammatico¹, dal nome "L'arbitro", scritto in appoggio ai sostenitori di una sola natura e di una sola persona in Cristo, per confutare i melkiti e i nestoriani.

17 Non sapeva che erano state confutate a suo tempo molte volte dai nestoriani, 18 e indusse se stesso in errore, usando tali sofismi per confutare le due persone, sperando in pochi critici nei suoi confronti.

19 Finse di ignorare ciò che conseguiva necessariamente dalla sua fede nelle due nature, come se non se ne accorgesse. 20 E questo è evidente dalle loro parole con la minima riflessione a chi è dotato del minimo discernimento.

21 Per la mia vita, ha diritto di ignorare, perché esse hanno bisogno nella risposta di chi ha una mente più rigorosa della sua, 22 nonostante che io credo che tale persona non si incontrasse con competenti pensatori, 23 poiché ha preso dal trattato di Giovanni quello che è conforme e sostiene l'opinione dei monofisiti 24 e compose con esso premesse, il cui inizio contraddice la finale e la finale contraddice l'inizio, che confutano, senza che se ne accorgesse, la sua fede, 25 poiché egli e la gente della sua confessione confessano le due nature.

1. Giovanni il grammatico (490 circa – 570 circa) è noto per il libro filosofico-teologico *Διαίτητης* (L'arbitro) a proposito di questioni trinitarie e cristologiche (cf. M. SIMONETTI, *Giovanni Filipono*, DPAC, 1566-1567; GCAL I, 417-418).

1.2. Definizione di *qanūm*

26 Se quello che ha menzionato si impone a coloro che affermano i due *qanūm*, – e il *qanūm* è la sostanza con l'aggiunta degli attributi – quanto più questo si impone a coloro che affermano le due nature.

27 Se questo è vero, vano è allora l'impegno che si è proposto.

28 Forse uno di loro obietta dicendo che *qanūm* per noi non è quello che hai menzionato, ma è l'individuo; 29 rispondiamo: Se siete fuggiti da una cosa, siete però cascati in un'altra più difficile.

30 Se *qanūm* è l'individuo, ne seguirebbe che il Creatore eccelso, descritto da voi una natura e tre ipostasi, sarebbe tre individui.

31 E questo è impossibile e una calunnia, con l'uscita dal monoteismo di chi la dice.

32 Invece l'individuo determinato è il *prosopon*², chiamato *qanūm*, se i suoi attributi sono determinati e distinti da altri. 33 Se la natura è specificata e distinta con parti, essa è chiamata *qanūm*.

34 L'individuo assoluto è ogni insieme indicato a preferenza di altri.

2. La premessa di Ibn al-Biṭrīq contiene confusione e falsificazione

35 Dopo che ti sei reso conto di quanto detto prima, diciamo che l'inizio del trattato di Ibn al-Biṭrīq “Mi è sembrato opportuno confutare i nestoriani in questa parte del mio libro e mostrare la falsità e la corruzione della loro dottrina, 36 perché i nestoriani in questi nostri giorni hanno contrariato la dottrina precedente di Nestorio”³, 37 contiene confusione e falsificazione; perciò, prima di rispondere, abbiamo bisogno di fare una premessa per rendere evidente la falsità della sua affermazione.

38 Chi parla a riguardo dei fondamenti della religione e della fede deve innanzitutto mirare alla verità, sia che sia a suo favore o a suo sfavore; 39 in secondo luogo deve addurre prove vincolanti e dimostrazioni veraci, degne di ricompensa, non falsificazioni sofistiche in appoggio al suo partito, che meritano una punizione, 40 comportandosi come disse Cristo Signore: “Preferirono la gloria degli uomini alla gloria di Dio”⁴.

2. Farṣūf nel testo.

3. Cf. V,6,1/2:2-3.

4. Gv 12,43.

41 Innanzitutto doveva chiarire cosa asseriva questo uomo al quale vi riferite, tanto da contrariare le sue affermazioni. 42 Ma non lo ha chiarito.

43 In secondo luogo che cosa intendeva dire con la parola “precedente”? 44 Forse esistevano da voi due uomini con tale nome, l’uno precedente e l’altro moderno, di cui ognuno separatamente ha professato una dottrina, sì da attribuire l’uno al passato o da essere indicato come precedente in rapporto ai suoi seguaci?

2.1. I cristiani orientali non hanno alcuna relazione con Nestorio

45 Il primo caso è impossibile, non essendoci stati due Nestorio nel tempo.

46 Il secondo caso è possibile se intende per i suoi seguaci quelli dello stesso paese e della stessa lingua.

47 Se intende gli orientali soprannominati in questo tempo con il suo nome, questo non è vero, anzi è impossibile ed è un’opinione ostinata. 48 Infatti gli orientali nel ricevere le fedi hanno preceduto i greci, a cui Nestorio appartiene, e tutte le confessioni cristiane.

49 Perché la definizione della fede è credere nelle cose sperate come se fossero uscite dalla potenzialità all’essere.

2.2. I cristiani orientali sono stati i primi a credere in Cristo

50 I fedeli orientali nel ricevere la fede in Cristo si trovano in questa caratteristica da premiare, in quanto sono stati scelti dalla potenza divina per conoscere tale mistero prima di tutte le nazioni.

51 Dio infatti ha rivelato a loro per bocca di un loro uomo la venuta di Cristo Signore, chiamato re; e Dio ha dato loro un segno della sua venuta circa 300 anni prima di Abramo. 52 Continuarono ad attenderne la venuta, di generazione in generazione, prestando fede, fino a quando fu prossima la sua venuta. 53 Furono invitati, a preferenza di altri, a vederlo e a credere in lui per mezzo di un prodigio celeste, come attesta il santo Vangelo, e si rallegrarono.

54 E i loro re, e i grandi che poterono, si affrettarono ad attraversare regioni impervie e regni diversi, per recarsi a vederlo, prestando fede con gioia, fino a quando giunsero alla terra dei figli di Israele. 55 Si realizzò così pienamente la profezia di Davide che disse: “I re di Tarsis e

delle isole verranno con i doni; i re di Saba e di Seba offriranno sacrifici; a lui si prostreranno tutti i re”⁵.

⁵⁶ Questa profezia significa che alla nascita di Cristo vennero dall’oriente tre re, ossia tre sovrani, con tre offerte; essi sono quelli ricordati dal profeta con i nomi dei loro paesi; ⁵⁷ ognuno di questi re aveva al suo servizio tre re, preposti da parte loro al governo delle regioni lontane, al limite delle isole indiane. ⁵⁸ Per questo il profeta menzionò il nome delle isole: “Si prostreranno davanti a lui tutti i re”.

⁵⁹ Ibn al-Biṭrīq invece, sotto l’influsso della passione e dell’invidia, tralasciò questa profezia e disse nei suoi *Annali*⁶: “Alla nascita di Cristo vennero a Gerusalemme tre magi astrologi e dissero: Dove è nato il re dei Giudei?”

⁶⁰ Ed è impossibile che Erode, rappresentante di Cesare, avesse paura e fosse agitato, con gli abitanti del paese, per tre stranieri. ⁶¹ Ne è prova la parola del santo Vangelo: “Alla nascita di Gesù a Betlemme di Giudea ai tempi del re Erode vennero dall’oriente a Gerusalemme i magi che dissero: Dove è il re dei Giudei che è nato? ⁶² Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti ad adorarlo”⁷.

⁶³ E comunicarono il suo nome a tutta la regione della Giudea, tanto che il re Erode ebbe paura di loro e fu agitato con tutti gli abitanti di Gerusalemme; ⁶⁴ mentre i giudei, che avevano ricevuto la promessa per la loro salvezza e leggevano i libri dei profeti che lo indicavano con segni e prove evidenti, se ne stavano dormendo incuranti. Immaginarsi i romani e i greci.

⁶⁵ Per questo, alla missione degli Apostoli in oriente, la popolazione si affrettò a ricevere la fede, come detto prima, senza mediazione di re né di capi del mondo. ⁶⁶ E per questo gli Apostoli non ricevettero da loro nessun male, contrariamente a quelli inviati ai giudei e ai romani, che li ammazzarono con vari tormenti, uccidendoli, mettendoli in croce, bruciandoli, lapidandoli e con altri modi.

2.3. I cristiani orientali hanno mantenuto la vera fede nonostante le continue difficoltà

⁶⁷ I romani e i greci hanno continuamente screditato i giudei per aver ucciso per circa trecento anni gli Apostoli e i fedeli in Cristo, fino a

5. Sal 72,10-11.

6. Cf. CHEIKHO, *Annales*, 89/23-90/2; PIRONE, *Annali*, 149/39-150/1.

7. Mt 2,1-2.

quando credette il santo re Costantino, che li costrinse con la spada ad accettare la fede cristiana.

68 Nonostante che essi disputarono con lui più volte e inventarono molte opinioni, tanto che alcuni di loro si fecero sabeï, 69 e dettero origine nella religione a sette infami e a dottrine stravaganti indescrivibili, causate dal seguire le passioni dei loro re e dei loro grandi.

70 Ogni volta che un loro re sosteneva una dottrina, la maggioranza lo seguiva, trovando giusta la sua opinione e rafforzandone la determinazione, sia che fosse vera o falsa, 71 sopraffacendo gli altri come lupi, con l'oltraggio, con l'esilio, con l'impossessarsi dei loro gradi e delle loro ricchezze; tutto questo per l'amore alle cose del mondo, alla vanagloria, e alla supremazia effimera.

72 Ibn al-Biṭrīq e Ibn al-Muqaffa' hanno menzionato nei loro Annali riguardo alle opinioni corrotte, inventate dai loro re e dai loro patriarchi, quanto è sufficiente per chi riflette.

73 Quanto ai fedeli orientali invece, dal tempo apostolico fino ad oggi, i regni passano presso di loro da una nazione all'altra, e tutti sono nemici della religione cristiana. 74 Essi erano, come disse Cristo Signore come agnelli tra i lupi; 75 talora davano ordine di accaparrarsi dei loro beni e di esiliarli; talora di ucciderli; e talora di trasferirli dalla religione cristiana, 76 talora di abbattere le loro chiese e i loro conventi; di umiliarli e obbligarli a cambiare abbigliamento, come si è visto in questi giorni.

77 Tutto questo mentre essi sopportano con pazienza, custodendo quanto ricevuto dai santi Apostoli, tenendosi saldi alla parola del loro Signore: "Chi pazienterà fino alla fine vivrà"⁸.

78 Nonostante che non ci fosse nessun patriarca d'oriente che seguì l'opinione di un re o d'altri in una dottrina corrotta o nel far sorgere un'eresia religiosa.

79 E questo è sufficiente per chi riflette.

3. Ibn al-Biṭrīq non conosce la dottrina di Nestorio

80 Disse Ibn al-Biṭrīq: "Hanno sostenuto che Nestorio diceva che il Cristo è due nature e due persone, Dio perfetto nella sua persona e nella sua sostanza, perfetto uomo nella sua persona e nella sua sostanza,

8. Mt 10,22.

81 e che Maria ha generato Cristo per quanto concerne la sua umanità, non per quanto concerne la sua divinità, in quanto il Padre, secondo loro, ha generato un Dio e non un uomo, mentre Maria ha generato un uomo, e non un Dio”⁹.

82 Dico rispondendo in forma concisa: Quanti screditano un’affermazione vera, a motivo di una comprensione malata! 83 Ha screditato senza colpire nel segno, esponendo se stesso al rimprovero, 84 poiché dicendo “hanno presunto che diceva così e così”, ha dichiarato di non conoscere egli stesso la dottrina della persona; ha denigrato testimoniando quello che non conosceva, dimentico della parola di Cristo: “Non testimoniare il falso”¹⁰.

85 Forse in ciò ha seguito la norma della gente attaccata alle proprie idee che l’ha preceduto, cosa questa non innegabile per lui, dato che ha inventato menzogne mostruose contro altri; e il suo errore in ciò è più evidente quando ha menzionato la mistione. Quanto infelice il nome di mistione dato all’Unione!

86 Il critico imparziale, quando arriverà a questo punto, avvertirà le cose mostruose che gli incombono.

3.1. Le parole di Ibn al-Batrīq contengono contraddizioni

87 Quanto alle sue parole: “diceva che il Cristo è due sostanze e due persone, Dio perfetto nella sua persona e nella sua sostanza, perfetto uomo nella sua persona e nella sua sostanza”, 88 non saprei che dire riguardo alla concezione di quest’uomo, e al fatto che neghi qualcosa non negato da chi ha il minimo di discernimento.

89 Non gli basta come risposta l’affermazione: “Dio perfetto e uomo perfetto”?

90 Se ognuno dei due non è con la sua sostanza e la sua persona, come potrebbe essere perfetto? 91 Per Dio, eccetto che si sia reso conto qui della sua opinione e l’abbia negata, ossia che uno dei due non sia perfetto, 92 perché Cristo, secondo lui, ha due sostanze e una persona, e non è composto di due persone, secondo chi afferma ciò.

93 Se la sostanza fosse senza persona, indubbiamente sarebbe senza attributi inerenti. 94 E il *qanūm*, privo della sostanza e degli attributi inerenti, sarebbe imperfetto o no?

9. Cf. V,6,1/2:4-5.

10. Mt 19,18.

INDICI E BIBLIOGRAFIA

Esplicitazioni circa le referenze

Si danno qui in modo il più possibilmente chiaro e sintetico le spiegazioni circa le referenze a passi precisi dell'opera che si trovano negli indici, ma talvolta anche nelle note.

- Il numero romano indica il libro (I, II, III, IV, V).
- La virgola “,” separa libri, capitoli, sezioni, sottocapitoli, parti.
- Lo *slash* “/” (nel libro V) precede l'indicazione di un sottocapitolo compreso in un capitolo, o di un trattato compreso in una parte.
- I due punti “:” precedono l'indicazione del versetto.
- 01 (non preceduto da alcun numero romano) indica la premessa di Ṣalībā all'opera.
- 02 (non preceduto da alcun numero romano) indica l'indice redatto da Ṣalībā all'intera opera. Es. 02:34 = indice dell'intera opera, versetto 34.
- Libro I: non essendo il primo libro molto lungo, è stato suddiviso sequenzialmente in versetti. Perciò, dopo l'indicazione del libro (I), si trovano immediatamente i due punti con l'indicazione del versetto. Es. I:174 = primo libro, versetto 174.

Struttura delle referenze al libro I

I	:	3
libro		versetto

- Libri II-IV: il numero successivo al libro indica il capitolo (es. IV,6 = quarto libro, sesto capitolo); se invece il numero è preceduto da uno zero indica una delle premesse (es. II,02 = secondo libro, seconda premessa); il numero che segue i due punti indica il versetto. Esempi: II,6:21 = secondo libro, capitolo 6, versetto 21; II,03:13 = secondo libro, terza premessa, versetto 13; IV,7:29 = quarto libro, settimo capitolo, versetto 29.

Struttura delle referenze ai libri II, III, IV

II	,	2	:	3
libro		capitolo (o premessa, se preceduto da 0)		versetto

- Libro V: il numero 0 indica l'indice (es. V,0 = indice del libro quinto); il numero in italico, successivo al numero romano "V", indica la sezione in cui è suddiviso il libro (es. V,2 = quinto libro, seconda sezione), e proprio perché non indica un capitolo, ma una sezione, tale numero è posto in italico. Il numero che segue il numero della sezione può indicare tre cose: a) una premessa, se è uno 0 (es. V,1,0 = quinto libro, prima sezione, premessa); b) il capitolo nel quale è ulteriormente suddivisa ciascuna sezione (es. V,2,1 = quinto libro, seconda sezione, primo capitolo della seconda sezione); c) una delle due parti in cui è suddivisa la sezione 6 (es. V,6,1 = quinto libro, sesta sezione, prima parte). Il numero che segue lo *slash* "/" può indicare: a) il sottocapitolo nel quale il capitolo della sezione è ulteriormente suddiviso (es. V,2,1/64 = quinto libro, seconda sezione, primo capitolo, 64esimo sottocapitolo); il trattato in cui si trova divisa la parte (es. V,6,1/1 = quinto libro, sesta sezione, prima parte, primo trattato).

Struttura delle referenze al libro V

V	,	2	,	1	/	64	:	12
libro		<i>sezione</i>		capitolo		(sottocapitolo)		versetto

oppure

V	,	6	,	1	/	1	:	12
libro		<i>sezione</i>		prima parte		(primo trattato)		versetto

oppure

V	,	7	,	2	:	35
libro		<i>sezione</i>		capitolo		versetto

Indice delle citazioni bibliche*

	<i>Genesi</i>	4,22	V,2,7:54
1,26	II,6:11,13; V,3,2:50	7,1	IV,1:14; V,2,11:46;
2,8	II,1:2		V,3,2:154; V,7,2:62
2,21-24	II,6:14-17	10,3-4	V,2,2:82
2,24	V,2,11:5	20,1,3-4	V,2,2:82
+3,2-5	V,3,2:76-78	+33,8-9	V,2,5:31
3,9	V,3,2:105		
3,22	II,05:7; V,3,2:51		<i>Numeri</i>
8,20-21	II,6:30	11,27	IV,1:16
9,26-27	II,6:37		
10,22	II,6:24,71		<i>Deuteronomio</i>
+10,24	II,6:49	4,39	V,2,2:80
11,1	II,3:4	6,4	V,2,2:107
11,2	II,3:7	10,17	V,2,2:80
11,7	V,3,2:51	18,15	II,03:21
+11,12	II,6:49	25,5	V,2,8:38
+11,16	II,03:13	25,5-7	II,05:35
+11,22	II,6:88	32,39	V,2,2:81
+11,24	II,6:88	32,39-40	V,7,2:95
11,28	II,6:91	32,40	V,5,2:159
12,8	II,6:108		
+12,24	II,6:49		
15,7	II,6:115		<i>1 Samuele</i>
15,9	II,6:116	3,4-10	IV,1:49-53
17,6	II,6:106		
+18,1-8	V,3,9:108		<i>2 Samuele</i>
22,18	II,05:53; V,2,4:5	24,7-11	IV,1:70-73
+22,23	II,6:103		
49,10	II,03:20; V,2,12:20		<i>1 Re</i>
49,10-11	IV,1:32-35	5,11	II,5:5-6
	<i>Esodo</i>		<i>Giobbe</i>
+3,4	V,2,5:31	2,3	V,2,14:72
3,6	V,2,2:104	4,17	V,3,2:95

* Il segno + davanti al versetto si riferisce ai riferimenti biblici.

	<i>Salmi</i>			<i>Ezechiele</i>	
2,7		V,2,11:58	43,1		I,1:13
8,5-8		V,5,2:100	44,1-2		I,1:14-15
+9,8		V,7,2:226			
+10,16		V,7,2:226		<i>Daniele</i>	
+28,10		V,7,2:226	+9,21-27		V,7,2:83
33,6		V,2,2:109; V,2,6:47	+9,24-27		V,2,12:24
42,3		V,6,1/1:65			
51,18		V,2,12:22		<i>Osea</i>	
56,10		V,2,2:111; V,2,6:46	13,4		V,2,2:84
65,3		V,4,4:88		<i>Gioele</i>	
67,7		V,2,2:106			V,2,2:85
68,33.34		II,1:19			
72,10		II,7:41; V,7,1:55	2,27		
80,8.10		V,2,2:86		<i>Aggeo</i>	
81,6		V,7,2:63			V,2,2:113
82,6		V,2,7:55; V,3,2:155	2,6		
89,4-5		II,05:52		<i>Michea</i>	
96,1-2		V,2,2:110			III,7:14
104,30		V,2,2:112	4,2		
107,20		V,2,2:111		<i>Malachia</i>	
113,3		II,7:21			II,7:22
118,15-17		V,2,2:105	1,11		II,7:24
118,43.46		V,4,1:59	3,20		III,8:839
119,89		V,2,2:111; V,2,6:48	+3,20		
	<i>Isaia</i>			<i>Zaccaria</i>	
2,3		III,7:13			III,8:117
+5,1		V,6,1/1:63	14,20		
6,3		V,2,2:107		<i>Matteo</i>	
7,14		V,4,4:90			II,05:41; V,2,4:2;
14,12		V,3,2:56	1,1		V,2,8:39; V,7,2:113
14,13-14		V,3,2:57			V,4,3:23
29,13		I,03:58	+1,1		II,05:37
31,1-2		II,1:17	1,15		V,4,3:24; V,7,2:42,114
40,8		V,2,6:49	1,16		V,2,8:42
41,1-2		II,1:17	+1,16		V,2,9:68; V,4,3:25,43; V,7,2:115
42,1		V,2,4:15; V,7,5: 68	1,18		V,2,8:40
44,6		V,2,2:83	1,20		II,7:33; V,7,1:62
53,2-5,7		III,8:851-852	2,1-2		V,3,2:133
			2,2		V,2,5:7
	<i>Geremia</i>		+3,13		V,6,1/2:176
31,31-32		II,03:22	3,16		

3,17	V,2,5:8; V,2,11:58;	12,32	II,03:49
	V,3,2:136; V,3,5:71; V,7,5:64	12,36	I:175; V,2,9:11; V,7,0:18
+4,1	V,2,5:9	12,40	V,5,2:10
4,10	V,2,2:64; V,2,6:14	+13,14	V,1,19:18
4,17	V,2,5:11	13,16-17	V,3,2:31-32
+4,24	V,2,5:12	+14,18	V,2,5:10
+5,4	I:173	15,10	III,8:124
5,9	I:172	+15,29	V,2,5:12
5,11-12	I:157	+15,36	V,2,5:10
5,13	III,8:879	+16,13	V,4,2:7
5,14	II,8:4; V,1,1:16	16,13-17	V,4,1:19
5,17	V,2,12:18	16,15-16	I:25; V,4,2:9
5,19	II,03:56	16,16	V,2,5:2; V,2,7:63;
5,22	V,2,12:78		V,2,9:67; V,3,8:28;
5,28	V,2,12:45.77		V,4,3:27; V,7,2:117-118
+5,38	V,7,2:187	16,17	V,4,2:11; V,4,3:28;
5,44-45	II,02:66; V,2,1/45:17		V,5,2:69; V,7,2:118
6,9	V,2,7:57	16,18	V,3,8:28,29; V,3,12:15
6,14-15	V,2,12:48	16,19	II,8:5 ² ; V,1,1:18;
6,19	V,2,12:42		V,4,1:14; V,5,2:70
6,24	V,2,12:44	17,5	V,2,5:33; V,6,1/2:176; V,7,5:64
7,3	I,03:60	17,9	V,5,2:7
7,13-14	V,2,14:20	+17,21	V,2,1/29:51
8,2	V,6,1/2:253	17,22-23	V,5,2:4
8,3	V,6,1/2:253	17,23	V,3,2:184
+8,16.28	V,2,5:12	18,3	III,4:3
+8,23	V,2,5:13,14	+18,7	I:174
+8,26	V,6,1/2:255	+18,16	II,5:3
+8,31	V,6,1/2:254	18,18	II,8:5; V,1,1:18
+9,23	V,2,5:12	18,19	V,21/71:5
+9,27	V,2,5:12	18,20	V,2,1/71:4
+9,33	V,2,5:12	19,17	V,2,2:65; V,2,6:15
+9,35	V,2,5:12	19,18	V,7,1:84
+10,1	V,1,1:22	20,18	V,2,4:8
10,8	V,1,1:19; V,2,1/76:7	+20,29	V,2,5:12
+10,8	II,8:9; V,1,1:22	21,22	V,1,1:23
10,8-9	II,8:6	22,37	V,2,6:16
10,9	V,1,1:20	23,12	V,2,12:49
10,16	V,2,14:21	+24,27	II,8:34
10,17-21	V,2,14:31	24,27-28	II,1:20
10,22	V,2,14:32; V,7,1:77	24,36	II,1:21
11,27	V,3,2:5	25,31	V,2,4:9
12,18	V,7,5:33	26,38	V,3,2:182; V,3,9:78
		26,39	V,3,2:189; V,5,2:15; V,7,5:36

26,41	V,2,14:19; V,3,2:183	2,33	V,7,2:45
26,51	V,2,5:24	2,40	V,7,1:211,216
27,42	V,7,4:147	2,52	V,2,9:45
27,45	V,7,5:35	3,22	V,2,1/29:24
27,46	V,2,4:10; V,3,2:199; V,5,2:12	3,23	II,05:38
+28,1	V,2,5:26	+3,23	V,2,8:42
28,18	IV,4:96; V,2,4:13;	3,37	II,05:40
	V,3,12:14; V,7,4:100	4,8	V,2,2:67; V,2,6:19
28,19	I:24; II,8:7,9; V,2,2:114;	5,31	II,02:9
	V,2,7:20	6,27-28	V,2,12:46
28,19-20	II,8:8; V,1,1:21; V,2,1/29:33	6,31	V,2,12:47
28,20	II,8:11; V,1,1:24; V,2,14:12	6,34	V,2,12:43
+27,66	V,2,5:25	6,36	V,2,8:49
		+7,17	V,2,5:12
	<i>Marco</i>	+7,36	V,2,5:15
+1,23	V,2,5:12	+7,39	V,2,5:16
+1,39	V,2,5:12	7,48	V,7,4:105
2,7	V,7,4:105	9,25	V,2,14:33
2,17	IV,7:44	12,23	V,2,3:14
3,31	V,7,2:44	+17,12	V,2,5:12
+4,24	V,2,5:19	17,21	V,2,12:50
+8,22	V,2,5:12	22,43	V,5,2:31; V,7,5:38
10,18	V,2,2:70	+22,43	V,7,4:11
12,29	V,2,2:66; 68; V,2,6:17	22,44	V,5,2:33
+12,30	V,2,6:18	23,42-44	II,1:8
14,35	V,7,5:37	23,43	V,3,2:197
16,6	V,5,2:43	23,46	V,5,2:35,66; V,7,2:242
16,15-16	I:25	24,25	V,4,3:30; V,7,2:120
		24,37-43	V,7,1:229
	<i>Luca</i>	24,39	V,2,1/29:30; V,2,9:53
1,31-32	V,2,4:3	24,46	V,7,2:121
1,32	V,3,8:41	+24,50	V,2,5:27
1,35	II,9:15		
1,38	V,2,9:26; V,2,13:12; V,7,1:306		<i>Giovanni</i>
1,54-55	IV,1:8	1,1	V,2,3:18; V,3,9:85
2,5	V,2,9:45	1,1-2	V,6,1/2:203
+2,7,21	V,2,5:5	1,3	IV,4:274
2,10-11	V,3,2:131	1,4	IV,4:274
2,11	V,4,3:26; V,7,2:116	1,10	IV,4:274
2,13	V,7,2:84	1,12	II,05:31; V,2,8:45
2,28	II,8:11; V,7,4:116	1,14	IV,4:144; V,2,9:64;
+2,21	V,2,5:6		V,3,2:130; V,3,5:75;
2,32	V,7,4:116		V,3,9:104; V,4,4:63;

	V,6,1/1:21; V,6,1/2:204	14,11	V,3,2:173
1,18	V,2,6:21; V,3,2:109	14,12	V,1,2:4
1,48-50	V,1,7:4	14,13	V,3,9:77; V,3,9:125
2,1	V,7,2:46	14,18	V,2,14:12
2,3	V,7,2:46	14,19	V,7,4:104
2,21	V,2,1/19:59	14,29	V,3,2:219
3,6	V,7,1:105; V,7,2:267	14,31	V,3,2:220
3,13	V,3,9:123	15,26	V,3,2:175
3,17-18	V,6,1/2:298	16,6	V,2,14:151
4,6	V,2,5:17	16,14	V,3,2:176
4,8	V,2,2:67	16,15	V,3,2:176
4,22-23	V,7,4:188	+16,23	II,8:10
4,23	V,2,12: 51	17,1	V,3,9:67
5,17	IV,4:279	17,3	V,2,2:69; V,2,6:20; V,2,11:44
5,19	V,7,4:102	17,5	V,3,2:177; V,3,9:71
5,21	IV,4:280; V,2,3:19	17,10	V,3,2:178
5,26	V,3,5:88	17,11	V,7,3:199
6,53	V,4,4:124; V,7,2:291	17,23	V,3,2:178
7,28	V,7,4:100	17,24	V,3,2:179
8,10	V,3,5:73	18,4	V,2,5:23
8,42	V,7,4:100	19,8	V,3,2:200
8,44	V,3,2:91	19,25	V,7,2:47
8,58	V,3,5:73	19,30	V,3,2:215; V,5,2:35
10,3	V,3,9:125	20,17	V,2,4:12; V,2,11:52;
10,17	V,3,2:216		V,7,5:87
10,24	V,7,2:66	20,21	II,8:4; V,1,1:17
10,30	V,3,5:74; V,7,2:68; V,7,4:104	20,28	V,2,5:26; V,3,9:87; V,4,4:93
10,32-36	V,7,2:69-72	+20,29	V,1,19:18
10,34-36	V,2,11:42	21,24	V,2,9:65
10,37	IV,4:279		
+11,1	V,2,5:12		
11,25	V,2,3:20		
11,34.43	V,2,5:22	1,10	V,2,5:28
12,24	V,3,2:186	1,11	II,9:24; V,2,9:88
12,27	V,3,2:185; V,5,2:15	1,14	V,7,2:48
12,31	V,3,2:228	2,1	V,2,5:28
12,32	V,3,2:229	2,20	V,3,5:95
+12,41	V,6,1/1:63	2,22	V,3,5:95
12,43	I:169; V,7,1:40	2,22-24	V,2,5:4; V,7,5:34
13,35	V,7,3:158	2,32-33	V,5,2:51
14,6	IV,4:282; V,3,2:172	2,36	V,2,5:2; V,3,5:199;
14,7	V,3,2:173		V,5,2:85; V,7,5:74
14,9	V,3,2:173; V,3,9:77; V,3,9:125	3,13	V,7,5:72
14,10	V,2,3:21; V,7,5:32	4,7	V,4,3:53; V,7,2:99

Atti degli Apostoli

3,8-11	V,3,2:22-24		<i>Lettera agli Ebrei</i>
3,26	II,02:68	1,3	V,7,3:27
4,5	V,3,9:129; V,3,11:9	+1,3	V,3,5:74
+4,5	V,7,2:17	2,9	V,3,8:95; V,5,2:102;
4,6	V,2,6:31		V,5,3:3,20,21,22
4,26	II,02:68	2,14	V,7,5:91
6,10-12	V,3,2:44-45	+2,16	V,4,3:31; V,7,2:222
6,13-18	V,2,14:65	2,16	V,3,8:42; V,7,2:122
		5,7	V,2,4:16; V,4,4:78; V,5,2:93
<i>Lettera ai Colossesi</i>		9,14	V,7,3:29
1,24-26	V,3,2:33-34	9,28	V,7,3:28,39
		10,26	V,7,2:293
<i>Lettera ai Filippesi</i>		11,3	V,2,14:66
2,6-7	V,2,9:34	12,22-24	V,5,3:27
<i>Prima lettera a Timoteo</i>			<i>Lettera di Giacomo</i>
1,17	V,2,2:76,79; V,2,6:33	2,19	V,2,2:72; V,2,6:25
1,20	IV,4:9	4,12	V,2,2:73; V,2,6:26
2,5	V,3,5:99		
2,5-6	V,2,2:78		
			<i>Prima lettera di Pietro</i>
<i>Seconda lettera a Timoteo</i>		1,1-2	II,8:71
1,17	V,2,2:76.79	1,18-20	V,5,3:11
+1,21	III,1:2	2,23	V,5,3:16
2,5	V,3,5:99	3,9	II,02:5,69
2,5-6	V,2,2:78	3,18	V,5,3:17
2,8	V,2,4:4	5,12-14	II,8:74-77
2,11-12	V,2,1/8:19; V,2,14:130	5,13	II,02:5; V,1,2:10
4,21	V,1,16:6		
			<i>Prima lettera di Giovanni</i>
<i>Lettera a Tito</i>		1,1	V,3,9:85
3,10	V,5,4:46		

Indice delle citazioni coraniche

I, 5-7	<i>sura L'Aprente</i>	II,03:36	X, 94	<i>sura di Giona</i>	II,03:34
II, 62	<i>sura della vacca</i>	II,03:32-33	XXII, 40	<i>sura del pellegrinaggio</i>	II,03:35
II, 121		II,03:31		<i>sura del racconto</i>	
II, 238		II,03:29	XXVIII, 76-82		II,6:70
III, 55	<i>sura di 'Imrān</i>	V,2,11:55	XXIX, 39	<i>sura del ragno</i>	II,6:70
IV, 171	<i>sura delle donne</i>	V,2,11:54	XL, 24	<i>sura del perdonatore</i>	II,6:70

Indice dei nomi del testo*

Abā (c. 540-542)	V,2,1/26:1; V,2,1/27:3; V,2,1/28:1; V,2,1/40:4	‘Abdīšū‘ III ibn al-Muqlī (1111-1132) V,2,1/71:1; V,2,1/72:2
Abā II (c. 741-751)	V,2,1/41:1; V,2,1/42:2	‘Abdīšū‘ (vescovo di Isfahan) V,2,1/69:4
Abā (arcidiacono)	V,2,1/31:12	‘Abdīšū‘ (vescovo di Urmia) V,2,1/69:5
Abā (medico)	V,2,1/31:9	‘Abdīšū‘ (vescovo di Ṭamānūn)
Abā Giona dbar Ṭūrā	V,2,1/30:66	V,2,1/69:4
Abacuc (profeta)	IV,1:30,138,151	‘Abdīšū‘ (metropolita di Ğundīsāpūr)
Abbassidi (Banū al-‘Abbās)	V,2,1/41:7; V,2,1/77:10	V,2,1/75:3
‘Abdā (Mār)	V,2,1/11:6,7,9; V,2,1/13:27; V,2,1/14:1	‘Abdīšū‘ (metropolita di Fāris) V,2,1/71:3
‘Abdā (Mār)	V,2,1/32:31	‘Abdīšū‘ (metropolita di Mossul) V,2,1/77:3,6
‘Abdā (Mār, vescovo di al-Ahwāz)	V,2,1/15:11	‘Abdīšū‘ (vescovo di Maḷṭāyā) V,2,1/78:10
‘Abdā ibn ‘Awn al-Ḥīrī	V,2,1/46:8	‘Abdīšū‘ (vescovo di Mišān) V,2,1/55:34
‘Abd Allāh ibn ‘Alī (comandante dell’esercito)	V,2,1/43:5,7	‘Abdīšū‘ (metropolita di Nisibi) V,2,10:1
‘Abd al-Malik ibn Marwān	V,2,1/37:10	‘Abdīšū‘ (allievo di Mār ‘Abdā, santo) V,2,1/11:7
‘Abd Allāh	V,7,3:14	‘Abdīšū‘ (al-fāqūd, superiore) V,2,1/57:63
‘Abd al-Masīḥ	V,2,1/59:10	‘Abdīšū‘ (Abū l-Ġanā’im ibn Sāwā, martire) V,2,1/74:8
‘Abd al-Masīḥ (metropolita di Ḥulwān)	V,2,1/67:4	‘Abdīšū‘ (eremita) V,2,1/57:20
‘Abd al-Malik	III,8:864	‘Abdūn Aḥū Ṣā’id
‘Abd Šālūm (profeta)	IV,1:27	V,2,1/53:13,15,17,18,19 ² ,20,25
Abdīhūk figlio di Cosroe (uno dei magi)	II,7:37	Abele II,6:21; IV,4:41
‘Abdīšū‘ (c. 963-986)	V,2,1/59:1; V,2,1/60:3	Abġar III,8:918,920; V,1,19:4,5,6,16,17,25,33
‘Abdīšū‘ ibn al-‘Āriḍ (c. 1074-1090)	V,2,1/66:8; V,2,1/67:1; V,2,1/68:3,6	Abḥāz (popolo) II,3:31

* c. = catholicos; p. Ant. = patriarca di Antiochia; p. Al. = patriarca di Alessandria; p. R. = patriarca di Roma; p. Cost. = patriarca di Costantinopoli; p. Ger. = patriarca di Gerusalemme.

- Abimelek (monaco) V,2,1/28:16
 Abiyā (vescovo) III,8:445
 Abqāhān (1265-1281) V,2,1/78:4;
 Abqāqān V,2,1/79:4,15,30
 Abramo I:18; II,03:13; II,04:6;
 II,05:33,41,55; II,6:83,89,90,92²,
 100,104²,106,109,115,117; II,7:4,27;
 IV,1:3²,5,8,31,36; V,4:23,211; V,2,
 1/3:2; V,2,1/5:40²,96; V,2,1/58:19;
 V,2,2:104; V,2,4:2,5,7; V,2,7:30;
 V,2,8:39; V,2,11:49; V,2,13:14; V,
 3,5:73,144,145; V,3,8:31,40,42²,43,
 46²,48,56,59,63,64,90,92; V,3,9:
 108; V,4,3:12,16,23,31,32; V,3,10:
 10; V,4,4:97; V,6,1/2:54; V,7,1:51;
 V,7,2:113,122,123,222; V,7,3:116,
 119; V,7,4:82
 Abramo I (c. 159-171)
 V,2,1/3:1,7,11; V,2,1/4:1
 Abramo II (c. 837-850)
 V,2,1/49:1; V,2,1/50:2
 Abramo Abrāzā (c. 906-937)
 V,2,1/56:1; V,2,1/57:3,50,52,54,58
 Abramo (metropolita
 di Gerusalemme) V,2,1/79:19
 Abramo (ibn al-ʿAdl, metropolita
 di Herāt) V,2,1/60:13
 Abramo (vescovo di Šahrzūr)
 V,2,1/60:9
 Abramo (vescovo di al-Zawābī)
 V,2,1/55:31
 Abramo (vescovo di Ušnūh)
 V,2,1/79:21
 Abramo di Kaškar (santo) V,2,1/21:10
 Abramo (del convento di Bayt Mādāy
 = Bātnāyā) V,2,1/29:66
 Abramo (sacerdote del convento
 di Kalilīšūʿ) V,2,1/76:22
 Abramo, lo zoppo (esegeta) V,2,1/46:2
 Abramo di Nisibi (medico) V,2,1/31:5
 Abrawīz V,2,1/32:3
 Abrīs (c. 127-137) V,2,1/2:1,8
 ʿAbšlāmā (vescovo di Kūra al-Ruhā)
 III,7:42
 Abū al-ʿAbbās
 V,2,1/53:55,56,57,59,61,62,73
 Abū Bakr (califfo) V,2,1/32:29
 Abū l-Farağ (prete alla chiesa di Darb
 al-Qārātīs) V,2,1/76:23
 Abū l-Ḥasan al-Barīdī V,2,1/58:4
 Abū l-Ḥasan di Dūr Qunnī
 V,2,1/57:17
 Abū l-Ḥayr ibn al-Masīḥī (prete)
 V,2,1/76:23
 Abū l-Ḥayr Bišr ibn al-Faḍl al-Sayrafi
 V,7,4:67
 Abū Saʿīd (superiore del convento
 di Elia) V,2,1/64:7
 Abū Saʿīd (studente nella residenza
 del patriarca a Dār al-Rūm)
 V,2,1/73:15
 Abū Saʿīd Qān (figlio di Ḥarbandaqān,
 1316-1335) V,2,1/79:30
 Abū al-Ṭayyib V,2,1/64:5
 Abū Naṣr (prete alla chiesa
 di Al-Ṭulātāʿ) V,2,1/76:23
 Abū Naṣr ibn al-Ṣalt V,2,1/53:43
 Abū Nūḥ V,2,1/46:2
 Abū Yaʿqūb V,2,1/53:70
 Acacio (Afākiyūs p. Cost. 471-488)
 III,8:555; Aqāqiyūs IV,4:219
 Acab (re d'Israele) III,8:365;
 IV,1:79,80,81,116
 Ad (ʿĀd) II,6:71
 Adamo I:17, II,04:6; II,05:7,40,51,
 54,55; II,1:4,5,25; II,2:2; II,3:2;
 II,6:2,12,14,15,19,20,21,25,26,
 27,39,44,45,51,78; II,9:13; III,8:842,
 844,845,846,849; IV,4:23,41; V,1,
 1:5; V,2,7:35,37,47,66; V,2,8:20,40,
 41,44,211,271; V,2,9:29²; V,3,2:35²,
 46,51,68,70²,71,79,82,83,88,91,93²,
 96,100,105²,107²,108²,110,111,
 114,135,194,196,201,214²,223,
 224,227,233; V,3,5:219; V,3,9:113;
 V,3,12:120; V,5,2:76; V,5,4:3,7,10,
 14,16,26; V,7,4:153,178; V,7,5:4
 Addāi I:45; II,02:4; II,8:23; V,1,7:6;

- V,1,18:1,8; V,1,19:34,39; V,2,1/1:6, 9; V,2,1/80:17; V,2,7:4
 Addāy (vescovo di Arnāy) III,7:44
 Adeodato (Dūruṭaws, p. R. 615-618) III,8:707
 Adriano Cesare II,02:16; III,6:27; V,1,5:34
 ‘Adū (padre del profeta Azaria) IV,1:21
 Aezio di Antiochia IV,4:137; V,5,1:3
 Aerio (Arīs, eretico) IV,4:109
 Afliyūyānūs (?) II,02:17
 Afnīmārān (fondatore del convento di Al-Za‘farān) V,2,1/35:10
 Agar II,6:54
 Agapito (Aḡānīṭūs p. R. 535-536) III,8:657
 Agatone (Ġānīs p. R. 678-681) III,8:823;
 Aḡānīs III,8:857²
 Aggeo IV,1:30,155,159; V,2,2:113
 Aghia Eufemia III,8:499
 Agricola (generale di Costantino) III,6:81
 Agrippa (Aḡrafūs) III,6:5; V,1,4:3
 Agrippino (Amrītūs, p. Al. 167-178) III,3:20
 Aḡay (c. 410-414) V,2,1/14:1
 Aḡā-d-Abūy (c. 204-220) V,2,1/5:1,2,4,9
 Aḡay (uno dei settanta discepoli) V,1,7:6
 Aḡmad Sulṭān (figlio di Hūlāgū 1282-1284) V,2,1/79:30
 Aḡīṭūb V,3,7:17,18
 Aḡīyā (profeta) IV,1:19,77
 Aḡšīris ibn Ḥaṣbān (uno dei re magi) II,7:38
 Aḡū Hāwāḡa Yaḡyā al-Sarḡasī V,2,1/70:10
 Al-‘Allān (al-) II,3:30
 Al-Amīn (califfo) V,2,1/45:19
 Al-Bakīrdah (Longobardi? popolo) II,3:32
 Al-Hādī (califfo) V,2,1/45:8,19
 al-Ḥaḡḡāḡ V,2,1/38:2; V,2,1/39:4
 Al-Ma’mūn (califfo) V,2,1/45:19; V,2,1/48:12
 Al-Manṣūr (califfo) V,2,1/48:5,6
 Al-Muqtadī (califfo) V,2,1/68:4
 Al-Muqtafī (califfo) V,2,1/71:2; V,2,1/72:2
 Al-Mustaḡī’ (califfo) V,2,1/73:3
 Al-Musta‘īn (califfo) V,2,1/51:6
 Al-Mustanṣir (califfo) V,2,1/76:8
 Al-Muntaṣir (califfo) V,2,1/51:5,6
 Al-Mustaršid (califfo) V,2,1/70:2
 Al-Mustazhir (califfo) V,2,1/69:2
 Al-Mu‘tamid ‘alā Allāh V,2,1/53:2
 Al-Mu‘taṣim (califfo) V,2,1/48:11; V,2,1/49:4
 Al-Musta‘šim V,2,1/76:8; V,2,1/77:5
 Al-Mutawakkil III,8:892,894; V,2,1/49:5; V,2,1/51:5,12
 Al-Muṭī’ lillāh (califfo) V,2,1/58:4; V,2,1/59:8
 Al-Nabaṭ (Nabatei) V,1,7:6
 Al-Nāṣir (califfo) V,2,1/74:4; V,2,1/75:8
 Al-Nu‘mān ibn al-Munḡir V,2,1/29:56,63
 Al-Qādir (califfo) V,2,1/61:6; V,2,1/62:3; V,2,1/63:2; V,2,1/64:11
 Al-Qā’im (califfo) V,2,1/65:5; V,2,1/66:4; V,2,1/67:4
 Al-Rāḡī (califfo) V,2,1/57:4,75
 Al-Saffāḡ (califfo) V,2,1/43:3,4
 Al-Ṭā’ī’ (califfo) V,2,1/60:4
 Al-Ṭūsī V,2,1/44:3,4
 Al-Wāṭīq (califfo) V,2,1/49:4
 al-Zābiḡ II,3:27
 Al-Zāhir bi-Amrillāh (califfo) V,2,1/76:3,8
 Achilla (Aršīlā p. Al., 312-313) III,3:29,31,33; IV,4:86,89,90²
 Alāḡ II,3:31
 Alessandro (p. Ant. 414-424) III,8:391

- Alessandro (p. Al. 313-328) II,02:17; III,3:11,31,34; III,8:10; IV,4:86,90,106; IV,5:4
- Alessandro (p. Ger. 231-250) III,5:37,42; III,6:47; III,7:16,23
- Alessandro (Aliḥsandrus Kristūs p. R. 105-115) III,2:6
- Alessandro (p. R.) V,5,4:7
- Alessandro (p. Cost. 314-33) III,8:12
- Alessandro (eretico) IV,4:8
- Alessandro, Cesare (Marco Aurelio Severo Alessandro 222-235) III,6:37; IV,4:55
- Alessandro Magno II,5:14,38,56,58,101; IV,1:148; IV,3:65,83;
- Alessandro (data alessandrina) III, 6:70; III,7:36,38; III,8:34,300,740; IV,6:5,32; V,1,1:3,12; V,1,18:13; V,2,1/8:54; V,2,1/32:3,26; V,2,1/56:13; V,2,1/66:9; V,2,1/73:32; V,2,1/74:8; V,2,1/75:9; V,2,1/76:9; V,2,1/77:11; V,2,1/79:31; V,2,12:31
- Alexios Studites (Alāksīs, p. Cost. 1025-1043) V,1,19:26
- Alfeo (apostolo) V,1,8:2
- ʿAlī (califfo) V,2,1/35:5
- Aman (profeta) IV,1:18,62
- Ambrogio (vescovo di Milano) II,02:17; V,3,5:126
- Amlico (Yamlīḥā (uno dei 7 dormienti) III,8:335,342
- Amon (re) IV,3:34
- Amos (padre di Isaia) IV,1:25,123
- Amos (profeta) IV,1:24,100
- Amos/Neamos (Rāmūs p. Ger. 594-610) III,8:683
- Amūrās (p. Ant.) III,4:14
- Amusia (re di Giuda) IV,1:24,98,101
- Anacleto (Anaklītūs, p. R. 76-88) III,2:3
- Anania (padre del profeta Abdia) IV,1:22,79
- Anania (profeta) IV,1:21
- Anania (compagno di Daniele) V,2,14:77
- Anania (battesza Paolo) V,1,15:8,10,14
- Anania (p. Al.) III,3:3,4,7,12; V,1,16:7
- Anassagora (Anāḥsaḡrūs, filosofo) IV,3:33
- Anassimandro (Anāḥsimandrūs, filosofo) IV,3:30
- Anassimene (Anāḥsīmīnīs, filosofo) IV,3:31
- Anastasio I (imperatore, 491-518) III,8:580,593,599,603,604,616,654; IV,4:294
- Anastasio (p. Ant. 550-570, 593-598) III,8:665,688
- Anastasio II, p. Ant. 598-609) III,8:689
- Anastasio I (p. R. 399-401) III,8:382
- Anastasio II (p. R. 496-498) III,8:590
- Anastasio (p. Ger. 454-478) III,8:436
- Anatolio (Aṭānāsīyūs p. Cost. 412,421) III:415,424
- André de Longjumeau V,3,12:1; V,3,13:1
- Andrea (apostolo) II,8:21; V,1,3:1,15
- Andrea (eretico) III,8:445
- Andromaco (saggio) III,6:15
- Andromaco (medico) IV,3:4,5
- Anfilochio (Amfilākīyūs) V,3,5:125; V,5,2:117
- Aniceto (Anṭūniyūs, p. R. 155-166) III,2:11
- Ankitagora (filosofo) IV,3:15
- Anna (madre di Samuele) IV,1:44
- Anna (profetessa) II,05:47
- Anna (madre di Maria vergine) V,1,1:14
- Annanio (Aṭānāsīyūs p. Ant. 359) III,8:151
- Anoširwan (Anūšīrwān Chosroès I) V,2,1/22:6; V,2,1/26:21; V,2,1/27:3; V,2,1/29:2,3

- Antero (Ambrūs p. R. 235-236) III,2:18
- Antifonte (Amfīdūniyūs, filosofo) IV,3:49
- Anṭihīyā (vescovo di Ras al-ʿAyn) III,7:44
- Anthimos I (Ūfūmiyūs, p. Cost. 535-536) III,8:588, 619,630
- Antistene (Anṭīstanīs, filosofo) IV,3:61
- Antonino Pio (Anṭūniyūs, Cesare 138-161) III,6:28; Ṭiṭus Anṭūniyūs IV,4:29
- Antonio (Anṭūnīs) (eremita) V,2,1/6:7; Anṭūniyūs III,8:166
- Antonio (Anṭūniyūs, uno dei sette dormienti di Efeso) III,8:335
- Antonio (Anṭūniyūs, p. Ger.) III,5:30
- Anūš (vescovo di Mossul, c. 877-884) V,2,1/51:10; V,2,1/52:1,4,6²,8; V,2,1/53:2,12
- Anūšān II,4:12,13²
- Apliuano II,02:17
- Apollinare III,8:253,303; IV,4:141; V,2,9:61; V,5,1:3; V,7,1:106,126,133,135²
- Apollinare (p. Al. 551-569) III,8:639,674
- Apollinare (eretico) IV,4:141
- Aqāq (c. 485-496) V,2,1/20:1,5,10; V,2,1/21:7
- Aqāq (metropoli di Āmid) V,2,1/15:3,4
- Aram II,6:71
- Aran (Hārān, fratello di Abramo) II,6:103
- Arāšāh ibn Mahrūq (uno dei re magi) II,7:35
- Araštāis IV,3:31
- Arbāq (re della Media) IV,1:111
- Arcadio (Arqādīs, Arqādiyūs) III,8:350,362,387; V,2,1/13:4
- Arcesilao (filosofo) IV,3:65
- Archelao (Arkālāws, filosofo) IV,3:34
- Arfağānis (vescovo di Manbiğ) IV,4:331 (cf. Arīğānis)
- Arfaḥšār (della stirpe di Cam) II,6:49²,87
- Argūn Qān (1284-1291) V,2,1/79:30
- Ariyātīnūs (eretico) IV,6:36
- Ario I:151; III,3:30,31,32,33; III,7:4; III,8:13,143,253,282,293,872,875; IV,4:85,87,88,89,90,91,100,103,108,110,276,277,284; IV,6:6; V,2,1/7:12
- Aristippo (Īrīṭifūs, filosofo) IV,3:52
- Aristotele II,5:8,12,14,38,56; IV,3:5,83; V,7,5:92,118,127
- Aronne (Ahārūn) IV,1:14²,15,39,85; V,2,1/5:73; V,3,2:154; V,4,4:70; Hārūn IV,2:14; V,2,11:46
- Arsamīs (figlio di Decio) III,6:79
- Arsenio V,2,1/12:16
- Aršīš (re di Persia) IV,3:27
- Arṭaḥšīšt (re di Persia) IV,3:64,78
- Arṭaḥšīšt ibn Ḥūlītī (uno dei re magi) II,7:36
- Artaserse I V,2,1/4:7; V,2,1/6:5,8; V,2,1/7:2
- Artaserses II Mnemone (Aḥšīrīs, re di Persia 404-359) IV,3:41
- Artaserse III V,2,1/32:7³
- Artemide III,8:206; V,1,5:4,28
- Arʿū (della stirpe di Sem) II,6:69,71
- Asā (figlio di Abiyā, re di Giuda) IV,1:21
- Asāf (profeta) IV,1:18,62,68
- Asclepiade (Asfilīnyādis p. Ant. 211-220) III,4:10
- Aschelapio (Asqlīpiyūs, medico) IV,3:3
- Aser (tribù) V,1,6:1
- Ašmaṭ (emiro mongolo) V,2,1/79:16
- Aštūtaḥbrūn ibn Šīsrān (uno dei re magi) II,7:36
- Aṭān, dell'oriente II,5:6
- Aṭān (sapiente orientale) IV,1:18,62

- Atanasio (p. Al. 328-373) II,02:18;
III,8:14,157,158,159,160,165,279,
281; IV,4:106,272,277,284,291; IV,
6:15; V,3,5:119; V,6,1:16
- Atanasio II (Aṭānāsiyūs p. Al. 490-496)
III,8:568; Aṭaniyās III,8:678
- Attico (Aṭīgūs p. Cost. 406-425)
III,8:381
- Aṭūdurus (vescovo di Fārān) III,8:826
- Audiani IV,4:112
- Audio ('Udī, eretico) IV,4:112
- Augusto Cesare III,6:2
- Aureliano (Awdilliyānūs, Lucio
Domizio, Cesare 270-275) III,6:49;
Dulliyānūs IV,4:57
- Avilio (Mīliyūs, p. Al. 83-95) III,3:13
- Awḡīn (monaco, santo) V,2,1/7:14
- Ayāsūn (sacerdote samaritano) IV,2:13
- Azaria (profeta) IV,1:21
- Azaria (compagno di Daniele)
V,2,14:77
- 'Azīz Māsīḥ Daqnahu V,2,1/73:36,49
- Bābāy (c. 497-502)
V,2,1/21:1,7; V,2,1/22:2
- Bābāy di Nisibi V,2,1/29:64
- Bābūy (c. 457-484)
V,2,1/19:1,14,20,24,29,30,66; V,2,
1/20:1,2,3; V,2,1/21:7; Bābowayh
V,2,14:52
- Babylas (Bābīlā p. Ant. 237-253)
III,4:17; III,5:33
- Bacco (martire) III,6:66; V,2,1/7:15
- Bādūs (primo nome di Mani)
IV,4:62,68
- Baḡnāk (popolo) II,3:30
- Bahrām I V,2,1/7:3
- Bahrām II V,2,1/7:3
- Bahrām III (Bahrām šāhšāh) V,2,1/7:3
- Bahrām IV V,2,1/11:3,11; V,2,1/12:6
- Bahrām Ġūr V,2,1/17:1; V,2,1/18:4
- Bahrām (generale di Cosroe Abruwīz)
V,2,1/29:45²
- Baldassarre (Baḷṭāšāšār) IV,1:167
- Bālūš (re dell'Assiria) II,4:14
- Barbara (martire) III,6:66
- Barbašmīn (c. 343-346)
V,2,1/10:1; V,2,1/11:2
- Bar'ītā (Rabban) V,2,1/29:63
- Barḥadbšabā (monaco) V,2,1/31:2
- Bardesane (eretico)
(Bardīšān, Baršūdān) IV,4:221;
- Barnaba V,1,3:4
- Barsahdā (prete) V,2,1/26:7
- Baršabā (vescovo di Šāhqard)
V,2,1/26:13
- Baršabā (san) V,2,1/10:9
- Barsanufio (Baršīfūt, eretico)
IV,4:218,219
- Baršawmā (c. 1134-1136)
V,2,1/70:1,12
- Baršawmā (Rabban, maestro
del catholicos Yābālāhā)
V,2,1/79:6
- Baršawmā (metropolitana di Nisibi)
I:158; V,2,1/19:17,21,30,31,36,62,
69,79; V,2,1/20:9; V,2,1/21:7; V,2,
1/26:19
- Bar-Sīfūt IV,4:218
- Baruch IV,1:29
- Basilide (Bāsīlandīs, eretico) IV,4:12
- Basilio (san) I:41; II,02:17;
III,8:166,167,168,201,205,206,228,
229; V,3,5:122
- Basilio (vescovo di Wālīs) III,8:445
- Basilio (p. Ant. 457-458) III,8:437
- Baštām V,2,1/30:4,8
- Batuwīl (Betuel, padre di Rebecca)
II,6:103
- Bā'ūt (Rabban) V,2,1/29:65
- Bāydūqān (sultano mongolo 1295)
V,2,1/79:30
- Bayhūr (figlio di Sapore) V,2,1/14:3
- Benedetto I (Biyādīctus, p. R. 575-579)
III,8:680
- Beniamino (tribù) IV,2:4
- Beniamino (p. Ger. ?-117) III,5:7
- Bonifacio I (p. R. 418-422) III,8:389

- Bonifacio II (p. R. 530-532) III,8:655
 Bonifacio? (Nīfāṭiyūs, p. R.) III,8:691
 Bonifacio III (p. R. 607) III,8:694
 Bonifacio IV (p. R. 608-615) III,8:742
 Brīhā, il visitatore V,2,1/78:5
 Brīhīšū' (vescovo di al-Ṭirhān)
 V,2,1/79:19
 Brīhīšū' (vescovo di al-Wāsiṭah)
 V,2,1/77:15; V,2,1/78:9
 Buḥtīšū' (vescovo di al-Bawāzīg)
 V,2,1/78:8
 Buḥtīšū' (vescovo di al-Ṭirhān)
 V,2,1/55:33
 Buḥtīšū' ibn Ġibrā'īl (medico)
 III,8:894,896; V,2,1/49:8; V,2,1/50: 3,9
 Buḥtīšū' (martire) V,2,1/11:5
 Buḥtīšū' (fondatore del convento
 di al-Ḥadīṭah) V,2,1/39:7
 Buḡah II,3:27
 Būlīnā (vescovo di Aqrīsūs) IV,4:227
 Būlīnastīyyah (seguaci di Būlīnā)
 IV,4:227
 Bulgari (Bulḡār, popolo) II,3:31
 Būrān (sorella di Šīrwayh,
 regina di Persia) V,2,1/32:7
 Būzī (padre del profeta Ezechiele)
 IV,1:29
 Caino (Qābīl) II,6:21; IV,4:38
 Cainiti (Qābīlūniyyah) IV,4:38
 Callandion (Qalīriyūn, p. Ant.
 595-596) III,8:576
 Callisto (Falištūs, p. R. 217-222)
 III,2:16
 Cam II,1:5; II,3:9,26²; II,6:104;
 IV,3:1; IV,4:340
 Cambise (Qūmbīsisind) IV,3:14
 Capion (Fānītūs, p. Ger. 185) III,5:28
 Carpocrate (Carfūtīs) IV,4:20
 Celadion (Qilādiyūs, p. Al. 152-166)
 III,3:19
 Celestino (p. R. 422-432) III,8:390,448
 Celio Calvino Balbino (Yūnīnūs)
 III,6:39
 Cedrone (Qadrūn) IV,4:42
 Cerinto (Qūztīn, eretico) IV,4:22
 Cipriano (Qūfriyānā, martire)
 V,2,1/10:8; Qūfriyānūs III,6:47
 Ciriaco (p. Ger.) III,8:114
 Ciriaco (p. Cost. 595-608) III,8:682;
 V,2,1/29:37,44
 Ciriaco (vescovo di Sucotra)
 V,2,1/79:22
 Ciriaco (vescovo di Ḥānīḡār)
 V,2,1/46:7
 Ciriaco (vescovo di Maskin)
 V,2,1/55:34
 Cirillo (p. Ant. 283-303) III,4:22
 Cirillo (Qūrillus, p. Al. 412-444)
 IV,4:266; V,2,1/18:10; V,4,1:50;
 V,4,4:92; V,5,1:4; V,7,1:121,129,
 133,141,144,152,158,162,163,279;
 V,7,5:28;
 Kīrillus II,02:47,50,54,57,62,84,
 90,98; III,8:393,404,474,497; IV,4:
 258,259,262,264,267,268; IV,6:28;
 V,3,9:101; V,6,1:16
 Cirillo (p. Ger. 350-386)
 III,8:142,163,278
 Ciro (p. Al. 630-643)
 III,8:745,746,747,750,751,752,753,
 826; IV,6:45
 Ciro (vescovo) III,8:294
 Ciro (re di persia)
 IV,1:164; IV,2:14,18
 Ciro (Qūrūs al-Abīl, al tempo
 di Ḥenānīšū' II) V,2,1/44:6
 Claudio (imp. 41-54) III,6:8,11,79²;
 III,8:22,32; IV,4:57; V,1,2:11; V,1,
 4:3; V,1,8:7
 Cleante (Qālīntiyūs, filosofo) IV,3:103
 Cleofa III,5:3; III,6:25; V,2,1/2:3,5
 Cleopatra IV,5:2
 Clemente (Aklīmūs p. R. 88-97) III,2:4
 Colliridiani (al-Maryamūniyyah)
 IV,4:154; al-Maryaniyyah V,2,6:58
 Commodo (Qamīdiyūs) III,6:30
 Core (Qūriḥ) IV,1:18

- Cornelio (p. R. 251-253) III,2:22
 Cornelio V,4,3:50; V,7,2:96
 Cornelio (p. Ant. 127-154) III,4:5
 Cosma (martire) III,6:52
 Cosma (vescovo di Maiuma) V,6,1/1:30
 Cosroe Anušīrwān III,8:662;
 V,2,1/22:6; V,2,1/25:2,3,4,5; V,2,
 1/26:20,21; V,2,1/27:2,3,6,10,14;
 V,1/2,28:8; V,2,1/29:2,5
 Cosroe Sapore I:85
 Cosroe Fayrūz III,8:697,702,705,720,
 721,723,726,729,731
 Cosroe Abrawīz ibn Hormizd
 V,2,1/29:45²; V,2,30:4,8,11,13,17,
 19; V,2,1/31:6,10,11; V,2,1/32:3
 Costā ibn Lūqā V,2,1/58:11,21
 Costante (Qīsyūs, figlio di Costantino)
 III,8:138
 Costante II (figlio di Costantino III)
 III,8:801,811,819,822,855,859,860,
 866,870; IV,6:42
 Costantina (sorella di Costantino) III,6:80
 Costantino 02:24,25,26; III,3:34;
 III,5:42; III,6:1,59,64,67,69,78,79,
 80,83,84,86; III,7:1,6,40; III,8:1,48,
 95,109,119,137,139,161,870; IV,
 4:91; IV,6:5; V,2,14:110,115; V,4,
 2:16; V,7,1:67
 Costantino II III,8:138,139,161
 Costantino, fratello di Eraclio
 III,8:768,769; IV,6:42,48; V,2,1/7:15
 Costanzio II (Qīṣṭus) III,8:138
 Costanzo Cloro (Qīṣṭus,
 padre di Costantino) III,6:59,79
 Cratete (Frāṭīs, filosofo) IV,3:64
 Crisippo (filosofo) IV,3:105
 Crono III,8:207
 Dādīšūʿ (c. 421-456) II,02:100;
 V,2,1/18:1,3,13
 Dalmāfāt (eretico) IV,4:200
 Damaso (Dāmāsūs, p. R. 366-384)
 V,3,5:121; Damasūs V,5,2:115; Dā-
 mīsūs III,8:274; Damiano (martire) III,6:52
 Dan (tribù) V,1,13:1
 Daniele (profeta) IV,1:30,152,
 163,168; V,2,2:23,26,30; V,2,14:76;
 V,7,2;81
 Daniele, anacoreta (al-abīl) V,2,21/8:16
 Daniele (esiliarca) V,2,1/72:9
 Daniele ibn Maryam V,2,1/14:7;
 V,2,1/34:13
 Dardāʿ (sapiente) II,5:6
 Dario III,8:179; IV,1:169; IV,3:38,41
 Dawāg IV,1:125
 Davide II,05:37,43,52²; II,1:19;
 II,6:6,69; II,7:21,28,40; II,9:18;
 III,8:903; IV,1:4,5,6,8,9,17,56,57,
 59,60,63,67,68,69²,70,72,74,75,
 76²; IV,2:14; V,2,1/19:42; V,2,
 1/29:21; V,2,2:86,105,109; V,2,
 4:2,3,4,7; V,2,5:6; V,2,6:46; V,2,
 7:30; V,2,8:39,40,41²; V,2,9:24; V,2,
 12:22²; V,2,13:14; V,3,2:162; V,
 3,8:31,40,41²,90,92,95; V,3,13:26;
 V,4,3:23,26; V,4,4:88,97,99; V,6,
 1/1:65; V,6,1/2:53; V,7,1:55; V,7,
 2:56,76,84,113,116,226; V,7,5: 82
 Davide (vescovo di al-Anbār)
 V,2,1/23:5
 Davide (metropolita di Marw)
 V,2,1/24:2; V,2,1/26:13
 Debora (Dabūrā) IV,1:115
 Decio III,6:41,42,79;
 III,8:332,333,339,344,347
 Demetrio (p. Al. 89-232) III,3:22
 Demetrio (p. Ant. 256-260) III,4:18;
 V,2,1/7:8
 Democrito (filosofo) III,6:30
 Democrate IV,3:41
 Demofilo (p. Cost. 370-380) III,8:275
 Diavolo IV,4:246
 Denhā (metropolita di Erbil,
 c. 1265-1281) V,2,1/77:3,6; V,2,
 1/78:1,17,18; V,2,1/79:7
 Denhā (il suo convento nella pianura
 di Mossul) V,2,29:66

- Diocleziano III,6:53,55,56
 Diogene IV,3:63
 Dionisio (p. Al. 248-264) III,3:24
 Dionisio (uno dei 7 dormienti) III,8:335
 Dionisio (p. R. 259-268) III,2:26
 Dios (p. Ger. 213) III,5:34
 Dioscoro (p. Al.) II,02:90,94,95;
 III,8:404,409,411,414,420,426,429,
 431,433,434²,435,436,449,451,456,
 460,464,468,475,476,479,480,484,
 488,497,502,510,522,552,553,554,
 560,561,562,564,566,569,573,580,
 581,582,583,584,588,593,598,599,
 600,608,613,793; IV,4:269,293,297;
 IV,6:25,26,32; V,2,1/19:13; V,5,1:4;
 V,6,1/2:43,112; V,7,3:82, 92,100,132
 Dioscoros II (p. Al. 516-517) III,8:583
 Diyūqrātīg (re di Babel) II,4:8
 Diyānūs (uno dei 7 dormienti) III,8:335
 Dolichiano (Dīnīsiyānūs p. Ger. 195) III,5:32
 Domiziano III,6:21; V,1,5:2
 Domnus I (Dūmīs p. Ant. 268-273) III,4:19
 Domnus II (Dumniyūs, p. Ant. 442-
 449) III,8:416; Dumiyūs III,8:410;
 Dumīs III,3:402; Dūmīnūs II,02:94
 Domnus III (Dumīs p. Ant. 545-561) III,8:670
 Donus (Dūnus, p. R. 676-678) III,8:822
 Dualismo (eresia) IV,4:248
 Duḥtānsāh (martire) V,2,1/8:46;
 Duḥnānsāh V,2,14:98
 Dūsītiyyūn (setta samaritana) IV,2:15
 Eber (Ābir, antenato di Abramo) II,03: 13; II,6:87
 Ebione (eretico) IV,4:23
 Efraim (tribù) IV,1:43,78; V,1,12:1
 Efraim (p. Ger.) III,5:13
 Efrem (sant) 02:56; III,7:42;
 V,2,1/7:13,65; V,5,2:121,130; V,5,
 4:1,2,5,8,13,20,25,28
 Efrem (metropolita di Ğundīsāpūr) V,2,1/45:2,5
 Efrem (p. Ant. 527-545) III,8:631
 Egesia (Aḡsīsīs, filosofo) IV,3:58
 Eldad (profeta) IV,1:16²
 Elena III,6:60,64; III,7:6,9;
 III,8:17,34,109,114,116,137
 Eleuterio (Lūtāriyūs p. R. 175-189) III,2:13
 Eli (Ālī) IV,1:46,47,48,50²,51,52,54
 Eli (Hālī) II,05:38; V,2,8:42
 Elia (profeta) II,1:6;
 II,6:7; IV,1:22,79,81,84,117²; V,3,
 2:55,138,156; V,4,1:17
 Elia (p. Ger.) III,5:27
 Elia (p. Ger. 494-516) III,8:570,594,605
 Elia I (c. 1028-1049) V,2,1/64:1,7,9;
 V,2,1/65:3; V,2,2:1; V,2,4:1; V,2, 5:34
 Elia II (Ibn al-Muqlī, c. 1111-1132) V,2,1/69:1; V,2,1/70:2
 Elia III (Abū Ḥalīm, c. 1176-1190) V,2,1/73:1; V,2,1/74:4
 Elia (vescovo di Al-Anbār) V,2,1/57:3,6,9; V,2,1/60:14
 Elia (metropolita di Baḡirmī) V,2,1/74:5; V,2,1/78:7; V,2,1/79:19
 Elia (vescovo di Balad) V,2,1/60:12
 Elia ibn ‘Ubayd (vescovo di Ger.) V,2,1/54:3
 Elia (metropolita di Ğundīsāpūr) V,2,1/77:2,3,6,8; V,2,1/78:7
 Elia (vescovo di al-Ḥiṣn) V,2,1/77:7
 Elia ibn al-Šarīṭ (vescovo di ‘Ukbarā) V,2,1/75:5
 Elia (vescovo di Kaškar) V,2,1/60:3
 Elia (metropolita di Marw) V,2,1/34:12
 Elia (metropolita di Nisibi 975-1046) V,2,6:2
 Elia (nel convento Sa‘īd a Mossul) V,2,1/29:63

- Eliaqim (re di Giuda) IV,1:28
 Elio Adriano, Cesare (Ilīyā Adriānūs 117-138) III,6:27
 Elisabetta (madre del Battista) II,05:47
 Eliseo (profeta) IV,1:23,91; V,3,2:156
 Eliseo (c. 524-537) V,2,1/22:1; V,2,1/23:1,3,4; V,2,1/24:1,4; V,2,1/26:16
 Eliseo (metropolita di Nisibi) V,2,1/20:9
 Elohim V,2,8:44
 Emmanuele V,2,8:23; V,3,8:34; V,4,4:90,92²; V,7,1:304; V,7,2:75
 Emmanuele (c. 937-960) V,2,1/57:1,42,48,49,56,59,61,62,64,65,67,68,73; V,2,1/58:8; V,2,1/69:15
 Emmanuele (vescovo di Arzun) V,2,1/77:6
 Emmanuele (metropolita di Bāğirmī) II,03:11; V,2,1/66:5
 Emmanuele (metropolita di Ḥulwān) V,2,1/55:33
 Emmanuele (metropolita di Ġundīsāpūr) V,2,1/62:4
 Emmanuele (vescovo di al-Ḥiṣn) V,2,1/79:22
 Emmanuele (vescovo di al-Zawābī) V,2,1/51:10; V,2,1/52:7
 Emmanuele (vescovo di al-Ṭirhān) V,2,1/77:15; V,2,1/78:8
 Emmanuele (vescovo di al-Nu'māniyah e Bādārāyā) V,2,1/69:11
 Emmanuele (archimandrita) V,2,1/69:11
 Empedocle (Anbāduqlis, filosofo) IV,3:19
 Encratisimo (Ankīqūniyyah, eresia) IV,4:51
 Enoch II,1:6
 Epifane (eretico) IV,4:31
 Epifanio (vescovo di Cipro) III,8:367
 Epifanio (p. Ger. 520-535) III,8:660
 Eracleone IV,4:37,42
 Eraclio (p. Ger. 350-351) III,8:163
 Eraclio III,8:712,714,722,724,725, 726²,728,729,730,732,735,739²,741,742,758,760,768,769,799,814,859; IV,6:42
 Eraclio (p. Al. 232-248) III,3:23
 Eraclio (Hiraqliyūs), fratello di Costantino, figlio di Costantino, fratello di Eraclio III,8:861,870
 Ermete Trismegisto III,6:29; IV,3:66
 Ermete IV,3:50
 Ermon (Arḏūn p. Ger.) III,5:43
 Erode II,7:32; V,4,3:35; V,7,1:60,61,63,197,317; V,7,5:73
 Eros (Ardīs p. Ant. 154-169) III,4:6
 Esseni (setta dei Samaritani) IV,2:15
 Eudossia (regina, Ūdūqiyah) II,02:52; Ūdūkiyah III,8:417; Ūduksiya III,8:363, Ūfuksiā III,8:489
 Eudossio (Awdaksīs, p. Cost.) IV,4:137; Uḏūksiyūs, vescovo di Hama, poi p. Cost. III,8:150,155,165
 Eufemio (p. Cost. 490-496) III,8:572
 Eufrasio (Afrūsīnūs p. Ant. 521-526) III,8:615
 Eufronio (Arfūniyūs p. Ant. 332-333) III,8:146
 Eugenio (Ūğān eretico) IV,4:236
 Eulalio (Walāriyūs, p. Ant.) III,8:15
 Eulogio (p. Al. 581-608) III,8:696
 Eumene (Awmāniyūs p. Al. 131-141) III,3:17
 Eumenio (Awmāniyūs, ariano) IV,4:272,284
 Eunomio (Awnāmīs, eretico) V,5,1:3; Awnūmīs IV,4:137
 Eusebio (vescovo di Dorileo) II,02:94; III,8:406; 445; IV,4:162; IV,6:25
 Eusebio (Ūsāniyūs p. R. 309) III,2:31; III,8:2
 Eusebio (Ūsāniyūs p. Cost. 339-341) III,8:13,135,152,380
 Eusebio (di Cesarea) III,8:53
 Eustachio (Ūštātīs, p. Ant. 324-335) II,02:17; V,5,2:111; Uštāt III,4:26; III,8:7

- Eustazio (Ūṣṭāṭiyūs, vescovo ariano) IV,4:109, 181; IV,6:9
- Eustazio (Uṣṭāṭiyūs, vescovo di Mūniyā) III,8:424
- Eustochio (Ūṭūsiyūs, p. Ger.) III,8:669,671
- Euterio V,7,1:128
- Eutiche (Awṭīḥā) II,02:91,92,95,97; III,8:404,406,408,411,412,414,421,426,429,434,443,598,599,613; IV,4:159,201,228,297; IV,6:24,26,27; V,1,1:4; V,2,1/19:13; V,4,1:50; V,5,1:4; (Ūṭīsiyūs) III, 8:793; IV,4:159; IV,6:24; V,6, 2:43,112; V,7,3:100
- Eutichiano (Ūṭīsiyānūs p. R. 275-283) III,2:28
- Eutichio (Ūṭīsiyūs, p. Cost.) III,8:661,671,673; IV,6:39
- Eutichio (Aṭūsīun o Oṭūsīūs Sa'īd Ibn al-Bīṭriq) IV,5:1; Awṭīḥūs V,6,1/2:1
- Eva I:17; III,8:100;849; V,3,2:35,70,77,79,82,91,223
- Evagrio (Ağrafūs p. Ant. 388-393) III,8:386
- Evagrio (Ġrūğūriyūs p. Cost. 379) III,8:288
- Evagrio (Īwāğrīs) I:37; (Īwağrīs) IV,4,176
- Evariste (Aristūs p. R. 97-105) III,2:5
- Evodio (Arqādiyūs p. Ant. 53-68) III,4:2
- Ezechia (re di Giuda) IV,1:124,125,128
- Ezechiele II,1:13; IV,1:29,149
- Ezechiele (c. 567-581) IV,7:29,150; V,2,1/28:1,14; V,2, 1/29:4
- Ezechiele (vescovo di al-Zawābī) V,2,1/26:12
- Ezechiele (vescovo di al-Nu'māniyyah) V,2,1/64:2,7
- Fabiano (Flāniyānūs p. R. 236-250) III,2:20,21; III,6:43; III,8:333
- Face, Flacito, Flacillo (Flākiyūs p. Ant.) III,8:147
- Fāfiyūn (eretico) IV,4:228; Fiyāfiyūn IV,4:200
- Faleg (Fālāğ, posterità di Sem) II,6:88; (Falāğ) II,03:13
- Felice (p. R. 269-274) III,2:27
- Felice III (Fīliffūs, p. R. 483-492) III,8:579
- Felice IV (p. R. 526-530) III,8:626
- Ferecide (Frāqūdīs, filosofo) IV,3:37
- Fileto (eretico) IV,4:8
- Fileto (Fīlīmūn, p. Ant. 220-231) III,4:11
- Filippo (apostolo) II,8:16; V,1,6:1; V,1,7:2,3
- Filippo (Fīlas p. Ger.) III,5:10
- Filogono (Fīlūnfas, p. Ant. 320-323) III,4:25; Qīlūnīğus III,8:5
- Filosseno IV,4:62,145
- Finḥas (p. Ant.) III,8:671
- Flaniano (Flāniyānūs p. Ant.) III,4:15
- Flaviano (Flāniyānūs p. Ant. 381-404) III,8:352
- Flavio Giulio Valente Augusto (Wālīs) II,02:21,22; III,8:285,287,288,289,290
- Flabiano (Qlābiyānūs, p. Cost. 446-449) III,8:415; Flāniyānūs III,8:403; Ablābiyānūs: III,8:444; Aflābiyānūs IV,4:162; Klābiyānūs III,8:406; Aklābiyānūs III,8:406
- Flacillo (Flākiyūs p. Ant. 333-342) III,8:147
- Flaviano II (Qlābiyānūs, p. Ant. 498-512) III,8:592,603; Aqlābiyānūs III,8:602
- Flavio Gioviano (Yūniyānūs) III,8:272
- Floriano ? (Qūrīnūs, cesare) III,6:50
- Foca III,8:698,699,701,714
- Fotino (eretico) IV,4:118
- Fravitas (Afratīnūs p. Ger. 489-490) III,8:571
- Gabriele (angelo) II,7:17; III,8:99,107; V,2,4:3; V,2,9:25; V,2,12:30; V,7,2:82; V,7,4:116,117²
- Gabriele (vescovo di Arzun) V,2,1/62:5
- Gabriele (metropolita di Baṣrah) V,2,1/53:3

- Gabriele (metropolita di Ğundīsāpūr) III,4:3; III,6:2; III,8:99,107,427,529, 830,853,919; V,1,5:22; V,1,15:5,15; V,2,1/5:13; 5,2,1/8:38; V,2,1/19:50; V,2,1/29:23; V,2,1/32:21; V,2,1/46:19; V,2,2:69,78; V,2,3:17; V,2,4:2,3, 4,14; V,2,5:3; V,2,6:20; V,2,7:20, 30,45,48,51; V,2,8:39; V,2,9:5,39,42, 45,65,66,68,69; V,2,11:44; V,2,12:1; V,2,14:11,18,38,40,45,84,139; V,3,2: 8,24; V,3,5:95,96,99,199; V,3,8:4,96; V,3,9:116,125; V,3,13:3; V,4,1:19; V,4,3:23,24,25,50,54,55,56,58; V,4,4:102,105,109,110; V,5,2:43,44, 49,51,52,60,65,76,85,88,90²,93,102, 103; V,5,3:20,21,27,28; V,5,4:19,39; V,6,1/1:67,68; V,6,1/2:208,275; V, 7,1:61,125,196,197,198,216; V,7,2: 42,43,44,46²,47,48,49,75,78,96, 100,101,102,104,113,114,115,223; V,7,5:31,72,73,74,76
- Gabriele (vescovo di Ĥaftūn) V,2,1/77:7
- Gabriele (vescovo di al-Rustāq) V,2,1/79:21
- Gabriele (metropolita di Mossul) V,2,1/79:18
- Gabriele al-Sinġārī (medico) V,2,1/19:8,22,66,67,68,70
- Gabriele, ibn Baḥtūšūc V,2,1/46:12; V,2,1/47:3
- Gabriele (discepolo di Timoteo I) V,2,1/46:9
- Ĝabrūnā (fondatore del convento di al-Qārah) V,2,1/30:23
- Gad (profeta) IV,1:18,69
- Gaianos (Aġāṭiyūs p. Al. 535) III,8:628
- Gaio (Ĝāniyūs p. R. 283-296) III,2:29
- Gaio Caligola (Ĝāniyūs) III,6:5,8
- Gaio (Ĝāyūs p. Ger.) III,5:23
- Gaio II (Ĝāyānūs p. Ger. 168) III,5:25
- Gaio Aurelio Valerio Massimiano (Maqsimiyānūs Alūriyūs) III,6:53; Maksimiyānūs) III,6:56
- Gaio Giulio Vero Massimiano (Maqsimiyānūs) III,6:38
- Ĝalāl al-Dīn V,2,1/64:5
- Galeno (medico) III,6:30; IV,3:5; V,1,17:2³
- Galerio Valerio Massimiano (Maqsimiyānūs) III,6:66,71,75,76; Maqsimiyānūs III,6:77; Maksimiyānūs Ĝalāriyūs) III,6:57,58
- Ĝarāmiqah (popolo) II,3:23
- Gelasio (Ĝālāsīyūs p. R. 492-496) III,8:589
- Gennadius (Ĥāriyūs, p. Cost. 458-471) III,8:439
- Geremia (profeta) II,03:22; IV,1:27,142,146; V,4,1:17
- Germano (p. Ger.) III,5:35
- Gesù II,03:61; II,7:1,25,28,32; II,8:70,71; II,9:17,19,20,24; III,3:7; III,4:3; III,6:2; III,8:99,107,427,529, 830,853,919; V,1,5:22; V,1,15:5,15; V,2,1/5:13; 5,2,1/8:38; V,2,1/19:50; V,2,1/29:23; V,2,1/32:21; V,2,1/46:19; V,2,2:69,78; V,2,3:17; V,2,4:2,3, 4,14; V,2,5:3; V,2,6:20; V,2,7:20, 30,45,48,51; V,2,8:39; V,2,9:5,39,42, 45,65,66,68,69; V,2,11:44; V,2,12:1; V,2,14:11,18,38,40,45,84,139; V,3,2: 8,24; V,3,5:95,96,99,199; V,3,8:4,96; V,3,9:116,125; V,3,13:3; V,4,1:19; V,4,3:23,24,25,50,54,55,56,58; V,4,4:102,105,109,110; V,5,2:43,44, 49,51,52,60,65,76,85,88,90²,93,102, 103; V,5,3:20,21,27,28; V,5,4:19,39; V,6,1/1:67,68; V,6,1/2:208,275; V, 7,1:61,125,196,197,198,216; V,7,2: 42,43,44,46²,47,48,49,75,78,96, 100,101,102,104,113,114,115,223; V,7,5:31,72,73,74,76
- Gezabele (Izabīl) III,8:365
- Giacobbe (fratello di Isacco) II,03:20,24; II,05:37; II,6:117; IV, 1:3,31,36; IV,2:2; V,2,1/5:96; V,2, 1/58:19; V,2,2:104; V,2,8:42; V,2, 12:20; V,2,1,4:73; V,7,2:62
- Giacobbe (padre di Giuseppe) V,4,3:24; V,7,2:42,114
- Giacobbe ibn Māḡān II,05:37
- Giacomo (apostolo) III,7:26; IV,7:7; V,2,2:72; V,2,6:25
- Giacomo, figlio di Alfeo V,1,10:1
- Giacomo, figlio di Zebedeo III,6:6; V,1,4:1
- Giacomo (p. Ger.) II,8:15; III,5:1,2,16; III,7:15; V,2,1/2:3
- Giacomo (padre dell'apostolo Taddeo) V,1,11:1
- Giacomo, figlio di Giuseppe (uno dei 70 discepoli) V,1,8:3
- Giacomo, figlio di Abramo (c. 190) V,2,1/4:1; V,2,1/5:2
- Giacomo II (c. 753-773) V,2,1/42:6; V,2,1/43:1,11; V,2,1/44:3

- Giacomo (metropolita di Ğundīsāpūr, c. 753-773) V,2,1/42:2,4,6; V,2,1/43:1,11; V,2,1/44:3
- Giacomo (vescovo di Bāġirmī) V,2,1/26:12
- Giacomo ibn al-Baġrī (vescovo di Balad) V,2,1/73:20
- Giacomo (metropolita di Ğundīsāpūr) V,2,1/23:2
- Giacomo (metropolita di ʿĪlām) V,2,1/23:5
- Giacomo (metropolita di Nisibi) III,7:40; V,2,1/7:13; V,2,14:115;
- Giacomo V,3,7:17,18
- Giacomo al-Aʿrābī V,2,1/40:6
- Giacomo (emiro in servizio di Denḥā) V,2,1/78:5
- Giacomo Baradeo III,8:442,613; IV,4:296²; V,2,1/22:5; V,3,4:15; V,6,1/2:43,112,113; V,7,3:82,92,100,132
- Giacomo di Edessa 02:60,61; V,3,10:1; V,3,11:1; V,4,1:50; V,7,1:280
- Giacomo di Sarūġ V,4,1:50
- Giacomo (fondatore del convento di Bāʿābā) V,2,1/29:65; V,2,1/34:9
- Giacomo, il segretario V,2,1/46:12
- Giacomo, il dottore V,2,1/26:14
- Giacomo, l'interciso V,2,1/16:5
- Gairo (Yuwāraš) V,2,5:19
- Giobbe IV,1:30; V,2,6:50; V,2,14:70,72; V,3,2:95
- Giobbe V,3,7:17,18
- Giobbe (esegeta) V,2,1/29:4
- Gioele, figlio di Betuele (profeta) IV,1: 26,133
- Gioele (profeta) IV,1:21
- Giona (profeta) IV,1:24,107,116,121; V,2,1/37:12,15; V,5,2:10
- Giona (Yūnā, vescovo di ẖarḳīsiyā) III,7:42
- Giona (padre dell'apostolo Pietro) V,1,2:1; V,4,1:19; V,5,2:69
- Giona (metropolita di Hirāt) V,2,1/46:7
- Giona dbar ẖūrā V,2,1/29:66
- Giona ʿAbd al-Maġūsī V,2,1/29:64
- Gionata IV,1:59²
- Giorgio (p. Al. 621-631) III,8:744
- Giorgio (vescovo di Maʿlṭāyā) V,2,1/45:6
- Giorgio (martire) III,6:54
- Giorgio (p. Cost. 679-686) III,8:821,824
- Giorgio I (Ĝurayġ, p. Ant. 640-656) III,8:762,825; IV,6:44
- Giorgio (Ĝurayġ, p. Al. 357-361) III,8:159,160
- Giorgio I (c. 661-680) V,2,1/35:1; V,2,1/36:5
- Giorgio II (c. 828-830) V,2,1/47:1; V,2,1/48:3
- Giorgio (metropolita di Baṣrah) V,2,1/67:4
- Giorgio (metropolita di Ğundīsāpūr) V,2,1/59:4
- Giorgio (vescovo di Singār) III,7:43
- Giorgio (vescovo di Maʿlṭāyā) V,2,1/79:20
- Giorgio (metropolita di Mossul) V,2,1/58:10; V,2,1/59:5; V,2,7: 1
- Giorgio (fondatore del convento di Marw) V,2,1/39:7
- Giorgio (discepolo di Īšūʿyāb al-Ḥazzī) V,2,1/35:4
- Giorgio (monaco) V,2,1/45:2
- Giorgio Māsawayh V,2,1/46:4
- Giorgio (Rabban, compagno di Barʿitā) V,2,1/29:63
- Giosafat (re di Giuda) IV,1:22
- Giosia (re di Giuda) IV,1:27,138; IV,3:28
- Giosuè, padre di Abacuc IV,1:30
- Giosuè, figlio di Nun IV,1:17,41²
- Giovanni Battista I:152; II,6:7; III,6:4; V,1,1:6; V,2,1/29:24; V,2,1/56:11; V,2,5:7; V,3,2:136; V,4,3:50; V,7,5:64,189
- Giovanni (evangelista) II,02:16; III,4:3; III,6:9.26; IV,4:6; IV,7:7;

- V,1,4:1; V,1,5:1,38,39; V,2,1/5:34;
V,2,1/6:6; V,2,2:69; V,2, 6:20; V,2,
9:64,65; V,3,2:171; V,3, 5:86,88,181;
V,3,9:85; V,4,3:53; V,4,4:63,81; V,
6,1/1:63; V,7,2:46
- Giovanni (discepolo di Giovanni
evangelista) V,1,4:13,36,38
- Giovanni (= Marco, evangelista)
V,1,16:1
- Giovanni I (p. Ant. 428-442)
II,02:53,55,57,58; III,8:394; IV,4:262
- Giovanni (p. Ant. 476-477) III,8:556
- Giovanni (p. Al. 482) III,8:566,567,581
- Giovanni II (p. Al. 505-516) III,8:582
- Giovanni IV (p. Al. 570-580)
III,8:675,679
- Giovanni, l'elemosiniere
(p. Al. 610-619) III,8:710
- Giovanni (p. Ger. 117) III,5:8
- Giovanni II (p. Ger. 386-417) III,8:354
- Giovanni III (p. Ger. 516-524)
III,8:605,607²
- Giovanni IV (p. Ger. 574-594) III,8:668
- Giovanni Crisostomo (p. Cost.)
I:41; II,02:26,35; III,8:356,360,364,
366,367,370,371,374,379,489;
V,2,1/13:27; V,3,5:110; V,3,9:122;
V,5,2:119
- Giovanni II (p. Cost.518-520) III,8:587
- Giovanni III (p. Cost. 565-577)
III,8:672
- Giovanni (p. R. 523-526) III,8:626
- Giovanni II (Īġāniyūs p. R. 533-535)
III,8:656
- Giovanni III (p. R. 561-574) III,8:664
- Giovanni IV (p. R. 640-642)
III,8:768,769,798,802,809,819
- Giovanni ibn Martā (c. 680-683)
III,8:859; V,2,1/36:1; V,2,1/37:5
- Giovanni (Al-Abraṣ, c. 691-693)
V,2,1/37:9,13,14; V,2,1/38:1; V,2,
1/39:1,5
- Giovanni ibn Narsay (vescovo
di al-Anbār, c. 884-891) V,2,1/51:9;
- V,2,1/52:6; V,2,1/53:1,11,12,18,25,
44,46; V,2,1/59:10
- Giovanni III (c. 893-899) V,2,1/55:37
- Giovanni (Ibn al-A'raġ, c. 900-905)
IV,7:35; V,2,1/54:1; V,2,1/55:1,7
- Giovanni V (Yuwānīs c. 1000-1011)
V,2,1/61:1; V,2,1/62:2
- Giovanni ibn Nāzūk (c. 1012-1016)
V,2,1/62:1
- Giovanni ibn al-Ṭurġāl (c. 1049-1057)
V,2,1/65:1
- Giovanni (metropolita di Aḍarbayġān)
V,2,1/78:8
- Giovanni (vescovo di Aḥlāt) V,2,1/73:7
- Giovanni (vescovo di al-Barbar) III,8:424
- Giovanni (vescovo di al-Bawāziġ)
V,2,1/40:6
- Giovanni (metropolita di Damasco)
| V,2,1/50:3
- Giovanni (Yuwānīs, metropolita
di Ġundisāpūr) V,2,1/73:4
- Giovanni (vescovo di al-Ḥadīṭah)
V,2,1/40:6
- Giovanni (vescovo di al-Ḥīrah)
V,2,1/60:13
- Giovanni (Yuwānīs, metropolita
di Ḥulwān) V,2,1/58:10
- Giovanni (metropolita di Ḥulwān)
V,2,1/60:5
- Giovanni (metropolita di Ḥulwān)
V,2,1/68:5; V,2,1/69:12
- Giovanni (vescovo di al-Karḥ) III,7:43
- Giovanni (vescovo di Kamūl)
V,2,1/77:15; V,2,1/78:9
- Giovanni (vescovo di Mayyāfāriqīn)
V,2,1/77:6
- Giovanni (vescovo di Mayšān)
V,2,1/23:5
- Giovanni (metropolita di Mossul)
V,2,1/55:32
- Giovanni (metropolita di Mossul)
V,2,1/70:4; V,2,1/71:3
- Giovanni (vescovo di al-Nahrawānāt)
V,2,1/55:35

- Giovanni (metropolita di Nisibi)
V,2,1/70:4; V,2,1/71:3
- Giovanni (vescovo di al-Qaṣr
e al-Nahrawānāt) V,2,1/69:4
- Giovanni (vescovo delle regioni
orientali interne) V,2,1/70:6
- Giovanni (metropolita di al-Ray
e Ḥulwān) V,2,1/69:3
- Giovanni (vescovo di al-Šūš)
V,2,1/77:15; V,2,1/79:22
- Giovanni (vescovo di Ṭamānūn)
V,2,1/78:9
- Giovanni (Yuwānīs, vescovo
di Al-Zawābī e al-Nīl) V,2,1/73:17
- Giovanni al-Daylamī (fondatore del
convento di al-Kursī) V,2,1/37:21
- Giovanni al-Azraq (vescovo
di al-Ḥīrah) V,2,1/37:21
- Giovanni Ascotzanges
(Giovanni Qābūzqā) IV,4:236
- Giovanni di Balad (vescovo di Marw)
V,2,1/51:9
- Giovanni ibn al-Ma'danī
(patriarca giacobita) V,3,13:1,2
- Giovanni ibn Baḥtišū' (metropolita
di Mossul) V,2,1/54:5; V,2,1/55:3;
V,2,1/56:2
- Giovanni il dottore (vescovo
di al-Ṭīrhān) V,2,1/51:8
- Giovanni di Kaškar (san) V,2,1/18:11
- Giovanni Na'ā'im
(metropolita di Fāris) V,2,1/53:6
- Giovanni di Mossul
(vescovo di Hamadān) V,2,1/73:7
- Giovanni (discepolo del catholicos Em-
manuele) V,2,1/57:47,52,54,59,67
- Giovanni (discepolo del monaco Sa-
brīšū' V,2,1/57:59
- Giovanni (parente di Giorgio, fondato-
re del convento di Marw) V,2,1/39:7
- Giovanni (fondatore del convento
di Anḡil) V,2,1/29:64
- Giovanni (uno dei 7 dormienti)
III,8:335
- Giovanni, l'anacoreta (eretico) IV,4:205
- Giovanni, l'egiziano (eretico) IV,4: 205
- Giovanni Damasceno V,6,1/1:4,5,7,3;
V,7,0:6; V,7,1:115,256; V,7,2:36,39,
86,111,128,163; V,7,5:16,70
- Giovanni Filopono (Fīlūfānūs)
IV,4:236; V,7,1:16,23,276; V,7,2:188;
V,7,4:71
- Giovanni ibn Māsawayh V,2,1/50:3,11
- Giovanni Ṭayyā V,2,12:63
- Giovenale (Yūblāniyūs, p. Ger.
422-458) III,8:424; Yūnāliyūs III,
8:410; Yūlīnānūs III,8:456; Būblā-
niyūs II,02:94:IV,6:25; Būnāliyūs
III,8:395
- Giuda (tribù) IV,1:4,32; IV,2:4;
V,1,9:1; V,1,11:1; V,2,12:20,21,32;
V,6,2:53
- Giuda (figlio di Giacobbe) IV,1:3
- Giuda (apostolo) IV,7:7; V,1,11:1
- Giuda (= apostolo Tommaso) V,1,9:2
- Giuda (iscariota) V,1,13:1; V,1,14:2;
V,1,17:9
- Giuda (ospitò Paolo a Damasco)
V,1,15:9
- Giuda (Īhūdā, p. Ger. 135) III,5:15,16
- Giuda figlio di Simone (p. Ger.)
III,8:110,112,114
- Giuliano (p. Al. 178-189) III,3:21
- Giuliano (p. Ger.) III,5:22
- Giuliano (p. Ger.168) III,5:26
- Giuliano (Jilianus Didius Severus)
III,6:32; III,8:162,167,168,206,228,
230,270
- Giuliano (Afūlīnāriyūs p. Ant.
471-475) III,8:557
- Giulio (p. R. 337-352) III,8:140
- Giuseppe (figlio di Giacobbe)
V,2,14:73
- Giuseppe (sposo di Maria)
II,05:37,38,40,41,42,43,44,47; III,5:3;
V,2,1/2:2; V,2,1/4:1; V,2,8:40,42; V,3,
2:116,117; V,4,3:24,35; V,7,1:317; V,7,
2:42,43,45,114

- Giuseppe (padre di Giacomo, fratello del Signore) V,2,1/2:3
- Giuseppe (padre di Giacomo, uno dei 70 discepoli) V,1,8:3
- Giuseppe (uno dei 70 discepoli) V,1,8:3; V,1,14:3
- Giuseppe (d'Arimatea) V,3,2:211
- Giuseppe (c. 551-566) V,2,1/27:1,3,7; V,2,1/28:2,5
- Giuseppe (metropolita di Barda⁶) V,2,1/55:33
- Giuseppe (vescovo di al-Ḥīrah) V,2,1/60:7,9
- Giuseppe (vescovo di Salamās) V,2,1/79:21
- Giuseppe (metropolita di Mossul) V,2,1/75:4
- Giuseppe (scolastico) V,2,1/26:2
- Giuseppe (da Banī Ṭābū, contadino di Ušnāyā) V,2,1/73:21
- Giustiniano III,8:633,677; IV,4:331; IV,6:36
- Giustiniano II (figlio di Costantino, figlio di Costantino, fratello di Eraclio) III,8:860,866; IV,6:48
- Giustino I III,8:677,681
- Giustino, imperatore III,8:617,633
- Giusto (Īhūdā, p. Ger. 107-113) III,5:4
- Giusto (Yuṣṭuṣ, p. Ger.) III,5:11
- Giusto (Qūṣṭuṣ, p. Al. 118-129) III,3:16
- Gordiano (Ġurdiyānūs, Marco Antonio Gordiano III, imperatore) III,6:40; IV,4:61
- Gordio (Ġardiyānūs, p. Ger.) III,5:36
- Gores, medico IV,3:4
- Graziano (Aġraṭiyānūs Cesare 375-383) III,8:291
- Gregorio (di Nazianzo) I:41; II,02:19,22; III,8:166,200,203, 229,231,288,289; V,3,5:118; V,5, 2:113; V,6,1/1:68; (il teologo, Ṭāw-lūgūs) V,2,7:64
- Gregorio (di Nissa) I:41; V,3,5:123; V,7,4:46,72,80,138
- Gregorio (taumaturgo) V,2,1/7:13
- Gregorio (p. Ant. 570-593) III,8:666,688; V,2,1/29:37
- Gregorio (p. R. 590-604) III,8:690
- Gregorio (p. Al. 339-344) III,8:157
- Gregorio (metropolita di Nisibi) V,2,1/30:22; V,2,1/31:2,3; V,2,1/32: 2; V,2,1/34:2
- Gregorio (vescovo di Ḥarrān) V,2,1/40:6
- Gregorio (c. 605-609) V,2,1/31:1,6
- Grotta dei tesori (Maġāra al-Kunūz) II,6:20,21
- Ġudām (domestico di Abgar) V,1,18:3
- Ġurtāniyyūn (setta smaritana) IV,2:15
- Ḥabīb (eretico) IV,4:205
- Ḥakīmā (vescovo di 'Ukbarā) V,2,1/51:9
- Ḥalasīn II,3:31
- Ḥalcāl (sapiente cananeo) II,5:6
- Halqānā (padre di Samuele) IV,1:44
- Halū (padre del profeta Semeia) IV,1:20
- Hāmān (saggio) II,5:6
- Ḥamīs (monaco) V,2,1/76:13
- Ḥanān (padre del profeta Yāhū) IV,1:21
- Hārān II,6:89,91,99
- Ḥarbandāqān (sultano mongolo 1304-1316) V,2,1/79:30
- Harūn al-Rašīd V,2,1/45:11,19
- Ḥasan V,2,1/53:67²
- Ḥaṣrūn (fratello di Tareḥ) II,4:8
- Ḥazar (popolo) II,3:30
- Ḥazrawayh (generale di Cosroe) III,8:703
- Ḥenānā V,2,1/32:2
- Ḥenānīšū^c (c. 685-699) IV,7:34; V,2,1/37:1,10,11,12,13,15; V,2,1/39:5
- Ḥenānīšū^c II (c.773-780) V,2,1/44:1
- Ḥenānīšū^c (vescovo di Aḥlāt) V,2,1/79:20
- Ḥenānīšū^c (vescovo di Buštadar) V,2,1/69:5

- Henānīšū^c (metropolita di Ġundīsāpūr) V,2,1/60:5
 Henānīšū^c (vescovo di Niffar) V,2,1/55:34
 Henānīšū^c (metropolita di Nisibi) V,2,1/57:54
 Herennius (Irnīs p. Ger.) III,8:277
 Hermon/Hermas (Arđūn p. Ger. 300-311) III,5:43; III,8:8
 Heron (Nīrūn, p. Ant. 107-127) III,4:4
 Hormisdas (Arsdūs p. R. 514-523) III,8:611
 Hormizd I (Hurmizd ibn Šāpūr) V,2,1/7:3
 Hormizd II (Hurmizd ibn Narsay) V,2,1/7:3,4
 Hormizd IV (Hurmizd Abū Kisrā Abruwīz) V,2,1/30:19
 Hormizd (fondatore del convento di Alqosh) V,2,1/32:31
 Hormizd (rabban) V,2,12:64; V,2,14:51
 Hormizd bn Anušīrwān V,2,1/29:5,7
 Hormizdād, figlio di Siṭarūq (uno dei re magi) II,7:34
 Ḥubāsah IV,5:7
 Ḥūdāhī (Rabban) V,2,1/32:31; V,2,1/35:7
 Hūlakūhān V,2,1/77:10,12
 Hūldā (profetessa) IV,1:27
 Ḥunayn (ibn Ishāq) V,2,1/51:3,4
 Ḥūrīs (prefetto di Alessandria) V,1,17:8
 Iazdegerd I V,2,1/11:7,15; V,2,1/13:2,5,13,14,15,26; V,2,1/14:3,5; V,2,1/15:1,3,6,10; V,2,1/16:1,3,6; V,2,1/17:1; V,2,1/18:4
 Iazdegerd II V,2,1/18:12
 Ibn Bīṭrīq (877-940) 02:64,65; I:154; III,3:3; III,8:156,316,322,440,549,652,706; IV,4:266,295,300,330; IV,5:1,10; V,2,6:58; V,7,0:6,24; V,7,1:6,15,35,59,72,80,115,142,161,170,198,235,269,284,323; V,7,2:6,19,36,88,111,170,256,268; V,7,3:16,30,50,71,79,104,124,144,146,162,203; V,7,4:1,53,63,76; V,7,5:16,70,113 (cf. Sa'īd Ibn Bīṭrīq)
 Ibn Kifā V,4,1:50
 Ibn al-Muqaffa^c 02:59; I:154; III,8:441,549; V,3,9:98,100; V,5,2:2; V,5,4:6; V,7,0:6; V,7,1:72; V,7,5:27
 Ibn Sinān (medico) V,2,1/57:42
 Ibn Sangālā (Sa'īd ibn 'Amrū, segretario) V,2,1/57:4,6,7,8,10,14,42
 Ibn Šalīhiyyah (ispettore dell'ufficio ereditario) V,2,1/76:15
 Ibn al-Ṭayyib (Abū l-Faraġ) V,2,1/62:6; V,2,1/64:12; V,7,4:71
 Ibn al-Tilmīd (Abū al-Ḥasan HibatAllāh ibn Šā'īd ibn Ibrāhīm) V,2,1/69:6; V,2,1/72:4
 Ibn Ṭūlūn (868-883) V,2,1/53:68,70
 Ibn Waḥīd V,2,1/76:29
 Ibn al-Wāsiṭī V,2,1/68:3,8
 Īdātūm (profeta) IV,1:18,62
 Ierace (Iyādāhūs, eretico) IV,4:82
 Ietro IV,1:37
 Igino (Awġāniyūs, p. R. 136-140) III,2:9; Hūġīnūs IV,4:42
 Ignazio (vescovo di Antiochia, martire) II,02:16; III,4:3; III,6:24; V,1,3:5; V,1,5:31; V,2,1/6:6
 Ignazio (patriarca dei giacobiti 1222-1253) V,3,12:1,3
 Ilario (p. Ger.) III,8:277
 Ilario (Ṭalāriyūs p. R. 461-468) III,8:558
 Imeneo (Awmānūs, p. Ger. 266-298) III,5:39
 Imeneo (Hūmīnāws) IV,4:8
 Innocenzo (Abūkītiyūs p. R. 401-417) III,8:383
 Ipparco (astronomo) IV,3:6²,66
 Ippocrate (medico) IV,3:4
 Ippocrate (Buqrāt) V,7,3:14; V,7,4:61

- Ippocrate (figlio di Nāwqlās: medico) IV,3: 23,26
- Īsā (vescovo di Kaškar) V,2,1/60:11
- Īsā ibn al-Ġawāṣ V,2,1/60:11
- Īsā ibn Maryam V,2,11:54,55
- Īsā ibn Šahlāfā V,2,1/44:3
- Isaac (Arsānīs p. Ger. 601-609) III,8:686
- Isacco (figlio di Abramo) II,6:117; III,8:916; IV,1:31,36; V,2,1/5:96; V,2,1/58:19
- Isacco I (c. 399-410) IV,7:29; V,2,1/12:13; V,2,1/13:1,14,17,26; V,2,1/14:2
- Isacco (metropolita di Nisibi) V,2,1/34:12
- Isacco (vescovo di Karḥ al-Sūs) V,2,1/36:2
- Isacco (Mār) V,7,5:106
- Isacco, ibn Abū al-Ḥasan al-Dūraqī V,2,1/57:39
- Isacco, ibn Nuṣayr V,2,1/53:64
- Isaia (profeta) II,03:58; II,1:17; III,7:13; III,8:851 IV,1:25,123,125,128,132²,134; V,2,2:83,107; V,2,4:15; V,2,6:49; V,3,2:55; V,4,4:90; V,6,1/1:63; V,7,5:68
- Isaia (Īša'yā, eretico) IV,4:214
- Īša'niyyah (eresia) IV,4:214
- Isidoro (eretico) IV,4:31
- Ismaele IV,1:154; V,2,1/32:26
- Israele II,1:13,15; IV,1:41,78,90,95,132; IV,2:2; V,1,7:4; V,2,7:54; V,3,2:143,150²; V,4,2:53
- Israele (= Giacobbe) II,6:117; IV,2:2; V,7,2:62
- Israeliti II,03:17,22,58; II,5:4; II,6:120; III,8:365,937; IV,1:37,60; IV,3:32,33,37; IV,4:35,173; V,1,15:12; V,2,2:82; V,2,5:31; V,2,7:55; V,2,8:44; V,7,1:53
- Israele (c. 961) V,2,1/58:1,8,13; V,2,1/59:2,4,5
- Israele, esegeta (vescovo di Kaškar) V,2,1/51:8; V,2,1/52:2,4,5
- Israele (i tre figli di Israele, martiri) V,2,14:144
- Israele (medico, martire) V,2,1/43:3
- Isrā'īl al-Ṭayfūrī (medico) V,2,1/50:3; V,2,1/51:3
- Issacar (tribù) IV,1:104; V,1,7:1; V,1,8:1
- Īšū' (vescovo di al-Zawābī) V,2,1/23:5
- Īšū' al-Šahār V,2,1/76:23
- Īšū' bar Nūn (c. 823-828) IV,7:32; V,2,1/46:1; V,2,1/47:3
- Īšū'dād (vescovo di al-Ḥadīta) V,2,1/50:8
- Īšū'dnāḥ (vescovo di Mardin) V,2,1/78:9
- Īšū'nāḥ (vescovo di Mayyāfāriqīn) V,2,1/79:20
- Īšū'rahmeh (vescovo di Bāğirmī) V,2,1/59:6
- Īšū'sabrān (metropolita di al-Māliq e Tankat) V,2,1/79:19
- Īšū'zhā (vescovo di Bābgās) V,2,1/78:10
- Īšū'zhā (vescovo di 'Ukbarā) V,2,1/55:33
- Īšū'zhā (metropolita di Nisibi) V,2,1/79:18
- Īšū'zhā (monaco) V,2,1/29:50,54
- Īšū'zhā (al tempo di Ḥenānīšū' II) V,2,1/44:6
- Īšū'yāb al-Arzunī (c.582-595) IV,7:30; V,2,1/29:1,4,5,13,36,39,44; V,2,1/30:10
- Īšū'yāb al-Ġadālī (c. 628-645) V,2,1/32:1,24
- Īšū'yāb al-Ḥazzī (c. 649-659) V,2,1/34:1; V,2,1/35:2
- Īšū'yāb V al-Baladī (c. 1149-1175) V,2,1/72:1,12; V,2,1/73:2,13
- Īšū'yāb ibn Ḥizqiyāl (c. 1020-1025) V,2,1/63:1; V,2,1/64:2
- Īšū'yāb (metropolita di Bašrah) V,2,1/37:5

Īšū'yāb (vescovo di Banūhadrā) V,2,1/77:7	Leone Magno, imperatore III,8:550,554,560
Īšū'yāb (vescovo di al-Ḥadīṭah) V,2,1/60:8	Leone, il piccolo, imperatore III,8:560,654
Īšū'yāb (vescovo di al-Ḥazīrah) V,2,1/77:8	Leonzio (p. Ant. 344-358) III,8:149
Īšū'yāb (metropolita di Nisibi) V,2,1/68:5	Levi (tribù) IV,1:63,85
Īšū'yāb (vescovo di al-Sūs) V,2,1/54:4	Levi (Matteo) V,1,8:1
Īšū'yāb ibn al-Ġawāṣ (metropolita di Damasco) V,2,1/60:12	Levi (p. Ger.) III,5:12
Īšū'yāb ibn Malkūn (metropolita di Nisibi) V,2,1/75:5; V,2,13:2,3; V,4,3:1	Liberio (Līnāriyūs p. R. 352-366) III,8:141; III,8:165
Īšū'yāb, fondatore del convento di al-'Umr V,2,1/30:23	Licinio III,6:80,82
Īšū'yāb bar Qūsra V,2,1/28:17	Liliano (Lilyān, eretico) IV,4:244
Iṣṭifāniyyah (eresia) IV,14:239	Liliāniyyah IV,4:244
Jafet II,2:5; II,3:9,29; II,6:37; IV,3:1; IV,4:340	Lino (p. R. 67-76) III,2:2
Joas (re di Giuda) IV,1:23	Lino (p. Al.) III,3:2; V,1,16:6
Joram (re di Israele) IV,1:78	Lot II,6:103
Jotam (Yūṭām, re di Giuda) IV,1:26	Luca II,05:38,40; II,1:8; II,8:22; III,6:15; IV,1:6; V,1,14:5; V,1,15:21,23; V,1,17:1,10; V,2,1/5: 35; V,2,2:67; V,2,6:19; V,2,9:45
Kalīlīšū' V,2,1/45:20; V,2,1/76:22	Luca (metropolita di Mossul) V,2,1/57:44
Kasrūnīs (re di Babel) II,4:8	Lucio (p. R. 253-254) III,2:23
Kayḥatūqān (sultano mongolo: 1291-1295) V,2,1/79:30	Lucio (p. Al. 365,375-378) III,8:280,281,283
Kedron (Arūḍīnūs p. Al. 96-106) III,3:14	Lucio (postino di Gregorio) III,8:257
Kish (Qīš, padre di Saul) V,3,2:162	Lūgīštus III,8:362
Kūšī (metropolita di Nisibi) V,2,1/23:5	Lucio Settimo Severo III,6:33
Kūšnāsāf, figlio di Ġūnīfār (uno dei re magi) II,7:35	Ma'nā (c. 420) V,2,1/16:1
Labay (Taddeo, apostolo) V,1,7:6; V,1,11:2 ²	Macario (Māqaris p. Ger. II 552,563-575) III,8:667
Lamech (Lāmīk) II,6:23	Macario (Māqaris p. Ant. 656-681) III,8:764,863; Māqāriyus IV,6:44
Lampeto (Lampāṭiyūs) IV,4:170	Macario (Māqāriyus p. Ger. 333-349) III,8:9
Lazzaro V,2,5:21; V,3,5:122	Macario (anbā Maqāra) III,8:522
Leone (p. R. 440-451) II,02:94; III,8:401,409,425,448,457,461,463. 465,498,796,806; IV,6:25	Macario (Māqāriyus, prete) III,7:26
	Macedonio (Māqīdūnīs, p. Cost. 342-346,351-360) III,8:293,301; IV,4:128,136; IV,6:17; Maqḍūniyūs III,8:154,301
	Macedonio (p. Ant. 628-640) III,8:757, 825; IV,6:44

- Macedonio II (p. Cost. 496-511) III,8:585
 Māhārūs figlio di Ḥūhām
 (ununo dei re magi) II,7:37
 Maḥūl II,5:6
 Makkīḥā I (c. 1092-1110) V,2,1/66:6;
 V,2,67:6; V,2,1/68:1; V,2,1/69:2; V,
 2,8:1; V,2,14:1,2
 Makkīḥā II (c. 1257-1265)
 V,2,1/77:1,3,4,9; V,2,1/78:3,17,18
 Malachia (Mālāḥī, profeta) IV,1:30;
 Mālāšiyā III,8:839; Malāḥī II,7:22,
 24; IV,1:160
 Mālāh II,6:40,49,50
 Malkīšūʿ (vescovo di Banūhadrā)
 V,2,1/78:10
 Malkīšūʿ (fondatore del convento
 di al-Ḥadīṭah) V,2,1/34:7
 Manasse (re di Giuda) IV,1:124;
 V,1,10:1
 Mani III,6:40; IV,4:61,68,201;
 V,2,1/7:12; V,2,1/19:44
 Manicheismo IV,4:61,70; IV,6:13;
 V,2,1/14:6; V,2,6:60
 Maqīmūs (p. Ant.) III,4:16
 Mār Emmeh (c. 646-649) V,2,1/33:1;
 V,2,1/34:3
 Mārā (vescovo di Dārā) III,7:43
 Mārān ʿAmmeh (vescovo di Bādārūn)
 V,2,1/77:7
 Mārān ʿAmmeh (vescovo di Baḍīyāl)
 V,2,1/78:10
 Mārān ʿAmmeh (metropolita
 di Ġundīsāpūr) V,2,1/79:18
 Mārān ʿAmmeh (vescovo di Niffar)
 V,2,1/60:14
 Mārāws (vescovo di al-Ḥiṣn) III,7:45
 Marcello (p. R. 308-309) III,2:30
 Marcello (eretico) IV,4:120
 Marciano III,8:418,419,422,434,
 446,447,450,546,548,550²,551; IV,
 6:32,34; V,3,4:14
 Marciano (p. Al. 142-152) III,3:18
 Marcione IV,4:246; V,2,1/14:6;
 V,2,1/19:44
 Marcionesimo IV,4:246; V,2,14:6;
 V,2,6:59
 Marco (evangelista)
 II,8:19,54,64,75; III,3:1,2,4,5,7,8; III,
 6:10,14; V,1,2:10; V,1,15:21; V,1,
 16:1²,5,8; V,2,1/5:34; V,2,2:66; V,2,
 6:17; V,7,2:44
 Marco (vescovo di Efeso) III,8:456
 Marco (padre di Pilato) V,1,10:4
 Marco (p. R.) III,8:139
 Marco (p. Ger. 134-185) III,5:17
 Marco (vescovo di Bābġāš) V,2,1/54:3
 Marco (metropolita di Baṣrah) V,2,1/68:5
 Marco Aurelio Antonino
 (Awrilliyūs Siwarīs) III,6:29
 Marco Aurelio Antonino Eliogabalo
 (Antūniyūs, cesare) III,6:36
 Marco Aurelio Antonino Caracalla
 (Antūniyūs, cesare, Qarāqālūs) III,6:34
 Marco Aurelio Antonino Commodo
 (Qūmūdiyūs) III,6:30
 Marco Aurelio Carino (Qārī) III,6:52
 Marco Aurelio Caro (Fāris) III,6:52
 Marco Aurelio Numeriano
 (Tūmāriyānūs) III,6:52
 Marco Aurelio Probo (Mārūnūs Brūys)
 III,6:51
 Marco Aurelio Tacito (Taḡištās) III,6:50
 Marco Aurelio Valerio Claudio III,6:48
 Marco Aurelio Valerio Massenzio
 (Maksintiyūs) III,6:57,58
 Marco Cocceo Nerva (Yūštus Cesare)
 III,6:22
 Marco Giulio Filippo (Fīlīnūs) III,6:41
 Marco Opellio Macrino (Qafrūniyūs)
 III,6:35
 Marco di Qarṭaba (eretico) IV,4:32
 Mardūḥ, figlio di Bīl (uno dei re magi)
 II,7:38
 Mārī I:45; II,02:4; II,8:24;
 V,1,7:6; V,1,18:4; V,1,19:1,31;
 V,2,1/1:3; V,2,1/2:4²; V,2,1/80:17;
 V,2,7:4; V,2,12:61; V,2,14:54

- Mārī ibn Ṭūbā (c. 987-999) V,2,1/60:1;
V,2,62:1
- Mārī (vescovo Mārī di al-Qārah) III,7:45
- Maria (vergine) II,04:8; II,05:27,47,50;
II,9:13,18; III,8:103,777,831,884; IV,
4:28,58,97,119,142,157,202,258,
303; V,1,1:2; V,2,19:42; V,2,29:21;
V,2,1/73:54; V,2,2:4; V,2,3:1,15;
V,2,4:3; V,2,5:5,29,35; V,2,7:30,66;
V,2,8:21,23,40,52; V,2,9:24,43; V,2,
11:36; V,2,13:6,12,14,15,16²,19,21;
V,3,2:116,123; V,3,3:6; V,3,4:16,
17,22; V,3,5:4,9,16,17,22,37,54,85,
119,140,143,144,145,146,173,174,
176,179; V,3,7:21; V,3,8:27,30²,31,
32,34,41,70; V,3,9:36,37,52,53,61,
63,65; V,3,12:10; V,3,13:5,9,23;
V,4,1:26,30; V,4,2:1²,14,15; V,4,
3:2²,10,13,16,17,19,21,23,24,
32,34,48; V,4,4:2²,8,11²,19,20,23,
26,28,29,30,32,37,38,39²,40,41,
52²,60,61,109,113,121,129,130,
132,146; V,5,4:37,50; V,6,1/1:52;
V,6,1/2:5²,6,15,17,20,26,28²,32,33,
34²,36,37,38²,41,42,53,64,71,
119,168,170,174,177²,186,189,
191,205,206,226,265,277,289,292,
294; V,7,1:81²;97,100,103,107,109,
122,170,209,220,269,271,274,304,306,
313,315,316; V,7,2:2,22,27,35,42,43,
48,53,54,56,80,94,111,113,114,123,
165,176,178,182,183,185,193,195,
223,227,269,278,280,289,290,312;
V,7,3:17,20,68,72,116,118,152;
V,7,4:116,118,164,184; V,7,5:85
- Maria (sorella di Mosè) IV,1:15,40
- Maria (la peccatrice) V,2,9:93
- Maria (figlia di Maurizio) III,8:697,703,723
- Maria (madre di Daniele) V,2,1/14:7;
V,2,1/34:13
- Maria al-Ahwāziyyah V,2,1/51:6
- Marone III,8:685,733,766,792;
IV,4:335,338
- Martino (uno dei 7 dormienti) III,8:335
- Martino (p. R. 649-655) III,8:820,822
- Martirio (Marṭūrā, p. Ant. 461-465) IV,4:171; Marṭūrus III,8:438
- Martirio (Marṭīnūs p. Ger. 478-486) III,8:554
- Marṭūniyah (moglie di Eraclio) III,8:758
- Mārūtā III,7:43; V,2,1/13:3,17,19,21;
V,2,1/15:4
- Marūzī (medico) V,2,1/28:3
- Marwān ibn al-Ḥakam III,8:864
- Marzayān (p. Ger. 251-266) III,5:38
- Masway (parente di Bābāy) V,2,1/21:12
- Masʿūd (prete della chiesa di Sūq al-ṭulātā²) V,2,1/72:11
- Massimiano (Maqsīmūs p. Cost. 431-434) III,8:398
- Massimiano (Maksimiyānūs p. Ger.) III,8:16
- Massimiano (Maksīmīyānūs p. Al. 265-282) III,3:26
- Massimo (p. Ant. 182-191) III,4:8
- Massimo (p. Ger.) III,5:21
- Massimo (p. Ger. 185) III,5:29
- Massimiano (Maksimiyānūs, uno dei 7 dormienti) III,8:335
- Massimo (Maksīmūs p. Ant. 451-455) III,8:416,424,456
- Massimo II (Maksīmīyānūs, p. Ger. 333-350) IV,4:272
- Massimo (Maḥsimiyānūs, il confessore 579-662) III,8:862
- Māṭān (padre di Giacobbe) II,05:37
- Matteo (evangelista) II,05:37,41;
II,1:20; II,7:31; II,8:17; III,6:9; IV,
7:7; V,1,8:1; V,1,10:2; V,1,19:36;
V,2,1/5:34; V,2,2:64; V,2,6:14; V,2,
9:68; V,7,2:42; V,7,5:68
- Matteo (vescovo di Dāsīn) V,2,1/78:10;
V,2,1/79:22

- Mattia V,1,17:9
Mattia (p. Ger. 120) III,5:9
Maurizio Flavio Tiberio (Mawriqā) III,8:684,690,697,698,699²,701,723;
IV,4,335; V,2,1/29:8,9,36,45
Medad (Mīdād) IV,1:16²
Melezio (Milāṭiyūs, p. Ant., 360-381) III,8:164 (Mīlīṭūs II,02:17; IV,6:15
Melchisedek II,6:40,41,50,51,75,77,
79,82,83,109; V,2,1/5:40²
Melisso (Mīlis, medico) IV,3:4
Menandro IV,4:10
Menas (Mīnā, p. Cost. 536-552) III,8:623,630
Merari (Mirārī) V,2,1/5:73
Merinto (Mūztīn, eretico) IV,4:22
Metrodoro di Chio (Mīṭrūdūdūs) IV,3:44
Metrofane (Mīṭrūfānīs, p. Cost. 306-314) III,8:11
Michea III,7:14;
IV,1:22,26,78; V,2,2:85
Michea al-Ġarmaqī V,2,1/34:13
Michele (Mīkā'il) IV,5:2,5,6,9;
Mīḥā'il IV,0:6
Michele II (imperatore) III,8:883
Michele III (imperatore) III,8:900
Michele (vescovo di Āmid e Mayyāfāriqīn) V,2,9:2,5
Michele (vescovo di Al-Ahwāz) V,2,1/50:6
Michele (vescovo di Bāḍārūn) V,2,1/55:34
Michele (figlio di Māsawayh) V,2,1/46:12; V,2,1/47:3
Mīlās di al-Zawābī (vescovo) V,2,1/41:3
Milziade (Milṭiyādīs, p. R. 311-314) III,2:32; Milṭiyādīs III,8:3
Misaele (Mīšā'il, compagno di Daniele) V,2,14:77
Mitay (padre di Giona) IV,1:24,107
Modestos (Fūdiṣīṣ, p. Ger. 633-634) III,8:741
Mosè II,03:18,21,25; II,04:4,7;
III,8:903,937; IV,1:3, 14,15,37,39,
41; IV,2:14; IV,4:35,44; V,2,1/5:72;
V,2,2:80,81,104; V,2,5:31; V,2,6:50;
V,2,8:43; V,2,11:46; V,2,12:8,20,22;
V,3,2:48,93,94,138,154; V,5,2:159;
V,7,2:57,62,76; V,7,4:183,187
Mosè (astrologo) III,8:893
Mosè (l'impostore) V,2,1/18:9
Mosè (metropolitana di Erbil) V,2,1/79:18
Mosè (vescovo di Aḍurmah) V,2,1/69:5
Mosè (vescovo di Al-Karḥ) V,2,1/26:13
Mosè (vescovo di Ninive) V,2,1/34:12
Mosè (medico di Nisibi) V,2,1/27:10
Muḥammad III,8:740
Mu'izz al-Dawlah V,2,1/58:4,5,7
Nabucodonosor V,2,14:77
Nāḥūr II,6:88,89,103
Naqīṭah III,8:517
Naqṭabnāws (filosofo) II,5:9
Narcisso (Braksiyūs p. Ger. 185-211) III,5:33
Narsay (c. 524-537) V,2,1/7:3,32; V,2,1/23:1,5,6; V,2,
1/24:3; V,2,1/26:16
Narsay (vescovo di al-Anbār) V,2,1/26:12
Narsay (vescovo di al-Ḥīrah) V,2,1/23:5
Narsay (vescovo di al-Ṭirhān) V,2,1/75:5
Narsay (il maestro) V,2,1/20:9;
V,2,1/29:4
Nāṣir al-Dawlah ibn Ḥamdān V,2,1/57:69
Natan IV,1:18,76
Natanaele V,1,7:1,3; V,1,18:4;
V,1,19:37
Naum (Naḥūm) IV,1:24;119
Nectario (Baqtūriyūs, p. Cost. 381-399) III,8:306,355; IV,6:18
Neftali (tribù) V,1,2:2; V,1,3:1
Nerone III,6:11.15; V,1,2:15,16;
V,1,15:20; V,1,16:8

- Nerone (Nīrūn p. Al.) III,3:25
- Nestorio (p. Cost. 428-431) II,02:
1,44,48,54,57,59,62,85,86,90,101;
III,8:397,431,446,447,452,459,497,
498,524,527,529,535,536,541,791;
IV,4:253,257,258,262,264,266; IV,
6:21,23; V,2,1/15:4; V,2,1/18:10;
V,2,1/29:40; V,3,4:13; V,3,9:15;
V,6,1/1:51; V,6,1/2:3, 4,43,112,147;
V,7,1:36,45,48,80,122,128,130,136,
141,143,144,149,150,153,156,159,
164,165; V,7,2:37,87,151; V,7,3:86,
95,100
- Nestorio (metropolita di Bāğirmī)
V,2,1/60:5
- Nicodemo V,3,2:211
- Nicolao (Niḡālāws, eretico) IV,4:16,17
- Nicomaco (padre di Aristotele) IV,3:83
- Nimbrud II,4:2,5,6,9,12
- Nīnūs (re dell'Assiria) II,4:14,15
- Nīḡiyānūs (p. Ant.) III,4:13
- Noè II,04:6; II,1:11; II,2:3,5; II,3:
2,3; II,6:23,24,29,30,35,36,38,45,71,
86,90; III,8:916; IV,4:23
- Noeto (Yuwātīs) IV,4:43
- Novato (Banḡiyūs, eretico) IV,4:49
- Novato (Tī'anḡūn) IV,6:13
(cf. Banḡiyūs IV,4:49)
- Oco Artaserse III (Awkas) IV,3:27
- Oded (profeta) IV,1:26
- Ofiti (Ūfīḡiyūniyyah, eresia) IV,4:34
- Omar (califfo) V,2,1/32:29
- Omero II,5:7,83,86,90,137
- Onorio (Uḡūriyūs, p. R. 625-638)
III,8:784, 826; Tawriyūs IV,6:45;
- Tawdurūs III,8:750,753,776,815,
Lūḡūriyūs III,8:743
- Origene (Ūriḡānīs) IV,4:55
- Osea IV,1:24,103,134; V,2,2:84
- Osea (= Giosuè) IV,1:41
- Osea (Hūša', prete) V,2,1/15:12
- Otho Marco (Uḡrūn Ariyūn
imperatore: 69) III,6:17
- Ozia (re di Giuda) IV,1:25,110
- Palladio (Ballāḡiyūs p. R. 490-498)
III,8:578
- Paoliciani (Būliḡānīyūn, seguaci
di Paolo di Samosata) IV,4:57
- Paolino (p. Ant. 330) III,8:6
- Paolino III (p. Ant. 362-388) III,8:385
- Paolo (Būluḡ, apostolo) V,6,1/1:63;
V,6,1/2:19
- Paolo (Fawlus, apostolo)
I:22,34; II,02:68,82; II,05:33; II,
6:119; II,8:18; III,3:2; III,6:13; III,
8:778; IV,4:9,203,226; IV,7:4,7,8;
V,1,2:17; V,1,5:36; V,1,15:1,19,23,
25,26,28; V,1,16:6; V,1,17:4; V,2,
1/8:19; V,2,1/13:24; V,2,1/19:43;
V,2,1/55:13; V,2,2:74; V,2,4:4,6,14,
16; V,2,6:27,54; V,2,8:49; V,2,
9:34,69; V,2,14:38,62,69,130; V,3,
2:8,13,21,33,36,43,92; V,3,5:99,100,
106,144; V,3,8:42,95; V,3,9:86,119,
129; V,3,10:9; V,4,1:10; V,4,3:31,
32,55; V,4,4:73,77,79,96,98; V,5,2:
57,67,75,92,101,108,160; V,5,3:2,
19,24,26; V,5,4:17,23,33,40,46; V,7,
1:215,273; V,7,2:17,18,89,101,122,
123,222,293; V,7,3:27,39; V,7,5:30,
40,50,91
- Paolo II (p. Ant. 519-521) III,8:611
- Paolo di Samosata (Būlus al-Sumayḡatī)
IV,4:119; Fūli al-Sumayḡatī III,4:
21; IV,4:57; V,2,9:62; Fūli al-Sum-
ḡyānī III,4:21; III,6:48; IV,6:11;
Būliyūs III,4:21
- Paolo (p. Al. 537-540) III,8: 636
- Paolo I (p. Cost. 337-339, 341-346,
346-351) III,8:136,152,153; IV,6:15
- Paolo II (p. Cost. 641-653) III,8:759,
815, 826; IV,6:45
- Paolo (c. 537-538) V,2,1/25:1,2;
V,2,1/26:15
- Paolo (vescovo di al-Anbār) V,2,1/40:6
- Paolo (vescovo di al-Ahwāz)
V,2,1/23:2

- Paolo (metropolita di Erbil) V,2,1/23:5
 Paolo (metropolita di Ġundīsapūr)
 V,2,1/53:3
 Paolo (metropolita di Nisibi)
 V,2,1/26:12; V,2,7:39,40
 Paolo (anacoreta) V,2,1/6:7
 Papa (Fāfā, c. 310-317)
 V,2,1/7:1,9,10,11,16; V,2,1/8:2
 Parmenide (medico) IV,3:4
 Parmenide (filosofo) IV,3:39
 Pelagio (Flāhīyūs p. R. 556-561) III,8:663
 Pelagio II (Flāhīyūs p. R. 579-590)
 III,8:680
 Peroz (Fayrūz, figlio di Yazdagerd I)
 V,2,1/18:12; V,2,1/19:14,21,24,30,
 66; V,2,1/20:5
 Petium (Fiṭiyūn, c. 731-740)
 V,2,1/40:1,5
 Petium (Fiṭiyūn, martire) V,2,1/18:11
 Petuel (padre di Gioele) IV,1:26,133
 Pietro (Buṭrus, apostolo)
 V,3,12:15,16; V,6,1/1:70; Fiṭrūs II,
 02:5,69; II,8:18,21,48,70; II,9:29;
 III,2:1,2; III,4:2; III,6:7,12,13; III,
 8:125; IV,4:6; IV,7:4,7; V,1,2:1,11,
 17; V,1,3:1; V,1,14:1; V,1,15:18,21,
 28,30,32; V,1,16:2; V,1,19:38; V,2,
 1/80:16; V,2,5:2,3; V,2,7:63; V,2,9:
 67; V,3,2:184,187; V,3,5:95,199; V,
 3,8:28; V,3,11:15; V,4,1:13,18; V,4,
 2:9; V,4,3:27,50; V,5,2:46; V,5,3:10;
 V,5,4:33; V,7,1:196,230,231; V,7,2:
 56,117; V,7,5:30²,31,34,40,50,72
 Pietro il Fullone (Buṭrus al-Qaṣṣār,
 Pietro II, p. Ant. 470, 485-489)
 III,8:573,577; V,6,1/1:70; Fiṭrī al-
 Qaṣṣār IV,4:269; V,5,1:3; V,7,1:106
 Pietro (p. Ant.) III,8:763
 Pietro II (p. Ant.) III,8:573,577
 Pietro (p. Al. 300-311) III,3:28,30,31;
 IV,4:85,86,87,89
 Pietro (Pietro II, p. Al. 373-380)
 III,8:281,284
 Pietro (Pietro III, p. Al. 477,482-489)
 III,8:564,567²; IV,4:219
 Pietro (Pietro IV, p. Al. 575-578)
 III,8:676; IV,6:45
 Pietro (p. Ger. 524-552) III,8:632
 Pietro (Pietro II, p. Cost. 654-666)
 III,8:765,815,826; IV,6:45
 Pilato V,1,10:4; V,7,1:197; V,7,5:72,73
 Pinhas (p. Cost.) III,8:691
 Pio (Qbīrus, p. R.) III,2:10
 Pirro (Tawrus, p. Cost. 638-641, 654)
 III,8:826; cf. Siwarīs
 III,8:758,760
 Pirrone di Elide (Fūrūn Aliyūs, filosofo)
 IV,3:47
 Pitagora IV,3:11
 Platone II,5:141,153; IV,3:4,78;
 V,3,9:21; V,7,4:46; V,7,4:138
 Policarpo II,02:17; V,1,5:32
 Ponziano (Yanṭiyānūs, p. R. 230-235)
 III,2:19
 Porfirio (filosofo) V,2,1/4:7
 Porfirio (Burqūriyūs, p. Cost. 404-414)
 III,8:353
 Posidonio (Fūdūniyūs, filosofo) IV,3:108
 Praylios (p. Ger. 417-422) III,8:384
 Primo (Awmāniyūs p. Al. 106-118)
 III,3:15
 Proclo (Brūqlūs, p. Cost. 434-446)
 III,8:399²
 Prodico (Frūdīqūs, filosofo) IV,3:51
 Protagora IV,3:46
 Proterio (Brūṭariyūs p. Al. 451-457)
 III,8:433,551
 Protonice III,8:23
 Publio (Yūniyūs, p. Ger.) III,5:20
 Publio Helvis Pertinaz (Yūṭiyānūs)
 III,6:31
 Publio Licinio Ignazio Galleno
 (Ġālīnūs Alāriyānūs) III,6:47
 Publio Luciano Valeriano III,5:37
 Pulcheria (moglie di Marciano)
 III,8:446,482,488

- Qāān IV,7:26
 Qabād (figlio di Peroz) III,8:596;
 V,2,1/22:2,3,6
 Qabād (figlio di Cosroe) III,8:596,723
 Qāmīšū' (Rabban) V,2,1/34:13
 Qarābuht (c. 421) V,2,1/17:1;
 V,2,1/18:1
 Qardāg (martire) V,2,1/10:6
 Qārūn (re) II,6:70
 Qassiyānūs (p. Ger.) III,5:18
 Qawmā (san) V,2,12:62; V,2,14:55
 Qayūmā (c. 377-399) V,2,1/12:8
 Qayūmā (metropolitana di Nisibi)
 V,2,1/53:6
 Qayūmā (vescovo di al-Ṭirhān) V,2,51:8
 Qāzān Qān (1295-1304) V,2,1/79:30
 Qisiyānā (re di Antiochia) V,1,2:11
 Qiyūrī (maestro ad al-Ḥīrah) V,2,1/26:13
 Qūmīrūn (re di Babel) II,4:6
 Qūyḥīqūs (= Mani) IV,4:66
 Quṣṭā (Constante, figlio di Costantino III)
 III,8:822
 Rabbūlā III,7:40
 Rāmīšū' (il dottore) V,2,1/26:13
 Rifqah (Rebecca) II,6:103
 Roboamo IV,1:20
 Romanos III Argyros V,1,19:24,27
 Ruben (tribù) IV,1:91; V,1,14:1
 Saba (monaco) III,8:595; V,7,4:71
 Sabatiani (eresia) IV,4:249
 Sa'bdūn V,1,5:17
 Sabellianismo IV,4:52
 Sabellio (Sabīlliyūs) III,8:303;
 IV,4:52,121; Sibālliyūs IV,4:45
 Sabiniano (Ṣātīnāyūs p. R. 604-606)
 III,8:692
 Sabrīšū' I (vescovo di Lāšūm, c.)
 V,2,1/29:50,54; V,2,1/30:1,7,8,9,10,
 11,13; V,2,1/31:2
 Sabrīšū' II (c. 831-835) V,2,1/48:1,7
 Sabrīšū' III, Zānbūr (c. 1064-1072)
 V,2,1/66:1; V,2,1/67:3
 Sabrīšū' ibn Qayūmā (c. 1222-1224)
 V,2,1/75:1,2,4,7; V,2,1/76:3
 Sabrīšū' ibn al-Masīḥī (c. 1226-1256)
 V,2,1/75:4,6; V,2,1/76:1; V,2,1/77:2
 Sabrīšū' (vescovo di al-Anbār)
 V,2,1/60:8
 Sabrīšū' (vescovo di Bābgāš)
 V,2,1/69:12
 Sabrīšū' (vescovo di al-Bawāzīg)
 V,2,1/60:13
 Sabrīšū' (metropolitana di Kāšgār)
 V,2,1/70:11
 Sabrīšū' (vescovo di Kaškar e Wāsīt)
 V,2,1/69:10; V,2,1/70:4
 Sabrīšū' (metropolitana di Nisibi)
 V,2,1/39:2,4
 Sabrīšū' (metropolitana di Nisibi)
 V,2,1/69:3
 Sabrīšū' (vescovo di al-Sin) V,2,1/51:7
 Sabrīšū' (vescovo di 'Ukbarā)
 V,2,1/69:4
 Sabrīšū' al-Ġašlūnī V,2,1/73:7
 Sabrīšū', figlio di Paolo V,3,4:38;
 V,4,1:2
 Sabrīšū' (fondatore del convento
 di Bāqūqā) V,2,1/32:31
 Sabrīšū' (fondatore del convento
 di Wāsīt) V,2,1/40:6
 Sabrīšū' (monaco) V,2,1/57:59,60
 Sabrīšū' (figlio di Abū l-Maḥāsīn)
 V,2,1/72:14
 Sahak I (Iṣḥāq) (catholicos
 dell'Armenia) V,2,1/15:14
 Šahdūst (c. 341-343) III,7:41,51;
 V,2,1/7:16; V,2,1/10:5; Šāhdūst V,
 2,1/9:1
 Šahdūst (vescovo di al-Ṭirhān)
 V,2,1/41:3
 Šaḥlūfā (c. 220-224) V,2,1/6:1
 Sahrawī (Rabban) V,2,1/29:65
 Sa'īd ibn Biṭrīq I,154;
 III,3:3; III,8:156,316,322,440,652;
 V,6,1/2:1,43; V,7,1:5
 Sa'īd ibn Yaḥyā V,1,19:22

- Šalāḥ (figlio di Arfāḥšār) II,6:49,87
 Šalībā ibn Yūḥannā 01:3; V,2,9:3
 Šalībāzḥā (c. 714-728) V,2,1/39:1
 Šalībāzḥā (vescovo di Aḥlāt) V,2,1/78:8
 Šalībāzḥā (vescovo di Bādārūn)
 V,2,1/79:21
 Šallīṭā (san) V,2,1/10:9; V,2,14:50
 Salmān (vescovo di al-Ḥadīṭah)
 V,2,1/45:5
 Salmanassar (Šalmāna'sār) IV,2:3,9
 Salomone II,5:5²; II,6:69; III,8:903;
 IV,1:19,61,77; V,7,2:66
 Salomone (tribù) II,05:37
 Salomone (metropolitana di Bašrah)
 V,2,1/75:3
 Salomone (vescovo di al-Zawābī)
 V,2,1/60:7
 Salomone figlio di Simone al-Ġašlūnī
 V,2,1/70:11
 Salomone figlio di 'Abd al-Malik
 III,8:892
 Salomone Ibn al-Kūfī V,1,19:23
 Sallustio (Mālīnṭīnūs, p. Ger. 486-494)
 III,8:569
 Samīrūn (re di Babel) II,4:7
 Samuele (profeta) II,6:7; IV,1:17,
 44,46,49²,56
 Samuele (vescovo di Ṭūs) V,2,1/18:2
 Samuele (vescovo di Kaškar)
 V,2,1/23:2,5
 Sapore I V,2,1/6:8; V,2,1/7:2,3
 Sapore II (Šābūr dū al-aktāf)
 I:93,118; III,7:41; V,2,1/7: 5,7,18;
 V,2,1/8:2,3,4,5,25,34,40,45; V,2,1/9:
 3,4,5; V,2,1/10:2,4,6²,11; V,2,1/11:
 2; V,2,1/13:2; V,2,1/14:3,4; Šābūr
 V,2,14:120
 Sapore III (fratello di Yazdagerd)
 V,2,1/14:3; V,2,1/18:12
 Sapore (metropolitana di Ġundīsāpūr)
 V,2,1/53:9
 Sapore (rabban) V,2,1/29:65
 Sapore (rabban) V,2,1/36:1,3
 Sara II,6:103
- Šardlāḥ figlio di Balğzān (uno dei magi)
 II,7:38
 Sardanapalo (Sardīfūlīsār) IV,1:111
 Sarġūn ibn Manšūr III,8:864
 Sārūg (re) II,6:55
 Satanaele III,8:464,465
 Saturnilo (eretico) IV,4:11
 Saturno (Zuḥal) IV,5:2
 Saulo (re d'Israele) IV,1:57,59²;
 V,3,2:162; V,3,13:26
 Saulo V,1,15:2,4²,9 (cf. Paolo)
 Sawiriyānūs (Severino: generale)
 III,8:159
 Sedecia (re di Giuda) IV,1:29
 Sem II,2:5; II,3:19,22; II,6:36,37,38,
 45,71,75,77,79,84,86,87,104
 Semeia (Šma'ayā, profeta) IV,1:20
 Senofane (Ksāyūfānīs Qūlūfūnīs)
 IV,3:38
 Serafini V,2,2:107; V,6,1/1:71
 Serapione (p. Ant. 191-211) III,4:9
 Sergio (p. Cost. 610-638) III,8:708,
 750,751,775,784,815,826; IV,6:45
 Sergio (c. 860-872) V,2,1/51:1;
 V,2,1/52:2
 Sergio (martire) III,6:66
 Sergio (arcidiacono di Timoteo I)
 V,2,1/46:9
 Sergio Dūdā (san) V,2,1/37:21
 Sergio, dottore di Ḥazzah V,2,1/26:14
 Sergio (vescovo di al-Ḥīrah)
 V,2,1/34:12
 Sergio (metropolitana di Ġundīsāpūr)
 V,2,1/34:13
 Sergio (vescovo di Ma'alṭāyā)
 V,2,1/45:5
 Servio Sulpicio Galba (Ġaliyās)
 III,6:16
 Sesto I (p. R. 115-125) III,2:7
 Set II,6:21; IV,4:40; V,3,2:153;
 V,7,2:58,62
 Severino (p. R. 640) III,8:767
 Severo (Sāwirī, p. Ant. 512-518)
 V,3,5:135; V,4,1:50; Sāwirūs V,6,

- 1/2:43; Sāwīrus V,6,1/2:112; Sīwārīs III,8:598,602,603,604,606,608,609, 610,612,613,614,625,793; Siyūriyūs IV,4:297; V,7,3:100; Sīwāryānūs IV,4:293,296
- Severo (Sāwirī ibn al-Muqaffa^c, p. Al.) 0:59; III,8:441; Sāwīrūs I:154; V,3, 9:2; Sāwīrus V,3,9:98; Sāwīriyūs V, 5,2:2; Sīwārī V,7,5:27
- Šīfūtūniyyah (eresia) IV,4:218
- Šila (compagno di Paolo) V,1,3:4
- Šilā (c. 503-523) V,2,1/22:1,7; V,2,1/24:1²
- Silvano (uno dei 70 discepoli) II,8:54,64,74; V,1,2:9
- Silverio (Sīlīnāriyūs p. R. 536-537) III,8:658
- Silvestro (p. R. 314-335) III,2:34; III,8:4
- Simeone (tribù) IV,1:120,152
- Simeone (il vegliardo) II,05:47; V,7,2:45
- Simmaco (p. R. 498-514) III,8:591,610
- Simmaco (p. Ger.) III,5:24
- Simon (Šim‘ūn al-Šafā, Pietro) II,02:5; II,8:18; III,8:127; V,1,1:26; V,1,2:1; V,1,3:1; V,1,14:2; V,1,16:2,3,5; V, 2,5:2,15,24; V,2,7:63; V,2,9:67; V,3, 10:15; V,4,1:13,18,19,22; V,4,2:9; V,4,3:50,53; V,5,2:69; V,7,2:99; V, 7,5:72,74; Sim‘ān al-Šafā II,8:21
- Simone (lo zelota) V,1,12:1
- Simone (il fariseo) V,2,5:15,16
- Simone (figlio di Cleofa, p. Ger.) III,5:3; III,6:25; V,2,1/2:,3,5
- Simone, il cuoiaio III,8:125
- Simone (vescovo di Āmid) III,7:44
- Simone ibn Šabbā‘ī (c. 329-341) I:95; III,7:41,51; V,2,1/7:16; V,2, 1/8:1,53; V,2,1/9:6,9; V,2,1/10:1,5; V,2,14:119,136,141
- Simone (vescovo di Arzun) V,2,1/79:22
- Simone (vescovo di al-Anbār) V,2,1/27:8
- Simone (vescovo di Balad e Ġaşlūna) V,2,1/79:20
- Simone (vescovo di al-Bawāzīġ) V,2,1/77:8
- Simone (vescovo di al-Dašt) V,2,1/77:7
- Simone (vescovo di al-Ĥīrah) V,2,1/29:49,54
- Simone (vescovo di Singār) V,2,1/60:14
- Simone (metropolita di Mossul) V,2,1/39:3
- Simone (metropolita di Mossul) V,2,1/77:15; V,2,78:7
- Simone (vescovo di al-Tal e Barbīrī) V,2,1/78:10; V,2,1/79:21
- Simone (prete della chiesa di Sūq al-ṭulātā^a) V,2,1/76:22
- Simone di Ġaşlūna V,2,1/70:11
- Simone ibn Zakkā III,8:110
- Simon mago IV,4:5; V,1,2:13
- Simplicio (p. R. 468-483) III,8:556
- Sinḥārīb III,8:151
- Siricio (Šabrīqūs, p. R. 384-399) III,8:351
- Šīrīn IV,1:169; V,2,1/30:12; V,2,1/31:6,9²
- Šīrūwayh (re di Persia) V,2,1/32:3,7³
- Sisinno (p. Cost. 426-427) III,8:396
- Sisto (Qisṭus, p. R. 115-125) III,2:7; Fsūsṭūs V,1,15:25,26
- Sisto II (p. R. 257-258) III,2:25
- Sisto III (p. R. 432-440) III,8:400
- Šītūniyyah (seguaci di Set) IV,4:40
- Slavi (Šaqālibah) II,3:31
- Šlīmūn (metropolita dei Baṣrah) V,2,1/75:4
- Šlīmūn (vescovo di al-Zawābī) V,2,1/60:7
- Socrate V,3,5:79; V,4,4:6,70; V,7,3:14; V,7,4:61; V,7,5:62
- Socrate (filosofo) IV,3:5,35
- Sofonia (profeta) IV,1:27,137
- Sofronio (p. Ger. 634-638) III,8:746,747,751,752,755,761

- Sofronio (p. Al. 841-860) III,8:902,910
 Soter (Ṭarlahūs, p. R. 166-175) III,2:12
 Sqūtīnūs (maestro di Mani) IV,4:62
 Stefano (p. Ant. 477-479) III,8:574,575
 Stefano (Uṣṭāṭiyūs p. R. 254-257) III,2;24
 Stefano (Uṣṭāṭiyūs, p. Ant. 342-344) III,8:148
 Stefano (vescovo di Efeso) III,8:410
 Stefano (vescovo di Ḥulwān) V,2,1/51:9
 Stefano (Iṣṭafānā, eretico) IV,4:239
 Stefano (martire) III,6:6; V,1,3:2; V,2,1/10:6
 Stefano (discepolo di Macario) III,8:825; IV,6:44
 Stefano (fratello di Zakkā) III,8:110
 Stefano (fondatore del convento di Siğistān) V,2,1/39:7
 Stratone (filosofo) IV,3:100
 Šubḥālmārān (vescovo di Kaškar) V,2,1/26:14
 Šubḥālmārān (Mar) V,2,1/35:10
 Subiyyūn (setta samaritana) IV,2:15
 Sūḥīstiyyah (al-) (eresia) IV,4:167
 Sūlāqā (monaco) V,2,1/79:12
 Sulayman, figlio di 'Abd al-Malik (ibn Marwān bn al-Ḥakam) III,8:892
 Sūrīn (c. 753) V,2,1/42:1,2
 Taddeo (Giuda, figlio di Giacomo, apostolo) V,1,11:1
 Taddeo (apostolo) V,1,11:2
 Taddeo (p. Ger.) III,5:40
 Ṭağarğar II,3:30
 Talete (Tālīs, filosofo) IV,3:28
 Tariḥ (padre di Abramo) II,4:8; II,6:88,89,100,102
 Ṭāwdūṭāws III,8:286
 Ṭāwnā (p. Al. 282-300) III,3:27
 Tayman (metropolita di Ḥūballat) V,2,1/23:5
 Telesforo (Ṭilisqūrus, p. R. 125-136) III,2:8
 Teodora III,8:635
 Teodoreto (vescovo di Cipro) III,8:445
 Teodoreto (Ṭadrīṭas, eretico) IV,4:334; IV,6:36
 Teodoro (Ūḍūdīs, filosofo) IV,3:53
 Teodoro (p. R. 642-649) III,8:809,811,819
 Teodoro (p. Al. 607-609) III,8:709
 Teodoro (metropolita di Barqah) III,6:82
 Teodoro II,02:17
 Teodoro (vescovo di Mopsuestia/Maş-şīṣah) I:41; II,02:17; III,8:166,233; V,2,1/55:11
 Teodoro (vescovo di Qirdā) V,2,1/54:4
 Teodoro (metropolita di Bağirmī) V,2,1/55:32
 Teodoro ibn Baḥṭīšū' (vescovo di Lāšūm) V,2,1/54:5
 Teodoro (eretico) III,8:445
 Teodoro (domestico di Maurizio) III,8:698
 Teodosio I (Ṭādāsīs al-Kabir) III,8:297,298,350; IV,6:17
 Teodosio (Ṭādāsīs) II,02:17
 Teodosio (Cesare Ṭawdūsiyyūs) III,8:297,341; IV,6:17
 Teodosio II (Ṭādāsīs al-ṣağīr) II,02:92; III,8:393,404,408,414,417,418,441,446; IV,4:159; IV,6:22,24; V,2,14:10; V,2,1/15:3; V,2,1/18:5,11; Ṭawdūsiyyūs al-ṣağīr III,8:387
 Teodosio (p. Al. 535-566) III,8:627; Ṭawdūrūs III,8:629,634
 Teodosio (Ṭādāsīs c. 853-858) V,2,1/50:1,9; V,2,1/54:1
 Teodosio (Ṭādāsīs, metropolita di Ġundīsāpūr) V,2,1/55:3,32
 Teodoto (Ṭawdrutus p. Ant. 417-428) III,8:392
 Teofane (Ṭumāfis, p. Ant. 681-687) III,8:824
 Teofilo (destinatario degli Atti) V,1,17:5,6

- Teofilo (p. Ant.) III,4:7
 Teofilo (p. Al. 384-412) III,8:331
 Teofilo (imperatore) III,8:883²,885,888,900,908
 Tiberio Cesare III,6:3,5
 Tiberio (fratello di Costantino figlio di Costantino, figlio di Eraclio) III,8:861
 Tiberio II Constantino III,8:681,684;
 Timaeus (Ṭimātāws, p. Ant. 273-282) III,4:20
 Timoteo (discepolo di Paolo) III,3:2; IV,4:9; V,1,5:36; V,1,16:6; V,2,4:4; V,3,5:99
 Timoteo I (Ṭimātāws, p. Al. 380-384) III,8:287,331; IV,4:132,215
 Timoteo II Eluro (Ṭimātāws, p. Al. 457-460, 475-477) III,8:552, 553,563,565
 Timoteo III (Ṭimātāws, p. Al. 516-535) III,8:584; IV,4:215
 Timoteo I (Ṭimātāws, p. Cost. 511-518) III,8:586
 Timoteo I (Ṭimātāws, c. 780-823) IV,6:31; V,2,45:1,2; V,2,46:2²,3,6,9; V,2,1/47:2; V,2,1/48:3
 Timoteo II (Suawrīs p. Al. 460-475, 482) III,8:553,563,565
 Tito (imperatore) III,6:20
 Tito (metropolita di Mossul e Ḥazzah) V,2,1/73:6
 Ṭlūgrūniyūs (eretico) III,8:826
 Tobias (Ṭūniyās, p. Ger.) III,5:6
 Tolomeo (Baṭlīmiyūs, re d'Egitto) III,8:551
 Tolomeo (Baṭlīmiyūs, astrologo) IV,3:6
 Tommaso (apostolo) I:45; II,02:4; II,8:20; V,1,8:6; V,1,9:1,8,11,13,14, 17,35,37; V,2,1/80:17; V,2,5:26; V, 2,7:4; V,3,9:87; V,4,4:93,95
 Tommaso (p. Cost. 607-610) III,8:695
 Tommaso di Edessa V,2,1/26:14
 Tommaso (metropolita di Ġundīsāpūr) V,2,1/69:11
 Tommaso (vescovo di Kaškar) V,2,1/45:2
 Tommaso (vescovo di Mar'aš) III,7:47; V,2,14:113
 Tqūwā (Abū Šalūm) IV,1:27
 Traiano (Ṭrābiyānūs) III,6:23; Ṭrāybānūs III,5:3
 Treboniano Gallo (Ġāniyūs) III,6,46²
 Triteismo (al-Ṭarṭiyyah) IV,4:235
 Ṭubat II,3:30
 Turchi (popolo) II,3:30
 Tulmay (Mattia) V,1,14:2
 Ṭūlūn V,2,1/53:64
 Tūmarsā (c. 363-371) V,2,1/11:1,11; V,2,1/12:2
 Tyrannus (Rīnūs, p. Ant. 304-314) III,4:23
 Ūbadiyā (profeta) IV,1:22,79
 Ūkāmā (fondatore del convento di Kūm) V,2,1/32:31
 Ūlūgūs (corepiscopo) III,8:257
 Ūrāhā (metropolita di Mossul) V,2,1/76:13
 Urbano (p. R. 222-230) III,2:17
 Uria, figlio di Šma'ayā, profeta) IV,1:28
 Uria (marito di Betsabea) IV,1:69
 Urġānis (vescovo di Manbiġ) IV,6:36 (cf. Arfāġānis)
 Ūsiyānūs (p. Ger.) III,5:19
 Uṣṭāṭiyūs (vescovo di Mūniyā) III,8:424
 Uṭmān (califfo) V,2,1/33:6; V,2,1/34:6
 Valente (Wālīs, imp.) II,02:21; III,8:285,287,288,289,290
 Valente (Milūfīlītūs, p. Ger.) III,5:31
 Valente (Wālīnṭī, eretico) IV,4:31
 Valentiniano (Wālīnṭiyūs) III,8:273
 Valentiniano II (Wālīnṭīniyānūs) III,8:291
 Valentino (Wālīnṭīnūs, eretico) IV,4:25,31; Wālīnṭīnūs III,6:79

- Valeriano (Alaryānūs 253-260) III,5:37
 Valesio (Iliyāsūn, eretico) IV,4:46
 Venere V,1,5:4,5; V,2,1/29:46
 Vespasiano III,6:19
 Vibio Volubiano (Yūliyānūs) III,6:46
 Victor (Aqṭar p. R. 189-199) III,2:14
 Vigilio (Niḡīliyūs p. R. 537-555)
 III,8:659
 Vincenzo (Bikītiyūs, messo papale
 a Nicea) III,7:50
 Vitale (Niṭāliyūs, p. Ant. 314-320)
 III,4:24
 Vitellio (Niṭāliyūs) III,6:18
 Vito (Biqṭur, legato del papa a Nicea)
 III,7:50
 Wahab (segretario) V,2,1/46:12
 Yābāllāhā II (c. 1190-1222) V,2,1/74:1;
 V,2,1/75:2,3,7,12
 Yābāllāhā III (c. 1281-1317) V,2,1/79:1
 Yābāllāhā (vescovo si Šūš) V,2,1/77:8
 Yābāllāhā (vescovo di Ma^ltāyā)
 V,2,1/60:10
 Yābāllāhā (san) V,2,1/13:27
 Yabāllāhā (vescovo di Mardīn)
 V,21/73:6
 Yahab Īšū^c V,2,1/5:2,4
 Yahbalāhā (c. 415-420) V,2,1/15:1;
 Yahbalāhā V,2,1/15:4²
 Yahbalāhā (metropolita di Mossul)
 III,7:45
 Yahbalāhā (metropolita di Bāḡirmī)
 V,2,1/67:4
 Yahbalāhā (vescovo di Ma^ltāyā)
 V,2,1/66:6
 Yahbalāhā (metropolita di Mossul)
 V,2,1/67:6
 Yāhū (profeta) IV,1:21
 Yāhūšāfāṭ (padre di Eliseo) IV,1:91
 Yahīšū^c (discepolo del catholicos
 Giacomo) V,2,1/5:2,5
 Yaḡyā bn Sa^līd bn Yaḡyā V,1,19:22²
 Yaḡyā bn ‘Adī V,4,1:50; V,7,0:6;
 V,7,4:66
 Yamlā (padre di Michea) IV,1:22,78
 Yazdafneh (vescovo di Kaškar)
 V,2,1/34:12
 Yūḡānīs IV,6:3
 Yūḡustus (generale) III,8:567
 Yūšāy (p. Ger.) III,5:14
 Yūsīqā (arcidiacono della chiesa
 di Rūmiyā) III,8:798
 Yūṭāriyūs (metropolita) V,7,1:127
 Yūyādā^c (padre del profeta Zaccaria)
 IV,1:23,97
 Yūyāqīm (re di Giuda) IV,1:164
 Yūzah (vescovo di al-Ahwāz)
 V,2,1/22:3
 Yūzaq (vescovo di al-Ahwāz) V,2,1/25:1
 Yūzādāq (san) V,2,1/32:31
 Zābiḡ II,3:27
 Zabulon (tribù) V,1,4:1; V,1,5:1
 Zaccaria (profeta) III,8:117;
 IV,1:30,157
 Zaccaria (figlio di Yūyādā^c, profeta)
 IV,1:23,97
 Zaccaria (sacerdote) II,05:47
 Zaccaria (p. Ger.) III,8:687,703
 Zaccaria (vescovo di al-Anbār e Hīt)
 V,2,1/69:10
 Zaccaria (vescovo di Kaškar)
 V,2,1/46:6
 Zaccaria (martire) V,2,1/51:3
 Zaccheo (Aksāws p. Ger. 113) III,5:5
 Zaccheo V,2,9:93
 Zaccheo (eretico) IV,4:205
 Zamasf (Dāmāsaf, re persiano)
 V,2,1/21:6,12
 Zamudas (Ṭamūnās, p. Ger.) III,5:41
 Zang II,3:27
 Za^cūrā (eretico) IV,4:205
 Zarwandād, figlio di Ariṭbān
 (uno dei magi) II,7:35
 Zarwandād, figlio di Wārzwād
 (uno dei magi) II,7:36

Zebedeo	V,1,4:1; V,1,16:1	Zeus	III,8:206
Zebinnus (Abūnūs, p. Al. 231-237)	III,4:12	Zinā (Rabban)	V,2,1/30:22
Zefferino (Afūrīṭūs p. R. 199-217)	III,2:15	Zoilus (Dalmiyūs (p. Al. 540-551)	III,8:637
Zenone Aštīqūs (filosofo)	IV,3:40	Zoroastro (Zārādašt)	II,7: 2,7,17;
Zenone di Cizio (filosofo)	IV,3:101	Zarādūšt	II,03:14
Zenone, imperatore	III,8:560,561,580,654; V,2,1/19:29, 30,31,36; V,2,1/20:5,6, V,2,1/32:8	Zosimo (p. R. 417-418)	III,8:388
		Zuṭṭa (al-)	II,3:27

Indice dei luoghi

- Abel Meholā IV,1:91
 Abissinia II,3:27; II,8:19; V,1,16:5
 Acaia V,1,3:4
 Ādarbayġān V,2,1/26:20; V,2,1/78:8
 Adrianopoli (Adryānūs) III,8:290
 Aḍurmeh V,2,1/69:5
 Ahlāt V,2,1/73:7; V,2,1/78:8;
 V,2,1/79:20
 Ahmīm III, 8:397,453
 Ahwaz (Al-Ahwāz) II,8:23; V,1,7:6;
 V,2,1/1:5; V,2,1/7:8; V,2,8:45,46,
 54; V,2,1/9:4; V,2,1/15:11,12; V,2,
 1/22:3; V,2,1/23:1,2; V,2,1/25:1²,3;
 V,2,1/36:1; V,2,1/50:6; V,2,1/53:6;
 V,2,14:98,120,137
 Aġbtūs II,8:22; III,6:15; III,8:188; V,
 1,17:4
 Ai ('Ay) II,6:108
 Al-Qaysariyyah (chiesa ad Alessandria)
 IV,5:7
 Aleppo V,1,12:2; V,2,1/29:9
 Alessandria 02:21;
 I:144; II,02:47,88,90,94; II,8:19; III,
 3:2,4,30; III,6:14; III,8:10,14,145,
 156,159,165,279,286,287,311,322,
 331,393,404,409,413,420,426,433,
 434,449,456,551,563,567,581,596,
 597,624,627,634,638,639,640,645,
 652,653,674,678,696,705,709,711,
 744,746,826,902; IV,0:6; IV,1:148;
 IV,4:85,132,145,218,266,269,272,
 277,292; IV,5:2,3,4²,7,9; IV,6:15,25,
 32,45; V,1,16:5,8; V,1,17:4,5,8; V,1,
 19:22; V,2,1/7:12; V,2,1/18:10; V,6,
 1/2:1
 Āl Fāliq V,2,1/80:10
 Āmid III,7:44; IV,2:5; V,2,1/15:3;
 V,2,9:2,6
 Ancira (Anqūrā) IV,4:120,334; IV,6:2
 Andalusia II,3:31
 Ankara (Ankarah) IV,4:334; IV,6:36
 Antiochia 02:22; II,02:16,53,60,93;
 II,3:31; III,4:1,2,21,27; III,5:33; III,
 6:7,24; III,8:5,15,138,145,146,150,
 151,155,164,312,352,385,391,394,
 402,410,416,424,437,456,556,573,
 592,602,603,612,614,625,631,662,
 665,670,688,689,757²,762,824,825,
 863; IV,4:57,137,171,253,262,269,
 272,293; IV,6:11,15,25,44; V,1,2:11;
 V,2,1/3:3; V,2,1/5:2,5²,7,8,21,30; V,
 2,1/6:6; V,2,1/7:8; V,2,1/27:6²; V,2,
 1/29:37; V,3,13:2; V,5,2:111; al-Rū-
 miya V,2,1/27:6;
 Apamea IV,3:108; IV,4:205
 'Aqīm IV,1:78
 Arāz II,3:30
 Armenia (Armānyā) II,3:30; Ar-
 mānyah V,1,3:4; V,1,7:7; V,1,19:37;
 V,2,1/15:14; Armānya IV,4:298; V,
 1:126
 Arnāy III,7:44
 Arsanās (fiume) III,8:726
 Aryel (uno dei nomi di Gerusalemme)
 II,6:114
 Arzun II,8:23; V,1,18:5;
 V,1,19:39; V,2,1/29:2,4; V,2,1/33:2;
 V,2,1/62:5; V,2,1/77:6; V,2,1/79:22
 Asfānīr V,2,1/8:7,13;
 V,2,1/23:3; V,2,1/24:2; V,2,46:8; V,
 2,14:121,125
 Asia II,8:21,70; V,1,2:7; V,1,5:2

- Al-Ašmūnayn I:154
 Asqelon IV,1:108
 Atene (Atāniyā) IV,3:23,34,61,78
 Aṭūr II,3:22; II,4:8,14; V,1,19:39;
 V,2,1/5:36; V,2,1/8:45; V,2,1/80:4
 ‘Awāšim (al-) IV,4:336
- Bā‘ābā V,2,1/34:9
 Bā‘arbāyā V,2,1/29:1
 Bābġāš V,2,1/45:1,2; V,2,1/54:3;
 V,2,1/69:12; V,2,1/78:10
 Bābil II,02:5²;
 II,3:19,23; II,4:2,5,8; II,5:14; II,6:
 85; II,8:24,75; III,8:687,916; IV,1:
 135,140,150,152,156,158,161,164;
 IV,2:5; IV,3:32,33,37,41; V,1,2:8,10;
 V,1,7:6; V,1,18:7; V,1,19:38; V,2,
 1/1:5; V,2,1/7:1; V,2,14:75,76
 Bādārāyā V,2,1/69:11
 Bādārūn V,2,1/55:34; V,2,1/77:7;
 V,2,1/79:21
 Badyāl V,2,1/78:10
 Baghdad II,02:88; III,8:
 892; V,2,1/45:20; V,2,1/46:4,6,10,
 14,22; V,2,1/47:7; V,2,1/48:4; V,2,
 1/49:12; V,2,1/53:6,42; V,2,1/54:6;
 V,2,1/55:2; V,2,1/56:2,4,7; V,2,1/57:
 21,28,35,50,68,69,74; V,2,1/61:7; V,2,
 1/64:5,8,13; V,2,1/65:2,8; V,2,1/67:
 5; V,2,1/68:1,6; V,2,1/69:9; V,2,1/70:
 5,14; V,2,1/72:5; V,2,1/73:2; V,2,
 1/74:4,6; V,2,1/75:10; V,2,1/76:1,
 4,26; V,2,1/77:9,11,15; V,2,1/78:11;
 V,2,1/79:8,11,13,15,17,26
 Bāġirmī II,03:11; V,2,1/8:45;
 V,2,1/9:1,2; V,2,1/10:6; V,2,1/11:1;
 V,2,1/26:12; V,2,1/28:10; V,2,1/30:
 1,3,20; V,2,1/40:1; V,2,1/44:1; V,2,
 1/45:4; V,2,1/50:1,2; V,2,1/51:1; V,
 2,1/52:1; V,2,1/54:1; V,2,1/55:32; V,
 2,1/56:1; V,2,1/59:1,6; V,2,1/60:5;
 V,2,1/63:3; V,2,1/66:1,5; V,2,1/67:
 4; V,2,1/69:11; V,2,1/70:4; V,2,
 1/71:1; V,2,1/74:5; V,2,1/76:2; V,2,
 1/78:7; V,2,1/79:19,26; V,2,1/80:
 5,12
- Baḥrayn II,3:24
 Balad V,2,1/32:1; V,2,1/39:2;
 V,2,1/51:9; V,2,1/57:42,48; 12; V,2,
 1/60:12; V,2,1/69:12; V,2,1/72:1;
 V,2,1/73:18,20; V,2,1/79:20
 Ba‘līmūt IV,1:104
 Bāliq (Ḥān -) V,2,1/80:10
 Bāmādāy V,2,1/29:66
 Bānuhadrā V,2,1/48:1; V,2,1/59:1;
 Bānuhadrā V,2,1/75:2; V,2,1/77:7;
 V,2,1/78:10
 Baniās (Bāniyās) III,8:927
 (Fanānīs) V,1,18:1
 Bārbirī V,2,1/78:10; V,2,1/79:21
 Barda‘ V,2,1/55:33; V,2,1/80:7;
 Barda‘a V,2,1/60:12
 Barqah II,8:22; III,6:82; V,1,17:2
 Baṣrah V,2,1/37:5,8; V,2,1/42:6;
 V,2,1/53:3; V,2,1/57:46; V,2,1/58:
 4,10; V,2,1/60:7,9; V,2,1/67:4; V,2,
 1/68:5; V,2,1/75:4; V,2,1/80:4,12
 Basrī IV,4:336
 BāUšnāyā V,2,1/73:19,21,22,24
 Bawāziġ (al-) V,2,1/40:6; V,2,1/60:13;
 V,2,1/77:8; V,2,1/78:8; V,2,14:52
 Bāzabday V,2,1/72:1
 Beirut (Bīrūtūs) IV,4:146; V,1,11:5
 Benevento (Bīlbint) V,1,7:8
 Betel (Bayt Īl) II,6:108
 Betlemme II,7:26,32; V,3,2:131;
 V,7,1:61
 Betsaida V,1,2:2; V,1,3:1; V,1,4:2;
 V,1,5:1; V,1,6:1
 Bitinia (Bīṭūniyā) II,8:70; V,1,2:7;
 V,1,3:5
 Bizanzio (Bizantyah) II,3:31; III,6: 59;
 III,8:136; V,1,17:4; Bīzantyah II,8:
 22; III,6:63; Būzantyah III,6:63
 Buṣtasdar V,2,1/69:5
 Calcedonia (Ḥalqīdūnā) III,8:401,422,
 523,525,528,532,535,537,562,599,

- 601,605,606,617,619,620,776,805;
IV,4:215; IV,6:31,41; V,2,29:10; V,
7,1:143²,148,151,155,157,163,166;
Ḥalqīdūniyā III,8:496,602
- Cana (Qānā) III,8:468; Qānah al-Ġalīl
V,7,2:46; Qāṭānah V,2,1/12:92; Qa-
ṭānah V,1,1:11; V,1,7:1
- Canaan II,3:26; II,6:37,101,103,104
- Cappadocia II,3:31; II,8:70; III,6:82;
III,8:166,196; IV,4:170
- Cartagina (Qarṭāġinnah) IV,6:3
- Cesarea (Qaysāryah di Cappadocia)
III,8:166,196; V,1,12:2
- Cesarea (Qaysariyyah) II,8:15
- Cesarea (Qaysariyyah di Palestina)
III,7:23; Cesarea (Qisaryah) III,5:
37; Qaysāriyyah III,8:53; V,1,15:29
- Chiese*
- al-Atīqah V,2,1/64:17; V,2,1/72:4;
V,2,1/74:11
- Darb al-Qarāṭīs V,2,1/76:23
- Dartā V,2,1/64:12
- Al-Ġadīdah (La nuova chiesa
a Dār al-Duwaydār) V,2,1/77:12,16;
V,2,1/78:13,15,16,17; V,2,1/79:29
- dei giacobiti (Baghdad) V,2,1/61:7
- Kūhī V,2,1/5:32,55; V,2,1/8:13;
5,2,1/24:2; V,2,1/26:15; V,2,14:125
- al-Kursī (la residenza) V,2,1/58:24;
V,2,1/59:10; V,2,1/60:3; V,2,1/61:
9; V,2,1/63:7; V,2,1/66:9; V,2,1/67:
7; V,2,1/69:3; V,2,1/71:8
- al-Madā'in V,2,1/76:13
- Mār Mārī V,2,1/73:8
- al-Qaysariyyah (ad Alessandria) IV,5:6
- Sabrišū' (Baghdad) V,2,1/70:14
- S. Eufemia III,8:499
- Sarġūnā (al-Karḥ) V,2,1/76:10,25
- al-Sayydah (Al-'Aqabah, Baghdad)
V,2,1/54:8; V,2,1/56:14; V,2,1/68:
10; V,2,1/69:15; V,2,1/74:6; V,2,
1/75:12
- Al-Sayydah (Ūšnāyā) V,2,1/73:24
- Sūq al-Tulāṭā' V,2,1/67:4;
- V,2,1/72:7,10,11; V,2,1/73:13;
V,2,1/76:22,23; V,2,1/78:17
- Chio (Šīwā) IV,3:44; Kiyūs IV,3:44;
al-Muṣṭakā IV,3:44
- Cilicia IV,4:180
- Cina II,03:39; IV,7:26; V,1,7:7;
V,2,1/80:6
- Cipro (Qubrus) III,8:365; Qupruṣ
III,8:368,445,710
- Cirro V,1,12:2
- Conventi*
- Abā Macario (Maqāriyūs) III,8:649;
Maqārī III,8:651
- Abimelek (a Nisibi) V,2,1/28:16
- Abū Yūsuf V,2,1/57: 42,48
- Anḥīl V,2,1/29:64
- Bā'ābā V,2,1/29:65
- Bāqūqā V,2,1/32:31; V,2,1/73:6;
V,2,1/79:9
- Bā'ūt V,2,1/73:18
- Convento di Abramo
(Abrāhām, a Bāmāḍay) V,2,1/29:66
- Convento di al-Madā'in V,2,1/79:17
- Convento di Marw V,2,1/39:7
- Convento di Wāsiṭ V,2,1/40:6;
V,2,1/41:4
- Dayr al-Kursī (residenza patriarcale
ad al-Madā'in) V,2,1/30:15; V,2,
1/37:21; V,2,1/57:20; V,2,1/69:9,11
- Dayr Qunnī V,2,1/57:38; V,2,1/73:8;
cf. Mār Mārī
- al-Ḥadīṭah V,2,1/33:7; V,2,1/39:7
- al-Hind (ad al-Ḥīrah) V,2,1/29:67
- Hurmizd V,2,1/32:31; V,2,1/76:13
- Īšū'yāb bar Qūsra V,2,1/28:17
- Kalīlīšū' (convento del catholicos a Ba-
ghdad) V,2,1/45:20; V,1,2,46:14,31;
V,2,1/47:7; V,2,1/76:22; convento
del catholicos V,2,1/48:11; V,2,
1/50:12; V,2,1/51:11; V,2,1/53:
7,29; Kalīlīšū' (= al-dayr al-kabīr)
V,2,1/48:4
- Kamūl V,2,1/10:7

- Kūm (ad al-ʿImadiyah) V,2,1/32:31 585,598,619,630,660,673,682,695,
 Mār Denhā V,2,1/29:66 706,708,713,730,750,751,752,757,
 Mār Fiṭiyūn V,2,1/48:4; V,2,1/52:5 758,764,765,775,784,799,815,821,
 Mār ʿAbdā V,2,1/13:27; V,2,1/19: 5 823,824,826,828,856; IV,4:91,128,
 Mār ʿAbdīšūʿ V,2,1/11:17 131,137,159,162,171,200,219,253,
 Mār Awgīn V,2,1/73:50 272; IV,6:15,17²,18²,19,21,36,42,45,
 Mār Mārī (Dayr Qunnī) V,2,1/64:13; 48; IV,7:10; V,1,19:24; V,2,1/13:21;
 V,2,1/69:8; V,2,1/71:4; V,2,1/75:10; V,2,1/18:10; V,2,1/29:37,44; V,3,4:13
 V,2,1/76:4; V,2,1/77:9; V,2,1/78:11; Ctesifonte V,2,1/5:32
 V,2,1/79:26
 al-Qārah V,2,1/30:23 Ḍādiyāh (al-) II,3:30
 al-Qībūtī (dell'arca) V,2,1/18:6 Dalmazia (Dalmaṭiyāh) III,6:55
 Sabrišūʿ (a Karḥ Ğuddān) V,2,1/30:20 Damasco V,1,15:3,4,17; V,2,1/43:3,4;
 Sabrišūʿ (a Wāsīt) V,2,1/58:2 V,2,1/45:4; V,2,1/48:2; V,2,1/50:3;
 Saʿīd V,2,1/69:10 V,2,1/51:7; V,2,1/54:3; V,2,1/60:12;
 Saʿīd (a Mossul, = Mar Elia) V,2,1/80:7; V,2,1/12:59
 V,2,1/46:5; V,2,1/60:2; V,2,1/64:7; Danubio III,8:175
 V,2,1/72:42 Daqūq V,2,1/75:4
 Ṣalībā V,2,1/11:6; V,2,1/48:4,9 Dār al-Duwaydār V,2,1/77:12
 S. Abramo (Abrāhām) V,2,1/33:2; V,2,1/48:1 Dār al-Rūm (a Baghdad) V,2,1/53:7-8;
 S. Abramo (Ibrāhīm) V,2,1/46:3 V,2,1/54:6,8; V,2,1/55:37; V,2,1/56:
 S. Giacomo a Baʿābā V,2,1/34:9,10; V,2,1/57:87,88; V,2,1/58:24;
 V,2,1/47:2 V,2,1/60:17; V,2,1/62:9; V,2,1/63:7;
 S. Giovanni (a Marāḡah) V,2,1/79:32 V,2,1/64:4,6,13,19; V,2,1/65:5,6,9;
 S. Giovanni Ṭayāyā (nella montagna V,2,1/66:8,9; V,2,1/67:7; V,2,1/68:
 di Nisibi) V,2,12:63 1,10; V,2,1/69:9,15; V,2,1/70:5; V,2,
 S. Michele (a Erbil) V,2,1/79:32 1/71:6,8; V,2,1/73:5; V,2,1/74:6
 al-ʿUmr (convento di Īšūʿyāb) Dārā III,7:43; V,2,1/30:17; V,2,1/31:10
 V,2,1/30:23 Dārīn V,1,7:7
 Yazdafnah V,2,1/49:16 Dāsin V,2,1/78:10; V,2,1/79:22
 al-Zaʿfarān V,2,1/35:10 Daylam (al-) V,2,1/80:8
 al-Zarnūq V,2,1/10:7 Dayr (al-Dayr) al-Aḥmar V,2,1/8:45
 Dayr Miḥrāq V,2,1/11:10
 Diyār Bakr II,1:7; II,3:23
 Diyār Rabīʿah II,3:23
 Drkyah (= Dorileo) II,02:94; III,8:406;
 IV,4:162; Dzakyah III,8:445
 Dūqān V,1,7:7
 Dūqarah (al-) V,2,1/37:21; V,2,1/41:1;
 V,2,1/44:3,4
 Dūr Qunnī V,2,1/1:3,11;
 V,2,1/11:6; V,2,1/14:1; V,2,1/19:5;
 V,2,1/65:5,6; V,2,1/69:8; V,2,1/70:5
 Dišt (al-) V,2,1/77:7

- Edessa II,4:5; II,8:23; III,6:60,69; III,7:40,42; III,8:17,44,5,918; IV,4:112; V,1,18:2,3,6,8; V,1,19:2,24,33,39; V,2,1/20:1
- Efeso II,02:53,54,56,93; II,8:21; III,6:44; III,8:332,334,335,337,409,410,420,456,541; IV,3:50; IV,6:21,24; V,1,5:3,4,30,33,35; V,2,6:31; V,3,2:21,44; V,7,1:131
- Egitto II,8:19; III,8:138,156²,166,188,310,311,397,413,434,596,625,635,638,653,705,715,800,857,892,893,937; IV,1:143,145,148; IV,4:65,170,218; IV,5:3,9; IV,7:26; V,1,16:5; V,2,1/4:7; V,2,1/6:7; V,2,1/7:14; V,2,1/29:59; V,2,1/53:44,50,64; V,3,2:134; V,3,9:2,98; V,4,3:35; V,7,1:317; V,7,5:27
- Egitto (alto -) III,8:397
- Emmaus V,4,3:29; V,7,2:119
- Elam (Īlām) V,2,1/1/23:5
- Erbil II,4:15; V,21/8:45; V,2,1/23:5; V,2,1/32:31; V,2,1/34:1; V,2,1/39:3; V,2,1/69:1; V,2,1/75:2,4; V,2,1/76:13; V,2,1/77:3,6; V,2,1/78:2; V,2,1/79:9,18,32; V,2,1/80:5,12; V,2,1/14:1,2
- Eufrate II,3:22; II,6:104; V,1,19:35; V,2,1/8:45
- Fārān III,8:826
- Fargānah II,3:24
- Farrān II,3:27
- Fayzuzabād V,2,1/30:1
- Frigia V,1,6:2
- Fustāt III,8:892; IV,4:65
- Ġabal (al-Gabal) II,8:23; V,1,19:39
- Ġabalāh (o Hilah) V,1,8:5
- Gabaon IV,1:76
- Ġadāl V,2,1/32:1
- Ġādḥfār IV,1:108
- Galazia II,8:71; IV,4:120; IV,6:2; V,1,2:7; V,2,6:32
- Galgala (Ġilġāl) IV,1:93
- Galilea III,8:468,735; V,1,1,2,11; V,1,7:1; V,1,8:1; V,1,12:1
- Ġāngrā IV,4:181; Ġāngrā IV,6:9
- Ġaṣlūnah V,2,1/70:11; V,2,1/73:36; V,2,1/79:20
- Gaza IV,1:108
- Ġazā'ir (al -, le isole) II,8:24; V,2,1/1:5
- Ġazīrah (al -) V,2,1/72:1
- Gerusalemme (al-Quds) III,8:19,145,276,312,354,384,395,410,417,424,436,554,569,594,604,605,667,683,686,703²,704,734,735,741²,753,761; IV,1:36,55,61,78,83,93,136,141,156,158,161; V,2,1/79:19; V,2,12:24,27,32,60; V,7,2:83
- Gerusalemme (Ūraṣlīm) 02:23; II,6:112; II,7:32; II,8:15,28; III,5:1; III,7:13,14,15,16,23,37; III,8:18,25,26,456; IV,1:75,87,94,98,152,156,166; V,1,1:8; V,1,5:22; V,1,9:1; V,1,15:10,17; V,1,19:7; V,2,1/1:10; V,2,1/2:3,4; V,2,1/5:4,9; V,2,1/8:13; V,2,1/80:9; V,2,4:8; V,2,14:125; Ūraṣlīm II,6:75; V,1,11:1; V,1,15:3; V,2,1/5:4; V,7,1:59,61,63
- Bayt al-Maqdis (= Gerusalemme) II,02:94; III,5:2,16; III,6:25,47; III,8:8,16,109,114,119,142,163,307,435,600,606,632,755; IV,1:124; IV,2:272; IV,6:19,25; V,1,12:2; V,1,14:4; V,2,1/54:3; V,2,1/79:2; V,2,14:44
- Giaffa III,8:125
- Gibrin (Ġīrūn) III,8:632
- Giordano (fiume) V,1,1:6; V,2,1/29:24; V,2,1/79:3; V,3,2:136; VI,2:176; V,7,5:64
- Giudea (Īhūdā) II,7:32; V,7,1:61,63; Yahūdā II,8:17; Īhūd V,1,8:7
- Ġizat-Miṣr III,8:893
- Ġūdī II,1:12; II,2:3
- Ġūgbād V,2,1/77:1
- Ġundīsāpūr IV,1:169; V,1,8:5; V,2,1/7:8,11; V,2,1/23:3; V,2,1/33:

- 2; V,2,1/34:13; V,2,1/36:4,7²; V,2,1/42:2,4; V,2,1/43:1; V,2,1/45:2,5,6, V,2,1/47:2; V,2,1/50:1; V,2,1/53:3, 9; V,2,1/54:4; V,2,1/55:3,32; V,2,56:7,9; V,2,57:45; V,2,1/59:4; V,2,1/60:5,8; V,2,1/61:4; V,2,1/62:4; V,2,1/63:3; V,2,1/66:2; V,2,1/69:11, 12; V,2,1/73:4; V,2,1/75:3; V,2,1/77:2,3,6; V,2,1/78:7; V,2,1/79:18; V,2,1/80:4,12
- Ḥadīṭah (al-) V,2,1/40:6; V,2,1/45:5; V,2,1/49:1; V,2,1/50:8; V,2,1/57:70²,71; V,2,1/60:8
- Ḥālā V,2,1/26:1
- Ḥalah V,2,1/80:9
- Ḥalidāniyyah (al-) II,3:31
- Hamadān V,2,1/73:7
- Ḥamāh III,8:150,580; IV,4:336,338
- Ḥanīḡār V,2,1/46:7; V,2,1/54:1
- Ḥarrān II,6:102,103; IV,4:298; V,2,1/40:6; V,2,1/48:2; V,3,10:1; V,7,1:280
- Ḥaršanah II,3:31
- Ḥawrān IV,1:164
- Ḥaẓīrah (al-) V,2,1/77:8
- Ḥazzah III,7:45; V,1,18:4,5; V,1,19:39; V,2,1/26:14; V,2,1/34:1; V,2,1/35:2; V,2,1/39:3; V,2,1/45:1; V,2,1/73:6; V,2,1/75:2,4; V,2,1/78:2; V,2,1/80:5
- Ḥiḡāz (al-) II,8:15; IV,1:154; V,2,1/29:46
- Ḥiftūn V,2,1/77:7
- Ḥimṣ II,8:15; III,8:580
- Ḥīrah (al-) IV,4:298; V,2,1/11:7; V,2,1/18:13; V,2,1/19:28; V,2,1/20:10; V,2,1/23:5; V,2,1/26:13,21,22; V,2,1/28:15; V,2,1/29:46,49,67; V,2,1/34:12; V,2,1/35:7; V,2,1/37:21; V,2,1/41:4; V,2,1/49:16; V,2,1/53:50,51; V,2,1/60:7,13; V,2,1/62:1
- Hirāt V,2,1/46:7; V,2,1/60:13; Hirat V,2,1/80:6
- Ḥiṣn (al-) III,7:45; V,2,1/77:7; V,2,1/79:22
- Hīt V,2,1/69:10
- Hūbullat V,2,1/23:5
- Ḥulwān IV,2:5; V,2,1/18:11; V,2,1/42:1; V,2,1/51:9; V,2,1/54:4; V,2,1/55:33; V,2,1/58:10; V,2,1/60:5; V,2,1/63:3; V,2,1/67:4; V,2,1/68:5; V,2,1/69:3,12; V,2,1/80:5,12
- Ḥurāsān V,2,1/18:2; V,2,1/65:8; Ḥurasān II,3:24; II,5:14; IV,7:26
- ʿImādiyyah (al-) V,2,1/32:31
- India II,3:24; II,8:20; III,8:181; IV,7:24; V,1,7:7; V,1,8:8; V,1,9:4,6,8,12,30,41; V,1,11:4; V,1,18:6; V,1,19:37,38; V,2,0:5; V,2,1/80:7
- Iraq II,3:7; II,4:5; V,1,18:7; V,2,1/7:1; V,2,1/1:5; V,2,1/10:7; V,2,1/64:5; V,2,12:61
- I due Iraq II,5:14; V,2,1/1:5
- Isfahān V,2,1/60:10
- Kadnis V,2,1/38:1
- Kafr Buḥār III,6:60
- KafarṬab IV,4:336
- Kamūl V,2,1/77:15; V,2,1/78:9
- Karamlays V,2,1/72:15,22
- Karḥ (al-) III,7:43; V,2,1/26:13; V,2,1/47:1; V,2,1/76:10,25
- Karḥ Ġuddān V,2,1/30:20; V,2,1/32:30; V,2,1/33:5,6; V,2,1/53:1; V,2,1/58:1; V,2,1/59:1; V,2,1/61:2; V,2,1/64:1
- Karḥ Slūḥ V,2,1/8:45
- Karḥ al Sūs V,2,1/36:2
- Karḥ Līdān I:89; V,2,1/8:30,54; V,2,1/9:4,9; V,2,14:120
- Karkīsiyā III,7:42
- Kāšḡar V,2,1/73:7²; V,2,1/80:10
- Kaškar V,2,1/1:3,4; V,2,1/3:3; V,2,1/6:1; V,2,1/21:10; V,2,1/23:2, 5; V,2,1/26:14; V,2,1/30:22; V,2,

- 1/34:12; V,2,1/37:20; V,2,1/41:1,2,4²; V,2,1/45:2; V,2,1/46:6; V,2,1/50:7; V,2,1/51:8; V,2,1/52:2; V,2,1/58:2,11; V,2,1/60:3,11; V,2,1/64:2; V,2,1/69:10
- Kathay (Ḥaṭā) V,2,1/79:1
- Kāzrūn V,2,1/17:1
- Kūfah (al-) V,2,1/37:14; V,2,1/38:2; V,2,1/41:4
- Laodicea (al-Lādiqīyah) IV,4:147; IV,6:13; V,1,1/11:3
- Lāšūm V,2,1/29:50; V,2,1/30:3,7; V,2,1/44:1; V,2,1/54:5
- Lūniyah III,8:303; IV,4:52
- Ma'alṭāyā V,2,1/45:5; V,2,1/59:1; V,2,1/60:10; V,2,1/62:1; V,2,1/66:6; V,2,1/78:10; V,2,1/79:20
- Macedonia IV,4:118; V,1,17:4
- al-Madā'in II,02:35; II,4:5; V,2,1/1:3,7; V,2,1/2:16; V,2,1/3:16; V,2,1/4:8; V,2,1/5:8,10,32; V,2,1/6:4,8; V,2,1/7:2,18; V,2,1/8:1,7,13; V,2,1/9:4; V,2,1/11:3,11; V,2,1/12:6,15; V,2,1/13:26; V,2,1/14:2,9; V,2,1/15:2,8,9; V,2,1/17:3; V,2,18:4; V,2,19:27; V,2,1/20:2,3; V,2,1/21:1,21; V,2,1/22:1,2,7; V,2,1/23:5; V,2,1/24:1; V,2,1/25:4,5; V,2,1/26:10,15; V,2,1/27:6; V,2,28:3; V,2,29:4,6; V,2,1/30:15; V,2,1/31:7,14; V,2,1/32:3; V,2,1/33:3; V,2,1/34:6,9; V,2,1/35:5,9; V,2,1/36:5; V,2,1/37:5,7,11,13; V,2,1/39:4,6; V,2,1/40:2,5; V,2,1/41:2,3,5; V,2,1/42:1; V,2,1/43:2,11; V,2,1/44:2,5; V,2,1/45:4; V,2,1/46:3,7,8,11; V,2,1/48:3; V,2,1/49:2; V,2,1/50:4,10; V,2,1/53:2; V,2,1/54:2; V,2,1/55:5; V,2,1/56:11; V,2,1/57:5,44; V,2,1/58:9; V,2,1/59:8; V,2,1/60:4; V,2,1/62:3; V,2,1/63:2; V,2,1/64:11; V,2,1/65:5; V,2,1/66:4; V,2,1/67:3; V,2,1/68:4; V,2,1/69:2,3; V,2,1/70:2; V,2,1/71:2; V,2,1/72:2; V,2,1/73:3,5; V,2,1/74:4; V,2,1/75:9; V,2,1/76:4,14; V,2,1/77:5; V,2,1/78:6; V,2,1/79:17; V,2,14:121,125
- Mağrib III,8:287
- Māhān IV,1:111
- Maišān V,2,1/23:5; V,2,1/31:1; V,2,1/55:34
- Mamre II,6:107
- Manbiğ IV,4:331; IV,6:36; V,1,12:2
- Mardin V,2,1/73:6; V,2,1/78:9
- Mar'aš III,7:47; V,2,14:113
- Marāğah V,2,1/79:29
- Marğ (al-) V,2,1/8:45; V,2,1/49:1; V,2,1/56:2
- Mār Mārī (scuola) V,2,1/63:1; V,2,1/66:2; V,2,1/69:8
- Marw V,2,1/24:2; V,2,1/26:13; V,2,1/34:12; V,2,1/39:7; V,2,1/42:2; V,2,1/45:4; V,2,1/50:8; V,2,1/51:9; V,2,1/60:10; V,2,1/80:6
- Maskin V,2,1/55:34
- Mašrūt (nome di Gerusalemme) II,6:113
- Mattūt V,2,1/36:7
- Mayyāfāriqīn III,7:43; III,8:723; V,2,1/13:3; V,2,1/15:3; V,2,1/73:1; V,2,1/74:3; V,2,1/77:6; V,2,1/79:20; V,2,9:2,6; V,2,12:62
- Māyūmā V,6,1/1:30
- Media (Mādāy) V,2,1/5:36
- Melitene (Malatyah) IV,4:112.; V,2,1/19:13
- Mīlāf (= Mailapur) V,1,9:41
- Mileto (Malatyah) IV,3:31
- Minyā IV,1:43
- Mīṭūqūmiyūn IV,4:46
- Moab V,1,8:4
- Mopsuestia (Maššīšah) III,8:166,203,233
- Moreset IV,1:26
- Mossul 01:3; II,3:23; II,8:24; III,7:45; IV,1:114,120; IV,2:3,5,9; V,1,7:6; V,1,18:4; V,1,19:36,39; V,2,1/8:45;

- V,2,1/26:17; V,2,1/29:63,66; V,2,1/32:1; V,2,1/34:2; V,2,1/35:2,10; V,2,1/37:12,15,18; V,2,1/39:3; V,2,1/46:1,5; V,2,1/49:1; V,2,1/51:10; V,2,1/52:1; V,2,1/53:12; V,2,1/54:1,5; V,2,1/55:3,32; V,2,1/56:2,3; V,2,1/57:44,48; V,2,1/58:10; V,2,1/59:5; V,2,1/60:1,2,5,8; V,2,1/62:5; V,2,1/63:3; V,2,1/66:6; V,2,1/67:1,6; V,2,1/68:2; V,2,1/69:1,2; V,2,1/70:4; V,2,1/71:1,3; V,2,1/72:14,15; V,2,1/73:6,7,17,18,20,36; V,2,1/74:2; V,2,1/75:2,4; V,2,1/77:3,6,15; V,2,1/78:7; V,2,1/79:18; V,2,1/80:4,12; V,2,7:1; V,2,12:64; V,2,14:1,2,143; V,3,4:38; V,4,1:2
- Mūnyā III,8:424
- Nahrawānāt (al-) V,2,1/55:35; V,2,1/65:2; V,2,1/69:4
- Nağrān II,8:24; V,2,1/1:5; V,2,1/16:4
- Nazaret V,1,1:2,6; V,1,8:1; V,1,15:5; V,3,5:96; V,4,3:35,50; V,5,2:45; V,7,1:318; V,7,2:96
- Nazianzo (Anāziyanzūā) III,8:166,289; Anīzyanzū II,02:22; III,8:200,229; Anīziyanzūā V,3,5:118
- Nawākat II,03:39; V,2,1/80:10
- NeoCesarea (Qīsāryah) (cf. Anūkāsāryā) IV,6:3
- Nicea 02:25; III,2:33; III,3:34; III,4:1,26; III,5:43; III,7:1,32,35; III,8:4,7,10,49,308,455; IV,4:91; IV,6:2,4,5,17; IV,7:8,43; V,1,3:5; V,2,1/13,18; V,2,1/67:2; V,3,4:3; V,4,2:16; V,7,4:119
- Nicomedia (Nīqūmīdyah) III,6:84; Nīqūmīdyā V,1,3:4
- Niffar V,2,1/55:34; V,2,1/60:14
- Nīl (al-) V,2,1/68:8; V,2,1/69:11; V,2,1/73:17
- Nilo IV,1:144
- Ninive II,3:22; II,4:14; IV,1:110,112,121,140; V,2,1/8:45; V,2,1/28:10,12,13³; V,2,1/29:66; V,2,1/33:2; V,2,1/34:2,12; V,2,1/37:15; V,2,1/46:1; V,2,1/72:38
- Nisibi I:158;162; II,4:5; III,7:39; V,1,7:6; V,1,8:8; V,1,18:4; V,1,19:36; V,2,1/7:13,14; V,2,1/10:6; V,2,1/19:17,18; V,2,1/20:9²; V,2,23:5; V,2,26:10,12,19; V,2,1/27:1,10; V,2,1/28:16; V,2,1/29:64; V,2,1/30:19,22; V,2,1/31:2,5,8; V,2,1/32:2; V,2,33:2; V,2,34:2,12; V,2,1/35:3,7; V,2,1/37:9; V,2,1/38:1; V,2,1/39:2²,4; V,2,1/42:1; V,2,1/48:3; V,2,1/51:1,8; V,2,1/53:6²; V,2,1/57:54; V,2,1/60:10; V,2,1/63:5; V,2,1/66:7,8; V,2,1/67:1,2; V,2,1/68:5; V,2,1/69:3; V,2,1/70:1; V,2,1/71:3; V,2,1/73:1,6,50; V,2,1/74:3; V,2,1/75:5; V,2,77:1,3,4; V,2,79:18; V,2,1/80:4,12; V,2,6:2; V,2,7:39; V,2,9:1; V,2,12:63; V,2,13:2,3; V,2,14:115; V,4,3:1
- Nissa V,3,5:123; V,7,4:46,72,80,138
- Nu'māniyyah (al-) V,2,1/64:2,7; V,2,1/69:11
- Nubia II,3:27; II,8:19; V,1,16:5
- Ofir (Ūfir) II,6:70
- Paflagonia II,3:31
- Palestina II,7:9; II,8:17; III,6:9,54; III,7:23; III,8:435; V,1,8:3,7; V,1,9:3; V,1,10:2
- Panfilia V,1,6:2
- Patmos (Baṭmus) III,6:26; Baṭmūs V,1,5:2,34
- Persia II,3:14,18,25; II,5:14; II,8:23; III,8:179,270,772; IV,3:41; V,1,7:6; V,1,19:39; V,1,18:4; V,2,1/3:4,6; V,2,1/5:3,5,36; V,2,1/6:5; V,2,1/7:6; V,2,1/13:4; V,2,1/14:3²,4; V,2,1/15; V,2,1/16:1,2,3; V,2,1/18:2; V,2,1/19:16,17,30,64,66; V,2,1/21:6,12,20; V,2,1/22:2; V,2,1/23:4; V,2,1/25:2; V,2,1/26:1,19; V,2,1/27:7; V,2,1/29:

- 7; V,2,1/32:3,7; V,2,1/53:6; V,2,1/60:2,7,9; V,2,1/61:5; V,2,1/71:3; V,2,1/80:5; V,2,14:120
- Pisidia V,1,6:2
Ponto (Funṭūs) II,8:70; V,1,2:13;
Fūnṭūs IV,3:63
- Qāʿān IV,7:26
Al-Qārah III,7:45
Qardū II,1:12; Qirdā V,2,1/54:4
Qarṭabah IV,4:32
Qaṣr (al-) V,2,1/63:1; V,2,1/65:3
Qarabah V,2,1/80:6
Qaymur V,2,1/73:7
Qayrawān V,1,8:8
Qināz IV,1:118
Qinnisrīn V,1,12:2
Qirqīsyā V,1,10:2; V,1,11:3;
Qirqīsiyūn III,7:42
- Al-Rādān III,7:44; V,2,1/26:1;
V,2,1/43:3,9
Raḥbah (al -) V,2,1/64:18
Raḡqa V,1,11:3
Rāqūd V,2,1/73:22
Ra's al-ʿayn II,4:15; III,7:44
Rayy (al-) V,2,1/30:4,9; V,2,1/54:3;
V,2,1/69:3; V,2,80:8
- Roma (Rūmiyah) 02:20; II,02:16,94;
II,8:18,48,67; III,2:1,2,3,4; III,4:3; III,
6:10,12,13,15,24,43,58,71,76,78,79;
III,7:50; III,8:138,139,165,274,312,
333,351,381,383,388,400,409,425,
448,457,558,579,589,610,626,655,
663,680,690,707,742,750,753,766,
769,784,785,796,798²,806,809,811,
819,822,826,857²; IV,4:6,42; IV,6:
25,45; V,1,2:13,16; V,1,5:31; V,1,7:8;
V,1,10:5; V,1,14:5; V,1,15:18,29,31;
V,1,16:3; V,1,17:8; V,2,6:27; V,3,2:
93; V,5,2:115; V,5,3:7; Rūmiyā 02:20
- Rustāq V,2,1/78:1; V,2,1/79:21
- Saba (Awā) II,7:41
- Sabnīn II,6:69
Sāfirah (al-) II,3:27
Šāhqard V,2,1/26: 13
Šahrzūr V,2,1/60:9
Sāʿīr V,1,8:4
Šālīm (nome di Gerusalemme) II,6:113
Salmās V,2,1/79:21
Šalmūn (nome di Gerusalemme)
II,6:114;
Samaria II,8:16, IV,1:77,96; V,1,2:13;
V,1,3:2; V,1,6:2
Samarqand V,2,1/80:8
Samosata (Sumaysāt) V,1,12:2
Sārāmiyūn IV,4:118
Sarahs V,2,1/70:7
Saʿrān V,2,1/31:2
Sardica IV,6:15
Sarīd IV,1:118
Sarūḡ II,6:55,63; V,1,10:3; V,4,1:50
Sawād (al-) II,8:24; V,1,7:6
Šaraz V,2,1/62:1
Scizia (Sqūtiyā) V,1,3:4
Sebastia III,6:81
Seleucia V,2,1/5:29,32,55
Šharyūṭ V,1,13:1
Sheba (Sāwā) II,7:40; Sabā II,6:69²;
Šabaʿ V,7,1:55
Sidone V,1,8:4
Šihyūn (nome di Gerusalemme)
II,6:114; II,8:15,28; III,7:13;
IV,1:61; V,5,3:27
Sīn II,3:24
Sīn (al-) V,2,1/51:7² V,2,1/60:9;
V,2,1/61:4
Sīnai IV,1:38,40
Sīnʿār (Sennaar) II,3:8; II,6:85
Sīnd (al-) II,3:24; II,7:26; II,8:20,23;
IV,7:26; V,1,19:38
Sīngār III,7:43; V,2,1/19:8;
V,2,1/29:66; V,2,1/60:14
Sīrā V,1,8:8
Sīria (Al-Šām) II,3:27; II,8:18;
III,6:5,58,66; III,8:138,188,685,703,

- 715,732,800,857; IV,4:42,180; V,1,2:7; V,1,5:2; V,1,6:2;
- Siwās III,6:81
- Siġistān V,2,1/80:9
- Silo IV,1:19,77,105
- Siloe (Šīlūhā) IV,1:125; Šīhā IV,1:127
- Širšir V,2,1/11:6; V,2,1/19:1; V,2,1/48:9
- Šydnāyā V,2,12:59
- Smirne (Smurūnā) V,1,5:32
- Spagna (Iṣfānyā) V,1,2:13; Iṣfānyā II,8:18,48
- Soar (Šū‘ār) IV,1:152
- Socotra (Asquṭrā) V,2,1/79:22
- Sodoma V,5,4:4,28
- Sudan II,3:27
- Sūniyah V,1,3:5
- Susa (Sūs) II,4:6; V,2,1/8:1; V,2,1/9:1; V,2,1/36:2; V,2,1/54:4; Šūš V,2,1/77:15; V,2,1/79:22
- Ṭabaristān V,2,1/80:8
- Tabor V,5,2:6; VI,2,2:176; V,7,5:64
- Tadmor V,1,10:2; V,1,11:3
- Ṭā’if II,3:24
- Tall V,2,1/19:1; V,2,1/78:11; V,2,1/79:21
- Ṭamān II,2:6
- Ṭamānī II,2:6; V,2,1/69:4; Ṭamānūn II,2:6; V,2,1/70:1; V,2,1/18:9
- Tankut V,2,1/79:8,19; V,2,1/80:10
- Tarso III,6:56; V,1,15:1,9
- Tarsis V,7,1:55
- Tartus (Anṭartūs) V,1,11:3
- Tayman V,1,11:3
- Teqoa IV,1:101
- Tesbī (Tišbī) IV,1:22,85
- Tessalonica (Tiṣālūnīqiya) II,8:21; Tiṣālūnīkiya (Salonicco) III,8:712
- Tibet (Ṭubbat) II,3:30
- Tiberiade III,6:3
- Tigri II,3:6,29,30; II,6:85; V,1,3:14; V,2,1/26:2,4; V,2,1/37:15; V,2,1/46:1; V,2,1/77:12
- Timnat-Serach (Timnaṭah Sirāh) IV,1:43
- Ṭirhān (al-) II,4:15; V,2,1/39:2; V,2,1/40:1; V,2,1/41:3; V,2,1/51:8²; V,2,1/52:8; V,2,1/55:33; V,2,1/64:1,7; V,2,1/66:6; V,2,1/67:6; V,2,1/68:2; V,2,1/75:5; V,2,1/77:15; V,2,1/78:8; V,2,1/79:19
- Tiro IV,4:272; V,1,8:4
- Trebisonda III,8:730
- Tripoli IV,1:43
- Turkestan V,2,1/80:8
- ‘Ukbarā V,2,55:33; V,2,69:4; V,2,75:5; ‘Ukbarā V,2,1/51:9
- Ur II,6:115
- Urmia (Ūrmī) V,2,69:5; Ūrmiyā V,2,1/69:12
- Ūrūġ V,2,1/43:9
- Venezia V,1,16:9
- Wāġil V,1,3:6
- Wālīs III,8:445
- Wāsiṭ V,2,1/40:6; V,2,1/41:4; V,2,1/53:7; V,2,1/58:2; V,2,1/60:11; V,2,1/69:10; V,2,1/70:4
- Wāsiṭah (al-) V,2,1/77:15; V,2,1/78:9
- Yābūs (nome di Gerusalemme) III,6:113
- Yāġūġ III,8:195
- Yāġūġ e Māġūġ II,3:31; II,8:23; IV,1:135; V,1,19:39
- Yamāmah (al-) II,3:24
- Yemen II,3:24; II,8:24; V,2,1/1:5²
- Zawābī (al-) V,2,1/23:5; V,2,1/26:12; V,2,1/28:1; V,2,1/41:3; V,2,1/51:10; V,2,1/52:7; V,2,1/55:2,31; V,2,1/60:7; V,2,1/73:17
- Zeugma (Zawġmā) V,1,12:2
- Zubaydiyyah (al-) V,2,1/70:1

Indice generale dei nomi*

A'arib	II,8:n26	1/73:n5,16; V,2,76:n10; V,2,1/79:
Abaqa	V,2,1/79:n22	n6,n24; V,2,7:n1; V,3,10:n1; V,4,
'Abdā	V,2,1/32:n23	1:n6,n7; V,7,5:n19
'Abdūn b. Maḥlad , fratello di Ṣā'id	Addai	I:n10; V,1,18:n1;
	V,2,1/53:n7	Aerio
Abgar	I:n10	IV,4:n52
Abḥāz	II,3:n29	Aezio (Āṭīs)
Abramo, lo zoppo	V,2,1/46:n1	IV,4:n61
Abū l-Barakāt	Intr:n2,n3,n12;	Afnīmarān
	IV,4:n98; V,2,7:n3	V,2,1/35:n4
Abū l-Fidā'	Intr:n65	Aḥmad Sulṭān
Abū l-Ḥasan ibn Isrā'īl	V,2,14:n45	V,2,1/79:n22
Abū l-Ḥusayn ibn Sahrawī	V,2,14:n45	Agapio di Manbiḡ
Abū al-Ġanā'im ibn Sāwā	V,2,1/74:n4	Intr:n90; II,4:n4,
Abū l-Mufaḍḍal ibn Sidā	V,2,14:n45	n4,n6,n7,n8,n11,n12; II,7:n3; V,1,
Abū Nūḥ ibn al-Ṣalt al-Anbārī		18:n2
	V,2,1/46:n2	Agrippa
Abū Sa'īd al-Ilḥān	Intr:p.38	V,1,4:n2
Abū Sa'īd ibn Īlīyā	V,2,14:n45	Aland B.
Abū Ṣālīḥ	II,5:n21	IV,4:n101
Abūnā Alber	In-	Alessandro (patriarca di Alessandria)
tr:n31; V,2,1/1:n3; V,2,1/10:n5;		II,02:n12
V,2,1/11:n4,n5; V,2,1/18:n2; V,2,		Alessandro (vescovo di Gerusalemme)
1/20:n3,n4,n6,n7; V,2,1/26:n4; V,2,		III,5:n41. III,7:n7
1/28:n13; V,2,1/29:n2,n21,n23,n37,		'Allān
n41; V,2,1/30:n7; V,2,31:n4; V,2,		II,3:n28
1/32:n1,n5,n21,n22,n25; V,2,1/33:		Amann E.
n9; V,2,1/34:n3,n6,n7,n8,n12,n13,		IV,4:n102
n14; V,2,1/35:n2,n3,n4; V,2,37:		Ambrogio
n1,n7,n11,n14; V,2,1/39:n10; V,2,		II,02:n9
45:n12; V,2,1/46:n1,n4,n5,n16,n17;		Amfilochio
V,2,1/48:n3,n4; V,2,1/49:n14; V,2,		V,5,2:n36
1/50:n8; V,2,1/51:n5; V,2,1/57:n8;		Amfīdūnīs (Antifonte?)
V,2,1/58:n1; V,2,1/72:n12; V,2,		IV,3:n42
		Amore A.
		III,6:n84
		'Amr ibn Mattā
		Intr:n8,n11,n12,n14,
		n16,n17,n18,n34,n54
		AMS
		V,1,7:n5; V,2,14:n36
		Ananian P.
		V,2,1/15:n4
		Anassagora
		IV,3:n30
		Anassimandro
		IV,3:n27
		Anassimene
		IV,3:n28
		Andromaco
		IV,3:n6,n9; III,6:n14
		Ankitagora
		IV,3:n19
		Antistene
		IV,3:n48
		Antonio
		III,8:n73; V,2,1/6:n7

* Non sono menzionati i nomi ricorrenti nel testo (cf. sopra).

- Antonio (uno dei 7 dormienti) III,8:n335
 Apollinare (eretico) III,8:n102;
 IV,4:n64
 Apollinare (patriarca di Alessandria)
 III,8:n377
 Arastātis IV,3:n29
 Arbiasio IV,3:n7
 Arcesilao IV,3:n52
 Archelao IV,3:n31
 Ardashir I V,2,1/4:n4
 Arfağānis IV,4:n133
 Arghun V,2,1/79:n22
 Ario III,7:n3
 Aristippo IV,3:n45
 Aristotele IV,3:n56
 Arsenio V,2,1/12:n7
 Artaserse III IV,3:n24
 Aschelapio I IV,3:n1
 Aschelapio II IV,3:n8
 Assemani Giuseppe Simone (BO)
 Intr:n4,n7,n8,n11,n12,n26,n37,n111;
 III,8:n538; II,02:n10; III,8:n538; V,
 2,1/1:n6; V,2,1/5:n4; V,1,9:n1; V,1,
 12:n3,n4; V, 2,1/34:n40; V,2,1/37:
 n7; V, 2,1/40:n2; V,2,1/44:n9, n11;
 V,2,1/51:n9; V,2,9:n1; V,2,13:n1;
 V,2,14:n15,n27,n31,n35; V,3,4:n3;
 V,3,12:n2; V,5,2:n32; V,5,4:n2
 Assemani St. E. V,2,14:n36
 Ashtor E. V,2,1/49:n10
 Atanasio II,02:n15; IV,6:n19
 Audio IV,4:n54
 Bābāy il Grande V,2,1/31:n4
 Bābāy di Nisibi V,2,1/29:n31
 Bābuwaih (catholicos) V,2,14:n18
 Bacco III,6:n78
 Badger V,4,4:n6
 Bağnāk II,3:n24
 Balboni D. III,6:n71
 Barḥadbešabba (L'histoire de)
 III,7:n9,n18
 Bar Koni IV,1:n12,n29, n56,
 n58,n60,n63,n66,n67,n69,n71,n74,
 n77,n78,n79,n81,n83,n84,n85;n89,
 n91,n94,n95,96; IV,2:n1; IV,4:n1,n7,
 n8,n9,n10,n11,n12,n13,n14,n16,n18,
 n19,n20,n21,n22,n23,n26,n29,n30,
 n31,n32,n35,n37,n42,n45,n46,n50,
 n52,n54,n56,n57,n58,n61,n62,n64,
 n66,n67,n74,n81,n88,n101,n122;
 V,1,7:n8; V,1,8:n4; V,1,9:n1; V,1,
 10:n3; V,1,11:n5
 Bar Sīfūṭ IV,4:n85
 Barbašmīn V,2,1/10:n1
 Barbara III,6:n79
 Bardesane IV,4:n88
 Barḥadbešabba III,7:n9
 Bar'ītā V,2,1/29:n24
 Baršabā V,2,1/10:n8
 Baršawm Ignazio Intr:n102; V,2,
 1/40:n2; V,2,1/73:n29; V,2,13:n1
 Baršawmā I:n27
 Barthelemy A. I:n22
 Basilide IV,4:n9
 Basilio II,02:n14; III,8:n69
 Basilio (patriarca di Antiochia)
 III,8:n205
 Battista A. II,2:n3; II,4:n10; II,6:n5,
 n9,n10, n14, n17
 Bāydū V,2,1/79:n22
 Beatrice P.F. V,2,1/4:n2
 Bedjan P. III,8:n16, n17
 Bianco M.G. V,2,1/7:n8
 Bianquis Th. V,1,19:n4
 Biblia Sacra poliglotta I:n32; II,6:n35
 BHO V,2,14:n36
 Bolgiani F. IV,4:n31
 Bosworth C.E. II,3:n16; III,8:n518
 Boularand E. V,2,14:n28
 Bowen H. V,2,1/57:n12
 Braun O. III,7:n9; V,2,14:n31,n32
 Brock S. Intr:n127; V,2,14:n31; V,3,
 4:n2
 Büchner V.F.- Doerfer G. II,03:n17
 Budge E.A. Wallis
 cf. Solomon of Baṣrah
 Buhl F.-Bosworth C.E. II,3:n26

- Buğah II,3:n14 n26,n28,n29,n31,n32,n33,n34,n36,
 Buhl F.-Bosworth C.E. II,3:n26 n39; V,2,1/30:n1,n2,n5,n6,n7,n8; V,
 Buḥtīšūʿ, figlio di Gabriele III,8:n531; 2,1/31:n3; V,2,1/32:n20,n21,n22,n23,
 V,2,1/50:n1 n24,n25; V,2,1/33:n1,n8; V,2,1/36:
 Buḥtīšūʿ (fondatore del convento n1; V,2,14:n29,n32,n34,n36
 di al-Ḥadīṭah) V,2,1/39:n10
 Būlīnā IV,4:n90
 Būzaq (vescovo di al-Ahwāz) V,2,1/22: n2
 Cainiti IV,4:n21
 Canard M. II,3:n9
 Caraffa F. III,6:n67
 Carpocrate IV,4:n11
 Caspar R. V,2,1/45:n8
 Caverna (la) dei tesori Intr:n93
 Celletti M.C. III,6:n78
 Ceresa Gastaldo A. III,8:n516
 Cerdone IV,4:n23
 Cerinto IV,4:n12
 Chabot J.B. V,2,14:n28
 Chébli P. V,3,9:n15,n16,n18,n21,n22,
 n24; V,5,4:n3; V,7,1:n16,n17,n18,
 n19,n20,n22,n23,n24,n25,n26,n31,
 n32,n33,n34; V,7,5:n2,n3
 Cheikho Louis Intr:n23,n44,
 n45,n48,n102; I:5:n7; III,8:n531;
 V,2,1/46:n4,n11-n13; V,2,1/50:n1,
 n2,n3; V,2,1/51:n4,n7; V,2,1/53:
 n10; V,2,1/57:n5; V,2,1/60:n6; V,2,
 1/62:n3; V,2,1/69:n6; V,2,1/72:n2;
 V,2,1/74:n4; V,2,2:n49; V,2,12:n21;
 V,2,14:n15,n45; V,6,1/2:n2-n24,
 n26-n28, n42-n53, n57,n59-n72
Chronique de Séert: III,7:n7; III,8:n17;
 V,2,1/8:n8; V,2,1/10:n3,n4,n7,n8; V,
 2,1/11:n1,n3,n4,n5,n6; V,2, 1/12:n6;
 V,2,1/13:n1,n3,n4; V,2,1/14:n1; V,2,
 1/15:n2; V,2,1/16:n1; V,2,1/19:n1;
 V,2,1/20:n2,n6,n7; V,2,1/21:n3,n4;
 V,2,1/22:n2,n3; V,2,1/23:n4,n8; V,2,
 1/24:n3; V,2,1/25:n1,n2; V,2,1/26:
 n1,n5; V,2,1/27:n1,n5,n6; V,2,1/28:
 n5,n6,n8,n12; V,2,1/29: n2,n22,n24,
 n26,n28,n29,n31,n32,n33,n34,n36,
 n39; V,2,1/30:n1,n2,n5,n6,n7,n8; V,
 2,1/31:n3; V,2,1/32:n20,n21,n22,n23,
 n24,n25; V,2,1/33:n1,n8; V,2,1/36:
 n1; V,2,14:n29,n32,n34,n36
 Cirillo II,02:n22
 Cirillo di Scitopoli III,8:n192
 Cleante IV,3:n60
 Cocchini F. IV,4:n52,n66
 Colliridiani IV,4:n66
 Cosma III,6:n67
 Cosma (vescovo di Maiuma) V,6,1/1:n11
 Cratete IV,3:n51
 Crisippo IV,3:n61
 Crouzel H. IV,4:n35; V,2,1/7:n7
 Dādīšūʿ (catholicos) II,02:n34
 Damaso V,5,2:n35
 Damiano III,6:n67
 Daniele ibn Maryam V,2,1/34:n13
 Dauvillier J. Intr:n49; II,3:n19; V,2,
 1/80:n17, n22
 De Blois F.C. V,2,1/57:n7
 De Longjumeau A. V,3,12:n3
 De Nicola A. II,02:n10
 Democrate (medico) III,6:n35
 Democrito (filosofo) IV,3:n39
 Devreesse R. V,2,14:n33
 Di Bernardino A. II,02:n4; III,8:n449;
 IV,4:n67; IV,6:n52
 Diocleziano III,6:n70,n85
 Diodoro di Tarso II,02:n10
 Diogene IV,3:n49
 Dioscoro II,02:n28; IV,4:n108
 Domno II (patriarca di Antiochia) II,02:n30
 Dozy R. I:n6; V,2,1/76:n12
 Duḥnānšāh V,2,14:n27
 Durand-Cheikho V,2,12:n21
 Ebione IV,4:n13
 Ebedjesus Intr.:n10,n44,p.35;
 V,2,14:n14; V,7,4:n6

- Efrem (S.) III,7:n9; V,1,18:n1,n3,n4; V,2,1/1:n6; V,2,1/5:n5,n6; V,2,1/7:n8,n13; V,2,1/8:n4,n8,n9,n11; V,2,1/9:n2; V,2,1/10:n1,n2,n3,n4,n7,n8,n9; V,2,1/11:n2,n7; V,2,1/15:n3; V,2,1/16:n1; V,2,1/17:n1; V,2,1/18:n1,n5,n6,n7; V,2,1/19:n2,n3; V,2,1/20:n4,n8; V,2,1/21:n3; V,2,1/22:n2; V,2,1/23:n5; V,2,1/24:n1; V,2,1/25:n; V,2,1/26:n4,n6; V,2,1/28:n11,n12; V,2,1/29:n17,n22,n23,n24,n39; V,2,1/30:n3,n4,n7,n8,n9; V,2,1/32:n24,n25,n27; V,2,1/33:n9; V,2,1/34:n8,n15; V,2,1/35:n4,n5; V,2,1/36:n2; V,2,1/37:n11,n12,n13,n15; V,2,1/38:n1; V,2,1/39:n8,n9,n11; V,2,1/40:n3,n4,n5,n6,n7,n8; V,2,1/41:n2; V,2,43:n3,n4; V,2,1/44:n2,n3,n4; V,2,1/45:n1,n6; V,2,1/46:n3,n7; V,2,1/48:n1; V,2,1/49:n12; V,2,1/51:n4,n10,n11; V,2,1/53:n3,n7; V,2,1/54:n4; V,2,1/55:n13,n14,n15,n16,n17,n18; V,2,1/57:n5; V,2,1/58:n3,4; V,2,1/59:n1; V,2,1/60:n5; V,2,1/63:n2; V,2,1/64:n1,n2; V,2,1/68:n2,n8,n9; V,2,1/69:n4,n5,n8,n10; V,2,1/70:n1,n8,n9,n10; V,2,1/72:n1,n3,n4; V,2,1/73:n7,n8,n10,n18; V,2,1/74:n4; V,2,1/75:n2; V,2,1/77:n6,n7,n8,n9,n13,n14; V,2,1/78:n1,n4,n13,n14,n15; V,2,1/79:n4,n6,n11,n12,n13,n14,n15,n16,n20,n22,n23,n24; V,2,1/80:n8,n17,n21,n24; V,2,7:n1,n3; V,2,9:n2,n3; V,2,12:n19; V,2,14:n16,n17,n18,n20,n21,n27,n33,n34,n36,n38,n39,n40,n41,n45
 V,1,18:n1,n3,n4; V,2,1/1:n6; V,2,1/5:n5,n6; V,2,1/7:n8,n13; V,2,1/8:n4,n8,n9,n11; V,2,1/9:n2; V,2,1/10:n1,n2,n3,n4,n7,n8,n9; V,2,1/11:n2,n7; V,2,1/15:n3; V,2,1/16:n1; V,2,1/17:n1; V,2,1/18:n1,n5,n6,n7; V,2,1/19:n2,n3; V,2,1/20:n4,n8; V,2,1/21:n3; V,2,1/22:n2; V,2,1/23:n5; V,2,1/24:n1; V,2,1/25:n; V,2,1/26:n4,n6; V,2,1/28:n11,n12; V,2,1/29:n17,n22,n23,n24,n39; V,2,1/30:n3,n4,n7,n8,n9; V,2,1/32:n24,n25,n27; V,2,1/33:n9; V,2,1/34:n8,n15; V,2,1/35:n4,n5; V,2,1/36:n2; V,2,1/37:n11,n12,n13,n15; V,2,1/38:n1; V,2,1/39:n8,n9,n11; V,2,1/40:n3,n4,n5,n6,n7,n8; V,2,1/41:n2; V,2,43:n3,n4; V,2,1/44:n2,n3,n4; V,2,1/45:n1,n6; V,2,1/46:n3,n7; V,2,1/48:n1; V,2,1/49:n12; V,2,1/51:n4,n10,n11; V,2,1/53:n3,n7; V,2,1/54:n4; V,2,1/55:n13,n14,n15,n16,n17,n18; V,2,1/57:n5; V,2,1/58:n3,4; V,2,1/59:n1; V,2,1/60:n5; V,2,1/63:n2; V,2,1/64:n1,n2; V,2,1/68:n2,n8,n9; V,2,1/69:n4,n5,n8,n10; V,2,1/70:n1,n8,n9,n10; V,2,1/72:n1,n3,n4; V,2,1/73:n7,n8,n10,n18; V,2,1/74:n4; V,2,1/75:n2; V,2,1/77:n6,n7,n8,n9,n13,n14; V,2,1/78:n1,n4,n13,n14,n15; V,2,1/79:n4,n6,n11,n12,n13,n14,n15,n16,n20,n22,n23,n24; V,2,1/80:n8,n17,n21,n24; V,2,7:n1,n3; V,2,9:n2,n3; V,2,12:n19; V,2,14:n16,n17,n18,n20,n21,n27,n33,n34,n36,n38,n39,n40,n41,n45
 Fischer A. V,2,4:n1
 Fiyāfiyūn (Pāfiyūn) IV,4:n79
 Flavio Giulio Valente Augusto II,02:n17
 Fumagalli M. III,6:n14
 Fotino IV,4:n56
 Galeno III,6:n34; IV,3:n1; V,1,17:n1
 Gabriele ibn Buḥtīšū' V,2,1/46:n11
- IV,4:n102; V,2,1/28:n10; V,2,7:n9; V,5,2:n38; V,5,4:n2
 IV,3:n47
 III,8:n121
 IV,3:n47
 III,8:n121
 V,2,1/29:n22
 intr:n94; I:n6,n19,20; V,2,2:n1,n2,n3,n9,49; V,2,14:n45
 V,2,14:n29,n30,n32
 IV,4:n98
 II,03:n42
 IV,3:n20
 IV,3:n16,n20,n23,n26,n27,n28,n30,n31,n32,n33,n34,n35,n36,n38,n39,n40,n41,n42,n44,n45,n46,n47,n48,n49,n50,n51,n52,n53,n54,n55,n56,n58,n59,n60,n61,n62
 IV,4:n31
 IV,4:n20
 IV,3:n53
 IV,3:n43
 IV,4:n93
 V,2,1/7:n8
 II,02:n32; III,6:n85; IV,4:n69
 III,5:n22
 II,02:n13; V,5,2:n33
 IV,4:n77
 V,7,1:n15
 IV,4:n67
 IV,6:n43
 V,6,1/2:n74
 I:n9; IV,4:n76
 II,02:n4
 IV,3:n34
 II,02:n8
 Intr:n49,n65,n101; I:n14,n20; II,03:n9,n16; III,7:n10,n11,n16,n21,n22; III,8:n16,n17,n533;

- Ğabrūnā (fondatore del convento di al-Qārah) V,2,1/30:n8
 Ğarāmiqah II,3:n9
 Ghazan V,2,1/79:n22
 Giacomo (metropolita di Nisibi) III,7:n9; V,2,14:n33
 Giacomo, l'arabo (vescovo di 'Āna) V,2,1/40:n2
 Giacomo Baradeo IV,4:n127
 Giacomo di Edessa V,3,10:n2;
 Giacomo di Sarūġ V,4,1:n6
 Giacomo (fondatore del convento di Bā'ābā) V,2,1/29:n36
 Giacomo (segretario) V,2,1/46:n13
 Gianazza G. Intr:n38; I:n2,n13; V,2,1/2:n3,n5; V,2,1/3:n6; V,2,1/64:n8; V,2,1/68:n11; V,2,2:n3, n5; V,2,3:n6; V,2,8:n1; V,2,12:n21; V,2,14:n1,n13,n24,n26,n27,n32, n34,n36,n44
 Gianotto C. IV,4:n14,n18,n19,n20, n22,n23,n25
 Giorgio (s.) III,6:n71
 Giorgio (s., monaco siriano orientale) V,2,14:n21
 Giorgio (patriarca di Antiochia) IV,6:n49
 Giorgio (metropolita di Mossul) V,2,7:n1
 Giorgio (rabban) V,2,1/29:n26
 Giorgio Māsawayh V,2,1/46:n4
 Giovanni (vescovo di al-Bawāzīġ) V,2,1/40:n7
 Giovanni (rabban) V,2,1/39:n9
 Giovanni (fondatore del convento di Anḥil) V,2,1/29:n28
 Giovanni al-Azraq V,2,1/37:n15
 Giovanni Crisostomo II,02:n19; V,5,2:n37
 Giovanni Damasceno IV,2:n1; IV,4:n1, n7,n8,n9,n10,n11,n12,n13,n14,n16, n18,n19,n20,n21,n22,n23,n26,n29, n30,n31,n32,n35,n37,n42,n45,n46, n50,n52,n54,n56,n57,n61,n64,n66, n67,n74,n85; V,6,1/1:n2
 Giovanni di Daylam V,2,1/37:n13
 Giovanni Filopono IV,4:n94; V,7,1:n1
 Giovanni l'egiziano IV,4:n81
 Giovanni Qābūzqā IV,4:n95
 Giona dbar Ṭūrā V,2,1/29:n39
 Giona 'Abd al-Maġūsī V,2,1/29:n32
 Giovenale II,02:n31
 Ğirġis M. V,3,2:n2
 Gismondi H. Intr:n14,n16,n17,n125; V,2,1/1.n6; V,2,1/3:n3
 Gordini G.D. III,6:n79
 Gores IV,3:n2
 Graf G. Intr:n2,n29,n30,n97,n98; II,8:n22,n23; V,1,19:n7; V,2,1/1:n6; V,2,1/6:n2,n6,n7; V,2,1/28:n1,n7; V, 2,1/46:n2; V,2,1/53:n1; V,2,1/56: n1,n2; V,2,1/57:n2,n13,n14; V,2, 1/64:n14; V,2,1/66:n3; V,2,1/68:n1; V,2,1/73:n13; V,2,1/76:n11; V,2, 6:n2; V,2,13:n1; V,2,14:n46; V,3,9: n13; V,4,1:n2; V,6,1/1:n2; V,7,1:n1; V,7,4:n4; V,7,5:n18
 Gregorio di Nazianzo II,02:n16; III,8:n70; V,2,7:n8; V,5,2:n34; V,6, 1/1:n21
 Gregorio di Nissa Intr. n82
 Gregorio, il taumaturgo V,2,1/7:n7
 Gregorio (vescovo di Ḥarrān) V,2,1/40:n6
 Gregorio (metropolita di Nisibi) V,2,1/30:n6
 Gribomont J. I,n9; IV,4:n76,n77; IV,6:n12
 Grousset R. V,2,1/72:n5
 Ğuz'iyūn (al-, atomisti) IV,3:n22
 Ḥabbi Yousef Intr.:n37; II,9:n2; IV,7:n2,n3,n4,n5; V,2,1/13:2; V,2, 1/18:n3; V,2,1/21:n2; V,2,1/26:n4; V,2,1/27:n3; V,2,1/29:n20; V,2,1/45: n11; V,2,1/62:n3; V,3,5:n15,n18; V, 5,2:n32
 Haddad B. II,03:n3; II,2:n3; II,4:n13; II,8:n12,n14,n16,n21; III,7:n2,n6,n7;

- V,1,2:n5; V,1,3:n3; V,1,7:n5; V,1,8:n4; V,1,9:n1; V,1,10:n3; V,1,11:n1, n4; V,1,12:n5; V,1,17:n5; V,1,18:n2, n4; V,2,1/1:n6; V,2,1/4:n3; V,2,1/5:n5, n6; V,2,1/7:n13; V,2,1/8:n8, n9; V,2,1/10:n2, n3, n4, n5, n7, n8; V,2,1/18:n7; V,2,1/24:n1
- Haddad R. V,2,2:n50
- Ḥenānyšū' (catholicos)
Intr:n42, n61, n62; V,2,1/37:n1, n7, n9
- Ḥarband V,2,1/79:n23
- Ḥazar (al-) II,3:n27
- Herzfeld E. V,2,14:n18;
- Higgings M.J. V,2,14:n37
- Holmberg Bo Intr:n35, n62, n104
- Honigmann E. V,1,19:n3;
V,2,14:n31, n33
- Horst L. V,2,6:n2
- Hoyland R. Intr:n34
- Hormizd (fondatore del convento di Al-Qosh) V,2,1/32:n25;
V,2,14:n17
- Ḥubāsah IV,5:n9
- Ḥūdāhī (rabban) V,2,1/32:n24;
V,2,1/35:n2
- Ḥunayn V,2,1/51:n5, n7
- Ḥūrīs (=Ġirnūiyūs) V,1,17:n5
- Ibn Abī Uṣaybi'ah II,5:n5, n8, n9;
IV,3:n2, n3; V,2,1/51:n7
- Ibn 'Adī Yahyā Intr:n77, n95;
V,2,11:n3; V,4,1:7; V,7,4:n3, n6, n20
- Ibn Bīṭrīq Intr:n76, n88;
I:n24; II,4:n2, n3, n9, n10; II,6:n5, n6, n9, n10, n11, n14, n15, n16, n18, n19, n21, n22, n26; III,2:n2, n11, n12, n13, n14, n15, n16, n17, n18, n19, n20, n21, n22, n25, n26, n29, n30, n31, n32; III,3:n2, n4, n6, n7, n8, n9, n12, n13, n15, n18, n19, n20, n24, n25; III,4:n2, n4, n5, n7, n8, n9, n12, n13, n15, n18, n19, n20, n21, n22, n25, n26, n27, n28, n29, n30; III,5:n2, n7, n8, n11, n12, n13, n14, n17, n18, n20, n22, n23, n26, n27, n28, n30, 31, n33, n34, n35, n36, n37, n42, n44, n45, n46, n48, n49, n50; III,6:n2, n5, n6, n7, n10, n11, n12, n16, n18, n19, n20, n22, n23, n24, n28, n30, n31, n32, n33, n35, n36, n37, n40, n41, n44, n45, n46, n47, n48, n49, n50, n52, n53, n55, n58, n59, n60, n61, n63, n64, n65, n66, n68, n69, n70, n72, n77, n78, n80, n81, n85; III,7:n24, n25; III,8:n2, n3, n6, n7, n9, n10, n12, n13, n14, n15, n23, n25, n26, n28, n29, n30, n33, n34, n35, n36, n37, n38, n39, n40, n41, n42, n44, n45, n46, n47, n48, n49, n50, n51, n52, n53, n55, n56, n57, n58, n59, n60, n61, n63, n64, n65, n66, n67, n71, n76, n77, n79, n81, n82, n84, n85, n86, n87, n88, n89, n90, n91, n92, n93, n94, n95, n96, n98, n99, n100, n101, n102, n103, n104, n105, n106, n107, n108, n109, n110, n112, n113, n114, n115, n116, n117, n118, n119, n120, n122, n123, n124, n125, n126, n127, n128, n129, n130, n132, n133, n134, n135, n136, n138, n140, n141, n142, n143, n146, n148, n149, n150, n151, n152, n155, n156, n158, n161, n162, n164, n165, n166, n168, n169, n170, n171, n172, n173, n174, n175, n176, n177, n178, n179, n181, n182, n183, n184, n185, n186, n188, n189, n190, n191, n192, n193, n194, n198, n199, n200, n201, n202, n204, n205, n206, n207, n208, n267, n268, n269, n270, n272, n273, n275, n276, n278, n279, n280, n286, n289, n290, n291, n292, n293, n294, n297, n298, n299, n300, n301, n305, n308, n310, n311, n313, n314, n315, n316, n317, n318, n320, n321, n322, n324, n325, n326, n327, n328, n329, n330, n331, n332, n333, n334, n335, n336, n337, n338, n340, n342, n343, n344, n345, n346, n347, n348, n349, n350, n351, n352, n353, n354, n356, n357, n362, n365, n367, n368, n370, n372, n373, n374,

- n376,n379,n380,n381,n382,n383,
n384,n385,n386,n387,n388,n391,
n392,n393,n395,n400,n401,n402,
n404,n407,n408,n409,n410,n411,
n412,n414,n415,n417,n419,n420,
n423,n425,n426,n427,n428,n429,
n430,n431,n432,n433,n434,n435,
n436,n439,n440,n441,n442,n443,
n445,n446,n452,n453,n457,n458,
n459,n461,n462,n463,n464,n466,
n467,n469,n471,n472,n473,n474,
n475,n476,n477,n478,n479,n480,
n482,n483,n484,n485,n486,n487,
n488,n489,n492,n493,n495,n496,
n497,n498,n499,n500,n501,n502,
n504,n506,n509,n510,n511,n512,
n515,n519,n524,n527,n530,n535,
n537; IV,4:n34,n41,n48,n60,n72,n98,
n99,n106,n111,n114,n126,n133,
n134,n135,n136; IV,5:n2,n8,n9;
IV,6:n39,n41,n42,n45,n49,n52,
n57,n58; V,2,1/29:n15; V,2,6:n30;
V,2,9:n6; V,6,1/2:n2,n3,n4,n5,n6.
n7,n8,n9,n10,n11,n12,n13,n14,n15,
n16,n17,n18,n19,n20,n21,n22,n23,
n24,n26,n27,n28,n29,n30,n31,n32,
n33,n34,n35,n36,n37,n38,n42,n43,
n44,n45,n46,n47,n48,n49,n50,n51,
n52,n53,n57,n59,n60,n61,n62,n63,
n64,n65,n66,n67,n68,n69,n70,
n71,n72; V,7,1:n6; V,7,2:n57,n58;
V,7,3:n16,n18
- Ibn al Faqīh al-Hamaḍānī II,3:n9,n25
- Ibn Ḥamdān (Nāṣir al-Dawlah)
V,2,1/57:n12
- Ibn al-ʿIbrī V,1,9:n1;
- Ibn Kifā V,4,1:n6
- Ibn al-Muqaffaʿ Intr:n78,n89; I:n25;
III,8:n210,n211,n212,n213,n223,
n227,n232,n248,n258,n265; V,3,2:
n2; V,3,9:n2,n15,n16,n18,n21,n22,
n24; V,5,4:n3; V,7,1:n16,n28
- Ibn Naṣr ibn Isrāʾīl V,2,14:n45
- Ibn Sangalā V,2,1/57:n5
- Ibn Saʿīd ibn Yahyā al-Anṭākī
Intr:n77; V,1,19:n1,n6
- Ibn Sinān (Abū al-Ḥasan Ṭābit)
V,2,1/57:n7
- Ibn al-Ṭayyib IV,6:n2,n7,n8,n9,n10,
n13,n14,n17,n25,n36; IV,7:n2,n3,
n4,n5,n6,n8; V,2,1/46:n15; V,2,
1/62:n3; V,2,2:n6,n50; V,2,4:n3; V,
2,14:n32,n35
- Ibn al-Tilmīd (Abū al-Ḥasan Hibat
Allāh ibn Ṣāʿid) V,2,1/69:n6;
V,2,1/72:n2
- Ibn Wasiṭī (al-, Saʿīd bn Ibrāhīm)
V,2,1/68:2,n8
- Idrīsī (al-) II,3:n14, n24
- Ierace IV,4:n45
- Iésusdenah V,2,1/37:n11
- Ignazio II,02:n5
- Ignazio II Daoud (patriarca
dei giacobiti) V,3,12:n2
- Imeneo IV,4:n3
- Ipparco I IV,3:n12
- Ipparco II IV,3:n13
- Ippocrate IV,3:n2,n23
- Ireneo IV,4:n98
- Irmscher J. V,6,1/1:n11
- Isacco di Ninive Intr:n83; V,7,5:n18
- Isacco figlio di Nuṣayr V,2,1/53:n9
- Īṣāʿyā (eretico) IV,4:n83
- Israele (medico, martire) V,2,1/43:n4
- Israele (Figli di –, tre martiri a Mossul)
V,2,14:n45
- Israele di Ṭifūr V,2,1/50:n3
- Istīfāniyyah (al-, seguaci
di Stefano Niobé) IV,4:n97
- Īṣūʿ bar Nūn V,2,1/46:n15
- Īṣūʿyāb al-Arzunī V,2,1/29:n2,n20,n21
- Īṣūʿyāb ibn Malkūn V,2,13:n2;
V,4,3:n2
- Īṣūʿyāb (fondatore del convento
al-ʿUmr) V,2,1/30:n7
- Jugie M. IV,4:n97
- Jullien Ch. et F. IV,4:n102

- Kaikhatu V,2,1/79:n22
 Kannengiesser Ch. IV,4:n57, n64
 Kasha Suheil V,2,1/1:n5; V,2,1/37:n7
 Khayyat Giorgio Intr:n13; II,02:n10
 Khoury P. Intr:n46
 Kindī (al-, 'Abd al-Masīḥ) V,2,14:n26
 Klijn A.F.G. IV,4:n12, n13
 Kmosko M. V,2,14:n36
 Kūrkiš I. Intr.:n37
 Kūšī V,2,1/23:n4

 Lagrange F. V,2,14:n36
 Lampeto IV,4:n74
 Landron B. Intr:n33,n47,n100,n113;
 I,01:n10; V,2,1/46:n2; V,2,14:n45
 Lane E.W. I:n23; II,5:n6; II,8:n16,n26;
 V,1,17:n3; V,2,1/55:n5,n9
 Lavenant R. IV,4:n88; V,2,1/20:n6
 Leclercq H. V,2,14:n36
 Leone (papa) II,02:n29
 Lettera di Aristotele Intr:n96
 Leucippo III,4:n22
 Lockhart L. II,8:n18
 Longobardi (?Ankabardah) II,3:n36
 Luca III,6:n13

 Macario (patriarca di Antiochia) IV,6:n46
 Macedonio IV,4:n58
 Macedonio (patriarca di Antiochia) IV,6:n48
 Mai A. Intr:n27,n97,n112;
 V,2,14:n31,n32,n33,n35
 Makkīḥā III,7:n23;
 V,2,2:n8; V,2,3:n1,n2; V,2,8:n1;
 V,2,12:n15,n16,n17,n18,n20; V,2,
 14:n1,n13,n24
 Malek R. II,03:n18
 Mani IV,4:n42
 Mansi J.D. IV,4:102; IV,6:n2, n5,
 n7,n8,n9, n13, n14, n17, n22, n25,
 n36; V,2,14:n31; V,3,5:n22,23
 Maqrīzī (al-) Intr:n65
 Marcello IV,4:n57

 Marco (eretico) IV,4:n18
 Marcione IV,4:n101
 Mārī I:n10
 Mārī ibn Sulaymān Intr:n7,n9,n12,n17,
 n18,n25,n29,n37,n51; V,2,1/24:n1;
 ed. GISMONDI Intr:n17; V,2,1/4:n3;
 V,2,1/8:n12; V,2,1/29:n2; V,2,1/37:
 n7; V,2,14:n36,n44; Al-Miḡdal V,1,
 18:n1; V,2,2:n27; V,2,3:n1,n6; V,
 2,8:n6,n8,n10; V,2,14:n19,24,n32,
 n34,n44
 Maria al-Ahwāzīya V,2,1/51:n9
 Massi P. III,6:n13
 Melezio (di Antiochia) IV,6:n20
 Melizio IV,4:n50
 Metrodoro IV,3:40
 Menandro IV,4:n7
 Merari V,2,1/5:n11
 Merinto IV,4:n12
 Migne (=PG) IV,2:n1;
 IV,4:n83,n85,n90,n91,n96,n98;
 V,1,7:n8; V,2,7:n8; V,2,14:n8,n34;
 V,3,5:n16,n18,n19,n20,n21,n24,
 n25,n26; V,3,9:n17; V,6,1/1:n2,
 n3,n4,n5,n8,n9,n10,n13,n14,n21,
 n22,n23; V,7,1:n21,n27,n29; V,7,2:
 n48,n49,n50,n52,n53; V,7,5:n3
 Migne (PL) V,3,5:n27,n28
 Mīḥā di Beit Garmai V,2,1/34:n14
 Mīḥā'il (vescovo di Āmid
 e Mayyāfāriqīn) V,2,9:n2
 Mīḥā'il (vescovo di Āmid) V,2,1/46:n52
 Mīḥā'il ibn Māsawayh V,2,1/46:n12
 Miles (Melisso di Samo?) IV,3:n3
 Mileto (di Antiochia) II,02:n7
 Miquel A. II,5:n5
 Monaci Castagno A. IV,4:n7,n8,n9, n11
 Moreschini A. V,2,1/12:n7
 Mu'ḡam (al-) al-wasīṭ I:n15
 Muḡṭaṣar al-aḥbār al-bi'īyya
 (Compendio di annali ecclesiastici) Intr:n92
 Munier Ch. IV,6:n5

- Nardi C. IV,4:n78; IV,6:n3,n11,n15,n16
 Nau F. III,8:n16, n17
 Nektarios IV,6:n24
 Nemesio V,7,4:n3
 Nestorio II,02:n21; V,2,14:n4
 Nicolaiti IV,4:n10
 Noeto IV,4:n26
 Novato IV,4:n30
 Novato (Novaziano?) IV,6:n16
- Ofiti IV,4:n19
 Onorio (papa) III,8:n442,n447,
 n449,n467,n469,n471,n489,n504;
 Tawriyūs IV,6:n52
 Osta Giovanni Intr:n99
 Origene IV,4:n35
 Orlandi T. IV,4:n54, n86
 Ortiz de Urbina V,2,14:n36
- Paolo di Samosata IV,4:n37
 Paolo (metropolita di Nisibi) V,2,7:n3
 Paolo (vescovo di al-Anbār) V,2,1/40:n3
 Paolo (anacoreta) V,2,1/6:n7
 Paolo II (patriarca di Costantinopoli)
 IV,6:n55
 Parmenide (medico) IV,3:n3
 Parmenide (filosofo) IV,3:n35
 Payne Smith R. V,1,12:n1;
 V,2,1/1:n6; V,2,1/28:n10
 Peeters P. III,8:n16, n17; V,2,14:n36,n37
 Peretto E. IV,4:n10
 Perrone L. IV,4:n109
 Peshitta II,6:n11,n13,n18,n35;
 II,7:n27; IV,1:n4,n11,n24,n73
 Pietri L. IV,4:n83, n85, n95
 Pietro il Fullone IV,4:n109;
 V,6,1/1:n23
 Pietro III (patriarca di Alessandria)
 IV,6:n51
 Pietro Monago IV,4:n86
 Pirone B. II,3:n6,n7,n13,n18,
 n20,n21,n22,n23,n30,n31,n35,
 n36,n37; II,4:n2,n3,n9,10; II,6:n5,
 6,9,10,16,21,22,26; III,2:n22; III,3:n4,
 n19,n25; III,4:n29; III,5:n14,n33,
 n37,n42,n48,n50; III,6:n6,n10,n12,
 n18,n22,n24,n31,n32,n52,n62,n70,
 n72,n73,n81,n85; III,7:n25, III,8:
 n9,n14,n23,n25,n26,n28,n30,n34,
 n35,n37,n39,n45,n46,n52,n55,n63,
 n64,n68,n79,n85,n86,n91,n93,n96,
 n98,n101,n105,n106,n107,n108,
 n109,n110,n112,n113,n114,n115,
 n116,n117,n118,n119,n120,n122,
 n145,n192,n208,n291,n293,n298,
 n305,n313,n322,n324,n325,n326,
 n372,n374,n376,n380,n408,n410,
 n414,n427,n432,n433,n436,n439,
 n442,n445,446,n452,n456,n464,
 n467,n469,n480,n485,n494,n496,
 n506,n511,n519,n524,n527,n530,
 n535; IV,4:n33,n34,n41,n48,n60,n72,
 n99,n113,n114,n126,n133,n134,
 n135,n136; IV,5:n2,n8,n9; IV,6:n24,
 n29,n41,42,n45,n49,n51,n54,n57,
 n58; V,6,1/2:2; V,7,1:6
- Pirro (patriarca di Costantinopoli)
 IV,6:n54
 Pirrone di Elide IV,3:n41
 Pitagora IV,3:n16
 Platone IV,3:n55
 Poggi V. V,2,10:n2
 Policarpo II,02:n6
 Pontificia commissio V,2,13:n1;
 V,3,12:n4; V,3,13:n4
 Porfirio V,2,1/4:n2
 Posidonio IV,3:n62
 Prinzivalli E. II,02:n10; IV,4:n21
 Prodicò IV,3:n44
 Protagora IV,3:n40
 Protonice III,8:n16
 Provera M. II,7:n3
 Publio Lucinio Ignazio Gallieno
 III,6:n53;
 Putman H. V,2,1/45:n8
- Qāmīšūʿ (rabban) V,2,1/34:n12
 Qardāg V,2,1/10:n2

- Quasten J. V,7,4:n3
- Rahmani I.E. IV,4:n102
- Rahmé G. V,2,1/28:n10
- Raynaldus O. V,2,13:n1,n4,n5;
V,3,12:n4,n5,n6,n7,n8,n9,n10,n13,
n14,n15; V,3,13:n4,n5,n6,n7,n8,n9,
n10,n11,n12,n13
- Réginald G. V,2,1/28:n10
- Richard J. V,3,12:n3
- Rilliet F. IV,4:n44
- Romero Pose E. IV,4:n30
- Saba III,8:n321
- Sabbatici IV,4:n102
- Sabellio III,8:n100
- Sabelliani IV,4:n32
- Sabrīšū' ibn Būlus V,3,4:n3;
V,5,2:n32
- Sabrīšū' (fondatore del convento
di Bāqūqā) V,2,1/32:n22
- Sahak (catholicos dell'Armenia)
V,2,1/15:n4
- Šāhdūst (catholicos) V,2,1/9:n2
- Sahrawai (rabban) V,2,1/29:n33
- Šalībā ibn Yūḥannā Intr:n12,
n14,n16,n17,n18,n34,n39,n40,n44,
n47; I:n2,n12,n19,n24,n25; II,02:
n4,n18; II,03:n2,n16; III,2:n12,n22,
n31; III,3:n19; III,4:n29; III,5:n50;
III,6:n6,n56; III,8:n105,n289,n305,
n417,n458,n525; IV,6:n5,n45,n59
(ed. Gismondi) Intr:n16; II,03:n2;
V,2,1/1:n1; V,2,1/29:n3
- Šallīṭā V,2,1/10:n7; V,2,14:n16
- Samir Khalil Intr:n32,n113; I:n6,n25;
V,2,1/64:n11; V,2,2:n2,n3,n6; V,4,
1:n8; V,7,4:n2,n19
- Sapore (rabban) V,2,1/29:n34
- Saturnilo IV,4:n8
- Sauget J.M. I:n13,n27;
III,6:n85; V,2,1/12:n7; V,2,1/19:n2;
V,2,1/20:n4; V,3,10:n1
- Saxer V. IV,6:n29; V,2,1/10:n6
- Sbāt Boulos Intr:n99; V,2,2:n1
- Scher Addai V,1,7:n5; V,1,18:n1;
V,2,14:n27,n36,n38
- Scorza Barcellona F. II,02:n8; IV,4:n81
- Sebastia (i XL martiri) III,6:n84
- Senofane IV,3:n35
- Sergio (martire) III,6:n78
- Sergio (metropolita di Ćundīsāpūr)
V,2,1/34:n15
- Sergio Dūdā V,2,1/37:n11
- Sethiani IV,4:n22
- Severo (patriarca di Antiochia)
IV,4:n122; V,3,5:n28
- Sidney A. Griffith III,8:n537
- Simeone, figlio di Cleofa III,6:n27
- Simone Bar Šabbā'ī V,2,1/8:n11;
V,2,14:n36,n37,n44
- Simon mago IV,4:n1
- Simonetti M. II,02:n7,n10,n13; IV,4:
n26,n32,n37,n50,n56,n58,n61,n62,
n63,n69,n94,n122; IV,6:n14,n20,n21,
n32; V,7,1:n2
- Siouffi M. Intr:n103; V,2,1/1:n6;
V,2,1/79:n1; V,2,1/80:n1
- Socrate I IV,3:n10
- Socrate IV,3:n32
- Solomon of Baṣrah II,7: n8,n9,n10,n1
,n12,n13,n14,n15,n16,n17,n18,n19,
n20,n21,n22,n23,n24,n25,n26;
V,1,18:n1,n2
- Sourdél D. V,2,1/58:n4
- Sozomène III,7:n24; III,8:n78, n80
- Spadafora F. IV,1:n85; V,1,10:n2
- Stead G.C. IV,6:n19
- Stefano Niobé IV,4:n97
- Stefano (fondatore del convento
di Siġistān) V,2,1/39:n12
- Stiernon D. IV,4:n108; V,7,1:n15
- Stratone IV,3:n58
- Streck M. III,7:12; V,1,10:n2;
V,2,1/69:n8
- Studer B. IV,4:n91
- Sūḥīstiyah (al-) IV,4:n73
- Talete IV,3:n26

- Teodoro (Ūdūdīs, eretico) IV,3:n46
- Teodoro (martire) III,6:n85
- Teodoro di Mopsuestia II,02:n11;
III,8:n72
- Teodoreto IV,4:n136
- Teodoreto di Cirro V,2,14:n34
- Teodosio (cenobiarca?) II,02:n10
- Teodoto di Antiochia (?) II,02:n10
- Teule H. Intr:n36; V,2,13:n2; V,4,3:n1
- Theodorus Agnostes V,1,7:n8
- Timotheus Presbyter
IV,n83,n85,n90,n91,n96
- Timoteo (patriarca di Alessandria)
IV,4:n84
- Timoteo (Catholicos) V,2,1/45:n8
- Tisserant E. Intr:n24,n25,n28;
V,2,14:n4,n33,n36
- Tolomeo I Sotere III,8:n268
- Tolomeo IV,3:n14
- Tolomeo (autore delle sentenze) IV,3:n15
- Tommaso (apostolo) I:n11
- Tommaso (vescovo di Mar^caš) III,7:
n23; V,2,14:n31,n32
- Traini R. III,6:n15
- Triteisti IV,4:n91
- Troupeau G. Intr:n43; n105;
V,1,19:n1; V,2,2:n50
- Ṭūsī (al-, Abū al-‘Abbās al-Faḍl
Sulaymān) V,2,1/44:n3
- Ūkāmā (rabban) V,2,1/32:n20
- Valente IV,4:n16
- Valentino IV,4:n14
- Valesio IV,4:n29
- Van Esbroeck M. IV,4:n127;
V,2,1/7:n6
- Villecourt L. IV,4:n98
- Vogt H.J. IV,4:n30; IV,6:n16
- Voicu S.J. II,02:n8; V,2,1/15:n4
- Wahab (segretario) V,2,1/46:n13
- Westphal G. Intr:n18,22
- Yāğūg e Māğūg II,3:n26
- Yaḥya ibn Sa‘īd ibn Yaḥyā
V,1,19:n1,n5
- Yāqūt al-Ḥamawī II,03:n16;
II,1:n4,n5; II,3:n10,n11,n19,n27,n28,
n29,n32,n33,n34,n36; II,8:n15,n19;
III,7:n13,n14,n17,n19,n20;
V,1,11:n2; V,1,12:n4,n5; V,1,18:n3,n4;
V,2,1/1:n2,n3,n4; V,2,1/8:n9; V,2,
1/10:n3,n4,n5; V,2,1/30:n3; V,2,
1/36:n4; V,2,1/37:n7,n12; V,2,1/40:
n8; V,2,1/44:n2, V,2,1/68:n9
- Zābiğ II,3:n19
- Zanğ II,3:n15
- Zarathuštra II,03:n5
- Zaccaria, figlio di Giovanni (martire)
V,2,1/51:n4
- Zenone di Elea IV,3:n37
- Zenone di Cizio IV,3:n59
- Zetterstéen K.V. V,2,1/58:n3
- Zīnā (rabban) V,2,1/30:n5
- Zuṭṭ II,3:n16

Indice generale dei luoghi*

Adurmah	V,2,1/69:n4	<i>Convento</i>	
Afārīn	V,1,12:n3	Abū Yūsuf	V,2,1/57:n8
Ağbuṭūs	II,8:n17	Anḥīl	V,2,1/29:n29
Aḥlāt	V,2,1/73:n7	Bā‘ābā	V,2,1/29:n37
Āl-Fāliq (cf. Al-Māliq)	V,2,1/80:n22	Bā‘ūt	V,2,1/73:n16
Āmid	III,7:n17	Bāqūqā	V,2,1/73:n5, V,2,1/79:n6
Ancira	IV,6:n1	Catholicos (cf. sede del -)	V,2,1/50:n8
‘Arāz	II,3:n31	Dell’Arca	V,2,1/18:n2
Arnāy	III,7:n18	Giona dbarṬūrā	V,2,1/29:n39
Arzun	II,8:n19	Giovanni Ṭayāyā	V,2,12:n19
Asfānīr	V,2,14:n40; cf. Sālīq	Ḥadīṭah (al-)	V,2,1/33:n9
‘Awāšim (al-)	IV,4:n141	Hīnd (a al-Ḥīrah)	V,2,1/29:n43
Bā‘arbāy (Bayt ‘Arbāy)	V,2,1/29:n1	Īzlā (S. Abramo)	V,2,1/46:n3
Bābgāš	V,2,1/45:n1	Īšu‘yāb Barqūsra	V,2,1/28:n13
Bādarāyā	V,2,1/69:n10	Kamūl	V,2,1/10:n4
Bādārūn	V,2,1/55:n16	Kūm	V,2,1/32:n21
Bādīyāl	V,2,1/78:n13	Mār Eugenio	V,2,1/73:n29
Bāgirmī	II,03:n3; V,2,1/8:n7	Mār Denḥā	V,2,1/29:n42
Balad	V,2,1/32:n2	Marw	V,2,1/39:n8
Bāmāḍāy	V,2,1/29:n41	Qārah (al-)	V,2,1/30:n9
Bānūhadrā	V,2,1/48:n1	Rabbān Hormizd	V,2,1/76:n10
Barbirī	V,2,1/78:n15	Sabrišū‘ (a Wāsiṭ)	V,2,1/40:n5; V,2,1/58:n1
Barda‘	V,2,1/55:n13	Sa‘īd	V,2,1/29:n259
Barqah	II,8:n15	Šalībā	V,2,1/11:n41
Ba-Ušnāyā	V,2,1/73:n18	S. Giona	V,2,1/10:n3
Bawāzīg (al-)	V,2,1/40:n8	S. Giacomo (a Bā‘ābā)	V,2,1/34:n7,n8
Bāzabday	V,2,1/72:n1	S. Michele	V,2,1/79:n24
Beirut	V,1,11:n5	Sede del catholicos (al-Kursī)	V,2,1/37:n14; V,2,1/45:n12; V,2,1/46:n17; V,2,1/48:n3;
Basrī	IV,4:n140	‘Umr (al-)	V,2,1/30:n7
Buštadar	V,2,1/69:n5		
Cipro	Intr:n49,n124		

* Non sono menzionati i nomi del testo (cf. sopra).

Wāsiṭ		Ḥaršanah	II,3:n31
Yazdafnah	V,2,1/49:n15	Ḥazīrah (al-)	V,2,1/77:n9
Zaʿfarān (al-)	V,2,1/35:n5	Ḥazzah	III,7:n21
Zarnūq (al-)	V,2,1/10:n5	Ḥiftūn	V,2,1/77:n8
		Hirāt	V,2,1/46:n6
Cirro	V,1,12:n5	Ḥiṣn (al-)	III,7:n22; V,2,1/77:n6
Ctesifonte	V,2,1/5:n7	Hīṭ	V,2,1/69:n8
		Hūbullat	V,2,1/23:n5
Ḍādiyāh	II,3:n30	Ḥulwān	V,2,1/18:n7
Dāqūq	V,2,1/75:n2		
Dārā	III,7:13	Kadnis	V,2,1/38:n1
Dāsin	V,2,1/78:n16	Kafartāb	IV,4:n139
Dayr Miḥrāq	V,2,1/11:n7	Kamūl	V,2,1/77:n14
Diyār Rabīʿah	II,3:n8	Karḥ (al-)	III,7:n16
Dišt (al-)	V,2,1/77:n7	Karḥ Guddān	V,2,1/30:n3
Dorileo	II,02:n33	Karḥ Līdān	I:n14; V,2,14:n38
Dūqān	V,1,7:n7	Karḥ Slūḥ	V,2,1/8:n1
Dūqarah (al-)	V,2,1/37:n12, V,2,1/41:n2, V,2,1/44:n2	Kaškar	V,2,1/1:n4
Dūr Qunnī	V,2,1/1:n3	Kāšgar	V,2,1/70:n10; V,2,1/73:n8, V,2,1/80:n24
Dyrrachium	III,8:n304	Kathay	V,2,1/79:n2
		Kāzrūn	V,2,1/17:n1
Elam	V,2,1/22:n3	Kūḥī	V,2,1/5:n7; V,2,14:n41
Famagosta	Intr:n49	Lāšūm	V,2,1/29:n17
Farḡānah	II,3:n10		
Farrān	II,3:n17	Maʿalṭāyā	V,2,1/45:n6
Frigia	V,1,6:n2	Maʿalṭāyā (nel distretto di Dehok)	V,2,1/59:n1
Ġabal (arḍ al-)	II,8:n18, V,1,19:n10	Madāʿin (al-)	II,02:n20; V,2,14:n39
Ġabalah	V,1,8:n2	Māliq (al-)	V,2,1/79:n11
Ġadāl	V,2,1/32:n1	Marḡ (al-)	V,2,1/8:n9
Gangra	IV,4:n78; IV,6:n11	Mattūt	V,2,1/36:n4
Ġašlūnah (al-)	V,2,1/70:n9; V,2,1/73:n22; V,2,1/79:n12	Mayyāfāriqīn	III,7:n15
Ġazīrat ibn ʿUmr	Intr:p.36; II,1:n4,n5; V,2,1/72:n1	Mayšān	V,2,1/23:n6
Ġūdī	II,1:n5	Milāf	V,1,9:n1
		Maskin	V,2,1/55:n17
Ḥadīṭah (al-)	V,2,1/40:n4	Nahrawānāt (al-)	V,2,1/55:n18
Ḥalah	V,2,1/80:n17	Nawākaṭ	V,2,1/80:n24
Ḥalidāniyyah	II,3:n32	NeoCesarea (Qarṭāḡanna)	IV,6:n3
Ḥan Bāliq	V,2,1/80:n21	Niffar	V,2,1/55:n15
Ḥanīḡār	V,2,1/46:n7	Nicea	I:n21; V,2,14:n28
		Nuʿmāniyyah (al-)	V,2,1/64:n1

Paflagonia	II,3:n33	Seleucia	V,2,1/5:n5; V,2,1/21:n2
Panfilia	V,1,6:n3	Sin (al-)	V,2,1/51:n10
Pisidia	V,1,6:n4	Sennaar	II,3:n4
Qārah (al-)	III,7:n20	Sind (al-)	II,3:n11, II,8:n13; V,1,19:n9
Qardū	II,1:n4;	Sinğār	III,7:14
Qirdā	V,2,1/54:n4	Smirne	V,1,5:n2
Qarqīsiyā	V,1,11:n3;	Socotra	V,2,1/79:n16
Qarqīsiyūn	III,7:n12	Şū‘ār	IV,1,:n92
Qaşr (al-)	V,2,1/63:n2	Tall (al-)	V,2,1/78:n14
Qaṭrabah	V,2,1/80:n8	Ṭamānūn	I,2:n3
Qaymur	V,2,1/73:n10	Tankut	V,2,1/79:n23
Qaysariyyah (chiesa di al-)	IV,5:n8	Tartus	V,1,11:n2
Rādān (al-)	V,2,1/1:n2	Tayman	V,1,11:n4
Ra’s al-‘ayn	II,4:n14; III,7:n19	Timnaṭa Sirāḥ	IV,1:n45
Rustāq	V,2,1/78:n1	Ṭirhān (al-)	II,4:n13
Sāfira (al-)	II,3:n18	Ṭūs	V,2,1/18:n1
Šāhqard	V,2,1/26:n6	‘Ukbarā	V,2,1/51:n11
Šahrzūr	V,2,1/60:n5	Ušnūḥ	V,2,1/79:n15
Sā‘īr	V,1,8:n1	‘Uzīl	V,1,18:n3
Sālīq	V,2,1/5:n5	Wāğil	V,1,3:n4
Salmās	V,2,1/79:n14	Wāsiṭah (al-)	V,2,1/77:n13
al-Sāmīrah	II,3,n18	Zawābī (al-)	V,2,1/23:n7
Sarāḥs	V,2,1/70:n8	Zeugma	V,1,12:n4
Sawād	II,8:n20	Zubaydiyyah (al-)	V,2,1/70:n1
Scizia	V,1,3:n2		

Indice analitico

- Abitazione:** di Dio nella colonna di nubi V,2,5:31-35; nel roveto ardente V,2,5:31; differenza tra l'abitazione in Cristo e nei profeti V,2,5:31; abitazione del Verbo di Dio nel corpo umano V,2,5:32; abitazione di Dio in Cristo per la volontà V,2,5:31; abitazione del Verbo nella natura umana senza spostamento (Ibn Bīṭrīq) V,6,1/2:80
- Addai** V,1,18:1-9
- Adorazione** del fuoco II,4:10-13
- Alterazione:** della Bibbia dai giacobiti V,5,3:1-32
- Angeli:** perché la creazione degli angeli non è ricordata nella Bibbia V,3,2:48-54
- Apostoli:** missione degli Apostoli II,8:13-27; Andrea V,1,3:1-15; Filippo V,1,6:1-5; Giacomo figlio di Alfeo V,1,10:1-6; Giacomo figlio di Zebedeo V,1,4:1-3; Giovanni V,1,5:1-39; Giuda figlio di Giacomo V,1,11:1-6; Giuda Iscariota V,1,13:1-4; Mattia V,1,14:1-6; Matteo V,1,8:1-8; Natanaele V,1,7:1-9; Paolo V,1,15:1-32; Pietro V,1,2:1-17; Simone lo zelota V,1,12:1-3; Tommaso V,1,9:1-41; Costituzioni apostoliche: dieci II:8:28-46; ottantuno II:8:47
- Attributi:** dell'essenza V,2,10:46; – dell'essenza e dell'operazione V,2,2:35,38; – dell'operazione V,2,2:125; V,2,10:47-49; – che oltrepassano l'essenza verso le creature V,2,2:123-125; V,2,6:37-40
- Canto** nelle chiese III,8:931-952
- Carne:** mangiare la carne (a causa dei Manichei) III,8:309-325; Carne di maiale III,8:118-134
- Ciclo:** solare e lunare III,8:1-88
- Concili:** Ancira IV,6:2; Antiochia IV,6:11-12; Calcedonia III,8:422-432,455-548; Cartagine IV,6:3-4; Costantinopoli: 1° III,8:299-308; IV,6:17-30; dell'anno 448 III,8:443-445; 2° IV,6:36-41; 3° III,8:825-857; IV,6:42-47; 4° IV,6:48-50; Efeso II,02:53-99, III,8:408-413; IV,6:31-35; Gangra IV,6:9-10; Laodicea IV,6:9-13-14; Nicea IV,6:5-8 III,7:1-59; Sardica IV,6:15-16
- Credo** (Amānah = professione di fede): – di Barsawmā V,2,1/19:37-59; – del catholicos Īšū'yāb V,2,1/29:16-35; – del catholicos Īšū'yāb al-Ġadālī V,2,1/32:11-22; – dei cristiani orientali II,9:1-30; – di Īšū'yāb bn Malkūn V,2,13:1-24; – di Mīhā'īl, vescovo di Āmid e Mayyāfārīqīn V,2,9:1-93; di Ignazio, patriarca dei giacobiti V,3,12:1-21; – di Yūḥannā ibn al-Ma'danī, patriarca dei giacobiti V,3,13:1-30
- Cristiani:** esempio dei cristiani V,2,12:55-57; miracoli compiuti dai cristiani V,2,12:58-64; negligenza dei cristiani II,03:45-46;54-60; V,2,12:53-54
- Cristiani orientali:** perché sono chiamati nestoriani II,02:84-89,101-103; alcuni li ricollegano a Ario I:151;

- alcuni deformano la nostra fede I:152; alcuni dicono che noi non onoriamo la Vergine I:153; alcuni seguono contro di noi le affermazioni di Ibn al-Biṭrīq e di Sāwīrus ibn al-Muqaffa' I:154-155; alcuni ci ricollegano a Baršawmā I:158; i cristiani orientali sono stati i primi a credere al Messia V,7,1:50-66; hanno mantenuto la vera fede, malgrado le difficoltà V,7,1:73-78; hanno mantenuto la vera fede IV,7:3-5,37-44; V,2,1/80:15-17; onorano i Padri occidentali I:40-41; II,02:16-46
- Cristianesimo:** diffusione del – II:02:24-25; cause della diffusione del – II:02:26
- Cristo:** significato del termine V,2,13:17; V,4,3:10-11,49; V,4,4:60; V,7,1:200; V,7,2:79,313; Cristo ha 72 nomi V,7,2:77; il nome “Cristo” abbraccia la divinità e l’umanità II,04:3; il suo nome abbraccia colui che unge e l’unto II,04:11; questo nome si applica al Verbo eterno e all’essere umano assunto II,04:34-42; vita di Cristo V,1,1:1-40; testimonianze sull’umanità V,2,4:1-16; della discendenza di Davide e di Abramo V,2,4:4-7; Cristo è Dio e uomo: cf. Unione e Inabitazione; Cristo è Dio e uomo V,2,5:1-33; V,2,7:30-37; V,2,11:38-42; differenza tra Cristo e i profeti V,7,4:155-174; perché il ritardo della venuta del Messia V,7,4:175-191; Cristo ha sofferto nella sua umanità V,2,7:48-50; la divinità non è stata soggetta ai patimenti V,2,3:8-10; Cristo è morto volontariamente V,3,2:209-237
- Croce:** il primo ritrovamento III,8:21-32; il secondo ritrovamento III,8:33-40,109-117; appare a Costantino III,6:73; appare il giorno di sabato III,8:89-99,100-104; appare alle donne III,8:105-108
- Diavolo:** la caduta del – V,3,2:42-47; i diavoli governano il mondo V,3,2:42-47,223; scruta le creature V,3,2:65-75; tentazione di Adamo e d’Eva V,3,2:76-81; sottomissione dell’uomo al – V,3,2:82-96; culto del – II,6:63-68; Gesù ha nascosto la sua divinità al diavolo V,3,2:102-103,157-167,181,190,192,199
- Digiuno** – di Ninive IV,1:110-112; – di Ninive presso i cristiani orientali V,2,1/28:10-13
- Dio** significato del termine V,4,3:12; nella Bibbia il nome di – è usato in quattro modi V,2,11:43-47; non si vede la sua essenza, ma si vede la sua azione V,2,2:23; la sua esistenza è visibile attraverso le creature V,2,2:24; eterno V,2,2:26-30; la sua natura è una: cf. Unità; attributi essenziali di – cf. Trinità; attributi dell’essenza: cf. attributi; – sussistente V,2,10:51; Dio è morto (secondo i giacobiti): risposta V,5,2:135-151,168-174; Dio ha sofferto (secondo i giacobiti): risposta V,5,2:153-161; Dio patì, fu crocifisso, morì (secondo i giacobiti): risposta dalla Bibbia V,5,2:3-108; risposta dai Padri V,5,2:109-130; alterazione della Bibbia ad opera dei giacobiti V,5,3:1-31; alterazione di una citazione di S. Efrem da parte dei giacobiti V,5,4:2-30; il termine Dio si riferisce al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo V,2,13:18
- Domenica:** santificare la domenica V,2,1/72:14-54
- Dormienti:** i sette – (ahl al-kahf) III,8:332-349
- Eresie:** Aerio IV,4:109-111; Aezio IV,4:137-140; Apollinare IV,4:141-

153; Arfāḡānis, vescovo di Manbiḡ IV,4:331-333; Ario IV,4:85-103; Audiani IV,4:112-117; Bardesane IV,4:221-226; Baršīfūt IV,4:218-220; Basilide IV,4:12; Būlīnā IV,4:227-234; Cainiti IV,4:38-39; Carpocrate IV,4:20-21; Cedrone IV,4:42; Cerinto IV,4:22; Cirillo d'Alessandria II,02:47-94; IV,4:266-268; Colliridiani IV,4:154; Dioscoro d'Alessandria II,02:90-94, IV,4:269-271; Ebione IV,4:23-24; Eliano IV,4:244-245; Encratismo IV,4:51; Eracleone IV,4:37; Eudossio IV,4:137-140; Eumenio IV,4:272-292; Eunomio IV,4:137-140; Eustazio di Sebaste IV,4:181-199; Eutiche II,02:97; III,8:403-404; Fotino di Sirmio IV,4:118-119; Fiyāfiyūn IV,4:200-204; IV,4:159-166; Giacomo Baradeo IV,4:296-330; Giovanni l'Egiziano IV,4:205-213; Ierace IV,4:82-84; Imeneo, Fileto e Alessandro IV,4:8-9; Isaia IV,4:214-217; Lampeto IV,4:170-180; Macedonio IV,4:128-136; Mani IV,4:61-81; Manicheismo IV,4:248; Marco IV,4:32-33; Marcello IV,4:120-127; Marcione IV,4:246-247; V,2,6:599; Marone IV,4:335-338; Maryamūniyyah IV,4:154-158; Maryaniyyah/Colliridiani V,2,6:58; Melizio di Lycopolis IV,4:104-108; Menandro II,02:47:94; IV,4:10; Merinto: IV,4:22; Nestorio IV,4:253-265; Nicolaiti IV,4:14-19; Noeto di Smirne IV,4:43-45; Novaziano IV,4:49-50; Ofiti IV,4:34-36; Origene: IV,4:53; Paolo di Samosata IV,4:57-60; Sabatiani IV,4:249-252; Sabellio IV,4:52-54; Saturnilo IV,4:11; Sethiani IV,4:40-41; Severo di Antiochia IV,4:293-295; Simone il mago IV,4:5-7; V,1:53; Stefano

Niobé IV,4:239-243; Sūhīstīyyah (partigiani della mistione) IV,4:167-169; Tadritas IV,4:334; Teodoro di Ancira IV,4:334; Triteisti IV,4:235-238; Uriḡānis/Ūriḡānis IV,4:55-56; Valente IV,4:31; Valentino IV,4:25-30; Valesio IV,4:46-48; Essenza V,7,3:4

Farsūf definizione II,04:19,24,27; V,7,1:32; V,7,3:6-8

Fede: la – degli antichi è un insegnamento V,2,14:67-78; la virtù della – V,2,14:80-90

Filiazione: significato della vera paternità e – II,05:23; V,2,8:6-7; aspetti della – : eterna II,05:25-28; V,2,8:8-10; spirituale II,05:34; V,2,7:57; V,2,8:44-49; per generazione II,05:29; naturale V,2,8:37; legale II,05:39-48; V,2,8:38-42; per mezzo della fede II,05:30-33; metaforica II,05:35-38; nominale V,2,7:54-56; convenzionale V,2,8:50; volontaria V,2,8:43; per mezzo della grazia V,2,8:44-47; il termine figlio ha quattro significati differenti V,2,11:48-58; risposta a quelli che ci accusano dicendo che noi crediamo in due figli V,3,8:1-99

Figlio: il Figlio ha tre nomi: Signore, Gesù, Cristo V,2,3:16-17

Filosofi Anassagora IV,3:33; Anassimandro IV,3:30; Anassimene IV,3:31-32; Ankithagora IV,3:15-18; Antifonte IV,3:49; Antistene IV,3:61-62; Archelao IV,3:34; Arcesilao IV,3:65; Aristippo IV,3:52; Aristotele IV,3:83-99; Cleante IV,3:103-104; Cratete IV,3:64; Crisippo IV,3:105-107; Democrito IV,3:41-43; Diogene IV,3:63; Egesia IV,3:58-60; Empedocle IV,3:19-20; Ermete IV,3:50; Ermete Trismegistos IV,3:66-77; Ferecide

- IV,3:37; al-ğuz'ıyyūn [fautori delle molecole/atomisti] IV,3:21-22; Ipocrate IV,3:23-27; metempsicosi IV,3:109-116; Metrodoro IV,3:44-45; Parmenide IV,3:39; Pirrone di Elide IV,3:47-48; Pitagora IV,3:10-14; Platone IV,3:78-82; Posidonio IV,3:108; Prodicò IV,3:51; Protagora IV,3:46; Senofane IV,3:38; Socrate IV,3:35-36; Stratone IV,3:100; Talete IV,3:28-29; Teodoro IV,3:53-57; Zenone IV,3:40; Zenone di Cizio IV,3:101-102;
- Fondamenti** i fondamenti nel Cristianesimo sono sette V,2,10:3-10
- Giacomo Baradeo** IV,4:296-299
- Giacobiti** obiezione ai – IV,4:300-330; V,3,5:132-188,203-238
- Giovanni Damasceno** V,6,1/1:4-73
- Giuliano** l'apostata: lettera a Basilio III,8:161-166; risposta di Basilio III,8:167-200, 206-227; risposta di Gregorio III,8:230-267
- Ibn Biṭrīq**: fonti di – V,7,1:15-25
- Immagini** abolizioni delle immagini III,8:883-901; omelia di Sofronio III,8:902-930
- Incarnazione**: scopo dell'incarnazione: salvare l'umanità con la giustizia V,3,2:21-34; mistero nascosto al diavolo V,3,2:35-41; necessità dell'incarnazione V,7,4:88-91; incarnazione: V,6,1/2: 49-58
- Incorporazione**: è di tre generi (Ibn in Biṭrīq) V,6,1/2:95-101; – con separazione V,6,1/2:102-111
- Legge** è di tre generi: di giustizia V,2,12:5-8; di preminenza V,2,12:9-11,38-52; prove razionali per l'abrogazione della prima legge V,2,12:13-19; prove dalla Bibbia V,2,12:20-33; quello che non può essere abrogato V,2,12:68-70; quello che è stato abrogato V,2,12:71; quello che è stato aggiunto V,2,12:72-78
- al-Manāḍīrah** (la loro conversione al cristianesimo) V,2,1/29:46-60
- Mani** IV,4:61-81
- Manichei** IV,4:75-77; V,2,1/6:60; sono di due generi: gli uditori e i giusti III,8:313-314; mangiare la carne (per scoprire i manichei) III,8:309-325
- Mārī** V,1,19:1-39
- Maria** Madre di Dio (secondo i giacobiti): risposta V,4,2:15; V,4,3:2-61; V,4,4:22-132; Madre di Cristo V,2,9:58-70; V,4,3:21; V,7,1:125-127; V,7,2:41-49,113-123
- Marone** IV,4:335-338
- Martiri**: esempio dei – V,2,14:41-42; il sangue dei martiri è seme di cristiani V,2,14:91-95; costanza nelle prove I:89-91; V,2,14:96; Duḥnānšāh V,2,14:98-107; Kūštāzād V,2,14:138; Simone bar Šabbā'ī I:86-128; V,2,14:119-142; Tommaso di Mar'aš V,2,14:113-114; martiri recenti: Buhtīšū' V,2,1/39:7; Ebedjesus Abū l-Ġanā'im V,2,1/74:8; martiri franchi V,2,1/72:10; i tre figli d'Israele V,2,14:144-150; Zaccaria V,2,1/51:3
- Melkiti** (si ricollegano all'imperatore Marciano) IV,4:34; V,3,114
- Metempsicosi** IV,3:109-116
- Michele** (tempio di – a Alessandria) IV,5:1-10
- Miracoli** prova della vera religione V,2,14:43; miracolo della luce al Santo Sepolcro V,2,12:60; V,2,14:44-48; miracolo dell'icona a Šaydnāyā V,2,12:59; Mār Qawmā V,2,12:62; V,2,14:55; effetto delle benedizioni: Mār Bābowayh V,2,14:52; San Giovanni Ṭayāyā V,2,14:63; San Giorgio V,2,14:56;

- Rabban Hormizd V,2,12:64; V,2,14:51; Mār Mārī V,2,12:61 V,2,14:54; Mār Šallīṭā V,2,14:50;
- Natura** definizione V,3,9:21-22
- Nestoriani:** a proposito dell'Unione : risposta da Ibn al-Muqaffa' V,3,9:54-65
- Nestorio** i cristiani orientali non hanno nessun rapporto con lui II,02:78-89,101-103; V,2,1/29:39; V,7,1:45-48; affermazioni di Nestoro e decisioni del concilio di Calcedonia V,7,1:117-118,144-169
- oriente** la migliore direzione II,1:1-28; la prosternazione verso l'oriente II,1:29; inizio della comunità umana II,2:1-8; manifestazione delle lingue II,3:1-34; il primo regno II,4:1-16; origine della saggezza e della filosofia II,5:1-55; origine della fede in Dio, origine della legge e della promessa del Messia II,6:1-123; profezia de Zoroastro II,7:2-16; annunciazione a Maria II,7:18-24; manifestazione della giustizia II,7:25-26; i magi II,7:27-41; missione degli Apostoli II,8:48-77
- Padri della Chiesa** (al-āba' al-rāšidūn) I:40; II,02:41; III,8:72,377; V,2,1/2:3; V,4,2:16; V,4,3:48; V,5,2:5; V,5,4:34; V,7,2:35
- Padri di Nicea:** V,2,14:109-112,117; Tommaso vescovo di Ma'raš V,2,14: 113-114; Giacomo vescovo di Nisibi V,2,14:115
- Padri occidentali:** Atanasio II,02:18; V,3,5:119; Ambrogio II,02:17; V,3,5:126-127; Amfilochio V,3,5:125; V,5,2:117; Basilio I:41; II,02:17; III,8:167-228; V,3,5:122; Eustazio V,5,2:111-112; Evagrio I:40; Damaso III,8:274; V,2,7:64; V,5,2:115-116; Gregorio di Nazianzo I:40; II,02:19-25; III,8:229-269; V,2,1/7:13, V,2,7:64; V,3,5:118; V,5,1:113; V,6,1/1:63; Gregorio di Nissa I:40; V,3,5:124-125; Giovanni Crisostomo I:40; II,02:26-43; III,8:356-378; V,3,5:110-117; V,5,2:119; Nestorio II,02:44-46; Teodoro I:40
- Padri siriaci:** Efrem V,2,7:65; V,5,2:121-128; V,5,4:2-16
- Paternità:** naturale e data V,7,5:88; significato della vera paternità e filiazione V,2,8:6-7; paternità e filiazione eterna V,2,8:8-10
- Paolo** V,1,15:1-32
- Profeti:** Abaquet IV,1:151-154; Aggeo IV,1:155-156; Aḥiyyā IV,1:77; Aman IV,1:62-68; Amos IV,1:100-102; Aronne IV,1:39-40; Asaf IV,1:62-68; Daniele IV,1:163-169; Davide IV,1:56-61; Elia IV,1:84-90; Eliseo IV,1:91-96; Ezechiele IV,1:149-150; Gad IV,1:69-75; Geremia IV,1:142-148; Gioele IV,1:133-136; Giona IV,1:107-118; Giosué IV,1:41-43; Isaia IV,1:123-132; Yeduthūn IV,1:62-68; Malachia IV,1:160-162; Michea IV,1:78; Mosè IV,1:37-38; Natan IV,1:76; Naum IV,1:119-122; Obadyahu IV,1:79-83; Osea IV,1:103-106; Samuele IV,1:44-55; Sofonia IV,1:137-141; Zaccaria figlio di Jehoyada IV,1:97-99; Zaccaria IV,1:157-159;
- Qanūm** definizione II,04:13-18,21,63; V,2,2:47-49; V,2,10:68; V,3,5:12,52,84; V,3,8:78; V,7,1:26,262; V,7,3:5; V,7,5:14
- Religione** Islam: II,03:27-37; testimonianza per Cristo V,2,11:54-57; testimonianza per i cristiani II,03:30-36; Samaritani IV,2:1-16; Sabei II,03:13; mazdei II,03:14-16; la -cristiana: legge superiore II,03:24-26; miracoli II,03:24-26; diffusio-

- ne II,03:24-26; religione ebraica II,03:17-23; IV,1:1-169
- Sacerdozio** è superiore alla profezia e alla regalità II,6:32-33; Adamo era prete, profeta e re II,6:11-20; trasmissione del sacerdozio a Set II,6:21-22; trasmissione a Noé II,6:24-31; trasmissione a Sem II,6:38-54; trasmissione a Melchisedech II,6:40-44,75-83; trasmissione a Abramo II,6:117; Gradi del sacerdozio II,8:30-31; dignità e responsabilità del sacerdozio III,8:876-882
- Settanta discepoli** Marco V,1,16:1-9; Luca V,1,17:1-10; Addai V,1,18:1-9; Mari V,1,19:1-39; V,2,1/1:3-11
- Simone il mago** IV,4:4-7; V,1,2:13
- Sostanza** (Kiyān) definizione V,2,6:41-44
- Trinità** attributi essenziali di Dio V,2,2:118-122,126-128; V,2,6:35-36; sono tre V,2,2:44,129; eterno, vivente, razionale V,2,2:30-35,45,129; eternità, parola, vita V,2,2:38; eternità, parola, vita senza fine V,2,2:55; eternità, ragione, vita senza fine V,2,2:61; eternità, prescienza, vita senza fine V,2,2:61,120,126; eterno, vivente, saggio V,2,10:52-56; saggio, vivente, creatore V,2,6:6; essenza, saggezza vita V,2,6:10-12; essenza, parola, spirito V,2,2:39; Dio, Verbo, spirito V,2,2:40; eterno, Verbo, spirito V,2,2:43; Padre, Figlio, Spirito V,2,2:38,40,41,43; V,2,7:19-25; essenza, Verbo, spirito V,2,10:57-65; paternità, filiazione, processione V,2,2:39,121; questi attributi sono coeterni V,2,2:36,38,62,98; il Verbo di Dio è la sua saggezza V,2,6:52-55; in Dio ci sono tre persone V,2,2:38,45,50; V,2,10:69; Analogie trinitarie: divisione tripartita degli elementi creati V,2,2:60-61; il fuoco (fiamma, luce, calore) V,2,2:55; il sole (disco, luce, calore) V,2,2:92,97; V,2,7:9; V,2,8:11-13; l'anima vivente razionale V,2,2:93; V,2,8:14-15; l'anima (vita, parola, essenza); l'uomo (anima, corpo, spirito) V,2,7:10; V,2,2:102; l'olio (calore, disseccamento, soavità) V,2,2:96; tre fiamme di fuoco vicine V,2,2:99; tre lanterne uniformi V,2,7:11; un lingotto pesante tre pesi V,2,2:100; tre dinari uniformi di una stessa moneta d'oro V,2,7:12; la mela (profumo, gusto e colore) V,2,2:101; Testimonianze dall'Antico Testamento: V,2,2:104-113; V,2,6:45-50; Testimonianze dal Nuovo Testamento V,2,2:114; In Dio ci sono tre persone, un'unica essenza V,2,2:44-46,50-54; V,2,7:59; V,2,8:16-19; Le tre persone differiscono per le proprietà V,2,8:23-25; Comunicazione delle proprietà V,2,3:11-15; Risposta a chi ci accusa di ammettere una tetralogie nella Trinità V,3,7:10-29
- Trisagghion** V,6,1/1:62-72
- Unione** (dell'umanità e della divinità in Cristo) significato V,7,4:34-35; aspetti dell'unione V,7,4:36-41; oggetto dell'unione V,7,4:42-61; scopo V,3,5:196,198; V,3,6:13,17; necessità V,2,11:12-29; generi dell'unione: per miscuglio V,2,11:3; per prossimità e incastro V,2,11:4; per connessione V,2,11:5; per volontà V,2,11:6; per notabilità V,2,11:7; per dignità V,2,11:8; per influenza V,2,11:9; difficoltà del problema V,2,3:2; esempi: il ferro e il fuoco V,2,3:3; la facoltà della parola con la voce intesa e la linea scritta V,2,3:3; V,2,8:32; il raggio di sole in uno specchio V,2,3:4; il sole nel

mezzo dei vasi V,2,8:33; l'impronta del sigillo nell'argilla V,2,3:5; la luce del sole e la luce dell'occhio V,2,3:6; l'impatto della luce esterna nell'occhio V,2,8:34; la luce del sole su una perla V,2,3:9; l'anima e il corpo dell'uomo V,2,3:11; La divinità non è stata toccata dalle sofferenze dell'umanità V,2,3:8-10; Quello che si può credere nell'unione della divinità con l'umanità V,7,4:64-79; Accordo dei cristiani II,03:51-53; V,3,3:2-5; V,3,9:3; Dissacordo dei cristiani a proposito del modo di concepire l'unione V,3,3:6; V,7,5:1-24; metodo dei seguaci di queste opinioni V,3,4:27-31; queste opinioni esprimono con certezza una parte della verità o tutta la verità V,3,4:24-25; Spiegazione dell'unione presso i cristiani: Cristo è una persona e una natura (giacobiti); V,3,4:22-23; V,3,9:101-135; affermazione dei melkiti riguardo ai giacobiti; V,3,9:17-26; obiezione da parte dei melkiti V,3,9:27-49; i giacobiti sono caduti nella teoria del miscuglio per cambiamento (secondo Ibn Biṭrīq) V,6,1/2:113-115; obiezione di Ibn Biṭrīq V,6,1/2:116-146; obiezione dei nestoriani V,3,5:21-49; V,3,6:18-39; alterazione della Bibbia dai giacobiti V,5,3:1-32; alterazione di un testo di Sant'Efrem dai giacobiti V,5,4:1-30; opinione dei melkiti: Cristo è una persona in due nature V,3,4:20-21; V,3,9:11-14; V,6,1/2:66-79,167-200; unione del Verbo di Dio in un corpo V,6,1/2:59-65; cf. Giovanni Damasceno V,6,1:4-73; risposta ai melkiti V,3,5:50-57; V,7,1:6-323; V,7,2:1-312; V,3,9:50-53; V,7,4:115-152; opinione dei nestoriani: V,3,

9:66-97; in Cristo ci sono due nature V,2,9:71-78; V,7,4:97-105; testimonianze della Bibbia V,2,7:63; testimonianze dei Padri della Chiesa V,2,7:64-65; in Cristo ci sono due nature e due qanūm II,04:12; V,7,3:16-24; il Verbo incarnato ha due nature e due qanūm V,2,8:24-30, V,3,4:17,19; il nome "Cristo" significa l'insieme dei due qanūm e delle due nature V,7,1:175-192; Cristo ha due nature, una persona V,2,7:39-44; V,2,9:31-32; Cristo ha due nature, una persona, un farṣūf V,2,13:22; l'unione in Cristo avvenne nell'anima razionale V,2,11:30-37; per la proprietà della filiazione II,05:2-18; V,3,5:14; la proprietà della filiazione consiste nella conoscenza del Creatore in se stesso V,3,5:14,16; Spiegazione dell'unione presso i nestoriani: unione per la proprietà della filiazione, della potenza e l'autorità V,3,4:16-19; senso dell'unione nella filiazione V,7,5:49-78; unione della parola nella carta II,05:19-20; unione del fuoco con un vaso II,05:21; unione di due nature senza separazione V,7,4:131-152; l'unione avvenne dall'annuncio V,7,1:306-307; V,7,4:115-118; l'unione avvenne nelle qualità essenziali: l'unzione, la filiazione, la potenza e l'autorità V,3,6:10; l'unione di due nature comprende l'unione delle facoltà e delle azioni V,7,5:46-48; obiezione ai nestoriani da parte di Ibn al-Muqaffa' V,3,9:54-97; obiezione ai nestoriani da parte di Ibn Biṭrīq V,6,1/2:1-304

Unità: divisione dell'uno V,7,4:13-15; aspetti dell'uno V,7,4:16; aspetti dell'uno V,7,4:17-29; accordo dei cristiani a proposito dell'U-

nità V,3,9:3; in Dio c'è un'unica
essenza V,2,2:32, 38,43,46,50,51-
54,94,98,102,115,116-117,122,129;
V,2,6:4-12; V,2,10:40; testimonian-
ze dell'Antico Testamento V,2,2:89-
86; testimonianze del Nuovo Testa-
mento V,2,2:64-79; V,2,6:13-34;
testimonianze del Simbolo della
fede V,2,2:87; l'ordine nell'universo
prove l'unità V,2,2:58

Unità dei cristiani: I:12-15; abbiamo
lo stesso Padre e lo stesso Salva-
tore I:17-20; abbiamo gli stessi
sacramenti I:21-23; abbiamo gli
stessi Padri della Chiesa I:40-49;
il periodo d'oro dell'unità I:50-59;
invocazione per l'unità dei cristiani
I:177-182

Vangelo: importanza del Vangelo e dei
Padri V,3,1:17-18; V,3,5:65-66

Bibliografia

A) Manoscritti

- ĪLĪYĀ AL-ĠAWĀRĪ. 1220. Biblioteca Vaticana, Manoscritto Vat. Ar. 157: 2v-81v, 18 righe, 25.5x18.5, scrittura nashī.
- ĪLĪYĀ AL-NAṢĪBĪNĪ, *Kitāb al-burbhān 'alā ṣaḥīb al-īmān*, cap. primo *Fī-l-tawḥīd wa-t-tatlīt*. [XIV sec.]. Biblioteca Vaticana, Manoscritto Vat. Ar. 180: 131r-134r, 16 righe, 20x11.5, scrittura nashī. (trad. tedesca: L. HORST, *Des Metropolitens Elias von Nisibis Buch vom Beweis der Wahrheit des Glaubens*, Colmar 1886, XXVIII-127 p.).
- ĪŠŪYĀB IBN MALKŪN, *Amānah*, Fr. Domenico, Aleppo 1633. Biblioteca Vaticana, manoscritto Vat. Ar. 636: 96r-96v, 25x18.5, in arabo e in latino.
- , *Amānah*, [XVII sec.]. Biblioteca Vaticana, Manoscritto Vat. Ar. 608: 50r-59v, 25 righe, 2.77x1.95, scrittura karšūnī caldea.
- , *Amānah*, [1897]. Biblioteca orientale Beirut, Manoscritto 563: 56r-57r, 20 righe, 34x23, scrittura karšūnī caldea.
- Kitāb Abġar wa ḡawāb Yašū'*. [XVII sec.]. Biblioteca Vaticana, Manoscritto Vat. Siriaco 608: 67r-67v, 25 righe, 2.77x1.95, scrittura karšūnī caldea.
- , [XVII sec.]. Biblioteca orientale Beirut, 563: 63r-63v, 20 righe, 34x23, scrittura karšūnī caldea.
- MĀRĪ IBN SULAYMĀN, *Kitāb al-Miḡdal*, 2 volumi. 1401. Biblioteca Vaticana, Manoscritto Vat. Ar. 108: 210 f., 18 righe, 16x17.5, scrittura nashī. Yaḥyā Ibn Abī al-Riḡā Ibn Maṣṣūr Ibn Fuḥayma al-mutaṭabbib. Biblioteca Vaticana, Manoscritto Vat. Ar. 109: 346 f., 17 righe, 18x25.5, scrittura nashī.
- MĪḤĀ'ĪL uskuf Āmid wa Mayyāfāriqīn, *Amānah*. Biblioteca Vaticana, Manoscritto Vat. Ar. 83 [XVI sec.]: 230r-239v, 16 righe, 25.5x8.
- , *Amānah*: [XVII sec.]. Biblioteca Vaticana, Manoscritto Vat. siriaco 608: 60r-64r, 25 righe, 2.77x1.95, scrittura karšūnī caldea.
- , *Amānah*: [1897]. Biblioteca orientale Beirut, 563: 57r-60r, 20 righe, 34x23, scrittura karšūnī caldea.
- [ṢĀLĪBĀ ibn Yūḥannā al-Mawṣilī], [*Kitāb Asfār al-Asrār*]. [XIV sec.]. Biblioteca Vaticana, Manoscritto arabo 110: 259 f., 18 righe, 25.5 x 18.5, scrittura nashī.
- [ṢĀLĪBĀ ibn Yūḥannā al-Mawṣilī], [*Kitāb Asfār al-Asrār*]. [XIV sec.]. Biblioteca internazionale di Berlino, Sachau 12: 180 f., 17 righe, 16.5 x 24.5, scrittura nashī.
- [ṢĀLĪBĀ ibn Yūḥannā al-Mawṣilī], [*Kitāb Asfār al-Asrār*]. [XIV sec.]. Biblioteca del Museo britannico, London Or. 2438: 56 f., 17 righe, 23.5 x 15.25, scrittura nashī.

- [ŞALĪBĀ ibn Yūḥannā al-Mawṣilī], [*Kitāb Asfār al-Asrār*]. [XIV sec.]. Biblioteca Vaticana, Manoscritto arabo 687: 63 f., 20 righe, 23.5 x 18, scrittura nashī.
- ŞALĪBĀ ibn Yūḥannā al-Mawṣilī, [*Kitāb Asfār al-Asrār*]. [XVIII sec.]. Biblioteca Vaticana, Manoscritto Neofiti 54: 265 f., 23 righe, 22 x 32, scrittura nashī.
- ŞALĪBĀ ibn Yūḥannā al-Mawṣilī, [*Kitāb Asfār al-Asrār*]. Yūḥannān Ibn Hürmīzd Ibn Ġibrāʾīl al-Alqūṣī, 1730 Mossul. Biblioteca di Cambridge, Manoscritto Cambridge Addition 2889: 367 f., 25 righe, 20 x 30.5, scrittura karṣūnī nestoriano vocalizzato.
- [ŞALĪBĀ ibn Yūḥannā al-Mawṣilī], [*Kitāb Asfār al-Asrār*]. [XIX sec.]. Biblioteca Vaticana, Manoscritto Borgia arabo 198: 4-268 + III,103-III,104, 28 righe, 23 x 33.5, scrittura nashī.
- ŞALĪBĀ ibn Yūḥannā al-Mawṣilī, [*Kitāb Asfār al-Asrār*]. Nīmūd Ibn Yūsif Rassām, 1885 Mossul. Biblioteca nazionale di Parigi, Manoscritto arabo 6732: 130 f., 30 righe, 18.5 x 28.5, scrittura orientale (irachena).
- ŞALĪBĀ ibn Yūḥannā al-Mawṣilī, [*Kitāb Asfār al-Asrār*]. [XIX sec.]. Biblioteca nazionale di Parigi, Manoscritto arabo 6744: 252 f., 22-27 righe, 18 x 23.5, scrittura orientale (irachena).
- ŞALĪBĀ ibn Yūḥannā al-Mawṣilī, [*Kitāb Asfār al-Asrār*]. [XIX sec.]. Biblioteca Birmingham Colleges, Selly Oak, Mingana Cristiano Ar. 19: 317 f., 13 righe, 20.4 x 15.3, scrittura nashī.
- SĀWĪRŪS ibn al-Muqaffaʿ, *Fī ih̄tilāf talāt tawāʿif al-Naṣārā al-yaʿaqibah wa-l-malakīyyah wa-n-niṣṭūriyyah*. [XIV sec.]. Biblioteca Vaticana, Manoscritto Vat. Ar. 138: 60r-71r, 11 righe, 19x13, scrittura nashī.
- YŪḤANNĀ AL-DIMAŞQĪ, *Al-maqālah ʿalā al-niṣṭūriyyah wa-l-maqālah ʿalā al-yaʿqūbiyyah*. XIX sec. Biblioteca orientale Beirut 502: 162r-178v, 178v-202r, 18 righe, 22x16, scrittura nashī.

B) Pubblicazioni

1) In lingua araba

- ABŪ-L-BARAKĀT, *Miṣbāḥ al-zulmah fī idāḥ al-ḥidmah lil-qiss šams al-rʿāsah Abī-l-Barakāt al-maʿrūf bi-bni al-Kabar*, ed. Samīr Ḥalīl (Cairo: Libreria al-Kārūz 1971) 440+10 p.
- ABŪNĀ, Adab = ABŪNĀ Alber, *Adab al-luḡah al-ārāmiyyah* (Beirut: Dār al-mašriq, 1996²) 720+mappa.
- ABŪNĀ, Al-Kanīsa = —, *Tārīḥ al-kanīсах al-suriāniyyah al-šarqiyyah* (Beirut: Dār al-mašriq, 1999 2003², 3 vol., 199+330+335 p.
- ABŪNĀ, Diyārāt = —, *Diyārāt al-ʿIrāq* (Baghdad 2006) 532 p.
- ABŪNĀ, *Dayr Qunnī*, in *Bayna al-Nabrayn* 18 (1990) 59-71.
- BARŞAWM Iḡnāṭiūs Afrām, *Al-Luʿluʿ al-manṭūr fī tāriḥ al-ʿulūm wa-l-ādāb al-suryāniyyah* (Aleppo: Dar Mardīn 1996⁶) A-D, XXXIV+560 p.

- CHEIKHO Louis, *Maqālāt dīniyyah li-ba'd mašahīr al-katabab al-našārā min al-qarn al-tāsī ilā-l-qarn al-tālīt 'ašar* (Beirut 1920²) 149+4 p.
- , *Kitāb al-maḥṭūtāt al-'arabiyyah li-katabab al-našrāniyyah* (Beirut: Stamperia cattolica 1924) 286+2 p. in francese. *Catalogue des manuscrits des auteurs arabes chrétiens depuis l'Islam tiré de la revue "Al-Machriq" avec appendice et 2 tables.*
- CHEIKHO, Savants = —, 'Ulamā' al-našrāniyyah fi-l-Islām 622-1300, ed. Kamīl Ḥuṣaymeh (Junieh, Libano: Libreria dei Paolisti, *al-Turāt al-'arabī al-masīḥī* 5, 1983) 278+XVIII p.
- , *Al-nār al-'aḡibab fi l-qabr al-muqaddas*, in *Al-Machriq* 16 (1913) 188-197.
- , *Vizirs* = —, *Uzarā' al-našrāniyyah wa kuttabuhā 622-1515*, ed. Kamīl Ḥuṣaymeh (Junieh, Libano: Libreria dei Paolisti, *al-Turāt al-'arabī al-masīḥī* 11, 1987) 279+XXXI p.
- , *Waṣāyiyah Aristātālīs lil-Iskandar*, in *al-Machriq* 10 (1907) 273-278.
- GIANAZZA, Uṣūl = Īliyā al-tānī, *Kitāb Uṣūl al-Dīn lil-baṭriark Īliyā al-tānī (+1131)*, ed. Gianazza Gianmaria (Beirut: *Al-Turāt al-'arabī al-masīḥī* 17-18, 2005) 571+XXIX.
- ḤABBĪ, Maḡamī' = ḤABBI Yūsif, *Maḡamī' kanīsat al-mašriq* (Al-Kaslik-Libano 1999) 618 p.
- HADDAD, Muḥtaṣar = HADDAD Buṭrus, *Muḥtaṣar al-Aḥbār al-bī'ya* (Baghdad 2000) 252+2 p.
- IBN ABĪ UṢAYBĪ'AH, 'Uyūn al-anbā' fi ṭabaqāt al-aṭibbā', ed. Nizār Riḏā (Beirut 1965), 792 p.
- IBN 'ADĪ Yaḥyā, *Maqālah fi al-tawḥīd*, ed. Samīr Ḥalīl, *Al-Turāt al-'arabī-l-masīḥī* 2 (Junieh, Libano: Libreria dei Paolisti, 1980) 307+XLII.
- IBN BİTRĪQ Sa'īd, *Kitāb al-burhān*: cf. EUTYCHIUS of ALEXANDRIA, *The Book of the Demonstration (Kitāb al-Burhān)*, ed. CACHIA Pierre.
- , *Kitāb al-tāriḥ-l-maḡmū' 'alā al-taḥqīq wa-l-taṣḏīq*: cf. EUTICHI PATRIARCHAE ALEXANDRINI, *Annales*, éd. L. CHEIKHO.
- IBN AL-FAQĪH AL-HAMADĀNĪ, *Muḥtaṣar kitāb al-buldān*, ed. M.J. De Goeje (Ludgurni-Bataborum: Brill, 1885), 365+LXVII.
- IBN AL-MUQAFFA', Sāwīrus uskuḥ al-Ašmūnayn bi-mudīriyya al-Minyā al-ma'rūf bi-Ibn al-Muqaffa', *Kitāb al-Durr al-ṭamīn fi iḏāḥ al-dīn*, ed. Murqus Ğirḡis (Egitto, 1925) 344 p.
- , Sāwīrus, *Kitāb mišbāḥ al-'aql*, ed. SAMĪR Khalīl (*al-Turāt al-'arabī al-masīḥī* 1, Cairo 1978) 71+122 p. in arabo.
- IBN AL-ṬAYYIB, *Maqālah fi al-taḥlīt li-Abī-l-Faraḡ 'Abd Allāh Ibn al-Ṭayyib*, ed. Samīr Ḥalīl, in *Bayna al-Nahrayn* 4 (1986), 347-382.
- ĪLIYĀ AL-NAŠĪBĪNĪ, *Risālah fi ḥadaṭ al-'ālam wa waḥdāniyyat al-ḥāliq wa taḥlīt al-aqānīm*, in *Mabāḥiṭ falsafiyah dīniyyah li-ba'd al-quḍama' min 'ulamā' al-našrāniyyah*, ed. Boulos SBATH (Cairo: Libreria Friedrich 1929) 75-103 p.
- , *Maḡālīs Īliyā matrān Našībīn*, ed. Louis CHEIKHO, in *Al-Machriq*, 20 (1922), primo colloquio 35-44, 2° 117-112, 5° 270-272.
- KASHA Suheil, *Aḥwāl al-Našārā fi ḥilāfat Banī Umayya*, *Al-Turāt al-'arabī-l-masīḥī* 14-16 (Beyrouth 2005) 962+14 = Chrétiens d'Iraq sous les Omayyades.

- KŪRKĪS Iṣḥāq Buṭrus, *Kitāb al-Miğdal li-Mārī Ibn Sulaymān*, in *Bayna al-Nabrayn* 25 (1979) 51-60, 26 (1979) 193-208.
- Mağmaʿ al-luḡah al-ʿarabiyyah, *Al-muʿğam al-wasīṭ* (Dār al-Maʿārif 1980), 2 vol. 1067 p.
- MĀRĪ Ibn Sulaymān, *Aḥbār fatārikah kursī-l-mašriq min kitāb al-Miğdal li-ʿAmr Ibn Mattā*, ed. GISMONDI Henricus (Romae 1899) 180+VII = Maris De patriarchis Nestorianorum commentaria, textus arabicus (Romae 1899).
- Al-risālah fi šarḥ siyām al-našārā*, ed. GIANAZZA Gianmaria, in *Nuṣūs muḥtārāh min kanīsat al-mašriq* (11-14 sec.) (Baghdad 2000) 33-60.
- [ŠALĪBĀ Ibn Yūḥannā al-Mawšilī], *Aḥbār fatārikah kursī-l-mašriq min kitāb al-Miğdal li-ʿAmr Ibn Mattā*, ed. GISMONDI Henricus (Romae 1896) 157+VII = Maris Amri et Slibae De patriarchis Nestorianorum commentaria, Pars altera Amri et Slibae textus (Romae: C. De Luigi, 1896), 83 p.
- ŠALĪBĀ Ibn Yūḥannā al-Mawšilī cf. GIANAZZA, *Traité de la démonstration*.
- SAMĪR Ḥalīl, cf. Ibn al-Ṭayyib, Ibn ʿAdi, Ibn al-Muqaffaʿ, Abū-l-Barakāt.
- SBATH, Mabāḥiṭ = SBATH Boulos, *Mabāḥiṭ falsafiyyah dīniyyah li-baʿd al-qudamāʾ min ʿulamāʾ al-našrāniyyah*, ed. Boulos SBATH (Cairo: Libreria Friedrich 1929) 206 + 7.
= Vingt traités philosophiques et apologétiques d'auteurs arabes chrétiens.
- SCHER, Kaldū = SCHER Adday, *Tārīḥ Kaldū wa Aṭūr* (Beirut: Stamperia cattolica, 1912-1913) I-VII, 185+mappa; I-XX, 312+mappa.
- SCHER, Šuhadāʾ = [SCHER Adday], *Kitāb sirat ašbar šuhadāʾ al-mašriq al-qiddīsīn* (Mossul: Padri Domenicani, 1900-1906) 2 vol., I-XX+422+3 p. indice; I-VII+425+3 p. indice.
- YĀQŪT, Muʿğam al-buldān = YĀQŪT al-Ḥamawī, *Muʿğam al-buldān* (Beirut: Dar Sader – Dar Beirut 1955-1957) 5 vol., 540, 449, 470, 501, 461.

2) In altre lingue

- ABDĪŠŪʿ, *Ebediesu collectio canonum synodiorum*, trad. ASSEMANI Joseph Louis, ed. MAI Angelo, in *Scriptorum veterum nova collectio* X, 1 (Romae: Typis Collegii Urbani, 1838) 23-168, sir. 191-331.
- ABŪ L-BARAKĀT, *Livre de la lampe des ténèbres d'Abu 'l-Barakat (Ibn Kabar)*, ed. trad. Louis VILLECOURT, con il concorso di Eugène TISSERANT e Gaston WIET, PO XX (Paris 1928) 575-734.
- ABŪ ŠĀLIḤ = ABŪ ŠĀLIḤ Al-Armani, *The churches and monasteries of Egypt*, trad. e note EVETTS B.T.A. e BUTLER A.J. (Oxford: Clarendon Press, 1895, Riproduzione fotomeccanica London: Butler and Tanner, 1969) XXV+382 + 142, Mappa.
- AMS = *Acta Martyrum et Sanctorum*, in siriano *Šarba d'sahde wa d'qaddiše*, ed. BEDJAN Paul, I (Paris: Harrassowitz, 1890) X+ 550; II (1891) XIII+688; III (1892) VIII+688 [riprod. anast. G. Olms, Hildesheim, 1968].
- Agapius = AGAPIUS (MAHBOUB) DE MEMBIDJ, *Kitab al-Unvan Histoire universelle*, ed. trad. Alexandre VASILIEV, PO 5 (1910) 557-682; 7 (1911) 454-591.